

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Cambiamo!-10 Volte Meglio: Misto-C10VM; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.

PAGINA BIANCA

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)	»	12
COMMISSIONI RIUNITE (II e VIII)	»	13
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	14
COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV)	»	19
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)	»	20
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	21
GIUSTIZIA (II)	»	22
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	25
DIFESA (IV)	»	30

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Cambiamo!-10 Volte Meglio: Misto-C10VM; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.

BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	<i>Pag.</i>	36
FINANZE (VI)	»	89
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	103
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	113
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	126
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	144
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	151
AFFARI SOCIALI (XII)	»	155
AGRICOLTURA (XIII)	»	165
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	168
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	169
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	171
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	179
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	181
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	»	182
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	183
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	187

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Seguito dell'esame delle risultanze del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla XXIII Circoscrizione Calabria, Collegio uninominale n. 8 3

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Roberto GIACHETTI.

La seduta comincia alle 14.10.

Seguito dell'esame delle risultanze del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla XXIII Circoscrizione Calabria, Collegio uninominale n. 8.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, con riferimento all'ordine del giorno avverte che il ricorrente Francesco Talarico ha formulato richiesta di estendere la revisione delle schede bianche, nulle e contestate a tutte le sezioni del comune di Reggio Calabria e ai restanti comuni più importanti del collegio o comunque a un campione di sezioni più ampio di quello già verificato.

Sottopone alla valutazione dei colleghi l'opportunità di dare corso alla richiesta del ricorrente oppure di non proseguire oltre rispetto a quanto già esaminato, alla luce delle risultanze del lavoro del Comitato e delle considerazioni espresse dal relatore nella scorsa seduta.

Osserva che, qualora si ritenesse opportuno proseguire, la verifica potrebbe essere eventualmente estesa ad un ulteriore campione del 15 per cento di sezioni

del collegio, comprendendo le sezioni con il maggior numero di schede bianche e nulle non rientranti tra quelle già selezionate.

Nicola STUMPO (LEU) nel merito, ritiene che, nel caso si dovesse accedere alla richiesta del ricorrente, il campione dovrebbe essere sempre casuale e non pre-costituito; nel metodo, ricorda che il campione del 10 per cento era stato scelto dalla Giunta in ragione dell'enorme distacco di voti tra la deputata proclamata e il ricorrente, e ritiene quindi che possa non essere opportuno ampliare il campione, di cui peraltro si potrebbero poi chiedere ulteriori estensioni. Eventuali modifiche di quanto già stabilito dalla Giunta potrebbero inoltre implicare la revisione non solo del criterio della verifica a campione del 10 per cento ma anche dei criteri di valutazione delle schede seguiti finora dai comitati di verifica; osserva che, nel caso, occorrerebbe una preventiva discussione in Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sui criteri e sul modello di lavoro da adottare.

Pietro PITTALIS (FI) concorda con le considerazioni svolte dall'onorevole Stumpo.

Marco MAGGIONI (LEGA) prospetta l'opportunità di mantenere fermo il cam-

pione del 10 per cento, alla luce dei risultati emersi.

Martina NARDI (PD), nel concordare con il collega Stumpo sull'opportunità di discutere eventualmente in Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sulla metodologia da adottare, osserva comunque che, anche dopo il riconteggio delle schede bianche e nulle del campione esaminato, il distacco tra i due candidati è rimasto pressoché invariato.

Martina PARISSÉ (M5S), nel condividere la richiesta del collega Stumpo, precisa che un'eventuale riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, potrebbe avere lo scopo di discutere anche sugli altri criteri già adottati per il lavoro dei comitati di verifica.

Cosimo Maria FERRI (IV) osserva che, vista la vasta concordanza delle opinioni nel merito della questione, una convocazione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, potrebbe essere superflua nell'economia dei lavori, poiché la Giunta è già nelle condizioni di deliberare sull'opportunità di proseguire o meno il lavoro del Comitato di verifica.

Alessandro SORTE (MISTO-C10VM) sottolinea che il criterio deliberato dalla Giunta è stato quello di esaminare un campione del 10 per cento delle sezioni e che tale campione non ha determinato uno scostamento sensibile del risultato ottenuto. Occorre tuttavia riflettere sulle anomalie riscontrate in alcuni seggi e tener conto che un ulteriore approfondimento non darebbe adito a nessuna re-
crimazione sul lavoro del Comitato, che è stato svolto in modo puntuale, senza faziosità e con assoluta oggettività.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, osserva che, alla luce delle considerazioni emerse nel corso della discussione odierna, ai fini dell'economia dei lavori non appare necessaria un'ulteriore convocazione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Precisa che il criterio della verifica a campione è stato adottato dalla Giunta soltanto per la revisione delle schede di questo specifico collegio, considerato l'ampio distacco di voti tra i due candidati. Tanto meno è possibile rimettere in discussione, in mancanza di elementi nuovi, i criteri di validità delle schede già approvati dalla Giunta, indipendentemente dalle modalità di effettuazione della verifica limitatamente a un campione ovvero rispetto all'intero collegio. Precisa peraltro, fermo restando il diritto del ricorrente a formulare le proprie osservazioni, che la proposta sottoposta alla valutazione della Giunta non derogava comunque al principio della verifica di un campione, sia pure più esteso, di sezioni elettorali.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI), nel concordare con le osservazioni del ricorrente, prospetta l'opportunità di un ampliamento del campione di sezioni da verificare.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, alla luce delle risultanze della scorsa seduta, nonché del dibattito odierno, pone in votazione la proposta di considerare concluse, senza ulteriore estensione del campione già esaminato, le attività di revisione delle schede bianche, nulle e contestate del collegio uninominale n. 8 della XXIII Circoscrizione Calabria, da parte del relativo Comitato.

La Giunta approva.

La seduta termina alle 14.30.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Torino nell'ambito del procedimento penale nei confronti di Stefano Esposito, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 29341/12 RGNR – n. 3656/17 RG TRIB) (Doc. IV-ter, n. 11) (*Esame e rinvio*) 5

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 12.30.

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Torino nell'ambito del procedimento penale nei confronti di Stefano Esposito, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 29341/12 RGNR – n. 3656/17 RG TRIB) (Doc. IV-ter, n. 11).

(Esame e rinvio).

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, fa presente che l'ordine del giorno reca l'esame di una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità che scaturisce da un procedimento penale nei confronti di Stefano Esposito, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Torino (proc. n. 29341/12 RGNR – n. 3656/17 RG Trib).

Tale richiesta era pervenuta dall'autorità giudiziaria quasi al termine della scorsa legislatura ed è stata mantenuta all'ordine del giorno della legislatura attuale.

Ricorda di aver affidato l'incarico di relatore al deputato Pietro Pittalis, che invita a illustrare la questione.

Pietro PITTALIS (FI), *relatore*, riferisce che il documento in titolo riguarda un procedimento penale pendente presso il tribunale di Torino, originato da tre distinte querele sporte nei confronti dell'on. Stefano Esposito, deputato all'epoca dei fatti, rispettivamente da Dana Lauriola, Giorgio Vair e Giorgio Rossetto, per il reato di diffamazione, di cui all'articolo 595 del codice penale.

La vicenda risale al 1° settembre 2012, data in cui l'allora deputato Stefano Esposito, eletto nella I Circoscrizione-Piemonte 1, all'indomani di alcuni disordini verificatisi ad opera di un gruppo di manifestanti NO TAV ad un cantiere della linea ferroviaria ad alta velocità a Chiomonte, in Val di Susa, pubblicava sulla propria pagina Facebook un post del seguente tenore letterale: « Stanotte durante l'attacco al cantiere di Chiomonte indovinate un po' chi dava supporto ai teppisti informandoli via cellulare dei movimenti della polizia? Giorgio Vair (v.sindaco di San Didero), Nicoletta Dosio (resp. del circolo di Rifondazione di Bussoleno). Il tutto coordinato da Dana Lauriola, portavoce di Giorgio Rossetto che è agli arresti domiciliari e quindi dispensa ordini dalla poltrona di casa sua. Un vero schifo! ».

In merito ai soggetti coinvolti nella vicenda giudiziaria, fa presente che Stefano Esposito, deputato nella XVI legislatura, iscritto al gruppo del Partito Democratico e membro della VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici, è da sempre un convinto sostenitore della realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità. Su tale tema ha svolto un'intensa attività parlamentare, presentando egli stesso e sottoscrivendo atti parlamentari quali interpellanze, interrogazioni e mozioni, anche ben prima della vicenda oggetto del procedimento all'esame della Giunta. Sullo stesso tema l'ex deputato è anche autore di pubblicazioni a stampa, oltre ad essere molto attivo sui *social media*.

I querelanti sono invece Giorgio Vair, all'epoca vice sindaco del comune di San Didero, sostenitore del movimento NO TAV, condannato in sede civile, insieme ad altri, al pagamento di una ingente somma alla società LTF per aver intralciato i sondaggi di scavo del terreno in occasione dei lavori preparatori per l'Alta velocità nel 2010; Giorgio Rossetto, *leader* del centro sociale torinese *Askatasuna*, arrestato nel gennaio 2012, il quale, secondo quanto scritto da Esposito nel *post*, in occasione

dei disordini a Chiomonte sarebbe stato agli arresti domiciliari, mentre a suo carico nel luglio 2012 era stata disposta un'altra misura cautelare, e cioè l'obbligo di dimora nel comune di residenza; infine, Dana Lauriola, attivista NO TAV ed esponente di spicco del sopra ricordato centro sociale torinese *Askatasuna*.

Tanto premesso, si riserva di avanzare una proposta all'esito dell'audizione dell'interessato e del dibattito che ne seguirà.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, ricordato che il fascicolo è a disposizione per la consultazione, comunica – se non vi sono interventi – che provvederà, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, a invitare l'interessato a fornire i chiarimenti che ritenga opportuni, personalmente in audizione innanzi alla Giunta o tramite l'invio di note difensive.

Si riserva pertanto di convocare la Giunta in una prossima seduta per mercoledì 30 ottobre prossimo per svolgere la suddetta audizione, ove richiesta dall'interessato.

La seduta termina alle 12.40.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di <i>status</i> e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. C. 1356 Pella (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	7
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11

SEDE REFERENTE

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente della V Commissione Claudio BORGHI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'Interno Achille Variati e la sottosegretaria di Stato per l'Economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.10.

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di *status* e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale.

C. 1356 Pella.

(Seguito esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 ottobre scorso.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta di esame il provvedimento era stato illustrato dai re-

latori, Berti per la I Commissione e Mancini per la V Commissione.

Il Sottosegretario Achille VARIATI, nel ricordare che il provvedimento in esame ripropone il testo elaborato dall'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), fa notare che il Governo condivide la finalità di semplificare gli adempimenti amministrativi a favore degli enti locali, anche nella prospettiva di un miglioramento della dialettica tra i loro organi di governo. Rileva che tale esigenza si pone, in particolare, a tutela dei piccoli comuni, sui quali possono gravare oneri burocratici rilevanti nello svolgimento dei compiti di amministrazione attiva.

Dopo aver fatto notare che si tratta, dunque, di esigenze condivise dal Governo, sulle quali appare necessario svolgere un'analisi attenta, osserva che l'Esecutivo non esclude di proporre, quanto prima, proprie misure di intervento, nell'ambito dei prossimi provvedimenti legislativi che saranno esaminati dal Parlamento, tra i quali richiama, ad esempio, il decreto-legge fiscale e il disegno di legge di bilancio. Segnala come, in ogni caso, con le iniziative che il Governo si riserva di

assumere su tale versante, non si intenda in alcun modo sottrarre forza alla proposta di legge in esame, che appare meritevole di sostegno.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI desidera anzitutto ringraziare le presidenze delle Commissioni riunite I e V per aver consentito l'avvio dell'esame della proposta di legge, che affronta temi assai rilevanti per l'intero comparto degli enti locali. Osserva come, peraltro, i medesimi temi siano all'ordine del giorno anche del Governo che, in coerenza con quanto del resto stabilito nelle risoluzioni con le quali il Parlamento ha di recente approvato la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, si è impegnato a svolgere un approfondito lavoro istruttorio su tali argomenti, che verosimilmente potrà trovare una sua prima definizione già nell'ambito del decreto-legge in materia fiscale di prossima pubblicazione nonché nel disegno di legge di bilancio in corso di perfezionamento.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), con riferimento agli interventi del Sottosegretario Variati della Sottosegretaria Castelli, ritiene non sia rispettoso del ruolo del Parlamento che il Governo prospetti, peraltro in termini così generici, l'assunzione di proprie iniziative sulla materia in esame, che appare complessa e meritevole di un'attenta riflessione. Giudica quindi necessario, che l'Esecutivo chiarisca, fin da subito, le sue intenzioni al riguardo, auspicando che il Parlamento sia messo nelle condizioni di lavorare, senza correre il rischio di venire espropriato del proprio ruolo e di svolgere un lavoro che potrebbe risultare, alla resa dei conti, inutile.

Fabio MELILLI (PD), nel condividere le osservazioni svolte dal deputato Iezzi in merito alla necessità di assicurare il pieno rispetto dei distinti ruoli istituzionali tra Governo e Parlamento nell'esame delle proposte di legge all'ordine del giorno, ritiene tuttavia auspicabile che, essendo il provvedimento in esame caratterizzato da una pluralità di argomenti, si possa in-

tanto avviare un lavoro istruttorio presso le Commissioni riunite in sede referente, operando, però, al contempo, un raccordo con i provvedimenti di prossima presentazione preannunziati dal Governo stesso.

In tale quadro, ritiene infatti opportuno che, in nome di un ragionevole principio di economia procedurale, qualora singole disposizioni contenute nella proposta di legge in esame dovessero costituire l'oggetto anche di specifiche misure, ad esempio del decreto-legge in materia fiscale ovvero del disegno di legge di bilancio in corso di predisposizione, possa eventualmente raggiungersi la debita sintesi tra l'azione del Governo e quella del Parlamento, al fine di corrispondere tempestivamente alle numerose, indifferibili aspettative rappresentate dal sistema degli enti locali nel suo complesso, ciò, ad esempio, anche con specifico riguardo al tema della carenza di organico dei segretari comunali, che a suo avviso presenta oramai un carattere emergenziale.

Roberto PELLA (FI) ringrazia preliminarmente le presidenze delle Commissioni riunite I e V per aver consentito la calendarizzazione della proposta di legge a sua prima firma, nonché tutti i gruppi parlamentari in esse presenti, che potranno, a suo avviso, certamente fornire, nel corso della discussione, utili contributi, anche nell'ottica di apportare al testo in esame gli opportuni interventi correttivi.

Tanto premesso, desidera quindi richiamare l'attenzione sul fatto che la proposta di legge in esame, per quanto di iniziativa parlamentare, origina in realtà direttamente dalle esigenze rappresentate nei singoli territori dagli amministratori locali, in particolare da circa 3.000 sindaci, tanto di comuni capoluoghi quanto, e forse soprattutto, di comuni di minori dimensioni, i quali vivono quotidianamente e in prima persona le difficoltà e le problematiche correlate alla gestione degli enti locali e ai quali la proposta di legge mira, appunto, a fornire risposte concrete e adeguate. Osserva, tra l'altro, che molte tra le misure contenute nel provvedimento a sua prima firma non recano oneri a

carico della finanza pubblica, bensì appaiono suscettibili di determinare un potenziale risparmio per i bilanci comunali, fornendo al contempo, qualora approvate, strumenti per un migliore funzionamento complessivo degli enti locali.

In tale quadro, prende atto, con favore, dell'impegno manifestato dal Governo, oggi rappresentato anche nella persona del Sottosegretario Variati, che ben conosce le problematiche del comparto degli enti locali, ad agire in maniera efficace su alcune delle tematiche affrontate dalla proposta di legge già in sede di predisposizione del decreto-legge in materia fiscale, nonché del disegno di legge di bilancio, auspicando tuttavia che su tali delicati argomenti possa realizzarsi un pieno e attivo coinvolgimento anche del Parlamento, che non può, evidentemente, essere esautorato dal proprio potere di legiferare in un ambito tanto rilevante.

Massimo GARAVAGLIA (Lega) osservando come la proposta di legge in esame rechi contenuti e misure assai rilevanti per l'intero sistema degli enti locali, come tali meritevoli di un'attenta e approfondita riflessione, intende richiamare l'attenzione dei colleghi e dei rappresentanti del Governo su alcuni temi specifici, sottolineando che oggi chiunque intenda candidarsi a ricoprire la carica di sindaco compie già, di per sé, un atto indubbiamente coraggioso, quando non addirittura temerario, se solo si considerano i numerosi ostacoli di varia natura che si frappongono all'esercizio della funzione di amministratore locale, di comuni tanto di grandi quanto di piccole dimensioni, con riflessi anche sotto il profilo della eventuale responsabilità penale, nonché le retribuzioni corrisposte, di importo non particolarmente elevato.

Passando poi alle questioni di merito, ritiene che la disciplina relativa ai casi di ineleggibilità a membro del Parlamento per i sindaci dei comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, e più in generale ai casi di inconferibilità e incompatibilità, di cui rispettivamente agli articoli 1 e 2 della proposta di legge, dovrebbe essere ispirata a criteri quanto più possi-

bile flessibili e poco restrittivi, ciò al fine di consentire alle istituzioni di avvalersi di personale politico che ha maturato capacità spesso notevoli, anche di natura gestionale, nel corso della propria attività di amministratore locale e che, proprio in forza delle esperienze amministrative maturate, può fornire un migliore apporto alle istituzioni stesse.

Con riferimento invece alla questione attinente ai tributi locali, ivi incluse la TASI e la TARI, auspica possa pervenirsi a un intervento di effettiva riforma, volto a rivederne radicalmente le modalità e il campo di applicazione senza limitarsi a un'opera di mera manutenzione, anche in considerazione del fatto che, nel corso degli ultimi anni, il valore degli immobili ha registrato un decremento medio di circa il 20-30 per cento a causa della tassazione patrimoniale sugli immobili stessi. A suo avviso, un intervento di tal genere potrebbe anzi costituire una valida occasione per porre seriamente mano alla questione più complessiva della fiscalità locale, che per sua stessa definizione non può che essere — almeno in parte — sperequativa, già solo in ragione del fatto che essa insiste primariamente su una base imponibile di per sé sperequata, in quanto costituita primariamente da capannoni industriali e seconde case, nonché a causa dei criteri discrezionali che spesso presiedono alla distribuzione dei fondi perequativi tra i singoli territori.

Con riferimento invece alla carenza di organico dei segretari comunali, in precedenza richiamata dal deputato Melilli, osserva come, per quanto essa appaia rivestire un carattere di estrema urgenza, nelle more del reclutamento dei nuovi segretari comunali si potrebbe considerare se non sia più efficiente avvalersi delle competenze specialistiche a vario titolo offerte da studi legali specializzati per i profili di carattere civile, amministrativo e penale.

Ylenja LUCASELLI (FdI) esprime, a nome del proprio gruppo, apprezzamento per i contenuti della proposta di legge in esame, ritenendo auspicabile che sulle questioni da essa implicate possa svolgersi

un'attenta riflessione, cercando di approfondirne in maniera adeguata, anzitutto nella sede naturale rappresentata dal Parlamento, i numerosi risvolti.

In tale quadro, reputa dunque indispensabile che la discussione possa svolgersi liberamente e in maniera distesa, senza ingiustificabili e immotivate compressioni dei tempi di esame.

Ritiene inoltre condivisibile l'impostazione complessiva sottesa alla proposta di legge che, a suo giudizio, si iscrive nel tentativo di consentire agli enti locali di meglio applicare le regole di bilancio e di gestire con maggiore flessibilità le risorse finanziarie di cui dispongono. Osserva infatti che, come peraltro emerso anche nel corso della recente audizione sulle linee programmatiche del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia, svoltasi presso le Commissioni riunite I e V della Camera dei deputati lo scorso 17 ottobre, l'effettiva ripartizione delle risorse tra gli enti locali costituisce ancora un aspetto che presenta notevoli malfunzionamenti e che, come tale, necessita di essere perfezionato.

Concorda altresì con le osservazioni svolte dal deputato Garavaglia in ordine al coraggio, se non all'idealismo, che debbono oggi animare quanti, tra innumerevoli difficoltà, svolgono o ambiscono a svolgere il ruolo di amministratori locali, anche in considerazione del fatto che la loro attività risulta spesso subordinata al rispetto di regole e norme fin troppo rigide e rigorose. Indica, conclusivamente, nell'obiettivo di una reale autonomia dei territori, soprattutto quelli dei piccoli comuni, da conseguire anche attraverso l'adozione delle misure a vario titolo in tal senso contenute nella proposta di legge in esame, il traguardo fondamentale cui dovrebbe tendere il Parlamento.

Luigi MARATTIN (PD) esprime preliminarmente apprezzamento per le finalità della proposta di legge in esame, in particolare per il tentativo da essa perseguito di addivenire ad un intervento organico sul testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo

n. 276 del 2000, che necessita ormai, a distanza di circa 20 anni dalla sua adozione, una indifferibile opera di revisione ed aggiornamento. Concorda peraltro con il deputato Melilli sulla opportunità, qualora ciò si renda praticabile, di affrontare direttamente taluni contenuti della medesima proposta di legge già nell'ambito della discussione del decreto-legge in materia fiscale ovvero del disegno di legge di bilancio in corso di predisposizione da parte del Governo.

Richiama quindi l'attenzione su alcune contraddizioni da lui rilevate nel corso dell'intervento svolto dal deputato Garavaglia, di cui pure stima l'impegno da anni attivamente profuso in ordine alle tematiche degli enti territoriali. In primo luogo, con riferimento alla questione relativa ai tributi locali, tra cui la TASI, non può esimersi dal ricordare che una proposta di legge presentata proprio dal gruppo della Lega lo scorso anno alla vigilia della sessione di bilancio, lungi dal sopprimere la citata tassa sui servizi indivisibili, ne prevedeva piuttosto l'unificazione con l'IMU, ritenendo altresì che analoga proposta il citato gruppo della Lega intenderà ripresentare, sotto forma di emendamento, anche nel corso della prossima sessione di bilancio.

Per quanto riguarda invece la carenza di organico dei segretari comunali, che rappresenta senz'altro profili di indubbia complessità ed urgenza, non riesce a comprendere come si potrebbe eventualmente appaltarne le funzioni, come è sembrato suggerire il deputato Garavaglia, a soggetti privati quali non meglio individuati o individuabili come studi legali.

Per quanto concerne, infine, l'insufficiente perequazione tra le basi imponibili dei tributi comunali, si limita ad osservare che dal 2015 in poi circa la metà del Fondo di solidarietà comunale è stato ripartito per l'appunto con finalità di perequazione, sulla base in particolar modo dell'applicazione dei cosiddetti fabbisogni standard. Chiede dunque al deputato Garavaglia per quali ragioni il precedente Governo, di cui lo stesso deputato faceva parte, abbia invece ridotto, in controtten-

denza, la percentuale delle risorse del citato Fondo di solidarietà da redistribuire secondo logiche di tipo perequativo dal 55 al 45 per cento per l'anno 2018 e dal 70 al 60 per cento per il 2019, auspicando viceversa che nel prossimo futuro possa riprendere con determinazione il precedente indirizzo di marcia.

Francesco BERTI (M5S), *relatore per la I Commissione*, dopo aver ricordato che il provvedimento in esame è stato ampiamente condiviso dagli amministratori locali, concorda con quanto sostenuto dal deputato Pella a proposito delle esigenze di intervento in materia di *status* degli amministratori locali e di finanza locale. Osserva, in ogni caso, che il provvedimento reca un contenuto complesso, proponendo un ampio spettro di interventi, su alcuni dei quali, in particolare, ritiene necessario riflettere con ponderatezza. Nel condividere la finalità di semplificazione delle attività amministrative degli enti locali e di un migliore coordinamento burocratico tra gli enti medesimi, ritiene necessario

individuare – anche attraverso l'interlocuzione con i soggetti che saranno ascoltati dalle Commissioni – il modo migliore per raggiungere tali obiettivi.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta, informando altresì che nella riunione congiunta degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, convocata al termine della seduta odierna, si procederà alla definizione di un'eventuale attività conoscitiva sul provvedimento in esame.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 23 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.40.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. Emendamenti C. 2100-A Governo	12
---	----

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 23 ottobre 2019.

**Disposizioni urgenti in materia di perimetro di
sicurezza nazionale cibernetica.
Emendamenti C. 2100-A Governo.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle
15.35 alle 15.50.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006. Atto n. 107 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	13
--	----

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 15.25.

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.

Atto n. 107.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto in titolo rinviato nella seduta del 23 ottobre scorso.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente della VIII Commissione*, ricorda

che le Commissioni dovranno esprimere il parere entro il 28 ottobre 2019.

Mario MORGONI (PD), *relatore per la VIII Commissione*, alla luce dell'esigenza di approfondimenti emersa nel corso dell'istruttoria, chiede al rappresentante del Governo, d'intesa con il relatore per la II Commissione, la disponibilità ad attendere il parere delle Commissioni anche dopo la scadenza del termine previsto.

Il Sottosegretario di Stato Vittorio FERRARESI dichiara la disponibilità del Governo ad attendere l'espressione del parere parlamentare prima della definitiva emanazione del decreto legislativo, invitando in ogni caso le Commissioni ad esprimersi entro il prossimo mercoledì 30 ottobre.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente della VIII Commissione*, nessuno altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia. C. 2070, approvata dalle Commissioni riunite 1 ^a e 2 ^a del Senato, C. 1731 Molinari, C. 1887 Ascari, C. 1958 Fiorini e C. 2007 Lollobrigida (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
ALLEGATO (<i>Proposte emendative</i>)	17
Sui lavori delle Commissioni	16

SEDE REFERENTE

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza della presidente della XII Commissione, Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 14.30.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia.

C. 2070, approvata dalle Commissioni riunite 1^a e 2^a del Senato, C. 1731 Molinari, C. 1887 Ascari, C. 1958 Fiorini e C. 2007 Lollobrigida.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 ottobre 2019.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che alle ore 12 di lunedì 14 ottobre

è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti. Al riguardo, avverte che sono state presentate 14 proposte emendative (*vedi allegato*).

Dà, quindi, la parola ai relatori – deputata Ascari, per la II Commissione, e deputato Rizzo Nervo, per la XII Commissione – e, quindi, al rappresentante del Governo, per l'espressione dei pareri su tali proposte emendative.

Stefania ASCARI (M5S), *relatrice per la II Commissione*, esprime, anche a nome del relatore per la XII Commissione, deputato Rizzo Nervo, parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore per la XII Commissione*, ritiene utile precisare le ragioni alla base del parere contrario espresso su tutte le proposte emendative. Ricorda innanzitutto che nella precedente seduta era prevalsa tra i gruppi la linea di non presentare emendamenti al testo in esame, pur essendo pienamente legittima la diversa scelta adottata da un gruppo

parlamentare. Osservando che il provvedimento appare sicuramente migliorabile, ritiene tuttavia che debba costituire un obiettivo prioritario quello di rendere il più presto possibile operativa la Commissione d'inchiesta che s'intende istituire e che, pertanto, non appare opportuno apportare modifiche che comporterebbero un'ulteriore fase di esame presso l'altro ramo del Parlamento. Segnala, inoltre, che le finalità sottese a gran parte degli emendamenti presentati possono essere conseguite anche attraverso l'applicazione delle disposizioni recate dal testo in discussione.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) ribadisce, come già sottolineato in precedenza dalla collega della Commissione Giustizia, deputata Varchi, che il gruppo Fratelli d'Italia non ha mai convenuto su un accordo informale sulla non presentazione di emendamenti e che, conseguentemente, ha voluto dare il proprio contributo, peraltro con un numero limitato di proposte emendative, tutte sul merito del testo in discussione. Sottolineando nuovamente la piena legittimità della scelta adottata, ricorda che è interesse del suo gruppo portare il più rapidamente a compimento l'obiettivo della costituzione della Commissione d'inchiesta.

Segnala in proposito che, per responsabilità di altre forze politiche, messe in evidenza in altre sedi da deputati del suo gruppo, non è stata ancora perfezionata la costituzione della Commissione d'inchiesta sui fatti del Forteto, nonostante la convocazione prevista per la giornata di ieri. In conclusione, ribadisce che il suo gruppo intende contribuire al buon esito di una proposta nata sull'esigenza di un approfondimento rispetto a quanto accade in materia di affido e all'interno delle comunità di accoglienza, a partire dai gravi fatti verificatisi a Bibbiano, e che darà sempre il proprio appoggio a qualunque iniziativa volta a perseguire con tempestività la tutela dei minori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Bignami 1.1,

Bellucci 3.1, Bignami 3.2 e 3.3, e 3.4, Cunial 3.5, sottoscritto dal deputato Cecconi, Varchi 3.6, Giannone 3.7, Bignami 3.8, 3.9 e 3.10, Varchi 3.11 e 3.12 e Bignami 8.1.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che il testo della proposta di legge C. 2070, approvata dalle Commissioni riunite 1^a e 2^a del Senato e non modificata nel corso dell'esame in sede referente, sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva (I, V e Commissione parlamentare per le questioni regionali) per l'espressione dei rispettivi pareri.

Fa presente che poiché alcuni gruppi, nella precedente seduta, avevano invitato a valutare la possibilità del trasferimento alla sede legislativa, i pareri alle Commissioni competenti in sede consultiva saranno richiesti anche a tal fine e saranno altresì attivate le procedure per la verifica degli altri presupposti previsti per il trasferimento alla sede legislativa.

Jacopo MORRONE (LEGA) chiede di poter accedere all'elenco delle presenze della seduta delle Commissioni riunite del 10 ottobre scorso nella quale riferisce si fosse raggiunto l'accordo tra i gruppi presenti di non presentare emendamenti al provvedimento in titolo, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, al fine di accelerarne l'approvazione definitiva. Precisa che tale richiesta è finalizzata a conoscere se fossero presenti a quella seduta parlamentari del gruppo di Fratelli d'Italia che ha invece presentato le proposte emendative che sono state testé esaminate e respinte dalle Commissioni. Nel sottolineare come il tema oggetto del disegno di legge in discussione sia particolarmente sentito nel suo territorio, precisa che la Lega si è impegnata sia a livello regionale che nazionale sullo stesso.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, precisa che nella precedente seduta delle Commissioni riunite alcuni gruppi parlamentari hanno annunciato l'intenzione di non presentare emendamenti ma, in assenza di un'esplicita rinuncia da parte di

tutti i gruppi, è stato fissato un termine per la presentazione. Pertanto, da parte di alcuni deputati è stata legittimamente esercitata la facoltà di presentare proposte emendative, che rientra pienamente nelle loro prerogative.

Jacopo MORRONE (LEGA) desidera evidenziare che il suo gruppo parlamentare ha rinunciato a presentare proposte emendative sul provvedimento in esame proprio per consentire una celere approvazione dello stesso che, se modificato, avrebbe dovuto essere trasmesso nuovamente al Senato.

Alessandra LOCATELLI (LEGA) chiede se sia stata effettuata una valutazione su quale sia il percorso procedurale più celere per completare l'esame del provvedimento in oggetto.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, fa presente che il percorso delineato poc'anzi dalla presidenza consente di proseguire l'*iter* del provvedimento in sede referente, verificando al tempo stesso la possibilità del trasferimento alla sede legislativa ove ne ricorrano le condizioni.

Cosimo Maria FERRI (IV), nel sottolineare come la prerogativa di ciascun parlamentare di presentare o meno proposte emendative debba essere sempre rispettata, ricorda tuttavia che nella citata seduta del 10 ottobre i commissari si erano impegnati a procedere speditamente nell'esame del provvedimento in titolo, evitando di presentare emendamenti. Fa presente, inoltre, al collega Morrone, che il tema oggetto del disegno di legge C. 2070 non deve essere considerato un argomento di interesse di un territorio in particolare. Sottolinea, infatti, come sia necessario un impegno condiviso a tutela dei minori. In tutto il territorio nazionale.

Rossana BOLDI (LEGA) si associa alle considerazioni del collega Ferri, evidenziando che le problematiche oggetto di esame da parte della istituzione Commissione d'inchiesta non riguardano una sin-

gola regione ma l'intero territorio nazionale.

Maria Carolina VARCHI (FDI) ringrazia la presidente per la precisazione svolta che le ha tolto l'imbarazzo di dover ricordare quali siano le corrette procedure da seguire in Commissione. A suo avviso appare stucchevole affermare che l'esame degli emendamenti presentati da Fratelli d'Italia sul provvedimento in titolo abbia dilatato il tempo del suo esame, sottolineando la brevità della seduta odierna. Per tali ragioni, non può accettare « lezioni di coerenza » dai colleghi intervenuti, ai quali ricorda che è stato fissato un termine per la presentazione degli emendamenti, al quale il gruppo di Fratelli d'Italia non ha rinunciato, e precisa che quella di non presentare emendamenti è stata una libera scelta da parte degli altri gruppi. Sottolinea, in fine, che se il tema oggetto del provvedimento stesse a cuore a tutti, interesse comune sarebbe quello di approvare un testo più completo, come il suo gruppo auspica.

Sui lavori delle Commissioni.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, intervenendo sui lavori delle Commissioni riunite II e XII, avverte che, a seguito della richiesta avanzata in tal senso al Presidente della Camera sono state riassegnate alle medesime Commissioni riunite, in sede referente, le proposte di legge C. 704 Novelli, C. 909 Rostan, C. 1042 Minardo, C. 1070 Bruno Bossio e C. 1590 Lacarra, in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni.

Le Commissioni riunite potranno, quindi, essere convocate la prossima settimana per l'abbinamento delle citate proposte di legge alle altre proposte, vertenti sulla stessa materia, di cui è stato già avviato l'esame.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia. C. 2070, approvata dalle Commissioni riunite 1^a e 2^a del Senato, C. 1731 Molinari, C. 1887 Ascari, C. 1958 Fiorini e C. 2007 Lollobrigida.

PROPOSTE EMENDATIVE

ART. 1.

Al comma 1, dopo le parole: che accolgono minori aggiungere le seguenti: e sul funzionamento del sistema degli affidi di minori nei servizi sociali del territorio nazionale.

1. 1. Bignami, Varchi, Prisco, Bellucci.

ART. 3.

Al comma 1, lettera a), premettere la seguente lettera:

0a) verificare che siano raccolti e resi disponibili, con cadenza annuale, secondo criteri uniformi nel territorio nazionale, a livello nazionale e regionale, dati e informazioni sul numero dei minori destinatari di una misura di allontanamento dalla famiglia d'origine o anche da un solo genitore, nonché sulla durata del collocamento in affidamento familiare, presso comunità o presso altre strutture;

3. 1. Bellucci, Varchi, Lollobrigida, Maschio, Prisco.

Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

b-bis) verificare le modalità di funzionamento del sistema degli affidi di minori, con particolare riguardo alla Regione Emilia Romagna e al sistema attuato nei Comuni facenti parte dell'Unione della

Val d'Enza in provincia di Reggio Emilia, attraverso la puntuale acquisizione, presso i soggetti competenti, di tutte le informazioni volte a fare luce sull'operato degli assistenti sociali, degli psicologi e di tutti gli operatori del sistema degli affidi, analizzando compiutamente, anche a fini di elaborazione statistica, le motivazioni alla base delle quali si giunge all'affido e i relativi percorsi familiari dei minori;

3. 2. Bignami, Varchi, Prisco, Bellucci.

Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

b-bis) verificare le modalità di funzionamento del sistema degli affidi di minori, con particolare riguardo alla Regione Emilia Romagna e a fatti di cronaca rilevanti quali quelli collegati all'inchiesta giudiziaria « Angeli e Demoni » nel territorio della Val d'Enza in provincia di Reggio Emilia e all'inchiesta di carattere giornalistico denominata « Veleno » che riguarda vicende collegate all'affido di minori, avvenute negli anni Novanta in Provincia di Modena;

3. 3. Bignami, Varchi, Prisco, Bellucci.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , verificando il rispetto dei requisiti previsti per gli operatori dei servizi sociali e indagando su eventuali distorsioni prodottesi nel sistema

di affidamento delle consulenze e degli appalti di servizio, con particolare riguardo alle vicende giudiziarie che hanno coinvolto i territori dell'Unione della Val d'Enza in provincia di Reggio Emilia e con riferimento ulteriore a eventuali legami con le vicende legate all'inchiesta giornalistica denominata «Veleno» avente ad oggetto fatti avvenuti nei territori della provincia di Modena negli anni Novanta.

3. 4. Bignami, Varchi, Prisco, Bellucci.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , nonché la congruità delle attività da loro svolte al codice di procedura penale.

3. 5. Cunial.

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

c-bis) verificare l'assenza di conflitti di interesse tra i soggetti e le professionalità del servizio pubblico e del privato sociale coinvolti nei procedimenti di affidamento, anche al fine di individuare eventuali misure di carattere normativo e amministrativo per prevenire i conflitti stessi;

3. 6. Varchi, Lollobrigida, Bellucci, Maschio, Prisco.

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

c-bis) valutare le competenze e la formazione degli assistenti sociali nei procedimenti giudiziari attinenti i minori, nonché proporre modifiche alla normativa vigente per la tutela e l'interesse superiore del minore;

3. 7. Giannone.

Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

e-bis) verificare il rispetto dei requisiti previsti per le famiglie affidatarie;

3. 8. Bignami, Varchi, Prisco, Bellucci.

Al comma 1, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

g-bis) formulare proposte per garantire un controllo costante e adeguato sull'operato delle comunità di tipo familiare destinate all'accoglienza dei minori;

3. 9. Bellucci, Varchi, Lollobrigida, Maschio, Prisco.

Al comma 1, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , valutando l'opportunità di prevedere modifiche alla normativa vigente al fine di escludere che l'affidamento possa superare la durata di ventiquattro mesi.

3. 10. Bellucci, Varchi, Lollobrigida, Maschio, Prisco.

Al comma 1, lettera i), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , valutando l'opportunità che tale incompatibilità sia estesa anche al coniuge, al convivente o al parente entro il secondo grado con interessi all'interno delle citate comunità.

3. 11. Varchi, Lollobrigida, Bellucci, Maschio, Prisco.

Al comma 1, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

l) verificare che il curatore del minore sia effettivamente nominato al momento dell'ingresso del minore nelle comunità di tipo familiare destinate all'accoglienza del minore stesso, acquisendo anche dati relativi alle nomine effettuate in momenti diversi.

3. 12. Varchi, Lollobrigida, Bellucci, Maschio, Prisco.

ART. 8.

Al comma 1, capoverso «ART. 6-bis», comma 2, sostituire le parole: entro il secondo grado con le seguenti: entro il quarto grado.

8. 1. Bignami, Prisco, Bellucci.

COMMISSIONI RIUNITE

**V (Bilancio, tesoro e programmazione)
e XIV (Politiche dell'Unione europea)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	19
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 23 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.30 alle 15.55.

COMMISSIONI RIUNITE

**VII (Cultura, scienza e istruzione)
e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 20

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 23 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.15 alle 13.35.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di politiche dell'immigrazione, diritto d'asilo e gestione dei flussi migratori (*Deliberazione di variazioni del programma*) 21

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 21

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 14.40.

Indagine conoscitiva in materia di politiche dell'immigrazione, diritto d'asilo e gestione dei flussi migratori.

(Deliberazione di variazioni del programma).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, sulla base di quanto convenuto in seno all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, ed essendo stata acquisita la previa intesa con il Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, propone di deliberare un'integrazione del programma dell'indagine conoscitiva in materia di politiche dell'immigrazione, diritto d'asilo e gestione dei flussi migratori in corso, al fine di poter svolgere delle

missioni presso alcuni centri di accoglienza, centri di permanenza per i rimpatri e centri « *hotspot* » attualmente attivi in Italia, nonché presso strutture afferenti al sistema di protezione per rifugiati e minori stranieri non accompagnati, dei comuni e degli enti locali.

Tali missioni saranno svolte secondo un calendario che sarà proposto nell'odierna riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione.

La Commissione approva la proposta di integrazione del programma di indagine.

La seduta termina alle 14.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 23 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.55.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della giustizia, On. Alfonso Bonafede, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	22
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo <i>status</i> giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017. C. 2118, approvata dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	23
Sui lavori della Commissione	23
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24

AUDIZIONI

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO.

La seduta comincia alle 9.15.

Audizione del Ministro della giustizia, On. Alfonso Bonafede, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Franco VAZIO (PD), *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla web-tv della Camera dei deputati. Introduce quindi il seguito dell'audizione, ricordando che

nella precedente seduta sono intervenuti deputati dei gruppi M5S, Lega, PD e FI.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Lucia ANNIBALI (IV), Catello VITIELLO (IV), Cosimo Maria FERRI (IV), Maria Carolina VARCHI (FDI), Ciro MASCHIO (FDI), Federico CONTE (LEU) e Andrea COLLETTI (M5S).

Franco VAZIO, *presidente*, sospende brevemente la seduta per consentire al deputato Sisto, che aveva chiesto di intervenire, di raggiungere l'aula.

La seduta, sospesa alle 10.10, riprende alle 10.15.

Interviene, per formulare quesiti ed osservazioni, il deputato Francesco Paolo SISTO (FI).

Il ministro Alfonso BONAFEDE fornisce precisazioni e chiarimenti ai deputati intervenuti.

Franco VAZIO, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 11.45, riprende alle 11.50.

Il ministro Alfonso BONAFEDE fornisce ulteriori precisazioni e chiarimenti.

Franco VAZIO (PD), *presidente*, ringrazia il Ministro Bonafede per la replica svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 14.05.

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo status giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017.

C. 2118, approvata dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Stefania ASCARI (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole.

Flavio DI MURO (LEGA), nel preannunciare l'astensione del gruppo della

Legha dalla votazione sulla proposta di parere della relatrice, pone una questione che considera rilevante, pur non attenendo strettamente ai profili di competenza della Commissione Giustizia. Rileva pertanto come l'articolo 3 del provvedimento in esame, che reca la norma di copertura finanziaria, stimi un onere di un milione di euro per l'anno 2019 e di 300.000 euro annui a decorrere dal medesimo anno, nonostante la ratifica e l'esecuzione degli scambi di lettere in oggetto intervengano nel mese di ottobre, ad anno praticamente concluso. Si domanda se vi sia lo « zampino » del senatore Airola, noto esponente No TAV del Movimento 5 Stelle e primo firmatario del provvedimento in esame, nella quantificazione delle somme necessarie, decisamente più elevate rispetto agli oneri finanziari derivanti dalla ratifica ed esecuzione di altri trattati. Si riserva pertanto di effettuare un sopralluogo per verificare come si possa spendere un milione di euro in soli due mesi, per la manutenzione della sede dell'ICCROM.

Enrico COSTA (FI) esprime la propria soddisfazione per essere riuscito ad indurre l'onorevole Di Muro, in passato relatore di diversi provvedimenti di ratifica ed esecuzione di trattati, a modificare le proprie convinzioni. Ricorda a tale proposito di aver sollevato in quelle occasioni rilievi critici con riguardo alle immunità e alle esenzioni fiscali impropriamente riconosciuti a suo parere ai funzionari degli organismi internazionali con sede in Italia. Nel ricordare di aver a suo tempo convinto della bontà delle proprie osservazioni i componenti del gruppo del Partito democratico, che oggi hanno cambiato opinione, si dichiara felice di aver rimodulato la platea dei propri proseliti.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

Sui lavori della Commissione.

Enrico COSTA (FI) fa presente come, sulla base delle informazioni riportate dai

media, il decreto-legge in materia fiscale approvato di recente dal Consiglio dei ministri contenga, tra l'altro, anche disposizioni volte ad inasprire le pene per gli evasori fiscali. Nel rilevare l'anomalia di una norma penale che entra in vigore all'atto della conversione del decreto-legge in cui è contenuta, non vede ragioni di necessità ed urgenza per l'introduzione di una simile disposizione ad effetto differito, se non quelle di evitare gli stringenti limiti posti dal regolamento della Camera all'emendabilità dei decreti-legge. Ritiene pertanto che, in considerazione della rilevanza della disposizione in oggetto con riguardo ai profili di competenza della Commissione Giustizia, andrebbe valutata l'assegnazione di tale provvedimento alle Commissioni riunite II e VI. Chiede quindi al presidente di valutare l'opportunità di

sottoporre la questione alla Presidenza della Camera, sollecitando i colleghi ad associarsi alla propria richiesta.

Franco VAZIO (PD), *presidente*, nel prendere atto della richiesta del collega Costa, rinvia la questione all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, convocato al termine della seduta odierna,

La seduta termina alle 14.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 16.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.	
Audizione di Marta Ottaviani, giornalista del quotidiano <i>La Stampa</i> (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	25
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26
SEDE REFERENTE:	
Variazione nella composizione dei Comitati permanenti	26
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a</i>) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; <i>b</i>) Accordo di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; <i>c</i>) Accordo sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016. C. 1988 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	27
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a</i>) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015; <i>b</i>) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015. C. 1991 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	27
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a</i>) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016; <i>b</i>) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016. C. 1992 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	28
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006. C. 1993 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	28
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di cooperazione di polizia tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Cuba, fatto a L'Avana il 16 settembre 2014. C. 1994 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	28
Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo <i>status</i> giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017. C. 2118 di iniziativa dei senatori Airola ed altri, approvata dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	29

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.

La seduta comincia alle 11.05.

Indagine conoscitiva sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.

Audizione di Marta Ottaviani, giornalista del quotidiano *La Stampa*.

(*Svolgimento e conclusione*).

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Marta OTTAVIANI, *giornalista del quotidiano* La Stampa, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per formulare quesiti e osservazioni Paolo FORMENTINI (LEGA), a più riprese, Piero FASSINO (PD), a più riprese, Erasmo PALAZZOTTO (LEU), Pino CABRAS (M5S), Yana Chiara EHM (M5S) ed Eugenio ZOFFILI (LEGA).

Marta OTTAVIANI, *giornalista del quotidiano* La Stampa, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Marta GRANDE, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 23 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.20 alle 12.45.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Riccardo Antonio Merlo.

La seduta comincia alle 15.35.

Variazione nella composizione dei Comitati permanenti.

Marta GRANDE, *presidente*, facendo seguito a quanto convenuto in modo unanime nella riunione odierna dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, comunica talune variazioni nella composizione dei Comitati permanenti, già istituiti nell'ambito della Commissione ai sensi dell'articolo 22, comma 4, del regolamento e segnatamente:

per il Comitato permanente sui diritti umani nel mondo, quanto al gruppo Movimento 5 stelle, l'onorevole Emiliozzi cessa di farne parte mentre per il gruppo Partito Democratico ai deputati De Maria, non più componente della III Commissione, e Fassino subentrano i colleghi Boldrini e Andrea Romano; per il gruppo Forza Italia cessa di farne parte il collega Valentini mentre per il gruppo Liberi e Uguali entra a farne parte il deputato Palazzotto e per il gruppo Italia Viva il deputato Librandi;

per il Comitato permanente sugli italiani nel mondo e la promozione del Sistema Paese, per il gruppo Movimento 5 stelle, cessano di farne parte i colleghi Del Grosso e Perconti; per il gruppo Lega cessa di farne parte il collega Coin in quanto non più componente della Commissione; per il gruppo Partito Democratico al collega De Maria subentra l'onorevole Schirò e per il gruppo Forza Italia cessa di farne parte il collega Cappellacci; per il gruppo Fratelli d'Italia il deputato Andrea Delmastro delle Vedove subentra al collega Cirielli; per il gruppo Liberi e Uguali entra a farne parte il deputato Palazzotto e per il gruppo Italia Viva il deputato Migliore;

per il Comitato permanente sull'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, per il gruppo Movimento 5 stelle, cessa di farne parte il deputato Cappellani; per il gruppo Partito Democratico cessa di farne parte il collega De Maria in quanto non più componente della III Commissione e per il gruppo Forza

Italia il collega Valentini; per il gruppo Liberi e Uguali entra a farne parte il deputato Palazzotto e per il gruppo Italia Viva il deputato Migliore;

per il Comitato permanente sulla Politica estera e le relazioni esterne dell'Unione europea, per il gruppo Movimento 5 stelle cessa di farne parte la collega Siragusa; per il gruppo Lega al collega Caffaratto, non più componente della III Commissione, subentra il collega Giorgetti; per il gruppo Partito Democratico alla collega La Marca subentra il collega Andrea Romano; per il gruppo Forza Italia cessa di farne parte il collega Valentini; per il gruppo Liberi e Uguali entra a farne parte il deputato Palazzotto e per il gruppo Italia Viva il deputato Migliore.

Quanto agli Uffici di presidenza dei predetti Comitati, sempre in base alla deliberazione unanime dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione comunica che quanto al Comitato per i diritti umani nel mondo, al deputato Scalfarotto, divenuto titolare di un incarico governativo, per il gruppo Italia Viva subentra il collega Genaro Migliore con funzione di segretario.

La Commissione prende atto.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; b) Accordo di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; c) Accordo sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016.

C. 1988 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 settembre scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio e Finanze.

Paolo FORMENTINI (LEGA), preannunciando l'orientamento favorevole del gruppo Lega sul provvedimento in titolo, sottolinea l'esigenza di rafforzare i rapporti politici ed economici con la Nigeria, anche al fine di collaborare più efficacemente nella gestione dei flussi migratori. Al riguardo, ricorda che l'obiettivo comune di consolidare la cooperazione tra i due Paesi è stato ribadito in un incontro svolto a margine della settimana inaugurale dei lavori della 73ma Assemblea Generale dell'ONU, a settembre 2018, e in occasione di una missione in Nigeria di una delegazione della omologa Commissione del Senato.

Laura BOLDRINI (PD) si associa alle considerazioni del collega sulla rilevanza dell'accordo in esame che, a suo avviso, può contribuire in maniera significativa a combattere l'odioso fenomeno della tratta di esseri umani, in particolare delle ragazze ridotte in stato di schiavitù sessuale. Al riguardo, segnala che la normativa italiana in materia assicura un elevato grado di tutela per le vittime della tratta, ma necessita di una più attenta implementazione sul piano operativo, potenziando, ad esempio, i servizi di interpretariato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Commissione delibera, quindi, di conferire il mandato alla relatrice, onorevole Quartapelle Procopio, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015; b) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015.

C. 1991 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 settembre scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio e Finanze.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Carelli, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016; b) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016.

C. 1992 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 settembre scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle

Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio e Finanze.

La Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, onorevole La Marca, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006.

C. 1993 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 settembre scorso

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Bilancio, Cultura, Attività produttive e Politiche dell'Unione europea.

La Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, onorevole Di Stasio, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di cooperazione di polizia tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Cuba, fatto a L'Avana il 16 settembre 2014.

C. 1994 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 settembre scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia e Bilancio.

La Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, onorevole Di Stasio, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo status giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017.

C. 2118 di iniziativa dei senatori Airola ed altri, approvata dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 ottobre scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Cultura e Lavoro.

Paolo FORMENTINI (LEGA) preannuncia il voto favorevole del gruppo Lega, evidenziando l'importanza strategica dell'Accordo in esame per un Paese – l'Italia – che detiene il più grande patrimonio artistico del mondo, il quale, a sua volta, alimenta un indotto economico di grande rilievo.

La Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, onorevole Emiliozzi, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.45.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».

Audizione del Prefetto di Palermo, dottoressa Antonella De Miro (*Svolgimento e conclusione*) . 30

Audizione del Sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo (*Svolgimento e conclusione*) . 31

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori 31

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al sostegno tecnico-logistico decennale dei primi due sommergibili U212, derivanti dalla classe Todaro. Atto n. 108 (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 31

ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) 34

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 33/2019, relativo all'acquisizione, comprensiva del relativo sostegno logistico, di aeromobili a pilotaggio remoto della categoria MALE (*Medium Altitude Long Endurance*) quali *test-bed* tecnologici per il potenziamento delle capacità di *Intelligence, Surveillance and Reconnaissance* per compiti di sicurezza e difesa. Atto n. 112 (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 32

ALLEGATO 2 (*Parere approvato*) 35

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 9.45.

Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».

Audizione del Prefetto di Palermo, dottoressa Antonella De Miro.

(*Svolgimento e conclusione*).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Antonella DE MIRO, *Prefetto di Palermo*, svolge la sua relazione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Antonio DEL MONACO (M5S), Andrea FRAILIS (PD) e Giuseppe CHIAZZESE (M5S).

Antonella DE MIRO, *Prefetto di Palermo*, risponde alle domande poste e fornisce ulteriori delucidazioni.

Gianluca RIZZO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione del prefetto. La ringrazia e la congeda.

**Audizione del Sottosegretario di Stato per la difesa,
Angelo Tofalo.**

(Svolgimento e conclusione).

Angelo TOFALO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, svolge la sua relazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Maria TRIPODI (FI), Antonio DEL MONACO (M5S), Salvatore DEIDDA (FCI), Roberto Paolo FERRARI (LEGA), Fabio Massimo BONIARDI (LEGA) e Giovanni RUSSO (M5S).

Angelo TOFALO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ringrazia tutti gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 14.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli

impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al sostegno tecnico-logistico decennale dei primi due sommergibili U212, derivanti dalla classe Todaro.

Atto n. 108.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema, rinviato nella seduta del 2 ottobre 2019.

Gianluca RIZZO, *presidente*, informa che la Commissione Bilancio, in data 9 ottobre, ha trasmesso i propri rilievi, che consistono in una valutazione favorevole.

Luca FRUSONE (M5S), *relatore*, sottolinea l'importanza per il nostro Paese di mantenere un'elevata capacità della componente sottomarina. Osserva, quindi, che il programma prevede l'acquisizione di due unità aventi caratteristiche superiori a quelle della classe *Todaro*, che consentono di navigare a lungo in immersione grazie a nuovi sistemi di propulsione basati su una tecnologia ibrida. Peraltro, tale sistema si avvale di batterie interamente sviluppate da un'azienda italiana. Ciò premesso, presenta una proposta di parere favorevole.

Angelo TOFALO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, la condivide.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) evidenzia come la versione *NFS* dei sottomarini *U-212* rappresenti un grande traguardo per l'industria cantieristica navale italiana. Rileva, quindi, che il programma riveste grande importanza sia per l'alto valore nel campo della ricerca tecnologica, sia perché consente all'Italia di completare la capacità strategica sottomarina nel Mediterraneo, nonché in altri

contesti dove contraddistinti da rilevanti interessi nazionali.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) preannuncia un voto favorevole da parte del gruppo della Lega. Tuttavia, sottolinea come l'esigenza della capacità sottomarina della Marina italiana non sia interamente soddisfatta dal programma che prevede l'acquisto di due sole unità delle quattro previste. Ricorda che tale esigenza è stata sottolineata anche dal Capo di stato maggiore della Marina, Ammiraglio Cavo Dragone, nella sua audizione davanti alle Commissioni congiunte Difesa della Camera e del Senato e, pertanto, domanda al relatore se sia possibile integrare la proposta di parere nel senso di richiamare la necessità di rafforzare la capacità sottomarina. Al riguardo, fa presente che tale richiamo è stato inserito anche nel parere espresso sull'atto n. 109, relativo all'acquisizione dell'unità appoggio.

Giovanni RUSSO (M5S) preannuncia un voto favorevole, condividendo le considerazioni relative all'importanza di incrementare la capacità sottomarina.

Salvatore DEIDDA (FdI) preannuncia, a sua volta, un voto favorevole ed evidenzia la necessità di completare il programma con l'acquisizione delle ulteriori due unità.

Maria TRIPODI (FI) auspica che la flotta di sottomarini della Marina militare possa essere completata nei numeri e preannuncia un voto favorevole.

Luca FRUSONE (M5S), *relatore*, ritiene che la richiesta del collega Ferrari possa essere accolta, qualora inserita nelle premesse del parere. Precisa, quindi, che il programma riguarda l'acquisizione delle prime due unità e che le ulteriori due verranno acquisite successivamente. Questa situazione va considerata positivamente, in un settore altamente tecnologico, poiché permette di emettere gli ordini quando saranno state sviluppate ulteriori capacità. Riformula, quindi, la proposta di parere inserendo, in fondo alle premesse,

il richiamo sollecitato dal collega Ferrari (*vedi allegato 1*).

Angelo TOFALO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere così come riformulata.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 33/2019, relativo all'acquisizione, comprensiva del relativo sostegno logistico, di aeromobili a pilotaggio remoto della categoria MALE (*Medium Altitude Long Endurance*) quali *test-bed* tecnologici per il potenziamento delle capacità di *Intelligence, Surveillance and Reconnaissance* per compiti di sicurezza e difesa. Atto n. 112.

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema, rinviato nella seduta del 2 ottobre 2019.

Gianluca RIZZO, *presidente*, informa che la Commissione Bilancio, in data 15 ottobre, ha trasmesso i propri rilievi, che consistono in una valutazione favorevole.

Luca FRUSONE (M5S), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Angelo TOFALO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, la condivide.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) ricorda che un atto del Governo, recante uno schema di decreto relativo all'acquisizione di sistemi a pilotaggio remoto della categoria MALE (*Medium Altitude Long Endurance*), era stato già presentato alle Camere sul finire della scorsa legislatura e che, nell'attuale, il medesimo atto è stato dapprima assegnato alla Commissione speciale per l'esame degli atti del Governo, e, poi, a seguito della costituzione delle Commissioni permanenti, alle Commissioni di-

fesa della Camera e del Senato le quali, tuttavia, non hanno espresso il parere. Rammenta, quindi, che, con riferimento al contenuto specifico del programma presentato a inizio legislatura, la richiesta di parere parlamentare faceva riferimento all'acquisizione di 10 sistemi di velivoli a pilotaggio remoto della categoria MALE, costituiti ciascuno di due velivoli e una stazione di comando e controllo, nonché del relativo supporto logistico integrato (SLI), per un costo complessivo di 766 milioni di euro. Tale programma avrebbe consentito al nostro Paese di aumentare notevolmente le capacità nel settore dei velivoli APR e che il gruppo della Lega, in quel momento forza di maggioranza, ne ha sempre sollecitato l'approvazione, considerando necessario dotarsi di uno strumento d'avanguardia, dalle notevoli capacità di impiego duale.

Osserva, inoltre, che (ritirato quell'atto) ci si trova oggi a considerare un programma afferente a un prototipo tecnologicamente meno evoluto di quello precedentemente trasmesso. Gli pare di aver compreso che anche l'Aeronautica militare avrebbe preferito sostituire i *Predator* con un modello più avanzato. Il ritardo nell'approvazione del programma ha determinato, a suo avviso, una situazione di oggettiva difficoltà per gli stabilimenti della Piaggio. Per questo, ritiene che non sia stata operata la scelta migliore né per l'Aeronautica militare, né per il sistema produttivo del Paese.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) ritiene che il programma rappresenti un compromesso al ribasso e una brutta pagina, lasciata in eredità dal precedente Governo. Auspica che quanto accaduto sia servito di lezione per evitare di ripetere gli stessi errori e che, in futuro, si valutino i programmi in funzione delle preponderanti esigenze delle Forze armate.

Luca FRUSONE (M5S), *relatore*, deve replicare che la Commissione difesa della Camera dei deputati non può essere considerata un organismo incaricato della mera ratifica degli atti del Governo in materia di sistemi d'arma. Al riguardo, rammenta che la Piaggio, in relazione all'atto del Governo n. 2, ha mancato il doveroso e tempestivo deposito dei bilanci d'esercizio, pur sollecitato in sede parlamentare. È questo l'elemento che ha determinato il dilatarsi dell'*iter* del provvedimento, anche perché successivamente si è arrivati all'amministrazione straordinaria. Sicuramente dispiace non potere sviluppare capacità che possano portare l'Italia in posizioni di rilievo a livello internazionale; ma se si considera il volume di risorse economiche dissipate in passato su programmi, che si sono poi rivelati obsoleti o doppiati, si deve apprezzare anche il risparmio di oggi.

Giovanni RUSSO (M5S) preannuncia il voto favorevole del M5S.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) osserva che – a sentire il relatore – questo atto potrebbe anche essere ritirato, come il precedente.

Alberto PAGANI (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito democratico, anche al fine di non compromettere una parte della capacità del sistema industriale italiano.

Nicola CARÈ (IV) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 15.30.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al sostegno tecnico-logistico decennale dei primi due sommergibili U212, derivanti dalla classe Todaro (Atto n. 108).

PARERE APPROVATO

La IV Commissione (Difesa),

esaminato il Programma pluriennale di Ammodernamento e Rinnovamento (A/R) n. SMD 02/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione e al sostegno tecnico logistico decennale dei primi due sommergibili *U212* derivanti dalla classe Todaro nelle sedute del 2 e del 23 ottobre 2019, ai cui resoconti si rinvia;

rilevato che:

il Documento programmatico pluriennale per la difesa per il triennio 2019-2021 prevede, tra i programmi della Marina militare di previsto avvio nel 2019, l'acquisizione di 2 sottomarini *U212* - Near Future Submarine (NFS), dei 4 complessivamente previsti;

i nuovi sommergibili sostituiranno le unità della classe *Sauro*, ormai prossime alla fine della vita operativa;

il programma nasce dalla necessità di preservare adeguate capacità di sorveglianza degli spazi marittimi e subacquei e consentirebbe di evitare la perdita di *know-how* industriale in un settore strategico, con conseguente erosione di un vantaggio tecnologico difficilmente recuperabile nel futuro e perdita di prestigio dell'Italia, che rischierebbe di rimanere esclusa dalla ristretta cerchia di Paesi al mondo capaci di costruire sottomarini;

dall'impresa discenderà il coinvolgimento di un vasto e ramificato complesso di filiere tecnologiche, con ampie prospet-

tive di crescita di produttività e di apertura commerciali per importanti realtà industriali nazionali;

notevoli saranno anche le sinergie con il mondo della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico, in settori di eccellenza ad alta specializzazione ed in forte espansione;

il programma si presenta come fattore catalizzatore di positive ricadute in molteplici ambiti attinenti la competitività industriale, la ricerca e lo sviluppo di altissima tecnologia, con importanti prospettive di ritorno in termini di occupazione, nonché di salvaguardia e valorizzazione delle competenze sovrane di un settore specialistico ad alta valenza strategica;

il Governo potrebbe sostenere un adeguato intervento in favore della nostra Marina Militare per rafforzare il dispositivo anti-sommergibile, così come evidenziato dall'audizione del Capo di Stato Maggiore della Marina di fronte alle Commissioni difesa riunite di Camera e Senato, nella quale sono stati espressi la preoccupazione per la costante crescita nel Mare Mediterraneo della presenza di sommergibili stranieri e l'auspicio dell'acquisizione di Unità navali equipaggiate per la localizzazione e il contrasto di piattaforme subacquee;

vista la deliberazione favorevole della Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 33/2019, relativo all'acquisizione, comprensiva del relativo sostegno logistico, di aeromobili a pilotaggio remoto della categoria MALE (*Medium Altitude Long Endurance*) quali *test-bed* tecnologici per il potenziamento delle capacità di *Intelligence, Surveillance and Reconnaissance* per compiti di sicurezza e difesa (Atto n. 112).

PARERE APPROVATO

La IV Commissione (Difesa),

esaminato il Programma pluriennale di Ammodernamento e Rinnovamento (A/R) n. SMD 33/2019 relativo all'acquisizione e fornitura del relativo sostegno logistico di aeromobili a pilotaggio remoto della categoria MALE (*Medium Altitude Endurance*) quali *test-bed* tecnologici per il potenziamento delle capacità *Intelligence, Surveillance e Reconnaissance* per i compiti di sicurezza e difesa nelle sedute del 2 e del 23 ottobre 2019, ai cui resoconti si rinvia;

rilevato che:

il programma prevede l'acquisizione di un sistema costituito da due aeromobili a pilotaggio remoto della categoria MALE (*Medium Altitude Endurance*), una stazione a terra, nonché del relativo supporto logistico integrato, nell'intento di completare il processo di certificazione del sistema in esame e avviare una serie di « *test-bed* » volti a sperimentare l'intero spettro delle capacità operative fondamentali del sistema, con particolare riferimento agli apparati e alla sensoristica di produzione nazionale che consentono la raccolta di informazioni, il monitoraggio e la sorveglianza di vaste aree di territorio e la distribuzione delle informazioni acquisite ai vari operatori al suolo;

il programma è finalizzato a conseguire una pluralità di obiettivi tra i quali, in particolare, lo sviluppo del necessario *know-how* a sostegno della partecipazione italiana al programma per la realizzazione di un drone europeo;

l'introduzione del sistema sarà accompagnata da un programma di addestramento;

il quadro geo-politico di riferimento, caratterizzato da un labile confine tra le minacce rivolte alla difesa nazionale e quelle relative alla sicurezza interna, impone la necessità di assicurare adeguate capacità di sorveglianza, di *reach back* satellitare e di ingaggio nell'impiego in teatri operativi;

nel Documento programmatico pluriennale per la difesa per il triennio 2019-2021, il programma è inserito tra quelli dell'Aeronautica militare in corso di esecuzione, e viene precisato che è volto a « completare il processo di certificazione del sistema *P.1HH* con l'acquisizione di un sistema operativo (2 velivoli e 1 *ground station*);

il programma coinvolge l'industria collocata in ambito nazionale operante nel settore aeronautico afferente la produzione di assetti APR e, in particolare, i settori delle costruzioni aeronautiche, della realizzazione di apparati elettronici, elettrotici e per le telecomunicazioni ad elevato contenuto tecnologico, nonché il settore della ricerca, con significative ricadute occupazionali;

vista la deliberazione favorevole della Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

SEDE CONSULTIVA:

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i>)	37
Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatta a Montevideo il 1° marzo 2019. C. 1962 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	41

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. Atto n. 101 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	41
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019. Atto n. 104 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	41
ALLEGATO (<i>Documentazione depositata dalla rappresentante del Governo</i>)	62

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. Atto n. 117 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	42
Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006. Atto n. 107 (Rilievi alle Commissioni II e VIII) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	44
Schema di decreto ministeriale recante regolamento in materia di assunzione dei testimoni di giustizia. Atto n. 120 (Rilievi alle Commissioni II e XI) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	46
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 01/2019, relativo ai sistemi individuali di combattimento – sistema soldato sicuro. Atto n. 121 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	47
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 35/2019, relativo allo sviluppo e alla omologazione di un sistema di difesa aerea di corto/medio raggio. Atto n. 122 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	49

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 36/2019, relativo all'acquisizione di sistemi controcarro SPIKE con munizionamento e relativi supporti addestrativi e logistici. Atto n. 123 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	51
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 38/2019, relativo allo sviluppo e all'acquisizione del nuovo elicottero multiruolo – <i>light utility helicopter</i> (LUH). Atto n. 124 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>) .	52
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 39/2019, relativo all'adeguamento della linea SAR/SMI/antincendio dell'Aeronautica militare. Atto n. 125 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	55
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 40/2019, relativo all'incremento delle condizioni di sicurezza del parco veicoli tattici leggeri multiruolo VTLM tramite l'acquisizione di circa 650 veicoli di nuova generazione VTLM 2. Atto n. 126 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	57
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 41/2019, relativo all'acquisizione di 9 velivoli PIAGGIO-P-180 EVO PLUS. Atto n. 127 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	59
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 ottobre 2019. – Presidenza del presidente Claudio BORGHI. – Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.45.

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

C. 2100-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento e delle proposte emendative ad esso riferite.

Michele GUBITOSA (M5S), *relatore*, fa presente che oggetto dell'odierno esame è il testo elaborato dalle Commissioni riunite I e IX in sede referente, rammentando che il testo iniziale del provvedimento, corredato di relazione tecnica, è stato già

esaminato dalla Commissione Bilancio, che ha espresso parere favorevole.

Evidenzia, in proposito, che tra le proposte emendative approvate solo quella introduttiva dell'articolo 4-*bis* (emendamento 4.01, di iniziativa governativa), è corredata di relazione tecnica, positivamente verificata dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato laddove i restanti emendamenti, di iniziativa parlamentare, sono sprovvisti di relazione tecnica.

In ordine ai profili di quantificazione dell'articolo 1, comma 19-*bis*, recante attività di coordinamento da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, andrebbero a suo avviso acquisiti elementi di valutazione in merito alla possibilità per la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS) di adempiere alle funzioni di coordinamento attribuite dalla norma in esame, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 4-*bis*, recante settori di rilevanza strategica, per quanto riguarda l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, del punto di contatto

per lo *screening* degli investimenti diretti esteri all'interno dell'Unione europea, rileva come la relazione tecnica affermi che la definizione dell'organizzazione e del funzionamento del punto di contatto avverrà nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri: in proposito, reputa opportuno acquisire dati ed elementi di valutazione, volti a verificare le relative occorrenze finanziarie e le risorse con cui farvi fronte al fine di dimostrare l'effettiva possibilità di svolgere i compiti previsti nel quadro delle risorse disponibili. Ritiene tali elementi necessari anche in considerazione del fatto che la definizione dell'organizzazione e del funzionamento del punto di contatto viene demandata ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Per quanto riguarda le attività di collaborazione tra i soggetti istituzionali indicati dal comma 1, lettera *d*), capoverso Art. 2-*bis*, non formula osservazioni in relazione a talune autorità esterne al perimetro della pubblica amministrazione ed a quelle che si finanziano mediante contributi imposti ai soggetti regolati, mentre in relazione al Gruppo di coordinamento presso la Presidenza del Consiglio, che già opera a legislazione vigente, ritiene che andrebbe acquisita conferma dell'effettiva possibilità per il medesimo organismo di attuare le disposizioni nel quadro delle risorse disponibili.

Rileva come le ulteriori modificazioni introdotte dall'articolo aggiuntivo assumano prevalentemente natura procedurale e ordinamentale.

La sottosegretaria Laura CASTELLI fa presente che la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS) potranno adempiere alle funzioni di coordinamento a loro attribuite dall'articolo 1, comma 19-*bis*, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Evidenzia che il Gruppo di coordinamento presso la Presidenza del Consiglio, già istituito ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei

ministri 6 agosto 2014, effettuerà le attività di collaborazione con i soggetti di cui all'articolo 4-*bis*, comma 1, lettera *d*), capoverso Art. 2-*bis*, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Segnala, infine, che l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, del punto di contatto per lo *screening* degli investimenti diretti esteri all'interno dell'Unione europea, di cui all'articolo 4-*bis*, comma 1, lettera *d*), capoverso Art. 2-*ter*, comma 3, avrà luogo nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in coerenza con la clausola di invarianza finanziaria ivi contenuta.

Michele GUBITOSA (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 2100-A Governo, di conversione in legge del decreto-legge n. 105 del 2019, recante Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS) potranno adempiere alle funzioni di coordinamento a loro attribuite dall'articolo 1, comma 19-*bis*, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

il Gruppo di coordinamento presso la Presidenza del Consiglio, già istituito ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 agosto 2014, effettuerà le attività di collaborazione con i soggetti di cui all'articolo 4-*bis*, comma 1, lettera *d*), capoverso Art. 2-*bis*, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, del punto di contatto per lo screening degli investimenti diretti esteri all'interno dell'Unione europea, di cui all'articolo 4-*bis*, comma 1, lettera *d*), capoverso Art. 2-*ter*, comma 3, avrà luogo nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in coerenza con la clausola di invarianza finanziaria ivi contenuta;

esprime sul testo del provvedimento in oggetto:

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Michele GUBITOSA (M5S), *relatore*, avverte che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti. Con riferimento alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea, segnala l'emendamento Ceccanti 1.102, che nel novellare la lettera *a*) del comma 6 dell'articolo 1, modifica la clausola di invarianza finanziaria sopprimendo, tra l'altro, la previsione che l'attività dei Centri di valutazione del Ministero della difesa e del Ministero dell'interno avvenga senza « nuovi » oneri e « nell'ambito delle risorse umane e finanziarie disponibili a legislazione vigente », nonché riferendo la predetta clausola esclusivamente al bilancio dello Stato e non alla finanza pubblica nel suo complesso.

Con riferimento, invece, alle proposte emendative per le quali appare opportuno acquisire l'avviso del Governo, segnala le seguenti:

gli identici emendamenti Capitano 1.26 e Butti 1.27, che prevedono il coinvolgimento, tramite un apposito tavolo tecnico, dei soggetti individuati ai sensi del comma 2, lettera *a*), dell'articolo 1 per

l'adozione del decreto di cui al comma 3 dello stesso articolo 1 e del regolamento di cui al comma 6 del medesimo articolo 1. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo chiarisca se all'attuazione delle proposte emendative possa darsi luogo nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Gariglio 1.66, che è volto a prevedere che il CVNC comunichi gli esiti delle attività di test ai soggetti di cui al comma 6, lettera *a*) e, in caso di esito negativo, fornisca istruzioni per la ripetizione del *test*. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Capitano 1.67, che è volto a prevedere che il Ministero della difesa costituisca un proprio Centro di valutazione nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri carico della finanza pubblica. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo confermi che alla proposta emendativa possa darsi attuazione nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri carico della finanza pubblica, come espressamente previsto dalla medesima proposta emendativa, anche in considerazione del fatto che tale Centro di valutazione sembrerebbe già contemplato dal testo dell'articolo 1, comma 6, lettera *a*), del provvedimento;

Bruno Bossio 1.105, che prevede che il Ministero dello sviluppo economico individui forme e modalità di consultazione periodica dei soggetti privati inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica al fine di promuovere la condivisione con le amministrazioni competenti delle migliori prassi e conoscenze tecniche in uso a tali soggetti. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in rasse-

gna nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

Zanella 2.1, che, nel sostituire i commi 1 e 2 dell'articolo 2, prevede, da un lato, che il Ministero dello sviluppo economico possa avvalersi, nel limite massimo di 77 unità, di un contingente di personale non dirigenziale appartenente alle pubbliche amministrazioni in posizione di fuori ruolo o di comando. Dall'altro lato, essa prevede che – fermo restando il predetto limite di unità – il medesimo Ministero sia autorizzato ad assumere a tempo indeterminato, per le posizioni non coperte tramite la predetta procedura, un corrispondente numero di unità di personale, nel limite di spesa di 3.005.000 euro annui a decorrere dal 2020. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dalla proposta emendativa, giacché la stessa sembra nella sostanza ricalcare la disciplina dettata dall'articolo 2, commi 1 e 2, del presente provvedimento;

Zanella 2.01, che prevede l'istituzione di un fondo con una dotazione di 1 milione di euro a decorrere dal 2020, da destinare alla formazione del personale preposto alla sicurezza cibernetica, provvedendo alla copertura del relativo onere mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze relativo al bilancio triennale 2019-2021. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla congruità della copertura finanziaria individuata dalla proposta emendativa in commento, anche in considerazione dei provvedimenti legislativi in itinere che a vario titolo attingono al citato accantonamento del fondo speciale;

Capitanio 3.12, che prevede tra l'altro che – qualora per impedire gravi violazioni dei diritti d'autore o dei diritti connessi sia necessario intervenire con estrema urgenza – su istanza dei titolari dei diritti l'Autorità per le garanzie nelle

comunicazioni possa ordinare in via cautelare ai prestatori di servizi della società dell'informazione la disabilitazione dell'accesso ai contenuti diffusi in diretta da fornitori abusivi di servizi di media attraverso il blocco, anche congiunto, degli indirizzi IP e dei relativi nomi a dominio. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità per l'Autorità di garanzia nelle comunicazioni di dare attuazione alla proposta emendativa in rassegna nell'ambito delle risorse ad essa assegnate a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

Cunial 4-bis.6, che è volta a prevedere che, ai fini della valutazione per l'esercizio dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica, il Governo promuova l'approfondimento degli studi e delle ricerche sull'elettromagnetismo con riferimento alla tecnologia 5G e garantisca un monitoraggio costante e continuativo da parte del Comitato interministeriale per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in rassegna nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Segnala, infine, che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

La sottosegretaria Laura CASTELLI esprime parere contrario su tutte le proposte emendative testé puntualmente richiamate dal relatore, ad eccezione degli emendamenti Capitanio 1.67 e 3.12, sui quali esprime invece nulla osta, in quanto prive di effetti finanziari. Esprime altresì nulla osta sulle restanti proposte emendative riferite al provvedimento.

Michele GUBITOSA (M5S), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dal Go-

verno, propone di esprimere parere contrario sugli emendamenti 1.26, 1.27, 1.66, 1.102, 1.105, 2.1 e 4-bis.6 e sull'articolo aggiuntivo 2.01, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, nonché di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatta a Montevideo il 1° marzo 2019.

C. 1962 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 ottobre 2019.

La sottosegretaria Laura CASTELLI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dalla relatrice in altra seduta.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.55.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE.

Atto n. 101.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 ottobre 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, comunica che sullo schema di decreto in esame non risultano ancora pervenuti i prescritti pareri del Consiglio di Stato e del Garante per la protezione dei dati personali. Non essendovi obiezioni, dispone quindi un ulteriore rinvio del seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019.

Atto n. 104.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 ottobre 2019.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, nel riservarsi di fornire i puntuali elementi di chiarimento ribaditi dal relatore nella precedente seduta, deposita agli atti della Commissione alcune schede tecniche relative al provvedimento in esame verificate dal Ministero dell'economia e delle fi-

nanze, che presentano disallineamenti rispetto alle corrispondenti schede originariamente allegate al medesimo provvedimento e che pertanto devono intendersi integralmente sostitutive di queste ultime (vedi allegato).

Giuseppe Ercole BELLACHIOMA (LEGA), nell'attesa degli elementi di chiarimento del Governo, suggerisce di approfondire le problematiche sollevate dal relatore attraverso un'audizione informale di rappresentanti dell'ISTAT.

Claudio BORGHI, *presidente*, nel rinviare alla riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che si terrà nella giornata odierna, le determinazioni in merito alla richiesta di audizione formulata dal deputato Bellachioma, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli

La seduta comincia alle 15.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Atto n. 117.

(Rilievi alla I Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 ottobre 2019.

Pietro NAVARRA (PD), alla luce dei chiarimenti contenuti nella documentazione depositata dal Governo nella precedente seduta, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (Atto n. 117);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

con riferimento all'articolo 1, comma 1, lettera a), n. 4), la misura organizzativa che si sostanzia nella soppressione dei servizi tecnico-logistici e patrimoniali e nella contestuale istituzione dei nuovi « centri infrastrutture » consiste nel reindirizzamento dell'attuale e generica *mission* logistica svolta dai predetti servizi sui soli profili concernenti la gestione delle infrastrutture dell'amministrazione della pubblica sicurezza;

le rinnovate strutture conserveranno comunque la medesima competenza interregionale, utilizzando – senza così determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica – le risorse già in atto impiegate, in termini di sede, personale e mezzi, dei medesimi servizi tecnico-logistici e patrimoniali;

con riferimento all'articolo 1, comma 1, lettera b), n. 5), con cui si abroga la norma che prevede per l'esercizio delle funzioni afferenti al supporto tecnico-logistico l'utilizzo in via prioritaria del personale e dei mezzi degli uffici delle sopresse Direzioni interregionali della

Polizia di Stato, i nuovi « centri infrastrutture » sono destinati ad ereditare le dotazioni dei servizi tecnico-logistici e patrimoniali avviati alla soppressione, mentre gli ulteriori uffici già esistenti per lo svolgimento delle funzioni di supporto tecnico-logistico continueranno ad esercitare i loro compiti con le risorse disponibili a legislazione vigente;

la citata disposizione, essendo finalizzata ad eliminare dal testo del decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001 una previsione divenuta non più attuale, alla luce delle nuove modifiche organizzative, ha una valenza meramente ordinamentale e pertanto non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

il complessivo progetto di riorganizzazione introdotto dalle modifiche di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), n. 2 e 4, che consentono la preposizione ad uffici non più solo di personale con la qualifica di primo dirigente, ma anche con la qualifica di vice questore e di vice questore aggiunto, tiene conto delle riduzioni previste per le dotazioni organiche relative alle qualifiche di primo dirigente e di vice questore/vice questore aggiunto, da realizzarsi entro il 1° gennaio 2027, come previsto dalla tabella A, allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 335 del 1982;

la predetta rimodulazione organizzativa sarà pertanto sostenibile con le dotazioni organiche che si verranno a determinare per effetto delle citate riduzioni, destinate ad essere realizzate entro il 1° gennaio 2027, senza che si determinino ulteriori esigenze o fabbisogni assunzionali;

le funzioni del vice questore vicario che si aggiungono a quelle attuali, a seguito delle modifiche di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), n. 3), consistono in attività di mera sovrintendenza e coordinamento del cosiddetto *back-office* e, trattandosi di un ruolo che il vice questore vicario già oggi in parte assolve su delega

del questore, la novità del provvedimento risiede nella mera stabilizzazione dei predetti compiti;

peraltro, giacché le attività di coordinamento in questione sono esercitate soprattutto attraverso il personale operante nelle strutture coordinate, non appare necessario adibire a tali compiti unità di personale e risorse strumentali ulteriori rispetto a quelle che già attualmente sono destinate al diretto supporto al vice questore vicario;

con riferimento all'articolo 1, comma 1, lettera c), relativo alle questure di sedi di particolare rilevanza, la vigente dotazione organica prevede 32 posti di dirigente generale di pubblica sicurezza e tale dotazione è sufficiente ad assicurare la copertura dei due posti di funzione necessari a soddisfare le esigenze di ampliamento – dalle attuali 20 a 22 – del numero delle questure di sedi di particolare rilevanza;

per quanto riguarda la sostenibilità a legislazione vigente dello spostamento da Padova a Venezia di uno degli uffici di coordinamento sanitario, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera f), tali uffici operano con funzioni eminentemente di raccordo ed indirizzo delle ulteriori strutture sanitarie esistenti a livello periferico;

peraltro tali uffici, proprio in ragione delle funzioni ai medesimi attribuite, operano con una dotazione minima di personale in supporto al dirigente (in media due unità);

dal punto di vista logistico la questura di Venezia presenta spazi sufficienti ad ospitare l'ufficio di coordinamento sanitario, con le predette dimensioni snelle, e anche l'assegnazione all'ufficio in questione del predetto nucleo di personale sarà sostenibile dalla medesima questura;

inoltre, in caso di assenza temporanea, il dirigente dell'ufficio di coordinamento sanitario sarà sostituito dal dirigente dell'ufficio sanitario provinciale;

poiché l'istituto che trova applicazione in tal caso è quello della supplenza, che non dà luogo né alla percezione di specifici emolumenti né a forme di progressione di carriera, peraltro non previste dall'ordinamento del personale della Polizia di Stato, la previsione in esame non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

il supporto logistico che gli uffici sanitari provinciali delle questure svolgeranno in favore degli uffici di coordinamento sanitario, non determinerà ulteriori oneri, ma consentirà di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e strumentali disponibili, nonché di razionalizzare il settore sanitario operante a livello periferico;

preso atto dei dati forniti con riferimento alle dotazioni effettive della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia nonché delle informazioni fornite in merito all'adeguatezza dell'organico previsto a fronte dei fabbisogni di servizio stimati per i prossimi anni, anche alla luce delle misure di riordino apportate all'organizzazione degli uffici di questura e degli organismi di supporto al regolare funzionamento dell'Amministrazione periferica della pubblica sicurezza;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto del Presidente della Repubblica ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a

effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.

Atto n. 107.

(Rilievi alle Commissioni II e VIII).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 16 ottobre 2019.

La sottosegretaria Laura CASTELLI fa presente che il provvedimento in esame dovrebbe determinare, nel complesso, entrate maggiori o uguali per la finanza pubblica rispetto a quanto previsto a legislazione vigente in quanto sono state riprese le sanzioni già esistenti o comunque ne sono state introdotte di nuove.

In particolare, evidenzia che all'articolo 3, comma 3, e all'articolo 4 vengono riprese solo in parte le sanzioni già esistenti, essendo modificati gli obblighi previsti dal regolamento europeo richiedendo pertanto una differente applicazione.

Segnala, in particolare, che l'articolo 3, comma 3, stabilisce le sanzioni da applicare all'operatore che, a seguito di un intervento di riparazione delle perdite, non rispetta l'obbligo di « assicurare che la riparazione sia stata efficace », come previsto dall'articolo 3, paragrafo 3, secondo sottoparagrafo, del Regolamento (UE) n. 517/2014.

Ricorda che il predetto Regolamento UE stabilisce inoltre che tale « controllo » deve essere effettuato entro un mese dalla riparazione stessa avvalendosi di soggetti in possesso del pertinente certificato.

Fa presente che, trattandosi di una fattispecie sanzionatoria che riprende, almeno in parte, quanto disposto all'articolo 3, comma 3, del vigente decreto legislativo n. 26 del 2013, i relativi importi sono stati rimodulati al fine di evitare che si determinino complessivamente minori entrate per la finanza pubblica.

Osserva che l'articolo 4, comma 1, introduce una fattispecie sanzionatoria che riprende almeno in parte quanto di-

sposto all'articolo 3, commi 1 e 2, del vigente decreto legislativo n. 26 del 2013, di cui sono stati rimodulati i relativi importi al fine di evitare che si determinino minori entrate per la finanza pubblica.

Conferma, in ogni caso, che l'impianto del provvedimento in oggetto è volto a rafforzare nel suo complesso l'assetto sanzionatorio rispetto a quanto già previsto a legislazione vigente ed è stato definito nei suoi contenuti all'esito di varie interlocuzioni avute con la Commissione europea per rendere le fattispecie sanzionatorie coerenti con le previsioni della disciplina europea in materia e con quanto praticato dagli altri Paesi UE.

Claudio BORGHI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006 (Atto n. 107);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il provvedimento in esame dovrebbe determinare, nel complesso, entrate maggiori o uguali per la finanza pubblica rispetto a quanto previsto a legislazione vigente, posto che esso riproduce sanzioni già esistenti o comunque ne introduce di nuove;

in particolare, all'articolo 3, comma 3, e all'articolo 4 vengono riprodotte solo in parte le sanzioni già esistenti, essendo stati modificati gli obblighi previsti dal regolamento europeo;

in particolare, l'articolo 3, comma 3, stabilisce le sanzioni da applicare all'operatore che, a seguito di un intervento di

riparazione delle perdite, non rispetta l'obbligo di « assicurare che la riparazione sia stata efficace », come previsto dall'articolo 3, paragrafo 3, secondo sottoparagrafo, del Regolamento (UE) n. 517/2014;

il predetto Regolamento UE stabilisce inoltre che tale « controllo » deve essere effettuato entro un mese dalla riparazione stessa avvalendosi di soggetti in possesso del pertinente certificato;

trattandosi di una fattispecie sanzionatoria che riprende, almeno in parte, quanto disposto all'articolo 3, comma 3, del vigente decreto legislativo n. 26 del 2013, i relativi importi sono stati rimodulati al fine di evitare che si determinino complessivamente minori entrate per la finanza pubblica;

l'articolo 4, comma 1, introduce una fattispecie sanzionatoria che riprende almeno in parte quanto disposto all'articolo 3, commi 1 e 2, del predetto decreto legislativo n. 26 del 2013, di cui sono stati rimodulati i relativi importi al fine di evitare che si determinino minori entrate per la finanza pubblica;

in ogni caso, l'impianto del provvedimento in oggetto è volto a rafforzare nel suo complesso l'assetto sanzionatorio rispetto a quanto già previsto a legislazione vigente ed è stato definito nei suoi contenuti all'esito di varie interlocuzioni avute con la Commissione europea per rendere le fattispecie sanzionatorie coerenti con le previsioni della disciplina europea in materia e con quanto praticato dagli altri Paesi UE,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Schema di decreto ministeriale recante regolamento in materia di assunzione dei testimoni di giustizia. Atto n. 120.

(Rilievi alle Commissioni II e XI).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, ricorda che il provvedimento reca uno schema di regolamento in materia di assunzione di testimoni di giustizia. Fa presente che con il testo in esame si dà attuazione all'articolo 7, comma 1, lettera h), della legge 11 gennaio 2018, n. 6, che prevede l'accesso del testimone di giustizia a un programma di assunzione in una pubblica amministrazione, con qualifica e con funzioni corrispondenti al titolo di studio e alle professionalità possedute. Rileva che la disposizione legislativa prevede anche che alle assunzioni si provveda per chiamata diretta nominativa, nei limiti dei posti vacanti nelle piante organiche e nel rispetto delle disposizioni limitative in materia di assunzioni, sulla base delle intese conseguite tra il Ministero dell'interno e le amministrazioni interessate. Alla legge n. 6 del 2018 non sono stati ascritti effetti finanziari.

Segnala che lo schema in esame propone, in primo luogo, norme definitorie e stabilisce l'ambito di applicazione ed i requisiti richiesti per accedere al programma di assunzioni. Sono recate, inoltre, alcune disposizioni di carattere procedimentale che definiscono l'istruttoria della domanda di assunzione, la formazione dell'elenco delle domande di assunzione (che determina un ordine), la disciplina dell'assegnazione dei posti disponibili, l'attuazione del programma di assunzione (che prevede lo svolgimento delle prove di idoneità per i soggetti da assumere), le misure per la tutela del posto di lavoro e della riservatezza dei soggetti assunti. Fa presente che il testo in esame, infine, reca una disposizione che precisa che l'attuazione del regolamento non com-

porta nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato ed è assicurata mediante l'utilizzo dei beni e delle risorse disponibili a legislazione vigente. Segnala, in fine, che viene abrogato il decreto ministeriale n. 204 del 2014 il quale, ad oggi, disciplina la medesima fattispecie dell'assunzione dei testimoni di giustizia presso una pubblica amministrazione.

Rileva che la relazione tecnica, oltre a ribadire il contenuto delle disposizioni, afferma che l'impianto del provvedimento ha carattere ordinamentale e procedimentale e che le assunzioni avvengono nell'ambito delle quote di riserva già previste, per le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, dall'articolo 1, comma 2, della legge n. 407 del 1998, con ciò non creando nuovi ed ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

In merito ai profili di quantificazione, non ha rilievi da formulare considerata la natura procedimentale delle disposizioni e tenuto comunque conto che le incombenze istruttorie poste in capo alle pubbliche amministrazioni sono sostanzialmente riproduttive di quelle già previste, a legislazione vigente, dal decreto ministeriale n. 204 del 2014, che viene contestualmente abrogato.

In merito ai profili di copertura finanziaria, si dovrebbe valutare, a suo avviso, l'opportunità di sopprimere la clausola di neutralità finanziaria di cui all'articolo 12, riferita all'attuazione del presente regolamento, sia perché essa è già prevista dalla legge n. 6 del 2018, recante « Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia », che, all'articolo 26, autorizza l'emanazione del regolamento stesso, sia perché lo schema di decreto ministeriale in esame, in quanto fonte di rango secondario, per sua natura non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Sul punto reputa comunque opportuno acquisire l'avviso del Governo.

La sottosegretaria Laura CASTELLI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 01/2019, relativo ai sistemi individuali di combattimento – sistema soldato sicuro.

Atto n. 121.

(Rilievi alla IV Commissione).

(*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole.*)

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Pietro NAVARRA (PD), *relatore*, fa presente che il Ministro della difesa, in data 8 ottobre 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R SMD 01/2019, relativo ai Sistemi individuali di combattimento – Sistema soldato sicuro (atto del Governo n. 121) e che tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 10 ottobre 2019, alla IV Commissione (Difesa) in sede primaria, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deliberazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera.

Osserva che dalla relazione illustrativa redatta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame si evince che il programma pluriennale riguarda l'acquisizione di 65.695 Sistemi individuali di combattimento – Sistema soldato sicuro per le unità delle Forze armate italiane e del relativo supporto logistico integrato decennale, finalizzati a conferire al militare appiedato un elevato livello di sicurezza, protezione, interoperabilità e una maggiore versatilità d'impiego, anche in senso duale.

Rileva che il programma, il cui avvio è previsto nel 2019, si concluderà, presumibilmente, nel 2031 e avrà un onere previsionale complessivo stimato in circa 1.635 milioni di euro, articolato in *tanche* successive. Evidenzia che oggetto del presente schema di decreto sono le prime due *tanche*, delle quali vengono indicate sia la puntuale quantificazione degli oneri, pari a complessivi 752,8 milioni di euro, sia le relative modalità di copertura. Segnala che la relazione illustrativa precisa che il completamento del programma, attraverso l'acquisizione delle *tanche* successive per ulteriori 882,2 milioni di euro circa, è subordinato al rifinanziamento dell'intervento mediante successivi provvedimenti normativi e che il programma sarà modulato in modo tale da renderlo compatibile con le risorse complessivamente disponibili, anche mediante una sua parziale attuazione e/o con una ridefinizione dei tempi di attuazione.

Rileva che la prima *tranche* del programma, del valore di 532 milioni di euro, è finanziata attraverso parte delle risorse che il comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017 ha destinato al rifinanziamento del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (capitolo 7555 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze), di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, assegnate al Ministero della difesa. In proposito, ricorda che il citato comma 1072 ha incrementato la dotazione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, in misura pari a 800 milioni di euro per l'anno 2018, a 1.615 milioni di euro per l'anno 2019, a 2.180 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, a 2.480 milioni di euro per l'anno 2024 e a 2.500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033 e ha confermato nel novero dei settori di spesa tra i quali potrà essere effettuato il successivo riparto anche quelli relativi ad «attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni». Rammenta, inoltre, che con il decreto del Presidente

del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2018 si è proceduto al riparto delle risorse allocate sul Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, in base al citato comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017, tra le amministrazioni centrali dello Stato.

Osserva, pertanto, che l'onere finanziario relativo alla prima *tranche* prevista dallo schema di decreto in esame sarà sostenuto mediante le risorse del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese assegnate al Ministero della difesa e allocate sul capitolo 7120 dello stato di previsione del medesimo Ministero, relativo a spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi. In particolare, all'onere finanziario programmato dal 2019 al 2027, pari a 24,9 milioni di euro per l'anno 2019, a 56,7 milioni di euro per l'anno 2020, a 69,2 milioni di euro per l'anno 2021, a 66 milioni di euro per l'anno 2022, a 61,4 milioni di euro per l'anno 2023, a 81 milioni di euro per l'anno 2024, a 54 milioni di euro per l'anno 2025, a 83,8 milioni di euro per l'anno 2026 e a 35 milioni di euro per l'anno 2027, si farà fronte mediante le risorse assegnate al piano di gestione n. 32 del citato capitolo 7120 (Somme da destinare al finanziamento delle attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni – riparto fondo investimenti 2018 – comma 1072), provenienti proprio dal rifinanziamento del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese operato dal comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017.

Rileva che la seconda *tranche* ha un valore complessivo di 220,8 milioni di euro, con il seguente profilo finanziario: 40 milioni di euro per l'anno 2026, 35 milioni di euro per l'anno 2027, 40,8 milioni di euro per l'anno 2028, 36 milioni di euro per l'anno 2029, 39 milioni di euro per l'anno 2030 e 30 milioni di euro per l'anno 2031, ed è finanziata attraverso parte delle risorse destinate al medesimo Ministero della difesa in esito alla ripartizione del Fondo di cui all'articolo 1,

comma 95, della legge n. 145 del 2018. Al riguardo, osserva che tale ultima disposizione ha istituito il Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e per lo sviluppo del Paese, che presenta uno stanziamento pari a 740 milioni di euro per l'anno 2019, a 1.260 milioni di euro per l'anno 2020, a 1.600 milioni di euro per l'anno 2021, a 3.250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, a 3.300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 e a 3.400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2029 al 2033. Ciò posto, rileva che il riparto del citato Fondo è oggetto di un apposito schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (atto del Governo n. 81), sul quale è già stato espresso il parere delle competenti Commissioni parlamentari ma che non risulta ancora definitivamente adottato, sulla base del quale la dotazione attribuita al Ministero della difesa, con riferimento al periodo relativo agli anni dal 2026 al 2031, è complessivamente pari a 2,68 miliardi di euro.

Ciò premesso, nel prendere atto che le risorse previste dalla relazione per la copertura di entrambe le *tranche* previste dallo schema in esame appaiono congrue rispetto ai costi complessivamente da sostenere, anche tenendo conto delle risorse destinate ai programmi d'armi di cui agli atti del Governo nn. 108, 109, 110, 112, 113 e 114, già esaminati dalla Commissione Bilancio e agli atti del Governo nn. 122, 124, 125, 126 e 127, attualmente all'esame del Parlamento, ritiene comunque necessario che il Governo confermi che l'utilizzo delle suddette risorse non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

La sottosegretaria Laura CASTELLI fa presente che il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della difesa, relativa all'impiego ottimale delle risorse complessivamente recate dal rifinanziamento del fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 1072,

della legge di bilancio 2018 e all'articolo 1, comma 95, della legge di bilancio 2019, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi prioritari, particolarmente qualificanti sia per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti la competitività industriale.

Conferma che l'utilizzo delle suddette risorse, pertanto, non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Pietro NAVARRA (PD), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 01/2019, relativo ai sistemi individuali di combattimento – sistema soldato sicuro (Atto n. 121);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della difesa, relativa all'impiego ottimale delle risorse complessivamente recate dal rifinanziamento del fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018 e all'articolo 1, comma 95, della legge di bilancio 2019, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi prioritari, particolarmente qualificanti sia per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti la competitività industriale;

l'utilizzo delle suddette risorse, pertanto, non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ministeriale ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 35/2019, relativo allo sviluppo e alla omologazione di un sistema di difesa aerea di corto/medio raggio.

Atto n. 122.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Pietro NAVARRA (PD), *relatore*, fa presente che il Ministro della difesa, in data 8 ottobre 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R SMD 35/2019, relativo allo sviluppo e alla omologazione di un sistema di Difesa aerea di corto/medio raggio (atto del Governo n. 122) e che tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 10 ottobre 2019, alla IV Commissione (Difesa) in sede primaria, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deliberazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera.

Osserva che dalla relazione illustrativa redatta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame si evince che il programma pluriennale è finalizzato all'ammodernamento/rinnovamento della capacità di Difesa aerea nel corto-medio raggio, attraverso lo sviluppo di un missile superficie/aria e la

sua integrazione/qualifica nei futuri sistemi del segmento *Short Range Air Defence* (SHORAD). Rileva che il programma ha lo scopo di ripianare le capacità attualmente espresse dai sistemi in servizio basati sul missile ASPIDE che, in considerazione della loro vetustà, non potranno essere più impiegati nel breve termine.

Segnala che il programma, il cui avvio è previsto nel 2019, si concluderà entro il 2023 e avrà un onere previsionale stimato in circa 95 milioni di euro, con il seguente profilo finanziario: un milione di euro per l'anno 2019, 10 milioni di euro per l'anno 2020, 15 milioni di euro per l'anno 2021, 34 milioni di euro per l'anno 2022 e 35 milioni di euro per l'anno 2023.

Evidenzia che alla copertura dell'onere si provvede attraverso parte delle risorse destinate al Ministero della difesa in esito alla ripartizione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 95, della legge n. 145 del 2018. Al riguardo, osserva che tale ultima disposizione ha istituito il Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e per lo sviluppo del Paese, che presenta uno stanziamento pari a 740 milioni di euro per l'anno 2019, a 1.260 milioni di euro per l'anno 2020, a 1.600 milioni di euro per l'anno 2021, a 3.250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, a 3.300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 e a 3.400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2029 al 2033. Ciò posto, rileva che il riparto del citato Fondo è oggetto di un apposito schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (atto del Governo n. 81), sul quale è già stato espresso il parere delle competenti Commissioni parlamentari ma che non risulta ancora definitivamente adottato, sulla base del quale la dotazione attribuita al Ministero della difesa, con riferimento al periodo relativo agli anni dal 2019 al 2023, è complessivamente pari a 1,115 miliardi di euro.

Ciò premesso, nel prendere atto che le risorse previste dalla relazione per la copertura del programma previsto dallo schema in esame appaiono congrue rispetto ai costi complessivamente da soste-

nere, anche tenendo conto delle risorse destinate ai programmi d'armi di cui agli atti del Governo nn. 108 e 110, già esaminati dalla Commissione Bilancio e agli atti del Governo nn. 121, 124, 125 e 126, attualmente all'esame del Parlamento, ritiene comunque necessario che il Governo confermi che l'utilizzo delle suddette risorse non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

La sottosegretaria Laura CASTELLI fa presente che il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della difesa, relativa all'impiego ottimale delle risorse complessivamente recate dal rifinanziamento del fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 95, della legge di bilancio 2019, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi prioritari, particolarmente qualificanti sia per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti la competitività industriale.

Conferma che l'utilizzo delle suddette risorse, pertanto, non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Pietro NAVARRA (PD), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

«La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 35/2019, relativo allo sviluppo e alla omologazione di un sistema di difesa aerea di corto/medio raggio (Atto n. 122);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della difesa, relativa all'impiego ottimale delle

risorse complessivamente recate dal rifinanziamento del fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 95, della legge di bilancio 2019, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi prioritari, particolarmente qualificanti sia per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti la competitività industriale;

l'utilizzo delle suddette risorse, pertanto, non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ministeriale ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 36/2019, relativo all'acquisizione di sistemi controcarro SPIKE con munizionamento e relativi supporti addestrativi e logistici.

Atto n. 123.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Claudio BORGHI, *presidente*, in sostituzione del relatore, fa presente che il Ministro della difesa, in data 8 ottobre 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), la richiesta di parere parlamentare in ordine allo Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R

n. SMD 36/2019, relativo all'acquisizione di sistemi controcarro SPIKE con munizionamento e relativi supporti addestrativi e logistici (atto del Governo n. 123) e che tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 10 ottobre 2019, alla IV Commissione (Difesa) in sede primaria, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deliberazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera.

Osserva che dalla relazione illustrativa redatta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame si evince che il programma pluriennale consentirà di proseguire nella sostituzione dei vetusti sistemi controcarro a media gittata MILAN, la cui vita tecnica terminerà nel 2019, oltre che completare la sostituzione di quelli a lunga gittata TOW, alienati nel 2013 al termine della vita tecnica nel 2010. Rileva che il programma, il cui avvio è previsto nel 2020, si concluderà nel 2030 e avrà un costo complessivo di 105 milioni di euro.

Evidenzia che il programma pluriennale è finanziato attraverso le risorse allocate sul capitolo 7120 dello stato di previsione del Ministero della difesa, relativo a spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi. Segnala, in particolare, che all'onere finanziario programmato dal 2020 al 2030, si farà fronte mediante le risorse assegnate al piano di gestione n. 3 del citato capitolo 7120 (spese relative a tutti i settori della componente terrestre, ai radar ed ai sistemi per la sorveglianza dell'area operativa terrestre delle forze armate connesse con la costruzione, l'acquisizione, l'ammmodernamento, il rinnovamento, la trasformazione, la manutenzione straordinaria dei mezzi, materiali del genio, impianti, sistemi, apparecchiature, equipaggiamenti, dotazioni e connesse scorte, ivi comprese le attività complementari).

Ciò premesso, nel prendere atto che le risorse previste dalla relazione appaiono congrue rispetto ai costi complessivamente da sostenere, ritiene comunque necessario che il Governo confermi che l'utilizzo delle

suddette risorse non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

La sottosegretaria Laura CASTELLI fa presente che il programma in esame rientra nell'attività di pianificazione finanziaria elaborata dal Ministero della difesa, relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziato sullo stato di previsione del medesimo Ministero, non derivanti da specifici fondi di investimento e rifinanziamenti successivi.

Conferma che l'utilizzo delle suddette risorse non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Claudio BORGHI, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula quindi la seguente proposta di parere:

«La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 36/2019, relativo all'acquisizione di sistemi controcarro SPIKE con munizionamento e relativi supporti addestrativi e logistici (Atto n. 123);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il programma in esame rientra nell'attività di pianificazione finanziaria elaborata dal Ministero della difesa, relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziato sullo stato di previsione del medesimo Ministero, non derivanti da specifici fondi di investimento e rifinanziamenti successivi;

l'utilizzo delle suddette risorse non è suscettibile di pregiudicare la realizza-

zione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ministeriale».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 38/2019, relativo allo sviluppo e all'acquisizione del nuovo elicottero multiruolo – *light utility helicopter* (LUH). Atto n. 124.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Claudio BORGHI, *presidente*, in sostituzione del relatore, fa presente che il Ministro della difesa, in data 8 ottobre 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 38/2019, relativo allo sviluppo e all'acquisizione del nuovo elicottero multiruolo – *light utility helicopter* (LUH) (atto del Governo n. 124) e che tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 10 ottobre 2019, alla IV Commissione (Difesa) in sede primaria, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deliberazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera.

Osserva che dalla relazione illustrativa redatta dallo Stato maggiore della Difesa

ed allegata allo schema di decreto in esame si evince che il programma pluriennale mira ad assicurare la continuità qualitativa e quantitativa della componente elicotteristica c.d. « multiruolo » dello Strumento militare terrestre e dell'Arma dei Carabinieri, assicurando la progressiva sostituzione delle linee *legacy* con piattaforme allo stato dell'arte, idonee a soddisfare le esigenze addestrative ed operative sia in campo nazionale sia all'estero e svolgendo, al contempo, un ruolo indispensabile con riferimento agli odierni scenari di impiego. Rileva che il programma, il cui avvio è previsto nel 2019, si concluderà nel 2033 e avrà un onere previsionale complessivo stimato in 407 milioni di euro, articolato in due *tranche* successive.

Evidenzia che la prima *tranche* del programma, del valore di 70 milioni di euro, è finanziata attraverso parte delle risorse che il comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017 ha destinato al rifinanziamento del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (capitolo 7555 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze), di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, assegnate al Ministero della difesa. In proposito, ricorda che il citato comma 1072 ha incrementato la dotazione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, in misura pari a 800 milioni di euro per l'anno 2018, a 1.615 milioni di euro per l'anno 2019, a 2.180 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, a 2.480 milioni di euro per l'anno 2024 e a 2.500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033 e ha confermato nel novero dei settori di spesa tra i quali potrà essere effettuato il successivo riparto anche quelli relativi ad « attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni ». Rammenta, inoltre, che con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2018 si è proceduto al riparto delle risorse allocate sul Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrut-

turale del Paese, in base al citato comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017, tra le amministrazioni centrali dello Stato.

Segnala, pertanto, che l'onere finanziario relativo alla prima *tranche* prevista dallo schema di decreto in esame sarà sostenuto mediante le risorse del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese assegnate al Ministero della difesa e allocate sul capitolo 7120 dello stato di previsione del medesimo Ministero, relativo a spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi. In particolare, all'onere finanziario programmato dal 2019 al 2021, pari a 13,20 milioni di euro per l'anno 2019, a 21,80 milioni di euro per l'anno 2020 e a 35 milioni di euro per l'anno 2021, si farà fronte mediante le risorse assegnate al piano di gestione n. 32 del citato capitolo 7120 (Somme da destinare al finanziamento delle attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni – riparto fondo investimenti 2018 – comma 1072), provenienti proprio dal rifinanziamento del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese operato dal comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017.

Rileva che la seconda *tranche* ha un valore complessivo di 337 milioni di euro, con il seguente profilo finanziario: 5 milioni di euro per l'anno 2021, 25 milioni di euro per l'anno 2022, 30 milioni di euro per l'anno 2023, 50 milioni di euro per l'anno 2024, 55 milioni di euro per l'anno 2025, 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027 e 2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 2033, ed è finanziata attraverso parte delle risorse destinate al medesimo Ministero della difesa in esito alla ripartizione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 95, della legge n. 145 del 2018. Al riguardo, osserva che tale ultima disposizione ha istituito il Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e per lo sviluppo del Paese, che presenta uno stanziamento pari a 740 milioni di euro per l'anno 2019, a 1.260 milioni di euro per l'anno 2020, a 1.600 milioni di

euro per l'anno 2021, a 3.250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, a 3.300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 e a 3.400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2029 al 2033. Ciò posto, rileva che il riparto del citato Fondo è oggetto di un apposito schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (atto del Governo n. 81), sul quale è già stato espresso il parere delle competenti Commissioni parlamentari ma che non risulta ancora definitivamente adottato, sulla base del quale la dotazione attribuita al Ministero della difesa, con riferimento al periodo relativo agli anni dal 2026 al 2031, è complessivamente pari a 2,68 miliardi di euro.

Ciò premesso, nel prendere atto che le risorse previste dalla relazione per la copertura di entrambe le *tanche* previste dallo schema in esame appaiono congrue rispetto ai costi complessivamente da sostenere, anche tenendo conto delle risorse destinate ai programmi d'armi di cui agli atti del Governo nn. 108, 109, 110, 112, 113 e 114, già esaminati dalla Commissione Bilancio e agli atti del Governo nn. 121, 122, 125, 126 e 127, attualmente all'esame del Parlamento, ritiene comunque necessario che il Governo confermi che l'utilizzo delle suddette risorse non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

La sottosegretaria Laura CASTELLI fa presente che il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della difesa, relativa all'impiego ottimale delle risorse complessivamente recate dal rifinanziamento del fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018 e all'articolo 1, comma 95, della legge di bilancio 2019, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi prioritari, particolarmente qualificanti sia per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti la competitività industriale.

Conferma che l'utilizzo delle suddette risorse, pertanto, non è suscettibile di

pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Claudio BORGHI, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 38/2019, relativo allo sviluppo e all'acquisizione del nuovo elicottero multiruolo – *light utility helicopter* (LUH) (Atto n. 124);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della difesa, relativa all'impiego ottimale delle risorse complessivamente recate dal rifinanziamento del fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018 e all'articolo 1, comma 95, della legge di bilancio 2019, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi prioritari, particolarmente qualificanti sia per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti la competitività industriale;

l'utilizzo delle suddette risorse, pertanto, non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ministeriale ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 39/2019, relativo all'adeguamento della linea SAR/SMI/antincendio dell'Aeronautica militare.

Atto n. 125.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, fa presente che il Ministro della difesa, in data 8 ottobre 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 39/2019, relativo all'adeguamento della linea SAR/SMI/antincendio dell'Aeronautica militare (atto del Governo n. 125) e che tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 10 ottobre 2019, alla IV Commissione (Difesa) in sede primaria, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deliberazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera.

Osserva che il programma pluriennale, come si evince dalla nota tecnica redatta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata al presente schema di decreto, prevede l'acquisizione di 17 elicotteri HH-139, destinati a colmare un deficit capacitivo creatosi a seguito della radiazione, avvenuta nel 2014, degli elicotteri HH-3F ed acuitosi negli ultimi anni con il progressivo invecchiamento della linea HH-212 ormai prossima anch'essa alla dismissione. Rileva che il programma in esame, il cui avvio è previsto nel 2019, si concluderà presumibilmente nel 2033 e comporta un onere previsionale complessivo stimato in 765,8 milioni di euro, distribuiti in due differenti *tranche* realizzative solo in parte coincidenti dal punto di vista temporale.

Segnala che lo schema di decreto prevede che la prima delle due suddette *tranche* sia finanziata attraverso il complesso degli stanziamenti provenienti dalla ripartizione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (capitolo 7555 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze), di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, come rifinanziato dal comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017, assegnati al Ministero della difesa quali somme da destinare al settore « attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni ». In proposito, ricorda che il citato comma 1072 ha incrementato la dotazione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese in misura pari a 800 milioni di euro per l'anno 2018, a 1.615 milioni di euro per l'anno 2019, a 2.180 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, a 2.480 milioni di euro per l'anno 2024 e a 2.500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033, confermando nel novero dei settori di spesa tra i quali potrà essere effettuato il successivo riparto anche quello relativo ad « attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni ». Rammenta, inoltre, che il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese è stato ripartito, inizialmente, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 luglio 2017 e che successivamente, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2018 si è proceduto al riparto delle ulteriori risorse allocate sul medesimo Fondo, in base al citato comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017, tra le amministrazioni centrali dello Stato.

Tanto premesso, osserva che l'onere finanziario relativo alla prima *tranche* del programma in esame, pari complessivamente a 512,07 milioni di euro lungo l'arco temporale compreso tra il 2019 e il 2027, sarà in particolare sostenuto mediante utilizzo delle risorse del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, come

rifinanziato, assegnate al Ministero della difesa e rispettivamente allocate sui piani gestionali nn. 27 e 32 del capitolo 7120 dello stato di previsione del medesimo Ministero, relativo a spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi.

Evidenzia che lo schema di decreto prevede invece che agli oneri relativi alla realizzazione della seconda *tranche* del programma in esame, pari a complessivamente a 253,73 milioni di euro lungo l'arco temporale compreso tra il 2023 e il 2033, si provveda mediante utilizzo di quota parte delle risorse destinate al medesimo Ministero della difesa in esito alla ripartizione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 95, della legge n. 145 del 2018. Al riguardo, osserva che tale ultima disposizione ha istituito il Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e per lo sviluppo del Paese, che presenta uno stanziamento pari a 740 milioni di euro per l'anno 2019, a 1.260 milioni di euro per l'anno 2020, a 1.600 milioni di euro per l'anno 2021, a 3.250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, a 3.300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 e a 3.400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2029 al 2033.

Ciò posto, rileva che il riparto del citato Fondo è oggetto di un apposito schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (atto del Governo n. 81), sul quale è già stato espresso il parere delle competenti Commissioni parlamentari ma che non risulta ancora definitivamente adottato, sulla base del quale la dotazione attribuita al Ministero della difesa, con riferimento al periodo relativo agli anni dal 2023 al 2033, è complessivamente pari a 5,092 miliardi di euro.

Ciò premesso, nel prendere atto che le risorse previste dalla relazione appaiono congrue rispetto ai costi complessivamente da sostenere, ritiene comunque necessario che il Governo confermi che l'utilizzo delle suddette risorse non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di specifici interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse, anche tenendo conto delle

risorse destinate ai programmi d'armi da ulteriori atti del Governo presentati alle Camere per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari.

La sottosegretaria Laura CASTELLI fa presente che il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della difesa, relativa all'impiego ottimale delle risorse complessivamente recate dal rifinanziamento del fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 140, della legge di bilancio 2017, all'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018 e all'articolo 1, comma 95, della legge di bilancio 2019, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi prioritari, particolarmente qualificanti sia per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti la competitività industriale.

Conferma che l'utilizzo delle suddette risorse, pertanto, non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

«La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-*ter*, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 39/2019, relativo all'adeguamento della linea SAR/SMI/antincendio dell'Aeronautica militare (Atto n. 125);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della difesa, relativa all'impiego ottimale delle risorse complessivamente recate dal rifinanziamento del fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 140, della legge di

bilancio 2017, all'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018 e all'articolo 1, comma 95, della legge di bilancio 2019, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi prioritari, particolarmente qualificanti sia per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti la competitività industriale;

l'utilizzo delle suddette risorse, pertanto, non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ministeriale ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 40/2019, relativo all'incremento delle condizioni di sicurezza del parco veicoli tattici leggeri multiruolo VTLM tramite l'acquisizione di circa 650 veicoli di nuova generazione VTLM 2.

Atto n. 126.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, fa presente che il Ministro della difesa, in data 8 ottobre 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale

di A/R n. SMD 40/2019, relativo all'incremento delle condizioni di sicurezza del parco veicoli tattici leggeri multiruolo VTLM tramite l'acquisizione di circa 650 veicoli di nuova generazione VTLM 2 (atto del Governo n. 126) e che tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 10 ottobre 2019, alla IV Commissione (Difesa) in sede primaria, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deliberazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera.

Osserva che il programma pluriennale, come si evince dalla nota tecnica redatta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame, riguarda l'acquisizione di un adeguato numero di veicoli blindati di nuova generazione VTLM2, quale integrazione utile a colmare il gap capacitivo nonché l'evoluzione tecnologica intervenuta dalla introduzione in servizio del precedente modello, garantendo maggiori livelli di protezione e capacità di carico.

Rileva che il programma – il cui avvio è previsto nel 2019 – è destinato a concludersi nel 2033 e comporta un onere previsionale complessivo stimato in circa 558 milioni di euro, articolato in *tranche* successive, cui si provvederà tramite utilizzo delle risorse iscritte sui capitoli di investimento afferenti al programma « Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari » della missione « Difesa e sicurezza del territorio » dello stato di previsione del Ministero della difesa.

Evidenzia che oggetto del presente schema di decreto è, in particolare, la prima *tranche* del programma, di cui vengono indicate sia la puntuale quantificazione degli oneri, pari a complessivi 305,1 milioni di euro, sia le relative modalità di copertura, laddove il completamento del programma medesimo, attraverso l'acquisizione delle *tranche* successive per ulteriori 252,9 milioni di euro circa, è subordinato – come precisato dalla nota tecnica allegata allo schema di decreto – al rifinanziamento dell'intervento mediante successivi provvedimenti normativi. Rileva

che la nota tecnica chiarisce, altresì, che il programma sarà modulato in modo tale da renderlo compatibile con le risorse complessivamente disponibili, anche mediante una sua parziale attuazione e/o con una ridefinizione dei tempi di attuazione.

Tanto premesso, segnala che lo schema di decreto prevede che ai costi relativi alla realizzazione della prima *tranche* del programma si faccia fronte tramite le seguenti modalità.

Da un lato, ai suddetti oneri si provvederà, in misura pari a 7,4 milioni di euro per l'anno 2027, a 12,4 milioni di euro per l'anno 2028, a 17 milioni di euro per l'anno 2029, a 12,5 milioni di euro per l'anno 2030 e a 6,5 milioni di euro per l'anno 2031, attraverso quota parte delle risorse che il comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017 – nel rifinanziare il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016 – ha assegnato al Ministero della difesa.

In proposito, ricorda che il citato comma 1072 ha incrementato la dotazione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, in misura pari a 800 milioni di euro per l'anno 2018, a 1.615 milioni di euro per l'anno 2019, a 2.180 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, a 2.480 milioni di euro per l'anno 2024 e a 2.500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033 e ha confermato nel novero dei settori di spesa tra i quali potrà essere effettuato il successivo riparto anche quelli relativi ad «attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni». Rammenta, inoltre, che con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2018 si è proceduto al riparto delle risorse allocate sul Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, in base al citato comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017, tra le amministrazioni centrali dello Stato.

Osserva che si tratta, in particolare, delle risorse iscritte sul piano gestionale

n. 32 del capitolo 7120 dello stato di previsione del medesimo Ministero della difesa, relativo a spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi.

Rileva che, dall'altro lato, ai restanti oneri connessi alla realizzazione della prima *tranche* del programma si provvederà attraverso quota parte delle risorse destinate al Ministero della difesa in esito alla ripartizione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 95, della legge n. 145 del 2018. Al riguardo, segnala che tale ultima disposizione ha istituito il Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e per lo sviluppo del Paese, che presenta uno stanziamento pari a 740 milioni di euro per l'anno 2019, a 1.260 milioni di euro per l'anno 2020, a 1.600 milioni di euro per l'anno 2021, a 3.250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, a 3.300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 e a 3.400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2029 al 2033. Ciò posto, rileva che il riparto del citato Fondo è oggetto di un apposito schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (atto del Governo n. 81), sul quale è già stato espresso il parere delle competenti Commissioni parlamentari ma che non risulta ancora definitivamente adottato, sulla base del quale la dotazione attribuita al Ministero della difesa, con riferimento al periodo relativo agli anni dal 2019 al 2033, è complessivamente pari a 5,8 miliardi di euro.

Ciò premesso, nel prendere atto che le risorse previste dalla relazione per la copertura del programma in esame appaiono congrue rispetto ai costi complessivamente da sostenere, ritiene comunque necessario che il Governo confermi che l'utilizzo delle suddette risorse non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di specifici interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse, anche tenendo conto delle risorse destinate ai programmi d'armi da ulteriori atti del Governo presentati nel corso della presente legislatura alle Ca-

mere per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari.

La sottosegretaria Laura CASTELLI fa presente che il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della difesa, relativa all'impiego ottimale delle risorse complessivamente recate dal rifinanziamento del fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018 e all'articolo 1, comma 95, della legge di bilancio 2019, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi prioritari, particolarmente qualificanti sia per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti la competitività industriale.

Conferma che l'utilizzo delle suddette risorse, pertanto, non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 40/2019, relativo all'incremento delle condizioni di sicurezza del parco veicoli tattici leggeri multiruolo VTLM tramite l'acquisizione di circa 650 veicoli di nuova generazione VTLM 2 (Atto n. 126);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della difesa, relativa all'impiego ottimale delle risorse complessivamente recate dal rifinanziamento del fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018 e all'articolo 1, comma 95, della legge di bilancio 2019, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi prioritari, particolarmente

qualificanti sia per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti la competitività industriale;

l'utilizzo delle suddette risorse, pertanto, non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ministeriale ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 41/2019, relativo all'acquisizione di 9 velivoli PIAGGIO-P-180 EVO PLUS.

Atto n. 127.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, fa presente che il Ministro della difesa, in data 8 ottobre 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R SMD 41/2019, relativo all'acquisizione di 9 velivoli PIAGGIO-P-180 EVO PLUS (atto del Governo n. 127) e che tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 10 ottobre 2019, alla IV Commissione (Difesa) in sede primaria, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deli-

berazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera.

Osserva che dalla relazione illustrativa redatta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame si evince che il programma pluriennale riguarda l'acquisizione di 9 velivoli P.180, l'ammodernamento dalla configurazione «Avanti II+» di 19 velivoli in versione Avanti e Avanti II della flotta *legacy* della Difesa, l'acquisizione di 3 consolle per velivoli in versione RADIOMISURE (RM) e l'acquisizione di un simulatore di volo per la formazione e la qualifica del personale navigante.

Rileva che il programma, il cui avvio è previsto nel 2020, si concluderà nel 2029 e avrà un onere previsionale stimato in 143,5 milioni di euro.

Evidenzia che il programma pluriennale è finanziato attraverso il complesso degli stanziamenti provenienti dalla ripartizione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (capitolo 7555 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze), di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, successivamente rifinanziato dal comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017, assegnati al Ministero della difesa quali somme da destinare al settore «attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni».

In proposito, ricorda che il citato articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, ha istituito il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032 e che successivamente il citato articolo 1, comma 1072, della legge n. 205 del 2017 ha incrementato la dotazione del Fondo, in misura pari a 800 milioni di euro per l'anno 2018, a 1.615 milioni di euro per l'anno 2019, a 2.180 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, a 2.480 milioni di

euro per l'anno 2024 e a 2.500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033 e ha confermato nel novero dei settori di spesa tra i quali potrà essere effettuato il successivo riparto anche quello relativo ad «attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni».

Rammenta, inoltre, che il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese è stato ripartito, inizialmente, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 luglio 2017 e che successivamente, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2018 si è proceduto al riparto tra le amministrazioni centrali dello Stato delle ulteriori risorse allocate sul medesimo Fondo, in base al citato comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017.

Segnala, pertanto, che l'onere finanziario recato dallo schema di decreto in esame sarà sostenuto mediante le risorse del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese assegnate al Ministero della difesa e allocate sul capitolo 7120 dello stato di previsione del medesimo Ministero, relativo a spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi, e, in particolare, mediante le risorse assegnate ai piani gestionali n. 27 (somme da destinare alle forniture militari e attività di ricerca della difesa con alto contenuto tecnologico con sostegno alle esportazioni, anche relativi alle reti informatiche ed ai sistemi satellitari, razionalizzazione del parco infrastrutturale della difesa) e n. 32 (somme da destinare al finanziamento delle attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni- riparto fondo investimenti 2018 – comma 1072). In dettaglio precisa che all'onere finanziario pari a complessi 65,25 milioni di euro per gli anni dal 2020 al 2022 si provvederà mediante le risorse stanziato dal comma 140 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, mentre all'onere pari a complessivi 78,25 milioni di euro per gli anni dal 2020 al 2029 si farà fronte mediante le risorse provenienti dal rifinanziamento del Fondo

per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, operato dal comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017.

Osserva che la nota tecnica specifica, inoltre, che, in ogni caso, il programma sarà modulato in modo tale da renderlo compatibile con le risorse complessivamente rese disponibili.

Ciò premesso, nel prendere atto che le risorse previste dalla relazione per la copertura dell'onere recato dallo schema in esame appaiono congrue rispetto ai costi complessivamente da sostenere, anche tenendo conto delle risorse destinate ai programmi d'armi di cui agli atti del Governo nn. 109, 112, 113 e 114, già esaminati dalla Commissione Bilancio e agli atti del Governo nn. 121, 124, 125 e 126, attualmente all'esame del Parlamento, ritiene comunque necessario che il Governo confermi che l'utilizzo delle suddette risorse non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

La sottosegretaria Laura CASTELLI fa presente che il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della Difesa, relativa all'impiego ottimale delle risorse complessivamente recate dal fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 140, della legge di bilancio 2017, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi prioritari, particolarmente qualificanti sia per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti la competitività industriale.

Conferma che l'utilizzo delle suddette risorse, pertanto, non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

«La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 41/2019, relativo all'acquisizione di 9 velivoli PIAGGIO-P-180 EVO PLUS (Atto n. 127);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della Difesa, relativa all'impiego ottimale delle risorse complessivamente recate dal fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 140, della legge di bilancio 2017, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi prioritari, particolarmente qualificanti sia per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti la competitività industriale;

l'utilizzo delle suddette risorse, pertanto, non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ministeriale».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.25.

ALLEGATO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019. Atto n. 104.

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA
DALLA RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO**

SEZIONE II

QUANTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI FINANZIARI

La quantificazione degli effetti finanziari (e relativi calcoli) deve essere eseguita separatamente per ciascuna disposizione del testo normativo proposto.

A) Scheda 9

Euro 41.265.060 per la partecipazione di personale militare all'operazione militare dell'Unione europea nel Mediterraneo centromeridionale, denominata EUNAVFOR MED operazione SOPHIA per il periodo 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2019.

B) La disposizione comporta oneri solo come limite massimo di spesa?

SI	NO
----	----

C) Quantificazione degli effetti finanziari

C.1) Dati e parametri utilizzati per la quantificazione e relative fonti.

Spese di PERSONALE:

Per la quantificazione sono presi a riferimento i seguenti parametri:

- trattamento economico per il personale impiegato nell'ambito di tale operazione che prevede la corresponsione del:
 - Compenso Forfetario d'impiego a tutto il personale impiegato a terra e/o imbarcato nell'ambito di tale operazione;
 - Trattamento economico di missione in territorio nazionale ex l. 836/73 e s.m.i. per n. 13 unità impiegate a terra fuori dalla ordinaria sede di servizio – in aggiunta al Compenso Forfetario d'impiego o al Compenso per lavoro straordinario – il cui costo procapite giornaliero ammonta a € 33,78:
 - diaria giornaliera ridotta del 40% (€ 12,27), ai sensi dell'articolo 3, comma 7, secondo periodo, del DL n. 344/1990 e s.m.i. (convertito dalla L. n. 21/1991 e s.m.i.), come modificato dall'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 360/1996 e s.m.i., tenuto conto che l'amministrazione fornisce vitto e alloggio gratuiti;
 - maggiorazione di € 17,00 di cui all'art. 7, comma 6, del D.P.R. n. 171/2007 e s.m.i.;
 - oneri a carico dello Stato (INPDAP 24,20% e IRAP 8,5%), pari a € 4,51, calcolati sulla quota imponibile, pari a € 13,78, determinata ai sensi dell'art. 51, comma 5, del D.P.R. n. 917/1986 e s.m.i. (= € 29,27 - € 15,49);
 - trattamento economico di missione di cui al R.D. 3 giugno 1926 n. 941, distinto per fasce di gradi, nella misura del 98% della diaria riferita al Bruxelles (Belgio) e alla Tunisia per il personale di Staff impiegato presso comandi internazionali di stanza rispettivamente a Bruxelles e a Tunisi;
- giorni di impiego: 365 giorni unità navale *flag ship* (compreso elicottero imbarcato); 365 giorni per assetti vari (OHQ - FHQ - FOB Sigonella - FLS Pantelleria - ACCE) e per il personale di Staff presso comandi internazionali di stanza a Bruxelles e a Tunisi; 60 giorni per il personale destinato all'impiego di n. 1 velivolo a pilotaggio remoto e 150 giorni per il personale destinato all'impiego di velivolo P 72;



- personale impiegato, suddiviso per categorie (ufficiali, sottufficiali e truppa) e per gradi.

Spese di FUNZIONAMENTO:

Per la quantificazione sono presi a riferimento i seguenti parametri:

- integrazione della razione viveri in base ai militari impiegati;
- equipaggiamento e vestiario;
- supporto logistico:
 - esigenze di vita per il personale (alloggiamenti, contratti con ditte di pulizia, lavanderia, etc.);
 - manutenzione infrastrutture (per le esigenze di vivibilità, igiene e sicurezza del personale dislocato presso le basi operative utilizzate);
- funzionamento generale dei mezzi navali e aeromobili di previsto impiego per tutta la durata della missione (acquisto carbolubrificanti, manutenzione e mantenimento in efficienza, acquisto ricambi, ecc.). Per il calcolo degli oneri di funzionamento dei mezzi è stata presa a riferimento l'onerosità per navigazione/giorno e/o volo/ora di funzionamento per ciascun tipo di mezzo, considerandone la percorrenza media in funzione del compito da assolvere;
- spese di campagna durante le soste in porto (smaltimento rifiuti solidi, delle mense, acque di sentina, ed olii esausti, ormeggio, disormeggio, rimorchiatori e pilotine per ingresso ed uscita nei porti, viveri freschi,) avvicendamenti di personale;
- spese per fuori sede;
- oneri "una tantum", tra cui in particolare:
 - spese pre e post impiego (circa 2,9 M€) per:
 - manutenzione / riparazione e revisione dei mezzi e materiali, completamento delle dotazioni perdute o distrutte, contratti per mezzi speciali, esami ematochimici per il conseguimento dell'idoneità pre e post-impiego condotti anche presso centri civili esterni, ispezione / revisione / manutenzione degli apparati degli aeromobili e delle unità navali;
 - spese addestrative per l'approntamento dei reparti, dei mezzi / sistemi d'arma / unità in Patria prima della dislocazione in Teatro.

C.2) Totale Oneri.

Il totale degli oneri relativi al Teatro, è riportato nelle schede allegate.

Nel caso in cui il provvedimento comporti oneri sul bilancio di Pubbliche Amministrazioni diverse dallo Stato, tali oneri vanno quantificati ed evidenziati separatamente nelle Tabelle 1 e 2.



MISSIONE: EUNAVFOR MED operazione SOPHIA

Consistenza massima militari in Teatro	520
Consistenza media militari nell'anno in Teatro	489

Consistenza mezzi militari	
- terrestri	-
- navali	1
- aeromobili	3

SPESE DI PERSONALE	mensili
CFI, Straordinario, Indennità di missione ecc.	1.280.367

SPESE DI FUNZIONAMENTO	
Integrazione viveri, supporto logistico, funzionamento mezzi militari, ecc.	2.383.256

	Fabbisogno annuale
ONERI UNA TANTUM	2.900.000

RIEPILOGO	Fabbisogno annuale
spese di personale	14.617.868
spese di funzionamento	26.647.192

TOTALE ONERI MISSIONE	41.265.060
------------------------------	-------------------



**MISSIONE : EUNAVFORMED operazione SOPHIA - Unità Navale
FLAG SHIP**

PERSONALE :		
	numero	costo/mese
Trattamento di missione - CFI	222	477.784
TOTALE SPESE PERSONALE		477.784

FUNZIONAMENTO :		
	numero	costo/mese
Viveri	222	31.968
Supporto logistico		274.282
Funzionamento mezzi militari e materiali	2	1.334.683
ONERI DI FUNZIONAMENTO		1.640.933

ONERI UNA TANTUM:	
approntamento in patria, addestramento pre impiego, trasporti con vettori militari, acquisto materiali / equipaggiamenti speciali, flussi satellitari, ecc.	2.300.000
TOTALE ONERI UNA TANTUM	2.300.000

RIEPILOGO:	spesa mensile (gg. 30)	spesa per 12 mesi (365 gg.)
-------------------	---------------------------	-----------------------------------

ONERI DI PERSONALE	477.784	5.813.039
ONERI DI FUNZIONAMENTO	1.640.933	19.964.688
TOTALE ONERI	2.118.717	25.777.727
ONERI UNA TANTUM		2.300.000
TOTALE GENERALE	2.118.717	28.077.727



MISSIONE : EUNAVFOR MED operaione SOPHIA - assetti vari (OHQ -
FHQ - FOB SIGONELLA - FLS PANTELLERIA - ACCE)

PERSONALE :	numero	costo/mese
Trattamento economico di missione in territorio nazionale	13	13.174
Compenso forfettario d'impiego	240	632.495
TOTALE SPESE PERSONALE		645.669

FUNZIONAMENTO :	numero	costo/mese
Viveri	240	19.485
Supporto logistico		85.502
ONERI DI FUNZIONAMENTO		104.987

ONERI UNA TANTUM:		
approntamento in patria, addestramento pre impiego, trasporti con vettori militari, acquisto materiali / equipaggiamenti speciali, flussi satellitari, ecc.		300.000
TOTALE ONERI UNA TANTUM		300.000

RIEPILOGO:	spesa mensile (gg. 30)	spesa per 12 mesi (gg. 365)
ONERI DI PERSONALE	645.669	7.855.640
ONERI DI FUNZIONAMENTO	104.987	1.277.342
TOTALE ONERI	750.656	9.132.982
ONERI UNA TANTUM	300.000	300.000
TOTALE GENERALE	1.050.656	9.432.982



MISSIONE : EUNAVFOR MED operazione SOPHIA - assetti vari (OHQ -
FHQ - FOB SIGONELLA - FLS PANTELLERIA - ACCE)

PERSONALE :		
	numero	costo/mese
Compenso forfettario d'impiego	30	75.392
TOTALE SPESE PERSONALE		75.392

FUNZIONAMENTO :		
	numero	costo/mese
Viveri	30	4.320
Supporto logistico		8.930
Funzionamento mezzi militari e materiali	1	450.834
ONERI DI FUNZIONAMENTO		464.084

ONERI UNA TANTUM:		
approntamento in patria, addestramento pre impiego, trasporti con vettori militari, acquisto materiali / equipaggiamenti speciali, flussi satellitari, ecc.		100.000
TOTALE ONERI UNA TANTUM		100.000

RIEPILOGO:	spesa mensile (gg. 30)	spesa per 12 mesi (gg. 60)
------------	---------------------------	----------------------------------

ONERI DI PERSONALE	75.392	150.784
ONERI DI FUNZIONAMENTO	464.084	928.168
TOTALE ONERI	539.476	1.078.952
ONERI UNA TANTUM	100.000	100.000
TOTALE GENERALE	639.476	1.178.952



**MISSIONE : EUNAVFOR MED operaione SOPHIA -
Assetti di supporto**

PERSONALE :		
	numero	costo/mese
Compenso forfettario d'impiego	25	63.080
TOTALE SPESE PERSONALE		63.080

FUNZIONAMENTO :		
	numero	costo/mese
Viveri	25	3.600
Supporto logistico		20.776
Funzionamento mezzi militari e materiali	1	148.745
ONERI DI FUNZIONAMENTO		173.121

ONERI UNA TANTUM:		
approntamento in patria, addestramento pre impiego, trasporti con vettori militari, acquisto materiali / equipaggiamenti speciali, flussi satellitari, ecc.		200.000
TOTALE ONERI UNA TANTUM		200.000

RIEPILOGO:	spesa mensile (gg. 30)	spesa per 12 mesi (gg. 273)
-------------------	---------------------------	-----------------------------------

ONERI DI PERSONALE	63.080	574.028
ONERI DI FUNZIONAMENTO	173.121	1.575.401
TOTALE ONERI	236.201	2.149.429
ONERI UNA TANTUM		200.000
TOTALE GENERALE	236.201	2.349.429



**MISSIONE : EUNAVFOR MED operazione SOPHIA - personale di staff
presso Comandi internazionali di stanza a BRUXELLES**

PERSONALE :	numero	costo/mese
Trattamento di missione	2	13.042
Maggiorazione 185% operativa	2	274
TOTALE SPESE PERSONALE		13.316

FUNZIONAMENTO :	numero	costo/mese
Supporto logistico		87
ONERI DI FUNZIONAMENTO		87

ONERI UNA TANTUM:		
TOTALE ONERI UNA TANTUM		0

RIEPILOGO:	spesa mensile (gg. 30)	spesa per 12 mesi (gg. 365)
ONERI DI PERSONALE	13.316	162.011
ONERI DI FUNZIONAMENTO	87	1.058
TOTALE ONERI	13.403	163.069
ONERI UNA TANTUM	0	0
TOTALE GENERALE	13.403	163.069



MISSIONE : EUNAVFOR MED operazione SOPHIA - personale di staff presso Comandi internazionali di stanza a Tunisi

PERSONALE :		
	numero	costo/mese
Trattamento di missione	1	4.989
Maggiorazione 185% operativa	1	137
TOTALE SPESE PERSONALE		5.126

FUNZIONAMENTO :		
	numero	costo/mese
Supporto logistico		44
ONERI DI FUNZIONAMENTO		44

ONERI UNA TANTUM:		
TOTALE ONERI UNA TANTUM		0

RIEPILOGO:	spesa mensile (gg. 30)	spesa per 12 mesi (gg. 365)
ONERI DI PERSONALE	5.126	62.366
ONERI DI FUNZIONAMENTO	44	535
TOTALE ONERI	5.170	62.901
ONERI UNA TANTUM	0	0
TOTALE GENERALE	5.170	62.901



STATO MAGGIORE DIFESA
Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio
Ufficio Bilancio

Compenso forfetario di impiego - oneri mensili

Missione: EUNAVFOR MED - Unità Navale FLAG SHIP

GRADO	UNITA'	FERIALE		FESTIVO		TOTALE
		Indennità giornaliera	Giorni	Indennità giornaliera	Giorni	
Capitano di Vascello	2	95,00	19	170,00	6	5.650
Capitano di Fregata	2	85,00	19	165,00	6	5.210
Capitano di Corvetta	2	85,00	19	165,00	6	5.210
Tenente di Vascello	6	74,00	19	148,00	6	13.764
S. Tenente di Vascello	7	74,00	19	148,00	6	16.058
Guardiamarina	8	74,00	19	148,00	6	18.352
Luogotenente	20	74,00	19	148,00	6	45.880
Capo 1a Classe	30	68,00	19	136,00	6	63.240
Capo 2a Classe	30	68,00	19	136,00	6	63.240
Capo 3a Classe	25	68,00	19	136,00	6	52.700
Secondo Capo Scelto	20	68,00	19	136,00	6	42.160
Secondo Capo	37	68,00	19	136,00	6	77.996
Sergente	23	68,00	19	136,00	6	48.484
Caporal Magg. Capo	10	64,00	19	128,00	6	19.840
TOTALE	222					477.784



STATO MAGGIORE DIFESA
Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio
Ufficio Bilancio

Compenso forfetario di impiego - oneri mensili

Località Missione: EUNAVFOR MED - assetti vari (OHQ - FOB SIGONELLA - FLS PANTELLERIA - ACCE - E ALTRI ASSETTI A TERRA)

GRADO	UNITA'	FERIALE		FESTIVO		TOTALE
		Indennità giornaliera	Giorni	Indennità giornaliera	Giorni	
Colonnello	12	95,00	22	170,00	8	41.400
Tenente Colonnello	15	85,00	22	165,00	8	47.850
Maggiore	9	85,00	22	165,00	8	28.710
Capitano	13	74,00	22	148,00	8	36.556
Tenente	10	74,00	22	148,00	8	28.120
Luogotenente	10	74,00	22	148,00	8	28.120
Maresciallo Capo	16	68,00	22	136,00	8	41.344
Maresciallo Ordinario	18	68,00	22	136,00	8	46.512
Marescialli	16	68,00	22	136,00	8	41.344
Sergente	27	68,00	22	136,00	8	69.768
Caporal Magg. Capo Sc.	29	64,00	22	128,00	8	70.528
Caporal Magg. Capo	22	64,00	22	128,00	8	53.504
Caporal Magg. Sc.	35	64,00	22	128,00	8	85.120
Volontari non in SP	8	44,80	22	89,60	8	13.619
TOTALE	240					632.495



STATO MAGGIORE DIFESA
Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio
Ufficio Bilancio

Compenso forfetario di impiego - oneri mensili

Località Missione: **EUNAVFOR MED - (ASSETTI A TERRA - FOB SIGONELLA)**

GRADO	UNITA'	FERIALE		FESTIVO		TOTALE
		Indennità giornaliera	Giorni	Indennità giornaliera	Giorni	
Capitano	1	74,00	22	148,00	8	2.812
Tenente	1	74,00	22	148,00	8	2.812
Maresciallo Capo	2	68,00	22	136,00	8	5.168
Maresciallo Ordinario	3	68,00	22	136,00	8	7.752
Marescialli	3	68,00	22	136,00	8	7.752
Sergente	3	68,00	22	136,00	8	7.752
Caporal Magg. Capo Sc.	9	64,00	22	128,00	8	21.888
Caporal Magg. Capo	5	64,00	22	128,00	8	12.160
Caporal Magg. Sc.	3	64,00	22	128,00	8	7.296
TOTALE	30					75.392



STATO MAGGIORE DIFESA
Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio
Ufficio Bilancio

Compenso forfetario di impiego - oneri mensili

Località Missione: EUNAVFOR MED - (ASSETTI A TERRA - FOB)

GRADO	UNITA'	FERIALE		FESTIVO		TOTALE
		Indennità giornaliera	Giorni	Indennità giornaliera	Giorni	
Capitano	1	74,00	22	148,00	8	2.812
Tenente	1	74,00	22	148,00	8	2.812
Maresciallo 1^ Cl	2	68,00	22	136,00	8	5.168
Maresciallo 2^ Cl	3	68,00	22	136,00	8	7.752
Maresciallo 3^ Cl	2	68,00	22	136,00	8	5.168
Sergente	3	68,00	22	136,00	8	7.752
Primo Aviere Capo Sc.	5	64,00	22	128,00	8	12.160
Primo Aviere Capo	5	64,00	22	128,00	8	12.160
Primo Aviere Sc.	3	64,00	22	128,00	8	7.296
TOTALE	25					63.080

STATO MAGGIORE DIFESA
 Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio
 Ufficio Bilancio

Missione: EUNAVFOR.MED - personale di Staff presso Organismi internazionali di stanza a BRUXELLES

Grado	Unità	Fasce	Diaria	Diaria al 98,00%	Quota esente	Quota imponibile	Coeff. Lordo	Quota Lorda	Ritenuta di Stato	Spesa pro capite al giorno	Spesa totale al giorno	Bg	TOTALE
Tenente Colonnello	2		154,31	151,22	71,47	73,75	1,527354	112,64	37,26	217,57	434,74	20	13.042
TOTALE FASCE													13.042

STATO MAGGIORE DIFESA
Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio
Ufficio Bilancio

Missione: EUNAVFOR MED - personale di Staff presso Comandi internazionali di stanza a Tunisi

Grado	Unità	Fasce	Diarità	Diarità al 98,00%	Quota esente	Quota imponibile	Coeff. Lordo	Quota Lorda	Ritenuta di Stato	Spesa pro capite al giorno	Spesa totale al giorno	ES	TOTALE
Tenente Colonnello	I		126,83	124,29	77,47	46,82	1,527254	71,51	17,31	166,29	166,29	30	4.989
Maresciallo Ordinario	0		110,62	108,41	77,47	30,94	1,325021	40,99	9,92	128,39	0,00	30	0
TOTALE FASCE		I											4.989

STATO MAGGIORE DIFESA
Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio
Ufficio Bilancio

Missione: EUNAVFOR MED - personale di Staff presso Comandi internazionali di stanza a Bruxelles e a Tunisi

CAT.	GRADO	UNITA'	ALIQUOTA FASCIA MEDIA	INDENNITA' "SUPERCOMPAGNA"			INDENNITA' DI CONTINGENTE			ENTRATE MENSILI		USCITE MENSILI		MAGGIORI SPESE (MENSILI)					
				IMPORTO MENSILE LORDO	RITENUTE PREVIDENZIALI	RITENUTE FISCALI	ONERI A CARICO STATO	IMPORTO MENSILE LORDO	RITENUTE PREVIDENZIALI	RITENUTE FISCALI	RITENUTE PREVIDENZIALI	RITENUTE FISCALI	ONERI A CARICO STATO		MINORI SPESE (MENSILI)				
a	b	c	d	e	f = e * 9,1%	g = (e-f) * d	h = e * 7,7%	i = (i/2) * 9,1%	m = ((i-1)/2) * 4,4%	n = (i/2) * 12,7%	o = (i-f) * c	p = (m-g) * c	q = (n-h) * c	r = (q-o) * p	s = (t-o) * c				
	Tenente Colonnello - 25	3	26,00%	604,26	54,99	145,14	197,59	745,25	33,91	92,69	121,77	-63,24	-151,81	-227,48	-12	423			
TOTALE													3	-53,21	-151,81	-227,48	-12,00	423,00	
TOTALE MAGGIORAZIONE													411						

SEZIONE II**QUANTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI FINANZIARI**

La quantificazione degli effetti finanziari (e relativi calcoli) deve essere eseguita separatamente per ciascuna disposizione del testo normativo proposto.

A) Scheda 39

Euro **12.756.907** per la partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo della NATO a difesa dei confini sud-orientali dell'Alleanza, denominato "*Active Fence*" per il periodo 1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.

B) La disposizione comporta oneri solo come limite massimo di spesa?

SI	NO
----	----

C) Quantificazione degli effetti finanziari**C.1) Dati e parametri utilizzati per la quantificazione e relative fonti.****Spese di PERSONALE:**

Per la quantificazione sono stati presi a riferimento i seguenti parametri:

- trattamento economico di missione di cui all'art.5 commi 1 e 2 della legge 145/2016, distinto per fasce di gradi, nella misura del **98%** della diaria prevista per la Turchia;
- giorni di impiego nei T.O.;
- l'indennità di impiego operativo nella misura uniforme pari al **185%** dell'indennità di impiego operativo di base di cui all'art. 2, primo comma, della legge 23 marzo 1983, n. 78, e successive modificazioni, se militari in servizio permanente o volontari in ferma breve trattenuti in servizio o in rafferma biennale, e a euro 70, se volontari di truppa prefissata, in sostituzione dell'indennità di impiego operativo ovvero dell'indennità pensionabile percepita, se più favorevole.
- personale impiegato suddiviso per categorie (Ufficiali, Sottufficiali e Truppa) e per gradi;

Spese di FUNZIONAMENTO:

Per la quantificazione sono presi a riferimento i seguenti parametri:

- integrazione della razione viveri in base agli uomini impiegati in T.O..
- supporto logistico: equipaggiamento e vestiario (per l'acquisto di materiali/vestiario specifici per l'area d'impiego).
- oneri "una tantum", tra cui in particolare:
 - . spese post impiego (circa 3,3 M€) per:
 - .. manutenzione / riparazione e revisione dei mezzi e materiali, completamento delle dotazioni perdute o distrutte, contratti per mezzi speciali, esami ematochimici per il conseguimento dell'idoneità pre e post-impiego condotti anche presso centri civili esterni; spese per il redeployment.

C.2) Totale Oneri.

Il totale degli oneri relativi al Teatro è riportato nelle schede allegate.

Nel caso in cui il provvedimento comporti oneri sul bilancio di Pubbliche Amministrazioni diverse dallo Stato, tali oneri vanno quantificati ed evidenziati separatamente nelle Tabelle 1 e 2.



MISSIONE: Dispositivo a difesa confini
sud-orientali dell'Alleanza - ACTIVE
FENCE

Consistenza militari in Teatro	130
Consistenza mezzi militari	
- terrestri	25
- navali	-
- aeromobili	-
SPESE DI PERSONALE	mensili
CFI, Straordinario, Indennità di missione ecc.	592.462
SPESE DI FUNZIONAMENTO	mensili
Integrazione viveri, supporto logistico, funzionamento mezzi militari, ecc.	184.818
	Fabbisogno annuale
ONERI UNA TANTUM	3.300.000
RIEPILOGO	Fabbisogno annuale
spese di personale	7.208.288
spese di funzionamento	5.548.619
TOTALE ONERI MISSIONE	12.756.907



MISSIONE: Dispositivo a difesa confini sud-orientali dell'Alleanza - ACTIVE FENCE

PERSONALE :		
	numero	costo/mese
Trattamento di missione	130	585.313
Maggiorazione 185% operativa	130	7.149
TOTALE SPESE PERSONALE		592.462

FUNZIONAMENTO :		
	numero	costo/mese
Viveri	130	18.720
Supporto Logistico		75.030
Funzionamento mezzi militari e materiali	25	11.068
Funzionamento Comandi / Reparti		20.000
Manovalanza, noleggi, interpreti		30.000
Manutenzione apparati TLC		30.000
TOTALE ONERI DI FUNZIONAMENTO		184.818

ONERI UNA TANTUM:		
approntamento in patria, addestramento pre impiego, trasporti con vettori militari, acquisto materiali / equipaggiamenti speciali, flussi satellitari, ecc.		3.300.000
TOTALE ONERI UNA TANTUM		3.300.000

RIEPILOGO:	spesa mensile (gg. 30)	spesa per 12 mesi (gg. 365)
-------------------	---------------------------	-----------------------------------

ONERI DI PERSONALE	592.462	7.208.288
ONERI DI FUNZIONAMENTO	184.818	2.248.619
TOTALE ONERI	777.280	9.456.907
ONERI UNA TANTUM		3.300.000
TOTALE GENERALE	777.280	12.756.907



STATO MAGGIORE DIFESA
Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio
Ufficio Bilancio



Missione: ACTIVE FENCE

Grado	Unità	Fasce	Diaria	Diaria al 98,00%	Quota esente	Quota imponibile	Coeff. Lordo	Quota Lorda	Ritenuta di Stato	Spesa pro capite al giorno	Spesa totale al giorno	gg	TOTALE
Tenente Colonnello	1												
Capitano	4												
Tenente	3												
1° Maresciallo	7												
Maresciallo Capo	18												
TOTALE FASCE	33	33	135,41	132,70	77,47	55,23	1,527254	84,35	20,41	182,24	6.013,80	30	180.414
Sergente Maggiore	20												
Caporal Magg. Sc.	15												
Primo Caporal Magg.	62												
TOTALE FASCE	97	97	117,29	114,94	77,47	37,47	1,325021	49,65	12,02	139,14	13.496,62	30	404.899
TOTALE FASCE	130	130											585.313

49 280

SEZIONE II

QUANTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI FINANZIARI

La quantificazione degli effetti finanziari (e relativi calcoli) deve essere eseguita separatamente per ciascuna disposizione del testo normativo proposto

A) Scheda 23/2019

Euro 6.923.570,00 per la partecipazione di personale del Corpo della Guardia di finanza alla missione in Libia, a decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2019.

B) La disposizione comporta oneri solo come limite massimo di spesa?

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
--	-----------------------------

C) Quantificazione degli effetti finanziari:

C.1) Dati e parametri utilizzati per la quantificazione e relative fonti.

Per la quantificazione degli oneri sono stati presi a riferimento i seguenti parametri:

- trattamento di missione all'estero di cui all'art. 5 della Legge 21 luglio 2016, n. 145, suddiviso in fasce di qualifiche;
- trattamento assicurativo previsto dall'art. 3 del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 451, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2002, n. 15, quantificato utilizzando il tasso di premio unico previsto dal vigente contratto stipulato dalla Guardia di finanza;
- giorni di impiego nei T.O.: 365;
- personale impiegato suddiviso per categoria (Ufficiali, Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati e Finanzieri);
- gli oneri di funzionamento si riferiscono a spese di manutenzione delle unità navali in approntamento per l'assolvimento dei compiti e alle dotazioni per la sicurezza del contingente;
- spese per l'approntamento del personale e dei mezzi in patria prima dell'impiego in T.O.;
- sostegno logistico (alloggiamenti, vettovagliamento, lavanderia, ecc);
- oneri di manutenzione delle unità navali cedute dalla Repubblica italiana (ex Guardia di Finanza) alla Repubblica Libica;
- oneri per l'attività addestrativa di personale libico.

C.2) Metodologia di calcolo.

La metodologia di calcolo utilizzata per le spese di personale si evince nel dettaglio dalla scheda tecnica allegata;



Nuova Scheda Libia 2019 un anno SMD

Personale

FORZA ARMATA : Guardia di Finanza
 LOCALITA' MISSIONE: Libia
 MISSIONE : Addestramento personale libico,
 mantenimento in efficienza unità
 cedute
 PERIODO : 1 gennaio - 31 dicembre 2019
 GIORNI : 365

UFFICIALI	
GENERALE CORPO D'ARMATA	
GENERALE DIVISIONE	
GENERALE BRIGATA	
COLONNELLO	
TENENTE COLONNELLO	1
MAGGIORE	
CAPITANO	1
TENENTE	
SOTTOTENENTE	
TOTALE	2

ISPETTORI E SOVRINTENDENTI	
LUOGOTENENTE	6
MARESCIALLO AIUTANTE	6
MARESCIALLO CAPO	8
MARESCIALLO ORDINARIO	
MARESCIALLO	
BRIGADIERE CAPO	2
BRIGADIERE	1
VICEBRIGADIERE	
TOTALE	23

APPUNTATI E FINANZIERI	
APPUNTATO SCELTO	
APPUNTATO	
FINANZIERE SCELTO	
FINANZIERE	
TOTALE	0

40

TOTALE GENERALE	25
------------------------	-----------



Inadempiti di missione

FORZA ARMATA :
 LOCALITA' MISSIONE :
 MISSIONE :
 PERIODO :
 GIORNI :

Guardia di Finanza
 Libia
 Addestramento personale fibico, mantenimento in efficienza unità cedute
 1 gennaio - 31 dicembre 2019
 365

ONERI TRATTAMENTO DI MISSIONE CONTINGENTE

CATEGORIA	Unità	Diarie al 98%	Quota esente	Quota imponibile	Coef. lordo	Quota lorda	Ritenuta di Stato	Spesa unitaria giornaliera	Giorni	Totale
Gen. D. Col.	-	158,87	77,47	81,40	1,553243	128,88	31,19	237,53	365	0
Ten. Col. Mar. Capo	22	150,45	77,47	72,98	1,527254	111,47	26,97	215,91	365	1.733.762
Mar. Ord. Fin.	3	123,36	77,47	45,89	1,325021	60,80	14,71	152,99	365	187.520
TOTALE	25									1.901.282

Schede Libia 2019 un anno 941 SMD



53

Nuova Schede Libia 2019 un anno SMD

Assicurazione

FORZA ARMATA : Guardia di Finanza
 LOCALITA' MISSIONE: Libia
 MISSIONE : Addestramento personale libico, mantenimento in efficienza
 unità cedute
 PERIODO : 1 gennaio - 31 dicembre 2019
 GIORNI : 365

ONERI ASSICURATIVI

cifre in €.

GRADO	N.	Retribuzione annuale	Capitale unitario	Totale assicurato
GENERALE CORPO D'ARMATA	0	191.929,00	1.919.290,00	0,00
GENERALE DIVISIONE	0	167.640,00	1.676.400,00	0,00
GENERALE BRIGATA	0	120.354,00	1.203.540,00	0,00
COLONNELLO	0	95.739,00	957.390,00	0,00
TENENTE COLONNELLO	1	76.019,00	760.190,00	760.190,00
MAGGIORE	0	60.579,00	605.790,00	0,00
CAPITANO	1	47.708,00	477.080,00	477.080,00
TENENTE	0	47.590,00	475.900,00	0,00
SOTTOTENENTE	0	45.812,00	458.120,00	0,00
LUOGOTENENTE	6	46.964,00	469.640,00	2.817.840,00
MARESCIALLO AIUTANTE	6	42.981,00	429.810,00	2.578.860,00
MARESCIALLO CAPO	8	42.363,00	423.630,00	3.389.040,00
MARESCIALLO ORDINARIO	0	41.436,00	414.360,00	0,00
MARESCIALLO	0	39.752,00	397.520,00	0,00
BRIGADIERE CAPO	2	41.951,00	419.510,00	839.020,00
BRIGADIERE	1	39.181,00	391.810,00	391.810,00
VICEBRIGADIERE	0	37.211,00	372.110,00	0,00
APPUNTATO SCELTO	0	36.557,00	365.570,00	0,00
APPUNTATO	0	33.144,00	331.440,00	0,00
FINANZIERE SCELTO	0	30.860,00	308.600,00	0,00
FINANZIERE	0	29.646,00	296.460,00	0,00
TOTALE	25			11.253.840,00

TOTALE GENERALE	25	1.315.416,00	13.154.160,00	11.253.840,00
------------------------	-----------	---------------------	----------------------	----------------------

CALCOLO DEL PREMIO

11.253.840,00	*0,009%	=	101.341,56
101.341,56	: 365	=	277,65
277,65	: 25	=	11,11
277,65	x 365	=	101.341,56



42

54

**RIEPILOGO ONERI DI SPESA
CONTINGENTE GUARDIA DI FINANZA**

Libia

Addestramento personale libico, mantenimento in efficienza unità cedute

Periodo: 1 gennaio - 31 dicembre 2019

5.1.1 Funzionamento	
Cap. 4264 - art. 03	
Missioni all'estero personale militare	1.901.282
Cap. 4264 - art. 27	
Oneri assicurativi	101.342
Totale.....	2.002.624

Spese di funzionamento

Cap. 4264 - art. 3	Missioni all'estero personale militare.....	3.350.032
Cap. 4264 - art. 15	Spese servizio sanitario.....	36.500
Cap. 4264 - art. 20	Spese di rappresentanza.....	24.000
Cap. 4264 - art. 24	Spese telefoniche.....	15.000
Cap. 4264 - art. 25	Spese armamento.....	30.000
Cap. 4264 - art. 27	Spese generali degli Enti e Corpi.....	101.342
Cap. 4275 - art. 1	Spese per vestiario.....	24.000
Cap. 4278 - art. 1	Spese per insegnamento.....	8.250
Cap. 4278 - art. 5	Spese post formazione.....	20.250
Cap. 4279 - art. 3	Spese per il servizio navale.....	3.278.196
Cap. 4279 - art. 4	Spese per il servizio telecomunicazioni.....	36.000

Totali oneri funzionamento..... **6.923.570**



55

**RIEPILOGO ONERI DI SPESA
CONTINGENTE GUARDIA DI FINANZA**

Libia

**Addestramento personale libico, mantenimento in efficienza unità cedute
Periodo: 1 gennaio - 31 dicembre 2019**

1	Oneri per il personale	
	Missioni all'estero del personale militare.....	1.901.282
	Spese di assicurazione per il personale inviato in missione.....	101.342
	Totale.....	2.002.624
2	Oneri per funzionamento del contingente italiano G. di F. in Libia	
	Visite ispettive - cambio personale.....	1.448.750
	Esigenze sanitarie.....	36.500
	Rappresentanza.....	24.000
	Spese telefoniche.....	15.000
	Armamento.....	30.000
	Vestitario.....	24.000
	Insegnamento.....	8.250
	Post formazione.....	20.250
	Mezzi navali.....	3.278.196
	Spese telecomunicazioni.....	36.000
	Totale.....	4.920.946
	Totale oneri per il contingente italiano Guardia di Finanza in Libia.....	6.923.570

56

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatta a Montevideo il 1° marzo 2019. C. 1962 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	89
---	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE. COM(2019) 8 final (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	92
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	95
5-02951 Baratto: Modifiche alla normativa sulle agevolazioni fiscali per interventi di efficienza energetica e rischio sistemico	95
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	97
5-02952 Fragomeli: Iniziative agevolative relative all'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi	96
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	99
5-02954 Grimaldi: Assunzioni nel Corpo della Guardia di finanza mediante scorrimento della graduatoria del concorso per allievi finanziari indetto nel 2018	96
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	101

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	96
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sistemi tributari delle regioni e degli enti territoriali nella prospettiva dell'attuazione del federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata.	
Audizione del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	96

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 13.10.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatta a Montevideo il 1° marzo 2019.

C. 1962 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, illustra i contenuti del provvedimento, rammentando che la Convenzione tra l'Italia e l'Uruguay per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali ricalca il modello applicato per la generalità delle convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni stipulate dagli Stati membri dell'Unione europea, e si inserisce nel contesto generale di ampliamento della rete di accordi stipulati dall'Italia, al fine di realizzare un'equilibrata ripartizione della materia imponibile fra i due Stati contraenti e di costituire un quadro giuridico stabile di riferimento che consenta alle imprese italiane di operare in Uruguay in condizioni pienamente concorrenziali e paritarie, sia con soggetti di tale Stato che rispetto agli altri investitori esteri.

La Convenzione pone anche le basi per una cooperazione tra le amministrazioni fiscali, conformemente ai più recenti parametri internazionali, e incorpora i requisiti obbligatori derivanti dalle raccomandazioni del progetto dell'OCSE e dell'organizzazione del G20 denominato BEPS (*Base Erosion and Profit Shifting*) in materia di contrasto dei fenomeni di elusione e spostamento artificioso delle basi imponibili.

La Convenzione si compone di 30 articoli e un Protocollo, che contiene alcune precisazioni.

L'articolo 1 delimita la sfera soggettiva di applicazione della Convenzione, che riguarda per l'Italia, come indicato dall'articolo 2, l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), l'imposta sul reddito delle società (IRES) e l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

L'articolo 3 reca le definizioni generali relative alle espressioni utilizzate nel testo dell'Accordo.

L'articolo 4 definisce i residenti quali destinatari delle disposizioni, ovvero ogni persona che, in virtù della legislazione dello Stato di residenza è assoggettata a imposta, mentre l'articolo 5 riguarda la

configurabilità di una stabile organizzazione e definisce i presupposti in presenza dei quali un soggetto non residente rientra sotto la potestà impositiva dello Stato contraente sul cui territorio viene svolta l'attività di impresa (cosiddetto « Stato della fonte »).

L'articolo 6 stabilisce che i redditi immobiliari sono imponibili – anche se non in maniera esclusiva – nel Paese in cui sono situati i relativi immobili.

L'articolo 7 attribuisce il diritto esclusivo di tassazione degli utili delle imprese allo Stato di residenza dell'impresa stessa, fatto salvo il caso in cui questa svolga attività nell'altro Stato per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata.

L'articolo 8 prevede che gli utili derivanti dall'esercizio, in traffico internazionale, della navigazione marittima ed aerea sono tassati esclusivamente nel Paese dove è situata la sede di direzione effettiva dell'impresa di navigazione.

L'articolo 9 in materia di imprese associate, consente agli Stati contraenti di effettuare rettifiche in aumento o in diminuzione dei redditi accertati dalle rispettive amministrazioni fiscali e di procedere ai conseguenti aggiustamenti.

L'articolo 10 tratta della disciplina dei dividendi.

L'articolo 11 stabilisce, in materia di interessi un criterio impositivo concorrente tra lo Stato di residenza del percettore degli interessi e lo Stato della fonte.

L'articolo 12 prevede per i pagamenti relativi ai canoni (*royalties*) un criterio impositivo concorrente tra lo Stato di residenza del percettore e lo Stato della fonte.

L'articolo 13 reca disposizioni volte a normare la tassazione degli utili da capitale.

L'articolo 14 prevede che i redditi derivanti dall'esercizio di una professione indipendente o lavoro autonomo sono imponibili nel Paese di residenza.

L'articolo 15 regola il trattamento fiscale dei redditi derivanti da remunerazioni per lavoro subordinato, che sono tassate nel Paese presso il quale viene prestata l'opera.

L'articolo 16 stabilisce che i compensi degli amministratori e retribuzioni analo-

ghe che un residente di uno Stato contraente percepisce in qualità di membro del Consiglio di amministrazione di una società residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

L'articolo 17 prevede, in via generale, che l'imposizione concorrente dei redditi di artisti e sportivi siano imponibili nel Paese di prestazione dell'attività.

L'articolo 18, in materia pensionistica, stabilisce il principio generale della tassazione esclusiva nello Stato di residenza del percettore.

L'articolo 19 in materia di redditi derivanti da funzioni pubbliche stabilisce che esse sono imponibili soltanto nello Stato pagatore, con alcune eccezioni.

L'articolo 20, finalizzato a favorire gli scambi culturali, prevede l'esenzione da imposta delle somme ricevute da studenti e apprendisti per le spese relative al proprio mantenimento, istruzione e formazione professionale, a condizione che esse provengano da fonti situate fuori della Parte contraente di soggiorno.

L'articolo 21, in ordine alla categoria residuale dei redditi non trattati esplicitamente negli articoli precedenti, stabilisce, quale regola generale, l'imposizione esclusiva nello Stato di residenza del percipiente.

L'articolo 22 dispone che, al fine di eliminare la doppia imposizione, entrambi gli Stati adottano il metodo dell'imputazione ordinaria (credito d'imposta).

L'articolo 23 stabilisce il principio di non discriminazione, in conformità al modello di Convenzione dell'OCSE.

L'articolo 24 concerne il meccanismo della procedura amichevole volto a dirimere le controversie di tipo interpretativo o applicativo dell'Accordo.

In materia di contrasto dell'evasione fiscale transnazionale, le disposizioni di cui all'articolo 25 sullo scambio di informazioni riflettono integralmente i più recenti parametri dell'OCSE in materia.

L'articolo 26 regola i rapporti con altre fonti del diritto al fine di non intaccare lo speciale trattamento previsto per i membri delle missioni diplomatiche e consolari.

L'articolo 27 in materia di rimborsi, disciplina l'applicazione delle ritenute ridotte previste dalla Convenzione.

L'articolo 28 reca disposizioni anti-abuso, prevedendo che il diritto ai benefici previsti dalla Convenzione non sarà concesso in relazione a un elemento di reddito se è ragionevole valutare che l'ottenimento di tale beneficio costituisce uno degli scopi principali della transazione o dell'accordo.

L'articolo 29 disciplina l'entrata in vigore della Convenzione.

L'articolo 30 disciplina le modalità della denuncia della Convenzione.

Quanto al disegno di legge di autorizzazione alla ratifica, esso si compone di quattro articoli.

L'articolo 1 e l'articolo 2 contengono, rispettivamente, la clausola di autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo in esame.

L'articolo 3 reca la clausola di copertura finanziaria degli oneri previsti per l'attuazione dell'Accordo oneri – pari a 67.000 euro, come indicato dalla relazione tecnica che accompagna il provvedimento – ed autorizza il Ministro dell'economia ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

L'articolo 4, infine, prevede l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Formula, in conclusione, una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 13.15.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 13.15.

Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE.

COM(2019) 8 final.

(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Massimo UNGARO (IV), *relatore*, illustra i contenuti della comunicazione « Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE » (COM(2019)8), presentata dalla Commissione europea il 15 gennaio 2019. Rileva innanzitutto come, pur non trattandosi di una proposta legislativa, l'iniziativa della Commissione europea sia particolarmente rilevante perché propone di avviare, nel processo decisionale dell'UE in materia fiscale, una transizione dalla procedura legislativa speciale (voto all'unanimità al Consiglio dell'UE, consultazione del Parlamento europeo), prevista dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), alla procedura legislativa ordinaria (voto a maggioranza qualificata al Consiglio e Consiglio e Parlamento che deliberano in qualità di colegislatori).

La transizione proposta avverrebbe in quattro fasi, da completare entro il 2025, senza ricorrere a modifiche del vigente quadro normativo dell'Unione e senza incidere sulle attuali competenze degli Stati membri nel settore della tassazione.

La Commissione europea propone, infatti, di ricorrere alla clausola « passerella » generale di cui all'articolo 48, paragrafo 7, del TUE in base alla quale il Consiglio europeo può, all'unanimità, adottare una decisione che consenta di passare dalla regola del voto all'unanimità al voto a maggioranza qualificata/alla procedura legislativa ordinaria, se nessun Parlamento nazionale si oppone entro sei mesi dalla notifica della decisione e previa approvazione del Parlamento europeo.

In particolare, si tratterebbe di ricorrere rapidamente alla clausola passerella

generale per la fase 1 – misure intese a migliorare la cooperazione e l'assistenza reciproca fra Stati membri nella lotta all'evasione e alla frode fiscale nonché per le iniziative amministrative che agevolano l'operato delle imprese nell'UE, come ad esempio gli obblighi di dichiarazione armonizzati – e per la fase 2 – le imposte dirette (aliquote d'imposta sulle persone fisiche e sulle società), essendo il regime IVA in parte, ma non integralmente, armonizzato.

In particolare, da più parti si segnala un'asimmetria per cui, a fronte di regole di bilancio sostanzialmente uniformi per tutti i Paesi membri, che stabiliscono vincoli stringenti, persistono regimi fortemente differenziati sul piano della tassazione, situazione che induce atteggiamenti opportunistici da parte di alcuni Stati membri i quali applicano regimi di tassazione di favore, con aliquote significativamente più basse di quelle medie vigenti all'interno dell'Unione, innescando così una concorrenza fiscale all'interno dell'Unione stessa.

Come conseguenza, alcuni Paesi si avvantaggiano dell'afflusso di ingenti investimenti grazie al trattamento tributario favorevole, con ricadute positive non soltanto sulle grandezze economiche ma anche per la finanza pubblica, creando in tal modo difficoltà agli altri Paesi i quali, invece, sono costretti a manovre restrittive di contenimento della spesa ovvero di aumento della tassazione per rispettare le regole di bilancio, accentuando in tal modo i divari e le sperequazioni.

Persistono, infatti, molte resistenze da parte di taluni Paesi membri nei confronti di una più intensa armonizzazione fiscale, specie per le imposte dirette, non soltanto sulla base della difesa di prerogative ritenute irrinunciabili della sovranità statale, ma anche, e soprattutto, per il timore di dover rinunciare ai concreti vantaggi che possono assicurare i differenziali dei livelli di tassazione.

Ritiene opportuno, altresì, osservare che l'iniziativa all'esame della Commissione, avanzata dalla Commissione europea uscente, trova piena condivisione nella

Presidente eletta della Commissione europea, Ursula von der Leyen, che, nel programma politico 2019-2024, ha annunciato che intende avvalersi delle disposizioni dei Trattati che consentono di adottare le proposte in campo fiscale con voto a maggioranza qualificata in sede di Consiglio.

Tornando al contenuto della comunicazione, la Commissione europea sostiene che l'unanimità in sede di Consiglio in materia fiscale tende a creare diversi ostacoli a un processo decisionale efficiente: rende molto difficile raggiungere un compromesso, dato che basta un solo Stato membro per impedire un accordo; può comportare che alcuni Stati si servano di proposte in materia fiscale come moneta di scambio per altre richieste; è controproducente poiché le decisioni adottate all'unanimità possono essere revocate solo all'unanimità, il che spesso rende gli Stati membri eccessivamente prudenti, attenuando le ambizioni e indebolendo il risultato finale.

Tutto ciò nel corso degli anni ha ostacolato, secondo la Commissione, i progressi in merito a importanti iniziative nell'ambito fiscale, necessarie per rafforzare il mercato unico e la competitività dell'Unione, come la proposta per una base consolidata comune per l'imposta sulle società nell'UE o le proposte di tassazione del digitale o, ancora, la proposta per la tassazione delle transazioni finanziarie, che si sono arenate in Consiglio.

Inoltre, a giudizio della Commissione europea, la procedura attuale non coinvolge a sufficienza il Parlamento europeo, mentre la procedura legislativa ordinaria gli consentirebbe di contribuire pienamente a informare la politica fiscale dell'UE.

La Commissione europea quantifica, altresì, il costo dell'inazione nella politica fiscale dell'UE: il regime dell'IVA definitivo potrebbe aiutare a colmare il divario annuale dell'IVA (cioè la differenza tra le entrate IVA previste e quelle effettivamente riscosse negli Stati membri), pari a 137 miliardi di euro nel 2017, dovuto all'evasione e all'elusione fiscali, nonché a ridurre le frodi all'IVA, che attualmente costerebbero ai bilanci pubblici 50 mi-

liardi di euro l'anno (un meccanismo particolarmente comune di frode transfrontaliera è quello « dell'operatore inadempiente » o della frode « carosello », in cui sono acquistati e rivenduti beni senza pagamento dell'IVA); la base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società aumenterebbe gli investimenti nell'UE fino al 3,4 per cento e si tradurrebbe in un incremento della crescita fino all'1,2 per cento (corrispondente a circa 180 miliardi di euro); l'imposta sulle transazioni finanziarie (sulla quale è in atto una cooperazione rafforzata tra dieci Stati membri, Italia compresa) genererebbe 57 miliardi di euro l'anno di nuove entrate; l'imposta sui servizi digitali genererebbe circa 5 miliardi di euro di entrate annuali nell'UE.

Come già accennato, la Commissione propone di utilizzare la clausola passerella, escludendo l'utilizzo di altre disposizioni dei Trattati, che comunque prende in esame, che permetterebbero il ricorso a procedure diverse dall'unanimità senza dover rivedere i Trattati stessi. La Commissione valuta anche la possibilità di ricorrere alla cooperazione rafforzata (almeno nove Stati membri possono procedere congiuntamente con un'iniziativa proposta qualora si rivelasse impossibile raggiungere un accordo all'unanimità in seno al Consiglio) oppure all'articolo 116 del TFUE che prevede l'ammissibilità del voto a maggioranza qualificata nell'ambito della procedura legislativa ordinaria per eliminare distorsioni di concorrenza dovute alla disparità delle norme fiscali se non è stato possibile eliminare la distorsione, previa consultazione con gli Stati membri.

Tuttavia, a giudizio della Commissione europea, la cooperazione rafforzata non garantirebbe una soluzione uniforme in tutta l'Unione, ma limitata ai soli Paesi aderenti, mentre l'utilizzo dell'articolo 116 del TFUE sarebbe subordinato a condizioni rigorose e non potrebbe colmare tutte le lacune generate dall'unanimità; al contrario, la clausola passerella generale

consentirebbe modalità più strutturate per abbandonare l'unanimità rispetto alle altre opzioni.

La soluzione avanzata della Commissione europea appare assai ambiziosa, alla luce delle prevedibili resistenze che potrebbe trovare in alcuni Stati membri. A questo proposito, la Commissione prospetta un approccio graduale e articolato in diverse fasi. A suo avviso, per l'Italia è importante affrontare il problema dell'evasione fiscale, dell'elusione fiscale e della tassazione delle piattaforme digitali a livello europeo, e occorre riconoscere i vantaggi di un processo decisionale a maggioranza qualificata in termini di efficacia, grazie alla rimozione del potere di veto dei singoli paesi membri, e in termini di maggiore democrazia per via del maggior coinvolgimento del Parlamento europeo nelle decisioni.

Per questi motivi preannuncia sin d'ora un orientamento favorevole sulla proposta avanzata dalla Commissione europea, richiamando l'attenzione dei colleghi sugli effetti positivi che le modifiche proposte al processo decisionale europeo potrebbero determinare. A suo giudizio occorre infatti procedere verso una integrazione più profonda, a livello europeo, in materia fiscale e di politica tributaria, essendo ormai evidente che la sola politica monetaria comune non sia sufficiente ad affrontare i problemi di concorrenza fiscale ai quali ha accennato. Se non si consentirà all'Unione europea di superare il vincolo dell'unanimità e del potere di veto da parte di singoli Stati, non si potranno ottenere decisioni veloci ed efficaci in ambito fiscale, ed invita tutti i colleghi a sostenere la proposta di riforma avanzata in sede europea.

Ove poi la proposta si rivelasse difficilmente percorribile per via dell'opposizione di altri Paesi membri, ritiene opportuno che la Commissione europea valuti la possibilità di ricorrere alla « passarella » per circostanze specifiche, come delineata nell'articolo 116 del TFUE, in considerazione del pregiudizio alla concorrenza derivante da regimi fiscali più

favorevoli, attivati da uno Stato membro proprio allo scopo di attrarre più risorse e più investimenti a scapito di altri.

Laura CAVANDOLI (LEGA) sottolinea la complessità dei temi in discussione, rispetto ai quali riterrebbe opportuno svolgere adeguati approfondimenti, anche mediante lo svolgimento di alcune audizioni.

Carla RUOCCO, *presidente*, condivide l'esigenza di una adeguata istruttoria legislativa su un argomento di estrema delicatezza quale è quello del sistema decisionale europeo in materia fiscale, e ritiene che le modalità di esame dell'atto potranno essere definite nell'ambito della riunione dell'Ufficio di Presidenza già convocata per la giornata odierna. Evidenzia quindi come, a suo avviso, un ripensamento della regola dell'unanimità potrebbe accrescere il peso specifico dell'Italia nelle sedi negoziali europee.

Alessandro PAGANO (LEGA) sottolinea a sua volta l'importanza degli argomenti in discussione, ma esprime perplessità circa il fatto che il superamento della regola dell'unanimità possa determinare un vantaggio a livello nazionale. Ritiene infatti che l'esercizio del diritto di veto, ove ben esercitato, potrebbe assicurare un ruolo decisivo all'Italia, che tuttavia sinora non ne ha saputo fare alcun uso. Richiama l'attenzione dei colleghi sul fatto che il Governo italiano, su 168 incontri preparatori delle riunioni del Consiglio europeo, non abbia mai esercitato il diritto di veto, appiattendosi sulle decisioni altrui. Ove si passasse dalla regola dell'unanimità a quella della maggioranza verrebbe definitivamente meno la possibilità per il Paese di esercitare in modo efficace il proprio ruolo.

Carla RUOCCO, *presidente*, sebbene il mancato esercizio del diritto di veto possa avere in alcuni casi rappresentato un *vulnus* per il ruolo dell'Italia nelle sedi europee, intende tuttavia rilevare come la regola dell'unanimità in ambito fiscale rischi di bloccare l'assunzione di determinate decisioni, quali quelle – è il caso ad

esempio della *web tax* – che riguardano sistemi di interesse consolidati. Il sistema imprenditoriale del nostro Paese finisce in tal modo per essere penalizzato nella sua competitività da Stati che hanno un regime fiscale privilegiato e che, grazie al potere di veto, possono impedire interventi regolatori a loro sgraditi.

Raffaele TRANO (M5S) ritiene opportuno procedere, così come si è fatto per la politica monetaria, ad una maggiore integrazione delle politiche europee in ambito fiscale e considera che la proposta della Commissione europea possa rappresentare uno strumento utile al fine di unificare l'impianto normativo in tale settore ed evitare in tal modo fenomeni di concorrenza fiscale tra Paesi. Si dichiara quindi favorevole allo svolgimento di audizioni, che possono certamente costituire un valore aggiunto su temi di tale rilievo.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) condivide l'opportunità di svolgere alcuni approfondimenti istruttori mediante un breve ciclo di audizioni e sottolinea, a nome del suo gruppo, l'esigenza che sia accresciuta la sovranità dell'Unione europea in alcuni settori, come è quello fiscale, mediante una integrazione più avanzata. In tale ambito la regola dell'unanimità non sembra configurarsi come uno strumento che possa assicurare maggiore sovranità al sistema europeo, bensì un elemento di blocco rispetto ad alcune decisioni, come quelle relative alla *web tax* testé richiamate dalla Presidente.

Massimo UNGARO (IV), *relatore*, condivide la necessità di acquisire alcuni elementi di valutazione, eventualmente anche mediante lo svolgimento di audizioni di interlocutori qualificati, anche al fine di comprendere le criticità che riguardano la politica fiscale in ambito europeo.

Carla RUOCCO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.30.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 13.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Informa che, a seguito della richiesta del Sottosegretario Baretta, e concorde il presentatore, lo svolgimento dell'interrogazione Centemero n. 5-02953 è rinviato ad altra seduta.

5-02951 Baratto: Modifiche alla normativa sulle agevolazioni fiscali per interventi di efficienza energetica e rischio sistemico.

Raffaele BARATTO (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*)

Raffaele BARATTO (FI) ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta fornita, ma ritiene che il problema denunciato nell'interrogazione sia ancora attuale, soprattutto per i piccoli artigiani che, senza alcuna aiuto da parte dello Stato, rischiano di non poter sostenere la concorrenza dei grandi gruppi stranieri.

Il Sottosegretario Pier Paolo BARETTA precisa che la risposta fornita si limita all'oggetto specifico dell'interrogazione. Resta fermo quanto testé evidenziato dall'onorevole Baratto circa la situazione di difficoltà nella quale versano numerose piccole e medie imprese, delle quali il Governo è ben consapevole.

5-02952 Fragomeli: Iniziative agevolative relative all'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gian Mario FRAGOMELI (PD) si riserva di esaminare più approfonditamente il contenuto della risposta fornita dal sottosegretario; prende atto tuttavia che la moratoria sulle sanzioni per il primo semestre dell'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi è già stata introdotta dal decreto legislativo n. 127 del 2015. Confida infine nel fatto che i tavoli di lavoro avviati dall'Agenzia delle entrate con gli operatori di settore portino al più presto ad una soluzione *software* per la trasmissione dei corrispettivi.

5-02954 Grimaldi: Assunzioni nel Corpo della Guardia di finanza mediante scorrimento della graduatoria del concorso per allievi finanziari indetto nel 2018.

Nicola GRIMALDI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Nicola GRIMALDI (M5S) ringrazia il Sottosegretario per la risposta puntuale.

Carla RUOCCO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 23 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia.

La seduta comincia alle 14.10.

Sistemi tributari delle regioni e degli enti territoriali nella prospettiva dell'attuazione del federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata.

Audizione del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia.

(Svolgimento e conclusione).

Carla RUOCCO *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Il Ministro Francesco BOCCIA, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i deputati Laura CAVANDOLI (LEGA), Silvia COVOLO (LEGA), Paolo PATERNOSTER (LEGA), Gian Mario FRAGOMELI (PD), Alessandro PAGANO (LEGA), Vita MARTINCIGLIO (M5S) e Carla RUOCCO, *presidente*, ai quali risponde il Ministro Francesco BOCCIA.

Carla RUOCCO, *presidente*, ringrazia il Ministro Boccia per il suo intervento e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

5-02951 Baratto: Modifiche alla normativa sulle agevolazioni fiscali per interventi di efficienza energetica e rischio sistemico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti fanno riferimento alla disciplina introdotta dall'articolo 10 del decreto-legge n. 34 del 2019 concernente il cosiddetto *ecobonus* e *sismabonus*.

Gli Onorevoli segnalano che tale misura ha suscitato da parte delle principali organizzazioni di categoria forti preoccupazioni, nella considerazione che tale norma mette a serio rischio l'operatività e la sopravvivenza stessa di centinaia di piccole e medie imprese del settore. Le stesse, infatti, si trovano nella paradossale condizione di dover riconoscere lo sconto, pena la perdita del cliente, non potendo d'altra parte sopportare il grave rischio di una inevitabile crisi di liquidità che comprometterebbe l'esistenza stessa dell'azienda.

Pertanto, gli Onorevoli interroganti chiedono se si intenda adottare iniziative, anche normative, per modificare la disposizione richiamata in premessa, anche prevedendo la cosiddetta «bancabilità» del credito vantato dal fornitore, evitando il rischio sistemico cui attualmente è esposto un settore fondamentale per lo sviluppo economico del Paese, quale è quello delle piccole e medie imprese.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria si fa presente quanto segue.

Giova preliminarmente ricordare che, con l'articolo 10 del decreto-legge n. 34 del 2019 il legislatore è intervenuto sugli articoli 14 e 16 del decreto-legge n. 63 del 2013, integrando ed introducendo una nuova modalità con cui i contribuenti possono beneficiare degli incentivi fiscali

riconosciuti in esecuzione degli interventi di efficienza energetica e di prevenzione dal rischio sismico.

Il dettato normativo antecedente il cosiddetto «Decreto Crescita» prevedeva in favore dei contribuenti la possibilità di beneficiare di detrazioni ai fini IRPEF ed IRES sulla spesa sostenuta – ripartendone l'ammontare riconosciuto in 10 o 5 quote annuali di pari importo a seconda che si trattasse, rispettivamente, di interventi di riqualificazione energetica ovvero di interventi di consolidamento antisismico (articolo 14, comma 3, e articolo 16, comma 1-bis, del decreto-legge n. 63 del 2013) – ovvero di cedere il relativo credito d'imposta di ammontare corrispondente alla detrazione fiscale ai fornitori che avessero effettuato gli interventi o ad altri soggetti privati (esclusi, salvo fattispecie particolari, gli istituti di credito e gli intermediari finanziari), con facoltà per questi ultimi di operare una successiva cessione del credito.

In aggiunta alle predette modalità di fruizione del beneficio, l'articolo 10 in commento prevede la possibilità per il contribuente di optare per il riconoscimento di un contributo sotto forma di sconto immediato sul prezzo della fornitura di beni e servizi.

In particolare, l'articolo 10 prevede (tanto al comma 1 quanto al comma 2) che: «il soggetto avente diritto alle detrazioni può optare, in luogo dell'utilizzo diretto delle stesse, per un contributo di pari ammontare, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi e a quest'ultimo rimborsato sotto forma

di credito d'imposta da utilizzare esclusivamente in compensazione, in cinque quote annuali di pari importo [...]».

Tale sconto, in misura corrispondente alla detrazione fiscale, viene riconosciuto dall'impresa esecutrice sul corrispettivo ad essa dovuto in conseguenza dell'esecuzione delle opere realizzate e recuperato mediante il meccanismo del credito d'imposta.

La disposizione in esame peraltro – al fine di consentire al fornitore di « monetizzare » e recuperare in tempi brevi lo sconto praticato – ha previsto la possibilità per il soggetto che ha effettuato gli interventi di cedere il credito d'imposta ai propri fornitori di beni e servizi, con esclusione della possibilità di ulteriori cessioni da parte di questi ultimi, restando in ogni caso esclusa la cessione ad istituti di credito e ad intermediari finanziari.

Tanto premesso, deve sottolinearsi che l'obiettivo perseguito dal legislatore con la norma in argomento è quello di incentivare la realizzazione di interventi di efficientamento energetico e l'adozione di misure antisismiche superando alcune criticità operative riscontrate nel funziona-

mento dello strumento della detrazione fiscale (quali ad esempio l'ipotesi di incapienza dell'imposta lorda).

L'articolo 10 in commento prevede invece una nuova ed aggiuntiva modalità opzionale per beneficiare dell'incentivo, riconoscendo al soggetto esecutore degli interventi una mera facoltà e non un obbligo ad accogliere la richiesta del committente finalizzata ad ottenere uno sconto.

Di conseguenza, le disposizioni in esame non precludono la possibilità di continuare a beneficiare dell'incentivo secondo la precedente (e vigente) modalità della detrazione e della eventuale successiva cessione.

Infine, deve rilevarsi che le disposizioni dirette a vietare le successive cessioni del credito a terzi, inclusi gli istituti di credito e gli intermediari finanziari, sono state introdotte anche al fine di ridurre l'impatto finanziario della nuova agevolazione che prevede, con specifico riferimento agli interventi di riqualificazione energetica, la ripartizione in cinque quote annuali del credito riconosciuto a fronte dello sconto praticato sul prezzo, in luogo delle dieci quote previste per la utilizzabilità della detrazione da parte del soggetto committente.

ALLEGATO 2

5-02952 Fragomeli: Iniziative agevolative relative all'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti fanno riferimento all'articolo 17 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, che ha modificato l'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, trasformando da opzionale in obbligatoria l'adozione del processo di memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri da parte di tutti i soggetti passivi Iva che effettuano attività di commercio al minuto e assimilate.

Gli Onorevoli chiedono se non « si ritenga utile prevedere, in vista dell'introduzione dell'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi, a decorrere dal 2020, l'introduzione, in particolare a favore delle piccole attività commerciali, di una moratoria sulle sanzioni, per il primo semestre di applicazione, al fine di sanare eventuali omissioni dovute ad errori formali ».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Dal 1° luglio 2019, gli operatori Iva che hanno avuto, nell'anno precedente al 2009, un volume d'affari complessivo superiore a 400.000 euro sono obbligati alla trasmissione telematica dei corrispettivi e, dal 1° gennaio 2020, tale obbligo sarà esteso al resto dei soggetti passivi Iva, ivi incluse le piccole attività e gli artigiani.

Con provvedimento del 28 ottobre 2016, l'Agenzia delle Entrate ha stabilito le modalità di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi tramite « RT » Registratori telematici (apparec-

chiature *hardware* derivanti dai registratori di cassa o misuratori fiscali) e, a seguire, con Provvedimento del 18 aprile 2019, ha individuato anche una modalità *software*, via *web*, gratuita, messa a disposizione della stessa amministrazione finanziaria.

Tanto premesso, in merito alla proposta di introdurre, per il primo semestre di applicazione della disposizione normativa a favore delle piccole attività commerciali, una « moratoria sulle sanzioni », è opportuno evidenziare che la stessa avrebbe effetto sulle stime di maggior gettito previste dall'attuazione della disposizione normativa in vigore.

Al riguardo deve altresì farsi presente che una « moratoria » delle sanzioni di sei mesi è già stata introdotta dall'articolo 2, comma 6-ter, del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, come modificato dall'articolo 12-quinquies del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ai sensi del quale: « Nel primo semestre di vigenza dell'obbligo di cui al comma 1, decorrente dal 1° luglio 2019, per i soggetti con volume di affari superiore a euro 400.000 e, dal 1° gennaio 2020, per gli altri soggetti, le sanzioni previste dal comma 6 non si applicano in caso di trasmissione telematica dei dati relativi ai corrispettivi giornalieri entro il mese successivo a quello di effettuazione dell'operazione, fermi restando i termini di liquidazione dell'imposta sul valore aggiunto ».

In merito alla richiesta di agevolare l'introduzione di soluzioni *software* per la trasmissione e memorizzazione dei cor-

rispettivi, si fa presente, che l'Agenzia delle entrate ha già attivato tavoli di lavoro con gli operatori di settore per individuare soluzioni *software* che consentano da un lato di offrire più possibilità agli esercenti tenuti all'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi, dall'altro di garantire l'amministrazione relativamente alla memorizzazione, sicurezza e inalterabilità dei dati con gli stessi livelli di garanzia offerti dai registratori telematici.

Questi ultimi, infatti, per le loro caratteristiche tecniche e per il fatto che sono sottoposti ad apposito processo di omologa da parte della Commissione sui misuratori fiscali (prevista dall'articolo 5 del decreto ministeriale 23 marzo 1983), offrono elevati livelli di garanzia atteso

che la registrazione dell'operazione effettuata dall'esercente non può più essere modificata.

Peraltro, la procedura *web* denominata « documento commerciale *online* », offerta gratuitamente dall'Agenzia delle entrate, garantisce la sicurezza e inalterabilità dei dati registrati dall'operatore IVA, in quanto tale registrazione avviene in tempo reale nel sistema centralizzato dell'Agenzia delle entrate.

Da ultimo, si ricorda che l'articolo 2, comma 6-*quiquies*, del decreto legislativo n. 127 del 2015 prevede la possibilità per l'operatore IVA di usufruire di un credito d'imposta complessivamente pari al 50 per cento della spesa sostenuta, per un massimo di euro 250 in caso di acquisto e di euro 50 in caso di adattamento, per ogni registratore telematico.

ALLEGATO 3

5-02954 Grimaldi: Assunzioni nel Corpo della Guardia di finanza mediante scorrimento della graduatoria del concorso per allievi finanziari indetto nel 2018.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante chiede di sapere, alla luce delle disposizioni normative che disciplinano le assunzioni di personale nell'ambito del Corpo della Guardia di finanza, se si intenda fare ricorso allo strumento dello scorrimento della graduatoria del concorso 2018 per il reclutamento degli allievi finanziari per l'anno 2019.

Al riguardo, sulla base degli elementi forniti dal Comando Generale della Guardia di finanza, si rappresenta quanto segue.

Ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 199 del 1995, il reclutamento del personale appartenente al ruolo « appuntati e finanziari » è disposto annualmente.

La tematica dell'ultrattività delle graduatorie dei concorsi indetti dal Corpo è, invece, disciplinata dall'articolo 7, comma 4, del medesimo decreto legislativo n. 199 del 1995, che costituisce norma speciale per la Guardia di finanza e prevede, per il reclutamento degli allievi finanziari, la facoltà – e non l'obbligo – di utilizzare le graduatorie dei candidati idonei, ma non vincitori, per l'ammissione ad analoghi e successivi corsi entro 18 mesi dall'approvazione delle stesse.

Il Corpo, in assenza di cogenti previsioni legislative, ritiene, pertanto, di non avvalersi di tale facoltà, privilegiando l'indizione di nuove procedure concorsuali nella prospettiva di effettuare un'ideale selezione dei migliori candidati all'interno di una rinnovata platea di aspiranti, in applicazione del principio della « massima partecipazione ».

Il citato orientamento trova fondamento nel principio di specialità riconosciuto all'Istituzione dall'ordinamento, con particolare riferimento alla disciplina del rapporto di impiego militare, affermato dall'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Sul punto, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 14 in data 4 luglio 2011 (Adunanza Plenaria) ha – tra l'altro – affermato che « La riconosciuta prevalenza delle procedure di scorrimento non è comunque assoluta e incondizionata », specificando, altresì, che nel caso in cui speciali disposizioni legislative imponessero una precisa cadenza periodica del concorso « emerge il dovere primario dell'Amministrazione di bandire una nuova procedura selettiva ».

Tale orientamento è stato ribadito, da ultimo, dall'Alto Consesso con la recentissima sentenza n. 7503 in data 4 ottobre 2019.

Infine, in ordine alla tematica in argomento, si evidenzia, altresì, che nell'ambito delle procedure per il reclutamento nelle carriere di base, lo « scorrimento delle graduatorie » ha riguardato i concorsi indetti negli anni 2010, 2011 e 2012, in attuazione di provvedimenti legislativi « *ad hoc* ».

Si tratta in particolare dell'articolo 16-ter del decreto-legge n. 78 del 2015, convertito dalla legge n. 125 del 2015, che ha previsto il reclutamento straordinario, per le Forze di polizia, di n. 2.500 unità nelle carriere iniziali, di cui n. 800 allievi finanziari (n. 400 nel 2015 e n. 400 nel 2016), a valere sulle facoltà assunzionali

relative, rispettivamente, agli anni 2016 e 2017 e dell'articolo 1, comma 296, della legge n. 205 del 2017, (legge di bilancio 2018) che ha previsto il reclutamento di allievi finanziari utilizzando le n. 304 as-

sunzioni autorizzate con decreto ministeriale 4 agosto 2017, attingendo, fino ad esaurimento delle stesse, alle graduatorie degli idonei non vincitori del concorso bandito nel 2012.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	103
Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo <i>status</i> giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017. C. 2118 Governo, approvata dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	104

RISOLUZIONI:

7-00192 Nitti: Sul potenziamento delle biblioteche dei conservatori e degli archivi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00045</i>)	106
ALLEGATO (<i>Risoluzione approvata</i>)	109

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 107

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di innovazione didattica.

Audizione di dirigenti scolastici dell'Istituto comprensivo statale 12 di Bologna, dell'Istituto comprensivo di Pontecagnano S. Antonio (Salerno), dell'Istituto comprensivo di Santa Marina Policastro (Salerno) e dell'IISS Ernesto Ascione di Palermo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	107
---	-----

Audizione, in qualità di esperti, di Mario Caligiuri, professore ordinario di pedagogia della comunicazione, Paolo Gheda, professore aggregato di storia contemporanea, Maria Buccolo, dottore di ricerca in progettazione e valutazione dei processi formativi, Lorenza Orlandini, esperta di <i>service learning</i> , e Francesca Scafuto, dottore di ricerca in psicologia della salute (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	107
--	-----

ERRATA CORRIGE 108

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Lorenza Bonaccorsi e il sottosegretario di Stato per

l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe De Cristofaro.

La seduta comincia alle 12.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, presidente, avverte che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori

sia assicurata anche mediante la trasmissione sul circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo status giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017.

C. 2118 Governo, approvata dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-+E-CD), *relatore*, riferisce che la proposta di legge in esame, d'iniziativa dei senatori Airola ed altri e già approvata dal Senato il 25 settembre scorso, reca l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dello Scambio di lettere fatto a Roma il 17 marzo 2017 tra l'Italia e il Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali (ICCROM) sull'istituzione e lo status giuridico del Centro medesimo.

Ricorda che il Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali (ICCROM) è un'organizzazione intergovernativa, alla quale aderiscono attualmente oltre 130 Stati, che promuove a livello internazionale la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio culturale. L'ICCROM è stato istituito per decisione della IX Conferenza generale dell'UNESCO nel 1956; a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di sede tra l'Italia e l'UNESCO nel 1957 – accordo ratificato con la legge 11 giugno 1960, n. 723 – il Centro ha stabilito la propria sede a Roma nel 1959 ed è attualmente ospitato presso un'ala del complesso monumentale di San Michele a Ripa. L'organico è composto da 35 dipendenti, di cui 14 di nazionalità italiana.

Precisa che, in base all'articolo 11 dell'Accordo di sede attualmente vigente, i funzionari dell'ICCROM, con esclusione di quelli di nazionalità italiana o di coloro che avevano residenza abituale in Italia prima dell'istituzione del Centro, godono dell'esenzione dalle imposte sugli emolumenti e sulle indennità versate a titolo di remunerazione dall'Organizzazione. Lo scambio di lettere tra Governo italiano ed ICCROM – di cui la legge in esame autorizza la ratifica – reca la modifica dell'articolo 11 dell'Accordo finalizzata in primo luogo ad estendere a tutti i funzionari del Centro, quale ne sia la nazionalità, l'immunità per gli atti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni. Inoltre si prevede che il Governo italiano riconosca al Direttore ed ai vice Direttori del Centro il medesimo lo stesso trattamento riconosciuto ai membri delle rappresentanze diplomatiche in Italia. Infine è previsto che tutti i funzionari (quindi anche i funzionari italiani) godano dell'esenzione da ogni imposta su ogni somma loro versata dal Centro a titolo di remunerazione.

Ricorda, ancora, che la Convenzione del 1947 sui privilegi e le immunità degli istituti specializzati delle Nazioni Unite – principale fonte normativa a livello multilaterale in questo settore – prevede che tutti i funzionari delle agenzie delle Nazioni Unite debbano beneficiare dell'esenzione fiscale dalle imposte dirette sulle remunerazioni, senza distinzioni basate sulla nazionalità. Sottolinea che un regime simile si applica ai funzionari dell'Unione europea e che la *ratio* dietro queste esenzioni ha a che vedere con la necessità di garantire indipendenza e autonomia a questi funzionari internazionali/europei nell'esercizio delle loro funzioni e soprattutto con il fatto che è solo incidentale che l'organizzazione abbia sede in Italia e che, sebbene sia positivo per il nostro paese, avrebbe potuto essere in qualsiasi altro Paese. Si tratta quindi di lavoratori internazionali, anche quando sono di nazionalità italiana, che non rispondono allo Stato italiano. A riprova di ciò, per compensare

la differenza di trattamento fiscale per i funzionari italiani, l'Organizzazione procede ogni anno ad un rimborso delle tasse da questi versate allo Stato italiano in relazione al salario percepito dall'ICCROM. Tuttavia, per l'ICCROM, il costo di tale rimborso ai dipendenti italiani è divenuto più elevato del contributo annuale italiano all'Organizzazione. Pertanto, l'Assemblea generale degli Stati membri dell'ICCROM ha approvato una mozione con cui il Direttore generale dell'ICCROM è stato invitato ad avviare un negoziato con il Governo italiano per consentire l'esenzione dei dipendenti italiani dalla tassazione nazionale, in applicazione della Convenzione del 1947 sui privilegi e le immunità degli istituti specializzati delle Nazioni Unite. Per inciso, questo già avviene per i funzionari della FAO, del Programma alimentare mondiale (PAM), dell'IFAD; del Centro internazionale di formazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro; a quelli impiegati nella base logistica delle Nazioni Unite di Brindisi; dello *United Nations System Staff College* (UNSSC); dell'Organizzazione mondiale della sanità e del World Water Assessment Programme dell'UNESCO, con sede a Perugia.

Evidenza che la proposta di legge di ratifica in esame prevede una modifica dell'Accordo di sede in base alla quale il Governo italiano si impegna a pagare con un unico versamento *una tantum* la somma di 1 milione di euro a saldo totale delle somme dovute dallo Stato italiano per la manutenzione della sede dell'ICCROM, secondo quanto statuito dall'articolo 2 dell'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957.

Passando al contenuto della proposta di legge, ricorda che essa si compone di 4 articoli: gli articoli 1 e 2 contengono l'autorizzazione alla ratifica degli Accordi e l'ordine di esecuzione. L'articolo 3 reca la norma di copertura finanziaria, autorizzando la spesa di un milione di euro per l'anno 2019 e valutando un onere di 300.000 euro annui a decorrere dall'anno 2019. Il comma 3 autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze ad appor-

tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. L'articolo 4 prevede l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Conclude esprimendo l'avviso che sarebbe opportuno e utile che la Commissione cultura avviasse rapporti di collaborazione con il Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, anche per valorizzarne le potenzialità e per cogliere le opportunità che il suo lavoro offre per promuovere la cultura italiana all'estero. Formula infine una proposta di parere favorevole.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), concordando con il deputato Fusacchia, di cui condivide le riflessioni in merito all'opportunità di incrementare la collaborazione con l'ICCROM, sottolinea che, nell'ambito del lavoro di diplomazia culturale cui il Governo si sta dedicando, il provvedimento in esame costituisce un tassello significativo. Preannuncia quindi il voto favorevole del Partito democratico.

La sottosegretaria Lorenza BONACORSI dichiara di condividere le riflessioni e valutazioni dei deputati Fusacchia e Piccoli Nardelli.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 12.25.

RISOLUZIONI

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe De Cristofaro.

La seduta comincia alle 12.25.

7-00192 Nitti: Sul potenziamento delle biblioteche dei conservatori e degli archivi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00045).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata, da ultimo, nella seduta del 16 ottobre 2019.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il deputato Nitti ha proposto un nuovo testo della risoluzione e che il rappresentante del Governo si è riservato di pronunciarsi su di esso successivamente.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO, premesso che il Governo condivide la risoluzione nell'impostazione complessiva, invita il relatore a valutare la possibilità di modificare il testo da ultimo proposto nel senso di precisare, in primo luogo, che l'attuazione degli impegni di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* è subordinata al vincolo delle risorse finanziarie disponibili; e, in secondo luogo, di riformulare l'impegno di cui alla lettera *d)* nei termini seguenti: « a valutare la possibilità di porre in essere tutte le iniziative e/o a promuovere gli accordi inter-istituzionali di collaborazione che si rendano opportuni per assicurare a ciascun ISSM il servizio attraverso la presenza di un docente di bibliografia e biblioteconomia musicale (CODM/01) che svolga, come già riconosciuto in termini di competenze qualificate dalle declaratorie (DM n. 90/2009), la funzione di responsabile scientifico e culturale e di almeno un addetto alla sorveglianza; nonché a valutare la possibilità di porre in essere tutte le iniziative anche normative che si rendano opportune per destinare inoltre per ciascun polo di interesse particolarmente rilevante anche un assistente di biblioteca e un funzionario di biblioteca in possesso del diploma di laurea magistrale/specialistica in musicologia e beni musicali (LM-45) o del diploma accademico di secondo livello in discipline storiche, critiche e analitiche della musica

(DCSL-69), e in ogni caso valutando l'opportunità che si possa prevedere eventualmente, a livello di rete territoriale, di individuare una figura di bibliotecario specializzato in musicologia e beni musicali (LM-45) o in discipline storiche, critiche e analitiche della musica (DCSL-69), auspicabilmente già in forze presso un ISSM del territorio, che assicuri il corretto trattamento dei fondi musicali presenti nell'istituto di afferenza e offra esperienza e competenza specialistica agli altri istituti titolari di fondi musicali presenti sul territorio, in attuazione degli accordi inter-istituzionali sopra indicati ».

Michele NITTI (M5S), ritenendo che le modifiche suggerite dal rappresentante del Governo possano essere accolte, sia perché recepiscono osservazioni emerse in seno al dibattito in Commissione, sia perché non modificano l'impostazione generale della risoluzione, riformula quest'ultima nei termini di cui all'allegato (*vedi allegato*). Sottolinea quindi ancora una volta che la risoluzione mira a risolvere problemi che hanno ormai carattere di emergenza e che è quindi prioritario intervenire per provvedere. Riferisce, in proposito, a titolo di ulteriore esempio, la difficile situazione dell'organico dell'Ufficio ricerca fondi musicali della Biblioteca Braidense di Milano, dove è imminente il pensionamento dell'ultima unità di personale in possesso delle competenze specifiche necessarie per svolgere il ruolo di bibliotecario musicale.

Ketty FOGLIANI (LEGA), alla luce delle modifiche proposte dal Governo, chiede che la discussione sia rinviata, per consentire ai gruppi di valutare con ponderazione il nuovo testo proposto.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), dopo aver sottolineato l'urgenza, già evidenziata dal relatore, dell'intervento chiesto con la risoluzione e aver espresso l'avviso che le modifiche introdotte al testo non incidano sull'impostazione generale della risoluzione, già discussa nelle precedenti sedute, limitandosi ad attenuare la forza di qualche richiesta, chiede che l'esame non venga ul-

teriormente rinviato, essendo necessario mandare al più presto un segnale di attenzione a un settore in evidente difficoltà.

Paolo LATTANZIO (M5S) concorda con la deputata Piccoli Nardelli.

Gabriele TOCCAFONDI (IV) concorda con la richiesta di procedere al voto nella seduta di oggi.

Luigi GALLO, *presidente*, preso atto che i gruppi di maggioranza insistono perché si proceda alla votazione nella seduta di oggi, sospende brevemente la seduta per dare modo al gruppo della Lega di valutare il nuovo testo proposto dal Governo.

La seduta, sospesa alle 12.30, è ripresa alle 12.35.

Ketty FOGLIANI (LEGA), dopo aver rilevato che nel nuovo testo della risoluzione non sono state accolte tutte le istanze da lei formulate nel corso del dibattito, preannuncia l'astensione del gruppo della Lega dalla votazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la risoluzione in titolo nel nuovo testo di cui all'allegato (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 12.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 23 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.45 alle 13.15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO.

La seduta comincia alle 13.45.

Indagine conoscitiva in materia di innovazione didattica.

Audizione di dirigenti scolastici dell'Istituto comprensivo statale 12 di Bologna, dell'Istituto comprensivo di Pontecagnano S. Antonio (Salerno), dell'Istituto comprensivo di Santa Marina Policastro (Salerno) e dell'IISS Ernesto Ascione di Palermo.

(Svolgimento e conclusione).

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Luigi GALLO, *presidente*, Alessandro FUSACCHIA (MISTO-+E-CD), Vittoria CASA (M5S), Virginia VILLANI (M5S) e Lucia CIAMPI (PD).

Maria DE BIASE, *Istituto comprensivo di Santa Marina Policastro (Salerno)*, Angelina MALANGONE, *Istituto comprensivo di Pontecagnano S. Antonio (Salerno)*, Rosaria INGUANTA, *IISS Ernesto Ascione di Palermo*, e Filomena MASSARO, *Istituto comprensivo statale 12 di Bologna*, rispondono ai quesiti posti dai deputati e rendono ulteriori precisazioni.

Luigi GALLO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione, in qualità di esperti, di Mario Caligiuri, professore ordinario di pedagogia della comunicazione, Paolo Gheda, professore aggregato di storia contemporanea, Maria Buccolo, dottore di ricerca in progettazione e valutazione dei processi formativi, Lorenza Orlandini, esperta di *service learning*, e Francesca Scafuto, dottore di ricerca in psicologia della salute.

(Svolgimento e conclusione).

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna

sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Mario CALIGIURI, *professore ordinario di pedagogia della comunicazione*, Paolo GHEDA, *professore aggregato di storia contemporanea*, Maria BUCCOLO, *dottoranda di ricerca in progettazione e valutazione dei processi formativi*, Lorenza ORLANDINI, *esperta di service learning* e Francesca SCAFUTO, *dottoranda di ricerca in psicologia della salute*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, le deputate Vittoria CASA (M5S) e Lucia CIAMPI (PD).

Mario CALIGIURI, *professore ordinario di pedagogia della comunicazione*, Paolo GHEDA, *professore aggregato di storia contemporanea*, Maria BUCCOLO, *dottoranda di ricerca in progettazione e valutazione dei processi formativi*, Lorenza ORLANDINI, *esperta di service learning* e Francesca SCAFUTO, *dottoranda di ricerca in psico-*

logia della salute, rispondono ai quesiti posti dai deputati e rendono ulteriori precisazioni.

Luigi GALLO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 255 del 16 ottobre 2019, a pagina 76, seconda colonna, quarantaseiesima riga, dopo le parole: « dei dirigenti scolastici » sono aggiunte le seguenti: « , che è affrontato dalla proposta di legge C. 1114 Villani »; e a pagina 77, prima colonna, sesta riga, dopo le parole « dalla proposta di legge C. 1217 Ciampi, di cui è cofirmataria », sono aggiunte le seguenti: « oltre che dalla proposta di legge C. 1114 Villani ».

ALLEGATO

7-00192 Nitti: Sul potenziamento delle biblioteche dei conservatori e degli archivi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.**RISOLUZIONE APPROVATA**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

premessi che:

le biblioteche degli Istituti superiori di studi musicali (ISSM) sono custodi di un patrimonio musicale unico al mondo (stimato complessivamente in oltre 3 milioni di unità bibliografiche, documentali e audiovisive) che costituisce uno strumento essenziale per la formazione degli studenti, rappresenta un forte elemento identitario per il nostro Paese, e come tale merita salvaguardia e adeguato sostegno;

si definiscono biblioteche musicali quelle istituzioni che raccolgono, catalogano, conservano e mettono a disposizione fonti musicali o materiali di interesse musicale quali libri e trattati, spartiti, partiture a stampa e manoscritte, codici liturgici, nastri, dischi, video, libretti d'opera e testi per musica, materiali epistolari e documentari pertinenti alla storia di musicisti e istituzioni musicali, strumenti musicali;

oltre alla suddetta categoria d'istituzioni specializzate, numerosi altri organismi pubblici e privati posseggono fonti documentate del tipo descritto;

per la natura delle raccolte, per la varietà di materiali e di supporti, per i profili altamente specialistici richiesti al personale, tali istituti necessitano di risorse umane e finanziarie, dell'aggiornamento degli strumenti bibliografici e della riqualificazione dei servizi necessari alle nuove esigenze dell'Alta formazione e, più

in generale, a quelle della tutela, della fruizione e della valorizzazione del patrimonio culturale;

la letteratura professionale, sia in ambito italiano che internazionale, è ricca di contributi in materia di conservazione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio musicale, nonché in merito all'importanza di garantire la sua accessibilità attraverso una catalogazione che rispetti standard precisi e attraverso un'offerta articolata di servizi e attività, in spazi dedicati, con le adeguate tecnologie e mediante l'impiego di personale specializzato;

per rispondere ai cambiamenti legati alla diffusione delle nuove tecnologie, l'*Ifla Audiovisual and Multimedia Section* ha pubblicato alcune linee guida per i materiali audiovisivi e multimediali nelle biblioteche e in altre istituzioni, consapevole della rivoluzione tecnologica che ha investito ogni tipologia di biblioteca, sottolineando l'importanza di affidare la gestione dei materiali audiovisivi e multimediali e dei servizi connessi a personale con specifiche competenze di tipo culturale, tecnico e normativo, che sia consapevole delle potenzialità di queste risorse e che consideri l'accesso a questo materiale e alle attrezzature preposte alla fruizione come un normale aspetto del servizio di biblioteca;

risulta indispensabile per il bibliotecario musicale possedere una formazione sia biblioteconomica che musicale, in quanto alle funzioni e alle attività tradizionali di qualsiasi bibliotecario si aggiungono le specificità legate all'istituzione in cui opera;

considerando l'evoluzione, dei formati e dei supporti delle risorse musicali non a stampa, avvenuta negli ultimi anni, e tutto ciò che questo ha comportato in termini di gestione, conservazione e *performance*, è evidente come ai bibliotecari musicali si richieda oggi non soltanto la conoscenza degli strumenti tradizionali, ma anche la capacità di garantire un'adeguata offerta digitale fruibile sia a distanza che in spazi idonei e attrezzati e di formare i propri utenti all'uso consapevole e responsabile di questa varietà di risorse;

tuttavia, ad oggi risulta che il personale delle biblioteche musicali non sia sempre debitamente qualificato per lo svolgimento indispensabile di tali funzioni e che in ogni caso vi sia una carenza di personale tale da pregiudicare il corretto utilizzo e la corretta consultazione del materiale d'inestimabile valore custodito negli archivi delle biblioteche;

nei Conservatori il docente di bibliografia e biblioteconomia musicale (CODM/01), cui storicamente tali importanti giacimenti culturali sono stati affidati, dovrebbe assumere il compito di responsabile principale di queste infrastrutture della ricerca e della produzione artistica dell'area musicologica dell'Alta formazione musicale. Accanto a questa figura principale va poi contemplata la necessità di attivare diversi profili professionali di personale bibliotecario con competenze specialistiche adeguate alla ricchezza e importanza dei patrimoni custoditi e al numero dei docenti e studenti dell'istituzione;

ai sensi dell'articolo 9-*bis* del Codice dei beni culturali, gli interventi operativi di tutela, protezione e conservazione dei beni culturali nonché quelli relativi alla valorizzazione e alla fruizione dei beni bibliografici devono essere affidati alla cura di personale bibliotecario;

pertanto l'organizzazione degli organici e delle qualifiche da prevedere per ciascuna biblioteca non può essere lasciata alla discrezionalità di ciascun istituto e

deve essere sottratta alla logica delle riforme a costo zero e delle conversioni di cattedra;

il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore, a partire dal 2005, ha progressivamente introdotto la possibilità di reclutare figure di personale tecnico-amministrativo da destinare alle biblioteche fino a definire, nel CCNL 2006-2009, i profili di elevata professionalità (area EP1), come « direttori di Ragioneria e di biblioteca », e spingendosi a modificare ulteriormente la definizione di tale profilo nelle tabelle allegate all'ultimo CCNL 2016-2018, qualificandolo come « Direttore di Ragioneria o di Biblioteca »;

l'introduzione della figura del « Direttore di ragioneria o di biblioteca », è risultata a molti incomprensibile per le evidenti diversità di competenze richieste dai due ambiti, resi tuttavia interscambiabili dall'ultima formulazione del contratto collettivo e concretizzando così la possibilità che personale amministrativo di ruolo possa essere trasferito su posti creati invece per le biblioteche, senza essere in possesso delle competenze necessarie in ambito bibliografico e biblioteconomico;

come affermato da Nausicaa Spirito nel volume « Disciplina giuridica dei Conservatori », la figura del bibliotecario-docente negli organici delle istituzioni risulta indispensabile non solo per le sue competenze bibliografiche e biblioteconomiche, ma anche per il suo ruolo di docente di riferimento per la Direzione sull'andamento tecnico-scientifico della biblioteca;

Giancarlo Rostirolla, curatore dell'opera « Guida alle biblioteche e agli archivi musicali italiani » nel 2004, a proposito delle biblioteche dei conservatori, degli istituti musicali pareggiati e delle Accademie, così scriveva « serbatoi di importanza storica eccezionale, ai quali hanno attinto fin dalla fine del secolo scorso i musicologi di ogni paese; esse rappresentano il punto di riferimento per chiunque voglia avviare ricerche sulla storia musicale e sui suoi protagonisti. Esse

vanno quindi considerate nella duplice prospettiva di: 1) biblioteche di conservazione di rilevante importanza storica, non soltanto per la disciplina musicale, ma anche per la storia del teatro, della danza, delle tradizioni popolari, e altro 2) biblioteche didattiche, di ricerca, studio e consultazione sia per gli studenti interni al conservatorio, sia per gli studiosi esterni italiani e stranieri »;

negli anni, IAML Italia, l'Istituto Bibliografico Musicale Italiano, e i professionisti delle biblioteche musicali si sono fatti promotori di diverse iniziative per far luce sul patrimonio musicale del nostro Paese, molte biblioteche degli istituti di musica hanno aderito al Servizio Bibliotecario Nazionale e sono periodicamente censite e monitorate dall'anagrafe delle biblioteche italiane a cura dell'istituto centrale per il catalogo unico e le informazioni bibliografiche, da cui si desumono gli unici dati sul funzionamento di queste biblioteche. Tuttavia, la situazione complessiva appare frammentata e si conosce molto poco delle loro attività, dei servizi offerti, dei risultati raggiunti;

già nel maggio 2008, sulla rivista « Classic », in un articolo a firma di Antonio Carocchia, si denunciava come la gran parte delle biblioteche musicali italiane risultasse « chiusa, inaccessibile, senza fondi e senza personale » e come la mancanza di risorse avesse « costretto a ridurre il personale, gli orari e il servizio al pubblico, costringendo all'impossibilità di aggiornare i cataloghi e creare multimedialità »;

nel medesimo articolo si denuncia, inoltre, come « le biblioteche musicali si trovino a gestire un materiale che per ovvie ragioni di usura necessiterebbe al più presto di radicali processi di digitalizzazione: dal manoscritto antico alla edizione tardo ottocentesca, centinaia di migliaia di volumi andrebbero al più presto digitalizzati con scanner di nuova generazione a non-impatto, permettendo così l'archiviazione definitiva degli originali e la consegna manuale o la spedizione via

mail di stampe o di file in formato digitale »;

le preoccupazioni del 2008 risultano ancora attuali e aggravate dal tempo trascorso e dalle ulteriori riduzioni di stanziamenti di risorse,

impegna il Governo:

a) a porre in essere, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, le iniziative normative necessarie a configurare le biblioteche annesse agli ISSM che per tradizione, pregio e rarità di fondi bibliografici presentino un interesse particolarmente rilevante, quali infrastrutture di ricerca locali e/o nazionali, fruibili dalla comunità scientifica per condurre ricerche di alta qualità, senza vincolo di appartenenza istituzionale o nazionale, nonché fruibili dal pubblico generale nell'ambito di attività di valorizzazione preordinate alla promozione culturale;

b) a elaborare, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, un censimento dei materiali presenti nelle biblioteche e negli archivi musicali di cui al precedente impegno, finalizzato ad una catalogazione che rispetti precisi *standard*, al controllo bibliografico dei documenti musicali e al conseguente processo di digitalizzazione che conduca alla creazione di un database *online* integrato con il Servizio bibliotecario nazionale che renda pubblici i patrimoni bibliografici, organologici, artistici ed archivistici di tali istituti, e in particolare degli ISSM;

c) a dotare, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, le biblioteche musicali, e in particolare quelle degli ISSM di cui al primo impegno, mediante apposite iniziative di personale specializzato che provveda a conservare, a incrementare e a rendere fruibile il patrimonio documentario e museale, su qualsiasi supporto, in correlazione sia all'attività didattica, di ricerca e di produzione dell'istituto, sia alla sua funzione di biblioteca musicale del territorio;

d) a valutare la possibilità di porre in essere tutte le iniziative e/o a promuovere gli accordi inter-istituzionali di collaborazione che si rendano opportuni per assicurare a ciascun ISSM il servizio attraverso la presenza di un docente di bibliografia e biblioteconomia musicale (CODM/01) che svolga, come già riconosciuto in termini di competenze qualificate dalle declaratorie (DM n. 90/2009), la funzione di responsabile scientifico e culturale e di almeno un addetto alla sorveglianza; nonché a valutare la possibilità di porre in essere tutte le iniziative anche normative che si rendano opportune per destinare inoltre per ciascun polo di interesse particolarmente rilevante anche un assistente di biblioteca e un funzionario di biblioteca in possesso del diploma di laurea magistrale/specialistica in musicologia e beni musicali (LM-45) o del diploma accademico di secondo livello in discipline storiche, critiche e analitiche della musica (DCSL-69), e in ogni caso valutando l'opportunità che si possa prevedere eventualmente, a livello di rete territoriale, di individuare una figura di bibliotecario specializzato in musicologia e beni musicali (LM-45) o in discipline storiche, critiche e

analitiche della musica (DCSL-69), auspicabilmente già in forze presso un ISSM del territorio, che assicuri il corretto trattamento dei fondi musicali presenti nell'istituto di afferenza e offra esperienza e competenza specialistica agli altri istituti titolari di fondi musicali presenti sul territorio, in attuazione degli accordi inter-istituzionali sopra indicati;

e) a garantire che in ciascuna biblioteca e archivio annessi agli ISSM il ruolo di direttore di biblioteca venga affidato, specificamente in sede di reclutamento a seguito di procedure di turnover del personale, a profili professionali in possesso di specifiche competenze specialistiche in ambito musicologico, bibliografico e biblioteconomico, nonché dei requisiti del diploma di laurea magistrale/specialistica in Musicologia e Beni musicali (LM-45) o del diploma accademico di secondo livello in Discipline Storiche, Critiche e Analitiche della Musica (DCSL-69), garantendo così il livello di scientificità necessario per l'esercizio di tale funzione direttiva all'interno delle biblioteche musicali.

(8-00045) « Nitti, Azzolina, Carbonaro, Lattanzio, Casa, Villani ».

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare (« legge SalvaMare »). C. 1939-A Governo 113

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 114

5-02364 Vianello: Interventi per l'irrigazione e la distribuzione delle acque nel Salento, anche alla luce della mancata messa in funzione della diga Pappadai 114

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 119

5-02533 Anzaldi: Bonifica dell'area prospiciente il km 72 della SS 407 basentana, attraverso la rimozione dei sacchi contenenti amianto legati all'attività dell'ex sito Materit di Ferrandina (MT) 114

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 121

5-02668 Martinciglio: Iniziative volte a tutelare la salute dei cittadini e la salubrità dell'ambiente nelle aree della provincia di Agrigento in cui erano presenti siti minerari dismessi 114

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 123

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in favore dei familiari delle persone decedute a seguito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio della regione Abruzzo il 6 aprile 2009 e i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria dal 24 agosto 2016. C. 1496 Pezzopane e C. 2020 Terzoni (Seguito esame e rinvio – Abbinamento pdl n. 2020) 115

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 117

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« end of waste »).

Audizione di rappresentanti dell'Associazione medici per l'ambiente (ISDE) (Svolgimento e conclusione) 118

AVVERTENZA 118

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 23 ottobre 2019.

Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare (« legge SalvaMare »).

C. 1939-A Governo.

Il Comitato si è riunito dalle 14 alle 14.20 e dalle 16.15 alle 16.30

INTERROGAZIONI

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

La seduta comincia alle 14.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Patrizia TERZONI, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-02364 Vianello: Interventi per l'irrigazione e la distribuzione delle acque nel Salento, anche alla luce della mancata messa in funzione della diga Pappadai.

Il sottosegretario di Stato Roberto MORASSUT risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giovanni VIANELLO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, riservandosi in ogni caso di monitorare la situazione oggetto dell'interrogazione.

5-02533 Anzaldi: Bonifica dell'area prospiciente il km 72 della SS 407 basentana, attraverso la rimozione dei sacchi contenenti amianto legati all'attività dell'ex sito Materit di Ferrandina (MT).

Il sottosegretario di Stato Roberto MORASSUT risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Michele ANZALDI (IV), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che ringrazia per aver fornito numerosi dettagli sulla questione posta e aver fatto un compiuto resoconto della situazione, che, soprattutto in relazione ai ritardi e alle diverse imputazioni di responsabilità degli enti preposti, sembra quasi configurarsi come un'inchiesta giornalistica. Evidenzia che in quel territorio esiste un problema determinato dalla presenza di sacchi, ormai deteriorati, contenenti amianto friabile, ossia una delle sostanze più nocive per la salute, che genera forti preoccupazioni per gli abi-

tanti. Manifesta quindi la propria perplessità con riguardo alla risposta fornita dal rappresentante del Governo, che, pur individuando le responsabilità, non delinea alcun percorso volto a porre termine a tale situazione.

5-02668 Martinciglio: Iniziative volte a tutelare la salute dei cittadini e la salubrità dell'ambiente nelle aree della provincia di Agrigento in cui erano presenti siti minerari dismessi.

Il sottosegretario di Stato Roberto MORASSUT risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Vita MARTINCIGLIO (M5S), replicando, ringrazia il sottosegretario della risposta, nella quale finalmente si fa una attività di ricognizione dei fatti relativamente ad una questione ormai annosa.

Rileva, con favore, che ci sono stati alcuni recenti sviluppi, come ad esempio la costituzione di un comitato interprovinciale, motivata dalla preoccupazione che i siti minerari dismessi lasciati in uno stato di completo abbandono contribuissero ad incrementare le patologie tumorali degli abitanti del territorio, determinando oltretutto un danno ambientale. Il comitato ha pertanto avviato una interlocuzione con i presidenti dei consigli comunali coinvolti affinché questi territori possano essere inseriti nei SIN nazionali e quindi avere risorse e progetti per attuare la bonifica e garantire la salubrità dei luoghi e la salute dei cittadini. In ultimo, ricorda che sono pervenute le risultanze dell'ARPA sulle falde acquifere, da tempo richieste dalle comunità dei paesi interessati, anche grazie all'impulso dei deputati regionali, dalle quali è emerso che dal bacino minerario dismesso nel territorio di Recalmuto, risulta che le acque di un abbeveratoio sono assimilabili alle acque minerali ricche di sodio e cloruro.

Patrizia TERZONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.55.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI indi del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

La seduta comincia alle 14.55.

Disposizioni in favore dei familiari delle persone decedute a seguito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio della regione Abruzzo il 6 aprile 2009 e i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria dal 24 agosto 2016.

C. 1496 Pezzopane e C. 2020 Terzoni.

(Seguito esame e rinvio – Abbinamento pdl n. 2020).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo rinviato da ultimo nella seduta del 30 luglio scorso.

Patrizia TERZONI (M5S), *presidente e relatrice*, ricorda che l'esame è iniziato lo scorso 30 luglio 2019. In quell'occasione la Presidenza ha precisato che avrebbe proceduto all'abbinamento della proposta di legge Terzoni ed altri « Disposizioni in favore dei familiari delle vittime di eventi sismici » (C. 2020), una volta assegnata alla Commissione.

Ricorda che l'assegnazione della predetta proposta è avvenuta l'11 ottobre. Pertanto, ne è stato disposto l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1 del Regolamento, in quanto vertente su identica materia.

Fa presente che nella seduta del 30 luglio 2019, in qualità di relatrice, ha svolto la relazione introduttiva sulla proposta di legge della collega Pezzopane, che integra oggi rispetto ai contenuti della proposta di legge a sua prima firma.

La proposta di legge C. 2020, composta di un unico articolo, prevede l'elargizione di un importo complessivo di 100.000 euro ai componenti della famiglia di colui che

abbia perso la vita per effetto diretto di eventi sismici verificatisi nell'ambito del territorio nazionale. Tali elargizioni sono riconosciute anche per gli eventi sismici verificatisi nei dodici anni precedenti all'entrata in vigore della presente legge.

Per tali finalità viene prevista l'istituzione di un fondo di solidarietà presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con una dotazione annuale pari a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019.

Le differenze rispetto alla proposta della collega Pezzopane si sostanziano quindi, in primo luogo, nel fatto che quest'ultima autorizza (all'articolo 1) la spesa di 40 milioni di euro, per il 2019, e, in secondo luogo, che essa riguarda solo i familiari delle vittime del terremoto che ha colpito l'Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e degli eventi sismici iniziati in Italia centrale il 24 agosto 2016.

Anche la proposta C. 2020 demanda la disciplina attuativa a decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, mentre detta direttamente i criteri di priorità da seguire nell'attribuzione delle elargizioni in questione e il regime fiscale delle stesse.

In particolare, il comma 1, al fine di dare attuazione al principio costituzionale di solidarietà sociale, prevede l'elargizione, anche rateale, di un importo complessivo di 100.000 euro, a decorrere dall'anno 2019, ai componenti della famiglia di colui che abbia perso la vita per effetto diretto di eventi sismici verificatisi nell'ambito del territorio nazionale.

Il comma 2 precisa che il citato indennizzo si applica anche agli eventi sismici verificatisi nei dodici anni precedenti all'entrata in vigore della presente legge.

Per le finalità citate, il comma 3 prevede l'istituzione di un fondo di solidarietà presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con una dotazione annuale pari a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019. La determinazione annuale dell'importo relativo alle singole elargizioni nei limiti delle risorse disponibili sul fondo in questione, è demandata ad un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Il comma 4 disciplina la procedura di attribuzione dell'elargizione prevedendo che la stessa è attivata d'ufficio dalla prefettura-ufficio territoriale del Governo del luogo presso cui si è verificato l'evento sismico, che provvede all'istruttoria verificando la sussistenza del nesso di causalità tra il decesso della vittima e l'evento sismico e trasmette l'esito dell'istruttoria alla Presidenza del Consiglio dei ministri ai fini dell'adozione del decreto di attribuzione dell'elargizione. Per i terremoti verificatisi nei 12 anni precedenti l'entrata in vigore della presente legge, la citata procedura è attivata a seguito di domanda da parte degli interessati da presentare entro il termine perentorio di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

I commi 5 e 6 stabiliscono l'ordine di assegnazione delle somme spettanti ai familiari delle vittime. L'ordine indicato è analogo a quello previsto dall'articolo 1, comma 3, dell'A.C. 1496. Le uniche differenze si riscontrano nel fatto che il comma in esame contempla, all'interno della prima classe di priorità, in cui è incluso il coniuge superstite, anche « *la parte superstite di un'unione civile* ». Un'altra differenza risiede nel fatto che al convivente *more uxorio* viene attribuita la terza classe di priorità e non la sesta, come invece prevede l'A.C. 1496.

Il comma 6 prevede che, in presenza di figli a carico della persona deceduta nati da rapporti di convivenza *more uxorio*, l'elargizione è assegnata al convivente *more uxorio* con la prima classe di priorità. Si tratta di una disposizione pressoché identica a quella recata dal comma 4 dell'articolo 1 dell'A.C. 1496.

In base al comma 7, le elargizioni sono esenti da ogni imposta o tassa e sono assegnate (sino al limite di importo previsto dal comma 1) in concorrenza con le altre somme eventualmente percepite o percipiende dai soggetti beneficiari a titolo di risarcimento dei danni per responsabilità diretta o indiretta di terzi. Si tratta di una disposizione analoga a quella recata dal comma 5 dell'articolo 1 dell'A.C. 1496.

Il comma 8 disciplina la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione della proposta di legge in esame, stabilendo che agli stessi, pari a 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante utilizzo delle risorse del fondo di cui al comma 3.

Tullio PATASSINI (LEGA) informa la Commissione che il proprio gruppo ha già presentato una proposta di legge sulla materia oggetto dei provvedimenti oggi all'esame e confida nel fatto che si possa procedere all'abbinamento, una volta assegnata, in presenza dei requisiti regolamentari. Evidenzia che la questione dei risarcimenti alle vittime di calamità naturali è particolarmente sentita dal gruppo della Lega e auspica che sia condivisa da tutti i membri della Commissione.

Paolo TRANCASSINI (FDI) sottolinea gli elementi paradossali che hanno caratterizzato l'*iter* del provvedimento in esame. Ricorda infatti che il proprio gruppo, già nel luglio 2018, ha presentato un emendamento, nell'ambito dell'esame del decreto-legge n. 55 del 2018, volto proprio ad inserire questo argomento, che era stato sollecitato dal coordinamento dei comitati presso tutte le forze politiche. Sottolinea che solo il proprio gruppo in quell'occasione presentò tale emendamento, che, in seguito alla bocciatura da parte delle forze di maggioranza, è stato ripresentato più volte, ottenendo sempre il medesimo esito.

Fa presente di avere nel frattempo presentato una proposta di legge a propria firma recante una organica disciplina dei processi di ricostruzione, che permetterebbe al Paese, che a suo giudizio ne ha enorme bisogno, di essere nelle condizioni di affrontare le emergenze.

Ricorda ancora che, nella seduta svoltasi ieri in Assemblea, diversi esponenti delle forze politiche sono intervenuti in riferimento a eventi meteorologici calamitosi che si stanno verificando nel Nord Italia, auspicando tutti una chiara normativa di riferimento. Non comprende quindi

– non volendo pensare ad operazioni di mera strategia – perché la Commissione non abbia preso in considerazione la proposta di legge a propria prima firma, ben precedente a quella della collega Pezzopane, che è stata presentata nel mese di giugno 2019.

Rileva che, con specifico riguardo alle emergenze, il popolo italiano non vede applicato il principio costituzionale di uguaglianza, registrandosi evidenti disparità tra i cittadini a seconda del governo in carica, alcuni orientati a risarcire le case ai soli residenti, altri a risarcirle a tutti, altri a intervenire sulle infrastrutture del territorio e così via.

Ribadisce pertanto la richiesta di incardinamento della propria proposta di legge, in cui potrebbero rientrare anche quelle in esame, che trattano uno specifico aspetto della ricostruzione.

Stefania PEZZOPANE (PD) non concorda con il collega Trancassini, ritenendo invece che proprio con riguardo alle proposte di legge in esame la Commissione e il Parlamento in generale possano fare un grande salto di qualità, obbligando lo Stato a comportarsi in modo serio, rigoroso ed omogeneo, cosa che finora non è avvenuta.

Ricorda che la disposizione sulle vittime dei terremoti, ed in particolare quella relativa al terremoto del 2009, era presente in un progetto di legge del proprio gruppo già nella scorsa legislatura ed è stata ripresentata all'inizio della vigente legislatura. Fa presente, inoltre, che anche il proprio gruppo ha presentato emendamenti su tale questione in molti provvedimenti esaminati dal Parlamento. Sottolinea che l'elemento che ha prodotto una discontinuità rispetto alle numerose richieste disattese è stato un emendamento presentato dall'allora ministro dell'interno, Matteo Salvini, nel gennaio 2019, casualmente nel contesto elettorale regionale abruzzese, volto a prevedere disposizioni a favore delle vittime e dei feriti della sola tragedia di Rigopiano. Osserva, peraltro, che la richiamata disposizione presenta difficoltà

applicative talmente forti che recentemente i familiari delle vittime hanno messo in campo una protesta.

L'invito che quindi fa al collega e alla Commissione è quello di mettere da parte il passato. Dal momento che l'istituzione di un fondo dalle finalità generiche potrebbe incorrere facilmente in una bocciatura da parte del Ministero dell'economia, invita a proseguire nella direzione tracciata dai provvedimenti in esame e, al riguardo, chiede alla presidenza di accelerarne l'iter, anche sollecitando la pronta assegnazione di tutte le proposte di legge vertenti su tale argomento presentate da altri gruppi, al fine di dare una risposta tempestiva alle famiglie delle vittime che stanno aspettando da ormai troppi anni.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte inoltre che – entro il termine assegnato ai gruppi – sono state avanzate talune richieste di audizione, il cui svolgimento sarà programmato nella odierna riunione dell'ufficio di presidenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.45.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.

La seduta comincia alle 15.45.

Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« end of waste »).

Audizione di rappresentanti dell'Associazione medici per l'ambiente (ISDE).

(Svolgimento e conclusione).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Ugo CORRIERI, *Coordinatore Organizzativo dell'Associazione medici per l'ambiente (ISDE) per il Centro Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ringrazia il rappresentante dell'As-

sociazione medici per l'ambiente (ISDE) e dichiara concluso lo svolgimento dell'audizione.

La seduta termina alle 16.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato svolto:

Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« end of waste »).

Audizione di rappresentanti del Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI).

ALLEGATO 1

5-02364 Vianello: Interventi per l'irrigazione e la distribuzione delle acque nel Salento, anche alla luce della mancata messa in funzione della diga Pappadai.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, sulla base degli elementi acquisiti, si rappresenta, in via preliminare, che per quanto riguarda la realizzazione della Diga di Pappadai, la stessa fu realizzata con i fondi dell'ex Cassa per il Mezzogiorno per fini irrigui, con una capacità di 13M mc, nell'ambito di una pianificazione più ampia che prevedeva l'adduzione delle acque del Sinni, mediante le acque invase nel serbatoio di Monte Cotugno sul fiume Sinni (in agro di Senise – Potenza), fino alla realizzazione di reti irrigue nelle aree dei consorzi Arneo e Ugento Li Foggi (Puglia), a servizio dei quali era stato costruito l'«Adduttore del Salento», in prosecuzione dell'acquedotto Sinni.

Secondo quanto riferito dal Ministero delle politiche agricole, a seguito della soppressione dell'ex Cassa per il Mezzogiorno, subentrato il Ministero medesimo attraverso la Gestione commissariale delle Opere ex Agensud, con il progetto A/G.C.3 «Opere integrative per assicurare l'agibilità funzionale dell'Invaso Pappadai», con una spesa di euro 22.519.614,88, è stato finanziato l'aumento della capacità di invaso fino a 20M mc e sono state finanziate anche opere di regolazione della rete distributrice, già collaudate. Il predetto Ministero ha fatto presente, altresì, che l'Invaso Pappadai, dato in gestione al Consorzio di bonifica Arneo, attende di essere messo in esercizio da anni e che, alla base di tale problematica, ci sarebbe stato il mancato accordo tra le Regioni Puglia e Basilicata circa la quantificazione del costo dell'acqua da trasferire.

Sempre secondo quanto riferito dal Ministero delle politiche agricole, per la messa in esercizio della Diga è necessario eseguire un intervento di manutenzione del canale a cielo aperto che adduce l'acqua al Sinni, danneggiato a seguito di eventi atmosferici, e i cui lavori rientrano nell'ambito di competenza dell'Ente Irrigazione. Quest'ultimo ha, recentemente, avviato le relative procedure di gara con un finanziamento a carico di fondi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

A tal proposito, il Ministero delle infrastrutture ha segnalato che il Concessionario della Diga di Monte Cotugno ha recentemente disposto in autotutela l'annullamento dei provvedimenti di aggiudicazione provvisoria e definitiva dei lavori di ripristino del canale adduttore verso la Diga di Pappadai, nonché la risoluzione del contratto di appalto del 28 giugno 2018 con l'ATI aggiudicataria, ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo n. 163 del 2006. L'Ente ha, tuttavia, comunicato che con il medesimo atto ha deliberato di procedere, ai sensi dell'articolo 140 del citato decreto, all'interpello dei soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di addivenire alla stipula di un nuovo contratto per l'affidamento dei lavori in questione.

Il Ministero delle infrastrutture ha rappresentato, inoltre, che secondo quanto riferito dall'EIPLI, l'intervento di «bonifica e ripristino di alcune tratte collassate della seconda parte in canale a cielo libero del secondo tronco dell'acquedotto del

Sinni», è stato finanziato dalla Giunta regionale della Regione Puglia con deliberazione n. 1714 del 30 ottobre 2017, per un importo di 2,9 milioni di euro, a valere sui fondi FSC 2014-2020 del Patto per la Puglia. L'EIPLI ha, peraltro, segnalato che il termine stabilito per l'esecuzione dei predetti lavori (100 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna) appare congruente con il termine ultimo per la chiusura della concessione e la rendicontazione della spesa da parte della Regione, fissato al 31 dicembre 2020. Il Ministero ha, comunque, evidenziato di aver provveduto ad interessare il Segretario Generale dell'Autorità di Distretto Appennino Meridionale, nelle funzioni di Commissario straordinario, affinché valuti la possibilità di un suo intervento acceleratorio.

Il Ministero delle politiche agricole, da parte sua, ha manifestato la propria disponibilità ad autorizzare l'utilizzo delle economie rinvenienti dal progetto A/G.C.3, per finanziare interventi complementari di rifunzionalizzazione degli impianti ed apparecchiature, o lavori di ripristino e di messa in sicurezza sia dell'Invaso Pappadai sia degli impianti facenti parte del sistema Irrigazione Salento, non appena il Consorzio di bonifica Arneo avrà completato la rendicontazione delle spese effettuate e saranno presentati progetti di livello per lo meno definitivo.

Fermo restando quanto fin qui esposto, la Regione Puglia ha fatto presente, per quanto concerne l'utilizzo a scopo potabile delle acque dell'Invaso Pappadai, che tale utilizzo era già previsto nel Piano 2009 dell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia. Tale previsione è stata confermata nella revisione ed aggiornamento del Piano d'Ambito in corso di completamento, per cui è previsto l'utilizzo della risorsa integrativa del Pappadai in combinazione con la realizzazione di un nuovo impianto di potabilizzazione a monte del serbatoio di San Paolo, in agro di Salice Salentino.

La Regione ha, inoltre, precisato che la realizzazione dell'impianto di potabilizza-

zione di San Paolo prevede il trattamento delle acque addotte dall'esistente vettore di adduzione Acquedotto del Sinni promiscuo, attraverso l'accumulo e il compenso stagionale offerto dal Pappadai. Ciò consentirebbe, secondo quanto riferito dalla Regione Puglia, l'utilizzo di ulteriori volumi e quindi l'incremento della disponibilità di risorsa dall'invaso del Sinni, garantendo una maggiore efficienza dell'alimentazione idrica nelle aree della provincia di Taranto e del Basso Salento e migliorando la flessibilità di alimentazione idrica delle aree stesse. L'impianto di potabilizzazione è previsto per una portata non inferiore a 500 l/s, con un massimo di 1.000 l/s, nel periodo invernale, sfruttando la capacità di compenso e regolazione consentita dall'Invaso di Pappadai, della capacità di circa 20.000.000 di mc. Inoltre, l'adduzione del Pappadai fino al previsto impianto di potabilizzazione di San Paolo potrebbe avvalersi dell'esistente condotta ad uso irriguo del Consorzio. L'Amministrazione regionale ha segnalato, infine, che nello schema ad uso plurimo del Sinni, il riempimento dell'Invaso del Pappadai nel periodo invernale potrà beneficiare della realizzazione del collegamento dalla traversa sul fiume Sarmiento all'Invaso del Sinni, di recente completamento, il che consentirebbe di incrementare le disponibilità della risorsa invasata. Conseguentemente, la Regione Puglia ha fatto presente che non è ipotizzabile, allo stato attuale, un riempimento dell'Invaso in argomento con reflui seppur affinati, ai sensi del decreto ministeriale n. 185 del 2003, in considerazione della normativa vigente in materia di acqua destinata al consumo umano e della valenza strategica prioritaria dell'uso potabile della risorsa idrica.

Ad ogni modo, alla luce delle informazioni esposte, il Ministero dell'ambiente, per quanto di competenza, rassicura comunque che continuerà a tenersi informato senza ridurre in alcun modo il livello di attenzione sul tema, eventualmente sollecitando il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali competenti.

ALLEGATO 2

5-02533 Anzaldi: Bonifica dell'area prospiciente il km 72 della SS 407 basentana, attraverso la rimozione dei sacchi contenenti amianto legati all'attività dell'ex sito Materit di Ferrandina (MT).

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento alle questioni poste, si rappresenta, in via preliminare, che il sito industriale ex Materit ricade nel perimetro del sito di interesse nazionale « SIN Tito e Valbasento » per il quale, in data 19 giugno 2013, è stato stipulato tra il Ministero dell'ambiente, il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Basilicata un apposito Accordo di Programma Quadro, che prevede la realizzazione di diversi interventi di caratterizzazione e bonifica nelle aree di Tito e Valbasento. Nell'ambito di tali attività, il Ministero dello sviluppo economico svolge attività di vigilanza e garantisce l'erogazione delle risorse, il Ministero dell'ambiente in qualità di autorità procedente nel SIN garantisce lo svolgimento delle istruttorie tecniche per l'approvazione degli interventi previsti dall'Accordo, e la Regione Basilicata ha il ruolo di soggetto attuatore e garantisce l'esecuzione degli interventi previsti dall'Accordo medesimo.

Si segnala, tuttavia, che l'area posta al chilometro 72 della strada statale SS407 Basentana, in direzione Metaponto, non ricade all'interno del perimetro del SIN.

Fermo restando quanto esposto, la Regione Basilicata ha fatto presente che il sito in argomento, nel territorio del Comune di Ferrandina in località Finocchio, risulta censito come sito di abbandono di materiali e rifiuti contenenti amianto dal Piano Amianto approvato con legge regionale n. 6 del 2 febbraio 2001, insieme ad altri quattro siti.

La Regione Basilicata ha evidenziato, altresì, che anche l'ARPAB, all'esito del sopralluogo effettuato in data 10 agosto

2005, ha segnalato diversi siti nel territorio del Comune di Ferrandina con presenza di cumuli di rifiuti di eternit, già individuati dal Comune medesimo. Per tali siti, il Comune ha anche emesso, a suo tempo, specifiche ordinanze di rimozione e smaltimento a carico dei rispettivi proprietari. Per il sito in località Finocchio l'intervento di bonifica è stato candidato a finanziamento ai sensi della legge regionale n. 27 del 1999 per l'annualità 2009 e riproposto per l'annualità 2012 da parte del Comune di Ferrandina. Tuttavia, sempre secondo quanto riferito dall'Amministrazione regionale, tale finanziamento non è stato concesso per mancato invio, da parte del Comune proponente, delle integrazioni richieste dall'apposita Commissione di valutazione. Dalla documentazione allegata alle predette candidature a finanziamento regionale risulta inoltre che il Comune di Ferrandina ha acquisito l'area dall'ALSIA e che nel corso del 2007 e 2008 ha affidato ad apposita ditta i lavori di rimozione e smaltimento dei cumuli presenti nel sito. I suddetti lavori si sono conclusi nel corso del 2008 con l'insaccamento del materiale rinvenuto in 97 *big bags* che sono rimaste *in loco*.

Sempre secondo quanto riferito dalla Regione, nel permanere del rischio per la salute pubblica, la stessa ha sollecitato il Comune, con nota del 23 febbraio 2016, a procedere alla rimozione e smaltimento dei predetti rifiuti, ai sensi dell'articolo 192 del decreto legislativo n. 152 del 2006, rappresentando l'opportunità di accedere ai contributi regionali disciplinati dalla

Dgr. 8 maggio 2012, n. 551. Il sollecito è stato reiterato con nota del 21 dicembre 2017.

In ultimo, con nota del 12 luglio 2019, l'Ufficio regionale Prevenzione e Controllo Ambientale ha sollecitato nuovamente il Comune ad adempiere agli obblighi di rimozione, avvio a recupero e smaltimento dei rifiuti ed il ripristino dello stato dei luoghi che l'articolo 192 del Codice dell'ambiente pone in capo all'Ente comunale e al proprietario, ribadendo la possibilità di accedere ai contributi regionali previsti per la rimozione di rifiuti abbandonati disciplinati dalla richiamata Dgr. n. 551.

Il Comune di Ferrandina, da parte sua, ha fatto presente che, con contratto pubblico del 22 febbraio 2008, con il quale è stato trasferito *ex lege* a favore del Comune medesimo il terreno in questione, l'ALSIA si è accollata integralmente l'onere finanziario della bonifica da amianto, in ragione della titolarità dell'area. Ad ogni modo, anche il Comune ha evidenziato di aver provveduto ad eseguite un intervento di MISE mediante insaccamento del materiale rinvenuto (amianto friabile) in 97 *big-bags* e contestuale confinamento dell'area, al fine di prevenire e tutelare la salute pubblica. L'Ente comunale ha, inoltre, rappresentato di aver trasmesso, con nota del 30 gennaio 2009, alla Regione Basilicata il progetto relativo agli interventi di smaltimento delle *big-bags* e alla definitiva bonifica dell'area in località Finocchio. Il progetto veniva

escluso dal finanziamento per mancanza del parere ASM, sebbene, a detta del Comune, fosse stato formalmente richiesto. Con nota dell'11 marzo 2010, l'Ente ha inoltrato diffidato l'ALSIA, invitandola, in qualità di originario proprietario, ad adempiere all'obbligo della definitiva bonifica dell'area, in quanto l'onere finanziario computato inizialmente risultava insufficiente allo scopo. In un successivo incontro tecnico, il Comune ha sollecitato la Regione a farsi carico delle problematiche relative alla bonifica dei siti contaminati da amianto, a partite dalla annosa questione ex Materit.

Il Comune ha ribadito, ad ogni modo, di ritenere responsabile l'ALSIA, in qualità di proprietario originario oltre che per ragioni di contaminazione storica dell'area in argomento. L'Ente comunale ha dato comunque indirizzo ai propri uffici di procedere all'aggiornamento del progetto già a suo tempo presentato alla Regione Basilicata, che sarà sottoposto ad ALSIA, in modo da ripresentarlo all'Amministrazione regionale al fine di accedere ai finanziamenti dedicati.

Alla luce delle considerazioni esposte, si rassicura comunque che il Ministero dell'ambiente, per quanto di competenza, continuerà a tenersi informato al fine di monitorare la messa in sicurezza e bonifica del sito in parola e sollecitare l'eventuale coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali competenti.

ALLEGATO 3

5-02668 Martinciglio: Iniziative volte a tutelare la salute dei cittadini e la salubrità dell'ambiente nelle aree della provincia di Agrigento in cui erano presenti siti minerari dismessi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, si fa presente, innanzitutto, che, secondo i dati ISPRA, nella Regione Siciliana sono stati censiti 761 siti minerari dismessi. Sulla base del materiale estratto tali siti non presentano però le pesanti problematiche ambientali che caratterizzano i siti di estrazione di minerali metalliferi di altre Regioni italiane (es. Sardegna).

Inoltre, nell'Inventario nazionale delle strutture di deposito dei rifiuti estrattivi, per la Regione Siciliana i siti minerari con rischio da medio ad alto, non sono 209 bensì 24. Di questi, 5 sono localizzati nelle provincie in argomento. Uno in provincia di Agrigento (Montedoro), 1 in provincia di Enna (Pasquasia) e 3 in provincia di Caltanissetta (Milena, Bosco di San Cataldo, Racalmuto ex ISPEA). Le strutture di deposito dei rifiuti minerari sono costituite da cumuli di rifiuti estrattivi con disposizione disordinata e ordinata. Si tratta di miniere in cui venivano estratti salgemma, sali alcalini misti e zolfo, pertanto anche i rifiuti accumulati dovrebbero essere costituiti dagli scarti della lavorazione di tali estrazioni. Sempre sulla base dei dati ISPRA, il rischio statico-strutturale è generalmente basso mentre quello ecologico-sanitario è condizionato anche dalla presenza di manufatti in amianto e residui dei materiali di lavorazione. Per quanto concerne i depositi dei materiali di scarto del processo di fusione dello zolfo (rosticci) non si hanno indicazioni circa il loro potenziale inquinante. Nella letteratura scientifica non si è riusciti a rinvenire informazioni inerenti la loro eventuale pericolosità. Generalmente,

se non mescolati con altre sostanze, sono considerati come depositi di inerti anche nelle altre Regioni italiane dove sono presenti depositi simili (Emilia Romagna, Marche).

L'ISPRA ha segnalato, inoltre, che alcune delle miniere dismesse in provincia di Agrigento, Palermo, Enna e Caltanissetta sono state trasformate in Parchi o Musei minerari, favorendo la conservazione della memoria storica di un'attività caratterizzante l'economia di quelle aree. La trasformazione Museale può, inoltre, rappresentare una soluzione per il controllo e la vigilanza dei siti dismessi. Più in particolare, le miniere di Cozzo Disi e Comitini sono parte della rete dei parchi e musei minerari Re.Mi. coordinata da ISPRA. L'Istituto sta, inoltre, realizzando il Database Nazionale Geologico Minerario, Museale e Ambientale (db GeMMA) in cui si sta cercando di inserire, oltre ai siti minerari, anche tutte le strutture di deposito dei rifiuti identificate sulla base delle informazioni trasmesse dalle Regioni integrate e, per le miniere a cielo aperto, le analisi di immagini satellitari.

Per quanto concerne gli aspetti sanitari, l'Istituto Superiore di Sanità ha fatto presente che, sulla base delle conoscenze disponibili, per evidenziare eventuali aree con anomalie nello stato di salute della popolazione, si deve fare riferimento a flussi di dati sanitari accreditati che permettano un confronto tra popolazioni di aree diverse ed una valutazione dell'evoluzione temporale, secondo metodologie condivise e consolidate. In questo quadro, segnalazioni di un'occorrenza « anomala »

di patologie in una determinata area, in relazione ad una contaminazione ambientale, dovranno essere basate su un confronto con una adeguata popolazione di riferimento, più simile possibile alla popolazione in oggetto che non esperisca la contaminazione di interesse, considerando specifiche patologie che vedano tra i loro fattori di rischio accertati, o possibili, gli inquinanti presenti nell'area.

A tal fine, per quanto riguarda la Sicilia, il Dipartimento Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico (DASOE) dell'Assessorato alla Salute della Regione Siciliana, pubblica periodicamente Rapporti sullo stato di salute della popolazione. In tali Rapporti vengono riportati i risultati delle analisi sui diversi esiti sanitari, come ad esempio la mortalità, i ricoveri ospedalieri e l'incidenza oncologica, che vengono elaborate sulla base delle banche dati regionali.

Sempre in merito al rischio oncologico, l'Istituto Superiore di Sanità ha evidenziato che il territorio agrigentino è costituito da 7 distretti sanitari e che il Comune di Racalmuto è ricompreso nel distretto sanitario di Canicattì. A partire dal 2009 tutta la provincia di Agrigento è stata inclusa nel territorio di pertinenza del preesistente registro di Trapani. Nell'aprile 2018 i dati di incidenza per tumore dell'area di Agrigento sono stati accreditati dall'Associazione Italiana dei Registri Tumori (AIRTUM). A, tal proposito, sempre secondo quanto riferito dall'ISS, l'accreditamento sancisce la validità e la completezza delle informazioni prodotte dal registro e ne garantisce la confrontabilità a livello nazionale e internazionale. Gli *standard* di qualità adottati nella procedura di accreditamento sono infatti condivisi dalla comunità scientifica internazionale e i dati dei registri tumori accreditati rappresentano la fonte informativa d'elezione per le misure di incidenza.

L'Istituto ha, peraltro, precisato che dall'ultimo aggiornamento dei dati, reso disponibile dal registro tumori di Trapani-Agrigento, risulta che nel periodo 2011-2014 i tassi standardizzati di incidenza per il complesso di tutti i tumori nella pro-

vincia di Agrigento e nei 7 distretti sanitari della provincia medesima sono inferiori alla media regionale e a quelli registrati nella quasi totalità delle province siciliane, in entrambi i sessi. L'analisi dei tassi di incidenza nella provincia di Agrigento evidenzia valori in linea con la media dei registri del Sud o al di sotto degli stessi. Il confronto a livello comunale è disponibile dall'ultimo Rapporto pubblicato dal registro tumori di Trapani-Agrigento (periodo 2011-2013), in cui si confronta il dato di incidenza delle 43 aree comunali con quello medio della provincia e dell'intera Regione siciliana. Dal Rapporto si evince che per il Comune di Racalmuto i tassi di incidenza per entrambi i sessi non presentano differenze statisticamente significative rispetto alla media provinciale o regionale, e non si osservano eccessi di rischio.

L'Istituto Superiore di Sanità ha, tuttavia, evidenziato che i dati di incidenza per tumore della provincia di Agrigento sono stati accreditati solo nel 2018 e non esiste ancora una serie storica per poter valutare eventuali incrementi temporali del rischio oncologico. A questo scopo è però possibile ricavare elementi utili dall'analisi dei dati di mortalità per causa, forniti dalle statistiche ufficiali (ISTAT) o dai registri di mortalità regionali (RENCAM), che hanno una elevata qualità e completezza, e sono forniti con un esauriente dettaglio geografico (provinciale/comunale). L'analisi dei tassi standardizzati di mortalità, riportata nel volume: «Atlante sanitario della Sicilia», mostra che la mortalità per tumore, nel periodo 2007-2015, in provincia di Agrigento e in tutti i distretti sanitari ad essa afferenti è in diminuzione per entrambi i sessi. Dallo stesso Rapporto risulta che la mortalità per specifici tumori, nel periodo 2007-2015, nell'area complessiva dell'ASP di Agrigento è in linea con la media regionale. Per quanto riguarda l'analisi per singolo distretto sanitario, si rilevano eccessi, rispetto alla Regione, per specifiche sedi tumorali e distretti. I *trend* temporali della mortalità per le singole sedi tempo-

rali è in decrescita in tutti i distretti sanitari afferenti all'ASP di Agrigento.

Sempre secondo quanto riferito dall'Istituto, il registro tumori di Agrigento opera secondo criteri standardizzati e scientificamente riconosciuti, con un dettaglio geografico atto a rilevare eventuali criticità locali, all'interno di una rete oncologica e di flussi informativi sanitari regionali, coordinati dal DASOE. Alla luce delle considerazioni

che precedono, secondo l'Istituto Superiore di Sanità non si ravvisano, dunque, carenze che impedirebbero di evidenziare gli aumenti del rischio oncologico.

Ad ogni modo, per quanto di competenza, si rassicura che il Ministero dell'ambiente continuerà a svolgere le proprie attività di monitoraggio, mantenendo alto il livello di attenzione su questa delicata questione.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02947 Mulè: Sull'assegnazione delle risorse finanziarie del programma di supporto alle tecnologie emergenti	126
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	136
5-02948 Gariglio: Sulle iniziative per garantire la copertura dei servizi di telefonia mobile su tutto il territorio nazionale	127
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	138
5-02949 Capitanio: Sull'attuazione del piano per il rilascio delle frequenze degli operatori nazionali nella banda 700 MHZ	127
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	140
5-02950 Barbuto: Sull'attuazione dei contributi per l'acquisto di nuovi <i>decoder</i> digitali	127
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	142

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di contratto di programma 2020-2024 tra il Ministero dello sviluppo economico e la società Poste italiane Spa. Atto n. 128 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	128
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	135
---	-----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico Mirella Liuzzi.

La seduta comincia alle 13.40.

Alessandro MORELLI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti televisivi a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-02947 Mulè: Sull'assegnazione delle risorse finanziarie del programma di supporto alle tecnologie emergenti.

Roberto ROSSO (FI) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

La sottosegretaria Mirella LIUZZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Roberto ROSSO (FI), replicando, rileva come la rappresentante del Governo abbia riferito informazioni già note ma non abbia reso i chiarimenti richiesti. Ricorda che la sottosegretaria Liuzzi lo scorso 9 marzo aveva anticipato l'attribuzione del finanziamento al comune di Matera, che

sarebbe stata perfezionata con successivo decreto del 26 marzo, dimostrando così di essere a conoscenza delle decisioni che sarebbero state assunte, e che anche l'allora Vicepresidente del Consiglio dei ministri, Luigi Di Maio, il 15 aprile aveva rivendicato l'assegnazione al comune di Torino di 7,5 milioni di euro, e come, dunque, oltre la metà del finanziamento, pari a 30 milioni successivamente elevati a 40, sia stata attribuita ai comuni citati senza che di tale scelta sia stata fornita alcuna ragionevole giustificazione. Ricorda come l'Asse I del programma presupponga l'esistenza di strutture già operative e come, per quanto riguarda Torino, non possa essere certo considerata tale quella, sita nei locali in disuso dell'ex asilo di via Alessandria, alla quale hanno a suo tempo fatto riferimento l'allora Vicepresidente del Consiglio dei ministri, Luigi Di Maio, e l'allora assessore, e attuale Ministra per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano. Ribadisce conclusivamente come sia ingiustificata la decisione di attribuire ai comuni di Torino e di Matera più della metà delle risorse disponibili e come sarebbe stato più corretto attribuire i finanziamenti all'esito di una procedura di selezione di progetti concorrenti presentati dai diversi comuni interessati.

5-02948 Gariglio: Sulle iniziative per garantire la copertura dei servizi di telefonia mobile su tutto il territorio nazionale.

Davide GARIGLIO (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Mirella LIUZZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Davide GARIGLIO (PD) rinuncia alla replica.

5-02949 Capitanio: Sull'attuazione del piano per il rilascio delle frequenze degli operatori nazionali nella banda 700 MHz.

Massimiliano CAPITANIO (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Mirella LIUZZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Massimiliano CAPITANIO (LEGA), replicando, ringrazia la rappresentante del Governo per la risposta, ma rileva come non siano state fornite informazioni puntuali circa il numero di apparecchi televisivi di cui si rende necessaria la sostituzione. Rileva, altresì, come sarebbe opportuno il monitoraggio delle vendite di apparecchi televisivi non idonei al nuovo *standard* di trasmissioni. Auspica, inoltre, che siano fornite quanto prima informazioni dettagliate circa i tempi e le modalità di erogazione dei contributi economici previsti.

5-02950 Barbuto: Sull'attuazione dei contributi per l'acquisto di nuovi decoder digitali.

Elisabetta Maria BARBUTO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Mirella LIUZZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Elisabetta Maria BARBUTO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta e, in particolare, prende positivamente atto dell'impegno del Governo a prevedere la reiterazione del contributo anche nella legge di bilancio 2020.

Alessandro MORELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI.

La seduta comincia alle 14.15.

Schema di contratto di programma 2020-2024 tra il Ministero dello sviluppo economico e la società Poste italiane Spa.

Atto n. 128.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di contratto di programma all'ordine del giorno.

Elena MACCANTI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, stigmatizza l'assenza del rappresentante del Governo, in considerazione della rilevanza dell'atto in esame.

Alessandro MORELLI, *presidente*, preannuncia l'intenzione di richiedere la presenza del rappresentante del Governo nel prosieguo dell'esame dell'atto in titolo, attesa anche la rilevanza dello stesso.

Carmela GRIPPA (M5S), relatrice, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare, ai fini dell'espressione del parere al Governo, lo schema di Contratto di Programma 2020-2024 tra il Ministero dello sviluppo economico e Poste italiane S.p.A. (atto del Governo n. 128).

Ricorda che il Contratto di Programma rappresenta, come noto, lo strumento attraverso il quale vengono disciplinate le modalità di erogazione del servizio postale universale e sulla base del quale sono stabiliti altresì gli obblighi della società affidataria, i servizi resi agli utenti, i trasferimenti statali, la disciplina concernente l'emissione delle carte valori e le disposizioni in materia di rapporti internazionali. Attualmente i rapporti concernenti il servizio postale universale tra il Ministero dello sviluppo economico e Poste italiane S.p.A., che risulta, a seguito di quanto disposto dal decreto legislativo n. 58 del 2011, affidataria dello stesso fino all'aprile del 2026, sono disciplinati dal contratto di programma 2015-2019.

Ricorda che, secondo la procedura di esame, definita dal comma 275 dell'articolo 1 della legge di stabilità n. 190 del 2014, lo schema di contratto di programma, è stato inviato al Ministero dell'economia e delle finanze e all'AGCOM che hanno espresso i pareri di loro competenza nonché alla Commissione europea, in forma di pre-notifica.

La IX Commissione, ai sensi della medesima procedura, può rendere il proprio parere non vincolante entro venti giorni dall'assegnazione dell'atto. Essendo lo schema di contratto di programma stato assegnato alla Commissione IX il 15 ottobre 2019 il termine per l'espressione del parere è fissato al 4 novembre 2019.

Ricorda che i contenuti del servizio postale universale sono definiti a livello europeo dalla direttiva 97/67/CE del 15 dicembre 1997 successivamente modificata dalle direttive 2002/39/UE del 10 giugno 2002 e 2008/6/UE del 20 febbraio 2008.

In particolare, la direttiva prevede che rientrino nel servizio universale almeno lo smistamento, il trasporto e la distribuzione degli invii postali fino a 2 kg; la raccolta, lo smistamento, il trasporto e la distribuzione dei pacchi postali fino a 10 kg (limite che può essere innalzato – ed è stato innalzato dall'Italia – a 20 kg); i servizi relativi agli invii raccomandati e agli invii con valore dichiarato; l'invio di posta massiva.

Il servizio universale deve essere assicurato per almeno cinque giorni a settimana e deve garantire almeno una raccolta e una distribuzione al domicilio degli utenti degli invii postali. Eventuali richieste di deroga a questo regime devono essere notificate a livello europeo.

Illustra, quindi, il contenuto del contratto, che consta di 11 articoli.

L'articolo 1 indica l'oggetto del contratto precisando che esso consiste nella disciplina dell'erogazione del servizio postale universale e dell'erogazione di altri servizi, forniti mediante la rete postale a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, il cui contenuto viene precisato all'articolo 5, specificandosi, rispetto al passato, che ciò avviene nel perseguimento

di obiettivi di innovazione, coesione sociale e territoriale, economica, nonché di evoluzione di natura tecnologica.

L'articolo 2 richiama i contenuti e le modalità di erogazione del servizio universale, rinviando alle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 261 del 1999, all'articolo 3.

Come noto tali disposizioni precisano rispettivamente la tipologia di prestazioni rientranti nel servizio universale, che sono analoghe a quelle descritte dalla direttiva europea sopra ricordata.

Segnala che, rispetto al precedente contratto di programma non è richiamata la previsione dell'articolo 4 del citato decreto legislativo relativa ai cosiddetti servizi in esclusiva (i servizi di notifica postale degli atti giudiziari e delle violazioni del Codice della strada) per i quali tale regime è stato soppresso dalla legge sulla concorrenza (n. 124 del 2017, articolo 1, comma 57) a decorrere dal 10 settembre 2017.

Ricorda inoltre che la legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017, articolo 1, comma 462) aveva stabilito che, a partire dal 1° gennaio 2020, il Contratto di programma tra il Ministero dello sviluppo economico e il fornitore del servizio postale universale potesse comprendere, su richiesta di una delle parti, nell'offerta complessiva dei servizi postali le attività di raccolta, trasporto, smistamento e distribuzione di invii postali fino a 5 chilogrammi. Ciò avrebbe esteso l'ambito del servizio universale (che, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 261 del 1999 ricomprende, secondo le direttive europee gli invii postali fino a 2 kg) ma tale possibilità, alla luce dell'attuale formulazione dell'articolo 2, non risulta essere stata presa in considerazione nell'ambito del contratto di programma all'esame.

Si conferma la possibilità per Poste (comma 3) di avvalersi di altre società per le attività strumentali ai servizi oggetto di affidamento, specificandosi però che debba utilizzare procedure selettive trasparenti. Poste rimane comunque responsabile degli obblighi relativi al servizio universale, con il vincolo di fornire all'AGCOM e al Ministero ogni semestre (e

non più annualmente, come nel precedente contratto) e a consuntivo le informazioni sugli affidamenti effettuati e il resoconto delle attività svolte. Viene aggiunto nel Contratto 2020-2024 l'obbligo di segnalare tempestivamente al MISE ogni eventuale elemento che possa incidere sull'adempimento degli obblighi di fornitura del servizio postale universale.

Quanto alle modalità di erogazione del servizio universale, pur essendo previsto un esplicito rinvio alle disposizioni generali in tema di erogazione del medesimo, sono anche in tale schema di contratto richiamate le esigenze di introdurre misure di razionalizzazione nonché di realizzare le iniziative necessarie per assicurarne la sostenibilità.

Il comma 5 in particolare disciplina la procedura da seguire con riferimento alle strutture postali e di recapito che non garantiscano l'equilibrio economico nella gestione del servizio postale universale.

Si prevede che entro il mese di marzo di ogni anno (anziché, genericamente, entro l'inizio di ogni anno, come era invece stabilito nel contratto di programma oggi vigente), la Società comunichi all'AGCOM un elenco di queste strutture, con l'indicazione dello stato di avanzamento del relativo piano di intervento e dei criteri per la progressiva razionalizzazione della loro gestione.

Si conferma che il piano di intervento va redatto in conformità ai criteri di cui al decreto 7 ottobre 2008 ed alla delibera dell'Autorità n. 342/14/CONS, tenendo conto delle disposizioni « di cui al comma 8 del presente articolo » (si tratta di un refuso: andrebbe fatto riferimento al comma 7) e che debba recare la quantificazione dei minori costi e della diminuzione degli oneri di servizio universale resi disponibili dalla razionalizzazione.

Le disposizioni in questione hanno definito i vincoli che la società deve rispettare con riferimento al numero e alla distribuzione dei punti di accesso al servizio postale e hanno inoltre previsto specifici limiti con riferimento alla riduzione degli uffici postali al fine di evitare una penalizzazione delle realtà più marginali.

La società Poste deve fornire all'ente locale interessato e al MISE, un'adeguata informazione sugli interventi che intende effettuare, che possono ora anche essere di carattere sostitutivo mediante ricorso alle possibilità offerte dalle tecnologie informatiche e digitali nella fornitura dei servizi postali. Rimane la possibilità per il Ministero, prima che si dia corso agli interventi di razionalizzazione, di promuovere un confronto tra la Società e gli organi rappresentativi degli enti territoriali.

Il successivo comma 7 prevede infine un inciso con il quale si conferma altresì che Poste potrà ridefinire la propria articolazione di base del servizio, al fine di contenere l'onere del servizio universale, secondo parametri più economici, valutando con le autorità locali una eventuale presenza più efficace rispetto all'evoluzione della domanda di servizi nelle singole aree territoriali, anche tenendo conto dei relativi oneri.

Passando all'esame delle modalità di esecuzione del servizio postale universale, rileva che lo schema di contratto di programma conferma la possibilità, per assicurare la sostenibilità del servizio universale in relazione alle risorse disponibili, che Poste effettui il servizio di raccolta e recapito degli invii rientranti nel servizio universale a giorni alterni, nei termini, con le tempistiche e le modalità previste dalle delibere AGCOM e negli ambiti territoriali ivi individuati, in attuazione di quanto previsto dal comma 276 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014, che ha elevato il limite nel quale tale riduzione del servizio è ammessa da un ottavo della popolazione nazionale, ad un quarto della stessa, e in conformità a quanto previsto dagli articoli 3 e 12 del decreto legislativo n. 261 del 1999 (comma 6).

Non è invece stata riprodotta la disposizione, prevista nel contratto di programma vigente, che consentiva all'Autorità, per comprovate ragioni tecnico-operative, di autorizzare un ulteriore margine di tolleranza fino ad un massimo del 5 per cento del limite dalla stessa stabilito e comunque entro il limite massimo previsto

dall'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 261 del 1999, come modificato dall'articolo 1, comma 276, della legge n. 190 del 2014.

Non è inoltre stata riprodotta la disposizione che autorizzava il fornitore del servizio universale a introdurre progressivamente misure di razionalizzazione del servizio e di rimodulazione della frequenza settimanale di raccolta e recapito sull'intero territorio nazionale, ferme restando le competenze dell'Autorità e nel rispetto della normativa europea, che avrebbe potuto effettivamente determinare un conflitto con le disposizioni europee che ammettono deroghe al regime ordinario del servizio universale, salvo circostanze o condizioni geografiche eccezionali e non in via generalizzata. Le deroghe sono quindi limitate alla sussistenza di tali circostanze e devono essere sempre comunicate alla Commissione europea.

Si conferma altresì la disciplina degli orari di apertura degli uffici postali già prevista nel contratto di programma 2015-2019.

Si precisa, analogamente al precedente contratto di programma, che gli orari di apertura comprendono sia il tempo di accesso del pubblico ai locali sia il tempo immediatamente precedente e successivo a quello di accesso giornaliero in cui vengono espletate le attività legate al funzionamento dell'ufficio postale. Il tempo massimo necessario a rendere operativo l'ufficio, nonché quello per le operazioni di chiusura dello stesso è fissato nel limite di un'ora al giorno.

Con riferimento alla distribuzione delle cassette postali lo schema conferma quella basata sui *cluster* di popolazione di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale del 7 ottobre 2008.

Si prevede tuttavia che Poste si impegni a formulare all'Autorità, entro il primo semestre del 2020, una proposta di rimodulazione dei relativi criteri tenuto conto dell'andamento dei volumi postali e della misurazione dell'effettivo utilizzo delle cassette da parte degli utenti.

L'articolo 3 si riferisce ai compiti e agli obblighi della società. Si prevede tra l'altro

l'obbligo di rendere chiare informazioni sia sul sito *internet* sia negli uffici postali in merito a documenti e circostanze di interesse per l'utenza (carta del servizio postale universale, condizioni generali del servizio postale, dislocazione e orari degli uffici postali), l'obbligo di rispettare le disposizioni in materia di distribuzione degli uffici sul territorio, degli orari di apertura degli uffici postali, ivi compresi quelli relativi ai comuni a vocazione turistica nel periodo estivo, l'obbligo di trasmettere i necessari elementi informativi al Ministero e all'Autorità con riferimento alla quantificazione degli oneri del servizio universale e il rispetto degli obblighi di qualità del servizio universale fissati nelle delibere dell'AGCOM.

L'articolo disciplina anche gli obblighi relativi alle attività di controllo dell'Autorità, con riferimento all'esecuzione del contratto di programma. Analogamente a quanto previsto dai contratti precedenti si prevede l'obbligo per Poste italiane di sostenere gli oneri conseguenti l'attività di verifica, vigilanza e controllo i cui risultati sono trasmessi alla società ove non ostino ragioni di segretezza e ciò non ostacoli il regolare svolgimento dell'attività di vigilanza.

Si confermano infine gli obblighi, già presenti nel precedente contratto di programma, di aggiornare periodicamente e rendere conoscibili all'utenza, in modo permanente ed agevole, le condizioni generali dei servizi e la Carta della qualità del servizio postale, nonché di garantire il servizio anche alle persone disabili.

L'articolo 4 si riferisce alla definizione dei prezzi del servizio postale rinviando a quanto previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo n. 261 del 1999, che affida a deliberazioni dell'Autorità il compito di definire le tariffe del servizio postale universale, e dal comma 280 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014, che prevede che la stessa Autorità, nel deliberare nuovi obiettivi statistici di qualità, rimoduli le tariffe degli invii di posta prioritaria e degli altri servizi universali.

A questo proposito segnala che la delibera dell'Autorità 396/15/CONS, avente

ad oggetto proprio nuovi obiettivi statistici di qualità e rimodulazione delle tariffe degli invii di posta prioritaria e degli altri servizi universali, recependo le disposizioni della legge di stabilità, ha profondamente innovato le modalità di calcolo delle tariffe postali, prevedendo, a fronte di una maggiore flessibilità per Poste italiane, un controllo più stringente *ex post* da parte dell'Autorità, sull'effettivo funzionamento del servizio.

L'articolo 5 disciplina le prestazioni, escluse dal servizio universale, che Poste Italiane può offrire, avvalendosi della sua rete e delle sue infrastrutture tecnologiche.

Sottolinea l'importanza di tale disposizione, che prevede la possibilità che il Ministero e Poste italiane SpA adottino iniziative a sostegno della trasformazione digitale dei servizi e che la Società agevoli l'inclusione degli utenti in divario digitale, attraverso offerte volte a garantire l'accesso universale ai servizi delle Pubbliche Amministrazioni.

L'obiettivo è l'innovazione, la coesione sociale e territoriale e la valorizzazione dell'infrastruttura postale universale, utilizzando gli uffici postali quali rete di prossimità anche in ambiti territoriali con scarsa densità abitativa.

Il nuovo schema di contratto di programma presenta un novero assai più ampio di possibili ambiti di intervento di Poste italiane e ciò fornisce obiettivamente un quadro abbastanza diverso del ruolo di Poste italiane che diventa più decisamente un soggetto centrale nelle materie dell'educazione digitale e nella promozione dell'innovazione tecnologica nelle pubbliche amministrazioni.

In primo luogo, con una previsione non presente nel contratto di programma 2015-2019, si stabilisce che Poste sia incaricata di rendere disponibili alle pubbliche amministrazioni, soluzioni integrate di gestione fisico/digitale delle istanze amministrative presentate dai cittadini, assicurandone l'accettazione in formato cartaceo presso gli uffici postali ovvero a domicilio tramite la rete dei portalettere, ai fini della successiva trasmissione in modalità digitale (*full digital*) e consegna ai

cittadini di documenti rilasciati dalle pubbliche amministrazioni, e relativa rendicontazione, per finalità amministrative e/o di pubblica sicurezza, quali carte di identità, patenti, passaporti e certificati elettorali.

Gli ulteriori progetti possono invece essere valutati da Poste italiane su richiesta delle amministrazioni e gli ambiti indicati erano in parte già presenti nel vigente contratto di programma. Tra questi si segnalano, oltre alla fornitura di servizi di pagamento e riscossione, la messa a disposizione di applicativi informatici per le pubbliche amministrazioni, la predisposizione di soluzioni per l'abbattimento del *digital divide* e la fornitura di strumenti a supporto dello sviluppo di servizi di *e-government* ed *e-procurement*. Tra i nuovi servizi inseriti nello schema di contratto di programma all'esame segnala i servizi di emissione e di consegna di certificati e attestazioni e i servizi di logistica per centri urbani ed aree rurali. Si segnala inoltre la riformulazione dell'obbligo di assistenza con riferimento ai servizi *online* che viene specificamente indirizzato alla popolazione anziana.

Tali prestazioni ulteriori saranno disciplinate da specifiche convenzioni e finanziate con risorse diverse da quelle necessarie a coprire gli oneri del servizio pubblico universale.

Poste si impegna inoltre a valutare eventuali iniziative presentate dagli Enti ed Istituzioni territoriali, anche in forma associata, pervenute entro il 30 settembre di ogni anno, finalizzate al rafforzamento dell'offerta complessiva dei servizi in specifici ambiti territoriali, anche per valorizzare la capillarità degli uffici postali.

Gli ulteriori compiti di seguito descritti non erano presenti nel vigente contratto di programma.

Il comma 5 prevede che Poste metta a disposizione un'offerta di soluzioni integrate di recapito fisico/digitale (*digital switch*) ai clienti che usufruiscono dei servizi postali, in coerenza con il Codice dell'Amministrazione Digitale, e impegna la società a rinnovare progressivamente le cassette di impostazione introducendo

cassette di nuova generazione dotate di sensori per la misurazione degli invii (comma 6).

Nello schema di contratto si prevede inoltre che Poste promuova un piano di progressiva installazione di apparati (cosiddetto «*locker*»), anche presso il domicilio dei destinatari che vi consentano, idonei a semplificare le attività di consegna e spedizione – sia per gli utenti, sia per gli operatori postali – nonché a garantire la fruizione di servizi aggiuntivi.

Anche in tal caso si precisa che per tali servizi non potranno essere usate le risorse destinate a finanziare il servizio postale universale.

Il comma 8 prevede poi che la Società si impegni, nei comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, a porre in essere una serie di servizi a beneficio dei cittadini residenti in tali realtà in particolare: mettere a disposizione in tutti i comuni la connessione *wi-fi* gratuita presso almeno un ufficio postale; proseguire il piano di installazione degli ATM presso gli uffici postali dei comuni che ne facciano richiesta, secondo un piano operativo che sarà costantemente aggiornato; offrire, alle amministrazioni che ne facciano richiesta, il servizio di tesoreria nel rispetto delle norme vigenti in materia; presentare un piano di interventi strutturali finalizzato ad una sostanziale riduzione e, ove possibile, al completo superamento delle barriere architettoniche negli uffici postali; assicurare, attraverso la corretta installazione di impianti di videosorveglianza, la messa in sicurezza delle persone, dei lavoratori e dei beni negli uffici postali.

Tali interventi avranno l'obiettivo di rafforzare l'offerta di servizi rivolti ai cittadini in «*digital divide*» o residenti nelle aree interne o meno densamente popolate e di assicurare condizioni ottimali di accesso ai servizi nei piccoli comuni. Per tali attività non potranno essere utilizzate le risorse destinate all'espletamento del servizio universale.

La Società si impegna infine a realizzare un incubatore di *start-up* per il settore della logistica. Anche in tal caso

non potranno essere utilizzate le risorse destinate all'espletamento del servizio universale.

L'articolo 6 indica le modalità di finanziamento del servizio universale. Nel nuovo schema di contratto di programma, analogamente a quanto previsto nel vigente contratto di programma 2020-2024, si conferma l'importo dell'onere a carico dello Stato, che viene definito *ex ante* in somma fissa in forza dell'articolo 1, comma 274, lettera b), della legge di stabilità, ed è pari a 262,4 milioni di euro. L'onere eccedente tale quota (si può ragionevolmente credere infatti che il costo del servizio universale sarà quasi certamente superiore rispetto alla cifra indicata) per il quadriennio 2020-2024 sarà compensato, ove l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni rilevi che ne ricorrano i presupposti, con le risorse del fondo di compensazione previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 261 del 1999 ma entro il tetto massimo annuale di 89 milioni di euro. In ciò risiede quindi l'incentivo all'efficienza dell'impresa fornitrice. Infatti l'esistenza di un tetto massimo alla compensazione, insensibile sia alla variabile inflazionistica sia al costo dell'onere del servizio universale dovrebbe stimolare la società a promuovere adeguati interventi di efficientamento.

Si conferma che la quantificazione effettiva dell'onere di servizio pubblico è effettuata dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Nel caso, che appare teorico, in cui le somme versate eccedano l'onere del servizio pubblico accertato, a differenza del precedente contratto non sarà il Ministro a richiedere alla società la restituzione dell'eccedenza ma sarà quest'ultima a dover provvedere entro 30 giorni dall'accertamento definitivo.

L'articolo 7 riproduce sostanzialmente l'articolo 7 del precedente contratto di programma relativamente all'emissione di carte di valori postali e promozione della filatelia. La formulazione dei programmi di emissione resta in capo al Ministero mentre la distribuzione e la commercializzazione dei valori postali è a carico della società. Sono inserite alcune speci-

fiche previsioni volte a rafforzare la diffusione delle carte valori e della cultura filatelica.

Allo stesso modo, l'articolo 8 è analogo all'articolo 8 del precedente contratto di programma con riferimento alla disciplina dei rapporti internazionali.

L'articolo 9, anche in tal caso riproducendo i contenuti del precedente contratto, disciplina il sistema informativo che la società deve assicurare all'Autorità, mediante l'implementazione di un'area d'accesso riservata all'Autorità medesima, per lo svolgimento delle sue funzioni di vigilanza, e all'utenza, con specifico riguardo ai contenuti del sito *internet*. Si precisa il fatto che le informazioni contenute nell'area dedicata all'Autorità sono riservate e accessibili al Ministro dello sviluppo economico.

L'articolo 10 disciplina le sanzioni nei confronti della società attraverso un rinvio all'articolo 21 del decreto legislativo n. 261 del 1999 e ai regolamenti dell'Autorità per le garanzie delle comunicazioni.

L'articolo 11, in conclusione, regola la durata del contratto, esplicitando che il medesimo si applichi fino al 31 dicembre 2024, la disciplina delle sopravvenienze sia normative sia connesse ad eventi eccezionali e imprevedibili e una procedura amichevole di composizione delle controversie tra le parti aventi ad oggetto contenuti negoziabili.

Ricorda, infine, come si preveda espressamente che l'efficacia del contratto sia condizionata alla decisione di autorizzazione della Commissione europea ai sensi della normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Elena MACCANTI (LEGA) ribadisce la necessità della presenza del rappresentante del Governo in considerazione della rilevanza dell'atto in esame, che peraltro prevede l'assunzione di impegni, da parte del Governo stesso, per un periodo di quattro anni, e auspica che l'organo parlamentare sia posto nelle condizioni di esercitare le proprie prerogative con maggiore efficacia rispetto a quanto accaduto in circostanze analoghe.

Ritiene, dunque, necessaria un'attenta istruttoria e chiede pertanto che abbia luogo un ciclo di audizioni nell'ambito del quale siano sentiti dalla Commissione i vertici di Poste italiane, e in particolare l'amministratore delegato, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, anche al fine di approfondire talune osservazioni contenute nel parere reso dalla stessa e allegato al contratto di programma, l'UNCEM e l'ANCI, anche in considerazione dell'intenzione di chiudere diversi uffici postali nelle grandi città, nonché le associazioni dei consumatori, con particolare riferimento ai crescenti disservizi che si riscontrano nell'erogazione del servizio postale. Ritiene, inoltre, necessaria l'audizione dei rappresentanti di Amazon, in quanto tale azienda intrattiene con Poste italiane rapporti contrattuali che, a suo avviso, suscitano preoccupazione.

Diego SOZZANI (FI) si associa alle richieste della deputata Maccanti e rileva come dalla relazione emerga a suo avviso un elemento piuttosto grave, costituito dalla prevalenza dell'aspetto economico-finanziario rispetto all'erogazione di servizi ai cittadini. Ritiene che ai fini di una corretta valutazione dell'attività di Poste italiane non si debbano prendere in considerazione soltanto gli utili economici ma si debba altresì fare riferimento alla diffusione dei servizi sul territorio. Rileva, inoltre, come tra le funzioni di Poste italiane vi sia quella di installare e gestire sportelli *bancomat* nei piccoli centri che siano sprovvisti di istituti bancari e come tale servizio non sia spesso svolto in modo soddisfacente. Ritiene conclusivamente che, ai fini di un esame adeguato dell'atto in questione, sia necessario un rinvio del termine per l'espressione del parere, anche al fine di svolgere le audizioni richieste.

Mauro ROTELLI (FDI) auspica che la nuova maggioranza sostenga la stessa posizione della precedente, vale a dire quella di considerare la valenza sociale del servizio postale non limitandosi alla valutazione degli aspetti puramente economici, ricordando al riguardo come Luigi Di Maio

sia arrivato ad affermare che il postino deve essere considerato alla stregua di un operatore sociale. Ritiene imprescindibile ascoltare, nell'ambito dell'attività conoscitiva che sarà condotta dalla Commissione, i rappresentanti dei dipendenti di Poste italiane.

Davide GARIGLIO (PD) rileva come l'atto del Governo in esame si colleghi ai temi oggetto del decreto-legge n. 105 del 2019 sulla sicurezza cibernetica e alla questione delle reti infrastrutturali, in quanto anch'esso relativo a servizi pubblici universali che debbono essere resi disponibili alla generalità dei cittadini e la cui fruibilità costituisce un fattore fondamentale per lo sviluppo economico e la coesione sociale. Rileva, inoltre, come a fronte dell'obbligo di erogare tale servizio pubblico universale sia previsto, a carico dello Stato, l'obbligo di corrispondere contributi economici al fine di consentire che il servizio sia assicurato anche nelle cosiddette zone di fallimento di mercato, nelle quali l'operatore non avrebbe alcuna convenienza economica ad offrire il servizio, e come tale situazione riguardi fra l'altro la sua regione di provenienza, il Piemonte, caratterizzata da una distribuzione della popolazione molto frammentata e da numerose zone montane e nella quale si sono spesso registrate difficoltà di interlocuzione tra gli amministratori locali e Poste italiane, alle quali l'atto in esame tenta di porre rimedio. Richiama, in particolare, l'attenzione sull'esigenza che la valutazione delle condizioni di equilibrio economico, prevista dall'articolo 2, comma 5, del contratto di programma, faccia riferimento non al singolo ufficio postale, bensì a un ambito territoriale più ampio.

Sottolinea, inoltre, come nella regione Piemonte si registrino ritardi nella consegna della stampa periodica che penalizzano l'editoria locale, che in quella regione vanta una tradizione di notevole diffusione e pluralismo, e come pertanto sia opportuno ascoltare nell'ambito delle audizioni rappresentanti della FIEG (Federazione italiana editori giornali), della FISC (Federazione italiana settimanali cattolici),

nonché, considerata la diffusione sul territorio di numerosi periodici editi da società cooperative, dell'Alleanza delle cooperative.

Carmela GRIPPA (M5S), *relatrice*, ricorda come il termine per l'espressione del parere scada il 4 novembre e ritiene pertanto opportuno che le attività conoscitive si svolgano anche in giornate nelle quali non siano previste sedute dell'Assemblea.

Ritiene infondate le preoccupazioni manifestate circa l'attenuazione della natura di servizio pubblico universale dell'attività svolta da Poste italiane. Con riferimento alla questione, sollevata dal deputato Sozzani, dell'installazione di sportelli bancomat nei piccoli comuni che ne siano sprovvisti osserva come a tal fine sia necessaria una richiesta da parte degli enti locali interessati.

Rileva, inoltre, come non sia prevista alcuna chiusura degli uffici postali nei piccoli comuni, bensì un piano di razionalizzazione per motivi economici, e concorda sulla necessità di condurre approfondimenti al riguardo.

Elena MACCANTI (LEGA) rileva come l'imminenza della scadenza del termine per l'espressione del parere non possa costituire motivo per comprimere le attività conoscitive, in considerazione del fatto che la Commissione ha a disposizione venti giorni per l'espressione del parere e che l'esame dell'atto è iniziato in ritardo rispetto alla data di assegnazione. Ricorda, inoltre, come il 28 ottobre sia in programma la manifestazione organizzata da Poste italiane per i piccoli comuni e come dunque non sia praticabile l'ipotesi di procedere in tale giornata all'audizione dei rappresentanti della società. Richiamata

nuovamente la rilevanza dell'atto in esame, che prevede impegni di durata quadriennale, ribadisce la necessità di un esame approfondito e non frettoloso.

Diego SOZZANI (FI), con riferimento all'installazione degli sportelli *bancomat* nei piccoli comuni, rileva come le relative richieste vengano avanzate dagli enti locali ma non siano accolte. Richiama, inoltre, l'attenzione sulla necessità che la Commissione, una volta espresso il parere, sia messa nelle condizioni di svolgere un'attività di verifica circa l'attuazione del contratto di programma e come nel caso contrario essa si limiterebbe a svolgere un ruolo meramente passivo. Ritiene, infine, che, anche qualora non fosse possibile rispettare il termine previsto, il Governo debba attendere l'espressione del parere prima dell'adozione dell'atto, per ragioni di doveroso rispetto del ruolo del Parlamento

Carmela GRIPPA (M5S), *relatrice*, ritiene vi siano le condizioni per chiedere al Governo di non procedere all'adozione dell'atto prima dell'espressione del parere parlamentare, anche qualora dovesse intervenire oltre il termine del 4 novembre.

Alessandro MORELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.05.

ALLEGATO 1

5-02947 Mulè: Sull'assegnazione delle risorse finanziarie del programma di supporto alle tecnologie emergenti.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti correttamente ricordano che la Delibera CIPE n. 61 del 25 ottobre 2018 (recante « Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga »), nel modificare il punto 1 della delibera n. 105 del 2017, prevede, alla lettera c), uno stanziamento di 45 milioni di euro per progetti di sperimentazione, ricerca applicata e trasferimento tecnologico, anche in collaborazione con gli enti territoriali, relativi alle tecnologie emergenti, quali Blockchain, Intelligenza Artificiale, Internet delle cose, collegate allo sviluppo delle reti di nuova generazione.

Con decreti MiSE 26 marzo 2019 e 5 giugno 2019 è stato approvato e definito il « Programma di supporto tecnologie emergenti nell'ambito del 5G ».

Il Programma è diviso in due Assi di intervento: all'Asse I « Casa delle tecnologie emergenti » sono destinati 40 milioni di euro, all'Asse II « Progetti di ricerca e sviluppo », 5 milioni.

Per la prima volta il Ministero dello sviluppo economico ha inteso, quindi, destinare delle risorse *ad hoc* per lo sviluppo e la sperimentazione delle tecnologie emergenti in collaborazione con enti locali, istituti di ricerca, telco e *startup*. Ringrazio quindi gli interroganti per la possibilità offerta di descrivere l'iniziativa che ci pone all'avanguardia a livello europeo, come peraltro riconosciuto da ultimo dall'ottenimento da parte dell'Italia della presidenza della *European Blockchain Partnership* coordinata dalla Commissione europea.

L'Asse I, qui di interesse, ha previsto uno specifico intervento per la realizzazione delle Case delle tecnologie emergenti (sul modello inglese « Digital Catapult »), veri e propri centri di trasferimento tecnologico volti a supportare progetti di ricerca e sperimentazione, a sostenere la creazione di startup e, il trasferimento tecnologico verso le PMI, sui temi aventi ad oggetto l'utilizzo del Blockchain, dell'IoT e dell'Intelligenza Artificiale, scegliendo le sedi nelle città oggetto di sperimentazione 5G, ovvero Torino, Roma, Catania, Cagliari, Genova, Milano, Prato, L'Aquila, Bari e Matera e/o ogni altro comune che dovesse avviare una sperimentazione 5G nel corso di svolgimento del Programma citato.

L'obiettivo è quello di realizzare progetti di sperimentazione, ricerca applicata e trasferimento tecnologico, basati sull'utilizzo delle tecnologie emergenti che possano costituire dei volani per lo sviluppo imprenditoriale sul territorio, con particolare riferimento alle PMI ed alle startup innovative e favorire il trasferimento tecnologico verso tali categorie di imprese. I progetti dovranno sviluppare servizi e soluzioni che ricadano nei seguenti ambiti: creatività, audiovisivo e intrattenimento; logistica; *green economy*; tutela e valorizzazione del *made in Italy*.

In data 9 aprile 2019 le amministrazioni dei Comuni interessati sono state invitate a presentare proposte progettuali per la realizzazione delle Case delle tecnologie emergenti. Ad oggi sono pervenute proposte progettuali da parte delle Amministrazioni comunali di Torino, Genova, Milano, Modena, Prato, L'Aquila, Matera,

Roma e Catania, cui si aggiungono le manifestazioni di interesse pervenute dal Comune di Napoli e di Bari.

Il decreto citato prevede che la prima Casa della tecnologia venga realizzata a Matera. Questa città è stata scelta in quanto, come noto, è Capitale europea della cultura 2019 e come Governo intendiamo sfruttare questa grande opportunità che è stata concessa a Matera e a tutto il sud.

La Casa delle Tecnologie emergenti di Matera sarà infatti dedicata alle *startup* nel mondo dell'audiovisivo e della creatività. Intendiamo insediare lì un attrattore di realtà imprenditoriali importanti in modo da consentire, ad esempio, alle produzioni cinematografiche non solo di girare in quell'incantevole *location* ma anche post produrre *in loco* creando una filiera produttiva e posti di lavoro di qualità. Nelle interlocuzioni con il Comune di Matera si è previsto uno stanziamento di 15 milioni di euro per portare il compimento il progetto che rappresenterà un *unicum* nel sud Italia. Il Comune di Matera sta completando l'*iter* per la definitiva

approvazione del progetto. Nel frattempo, sono in corso le interlocuzioni con gli altri Comuni interessati per l'analisi dei progetti presentati e la definizione delle restanti risorse disponibili.

Sarà impegno di questo Governo, ed in particolare di questo Ministero, garantire la massima trasparenza e coerenza nella distribuzione dei finanziamenti da assegnare ai vari comuni interessati.

A questo proposito, come ben sapete e sottolineato dal Ministro Patuanelli lo scorso 9 ottobre in audizione presso questa Commissione «una delle richieste del MISE nella prossima legge di bilancio riguarderà il rifinanziamento di questo programma in modo da garantire una diffusione capillare delle case delle tecnologie emergenti su tutto il territorio nazionale, anche in considerazione del grande interesse manifestato dai comuni e dalle sinergie evidenti che questo programma può innescare con il Fondo Nazionale Innovazione, attualmente in fase di *startup*, sotto la regia del MISE e di Cassa depositi e prestiti ».

ALLEGATO 2

5-02948 Gariglio: Sulle iniziative per garantire la copertura dei servizi di telefonia mobile su tutto il territorio nazionale.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Circa le segnalazioni di UNCEM, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), sentita a riguardo, ha riferito che le questioni poste sono già indirizzate all'interno del percorso di sviluppo della telefonia mobile, che la stessa ha perseguito con le proprie attività concernenti l'assegnazione e l'uso dello spettro radio.

Ad esempio, riguardo l'ultima gara per l'assegnazione delle frequenze (cosiddetta gara 5G del 2018), l'Autorità ha stabilito con propria delibera (231/18/CONS) una serie di norme innovative finalizzate al miglioramento dei servizi e della copertura radio mobile nazionale.

Tra queste norme vi è l'obbligo in capo agli aggiudicatari della banda 700 MHz di raggiungere collettivamente la copertura con servizi 5G di almeno il 99.4 per cento della popolazione nazionale entro il 2026, includendo almeno il 90 per cento della popolazione dei comuni indicati nella tabella di cui all'Allegato 1 della delibera medesima, riconducibili ad aree a cosiddetto *deep digital divide*.

I comuni possono, pertanto, interloquire con gli operatori in previsione dell'espletamento di tali obblighi per indirizzare al meglio la copertura.

La citata delibera prevede inoltre obblighi di copertura in capo agli aggiudicatari dei diritti d'uso nella banda 3600-3800 MHz, garantendo la fornitura dei servizi ai richiedenti che risiedono in aree anche remote o disagiate che saranno lasciate scoperte dai progetti di copertura BUL, affidati come noto dallo Stato al concessionario vincitore delle gare pubbliche Infratel, nell'ambito del piano strategico nazionale.

L'Autorità ha evidenziato, ancora, che l'indicata delibera prevede – sia per la banda 3600-3800 MHz, che per la banda a 26 GHz – che terze parti possano, sotto opportune condizioni, realizzare porzioni di rete che verrebbero poi « accese » mediante accordi con gli operatori mobili.

In tale ottica nuove società fornitrici di servizi potrebbero realizzare specifiche coperture nelle aree di maggiore interesse (ad esempio piazze pubbliche, strade secondarie, e altro) ed eventualmente veicolare servizi locali, fermo restando l'accordo con gli operatori di rete, che hanno vinto una gara pubblica nazionale.

Rappresento, infine, che presso l'Agcom è disponibile una banca dati che consente di verificare la copertura delle reti di accesso ad Internet anche mobili fino al singolo indirizzo civico. Le informazioni possono essere utilizzate per conoscere la disponibilità delle infrastrutture di accesso ad Internet e la presenza di aree del Paese non coperte dal segnale, così identificando le « zone scoperte » anche al fine di porre in essere misure volte a colmare il cosiddetto « *digital divide* ».

Si ritiene opportuno precisare, inoltre, che il Ministero dello sviluppo economico, nell'ambito Progetto Banda Ultralarga, attualmente in corso nelle cosiddette aree bianche (aree a fallimento di mercato), sta realizzando anche in tutti i Comuni che hanno evidenti criticità di ricezione nella telefonia mobile, una infrastruttura in fibra ottica capillare per poter collegare nuovi tralicci su cui gli operatori mobili potranno installare propri ripetitori senza ulteriori incentivi o investimenti così da poter ampliare il livello di servizio reso in

tutti i comuni. Inoltre, lo scorso 17 luglio 2019, il Comitato per la banda ultralarga (CoBUL) ha formalmente avviato la fase II della Strategia Nazionale, relativamente al piano aree grigie.

Da ultimo, vorrei sottolineare l'attenzione e l'impegno del MiSE per superare il digital divide nel nostro Paese, anche menzionando l'accordo firmato a luglio scorso da TIM e Infratel che consentirà di

« accendere » tutte le infrastrutture di accesso della rete pubblica in fibra ottica realizzata da Infratel in 8 Regioni in circa 600 Comuni oggetto dell'intervento con il modello diretto, con un coinvolgimento di più di 1 milione di residenti, accelerando in tal modo lo sviluppo delle reti ultra-broadband nelle aree « a fallimento di mercato », risolvendo così un'annosa situazione.

ALLEGATO 3

5-02949 Capitanio: Sull'attuazione del piano per il rilascio delle frequenze degli operatori nazionali nella banda 700 MHz.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Premesso che a decorrere dal 1° gennaio 2017 non è più consentita la vendita di apparecchi televisivi non idonei allo standard di trasmissione DVB-T2, il passaggio al 5G mediante il rilascio definitivo delle frequenze in banda 700MHz aggiudicate dagli operatori delle TLC nell'asta pubblica dello scorso anno (che ha portato nelle casse dello Stato oltre 6 miliardi di euro), richiede un rilevante impegno da parte del Ministero, con diverse procedure e azioni volte a realizzare nei tempi previsti (entro il 20 giugno 2022) il riassetto dell'intero settore televisivo.

È pertanto nella responsabilità del Ministero dello sviluppo economico governare il processo in atto, di liberazione della banda 700MhZ, assicurando le più ampie garanzie per i cittadini e gli operatori coinvolti.

A tal fine, con decreto dell'8 agosto 2018, è stato costituito il Tavolo TV 4.0 per avviare, con tutti gli *stakeholder* pubblici e privati coinvolti, il processo di liberazione delle frequenze in banda 700 MHz a favore del 5G e per definire le modalità e le tempistiche di transizione alla tecnologia DVBT. Con la Legge di Bilancio 2019, all'esito di un confronto con tutti gli *stakeholder* interessati nell'ambito del citato Tavolo, si è operata una riforma complessiva del sistema di ripartizione delle frequenze in vista della liberazione della Banda 700.

Con decreto ministeriale 19 giugno 2019, sempre all'esito di un articolato e fruttuoso confronto con gli operatori del settore, è stata approvata la nuova *ro-*

admap che traccia le tempistiche per la liberazione della banda 700 richiamate nell'atto in discussione.

La nuova *roadmap* suddivide il territorio nazionale in quattro aree geografiche e prevede l'attivazione della codifica DVBT/MPEG-4 nell'ultimo quadrimestre 2021 e dello standard DVBT-2 a livello nazionale nel periodo tra il 21 giugno 2022 e il 30 giugno 2022, ferma restando la facoltà per gli operatori di attivare la codifica DVBT/MPEG-4 o lo standard DVBT-2 prima delle scadenze previste.

Rispondendo al quesito posto, evidenzio che le procedure di rilascio delle frequenze per la liberazione della banda 700 saranno necessariamente accompagnate da attività di comunicazione rivolte ai cittadini. L'oggetto delle attività di comunicazione sarà coordinato nell'ambito del citato Tavolo TV 4.0, in modo da fornire informazioni univoche e coerenti da parte di tutti i settori, operatori TV, costruttori e rivenditori di apparecchi televisivi, associazioni di consumatori, e altro.

Sul punto, il vigente contratto di servizio tra la RAI e il Ministero dello sviluppo economico, ha infatti previsto una puntuale attività di comunicazione svolta dal concessionario del servizio pubblico. In particolare, la RAI dovrà garantire l'informazione al pubblico in ciascuna area tecnica nel corso dell'attuazione della tabella di marcia nazionale per la liberazione della banda 700MHz, utilizzando le emissioni televisive e radiofoniche e il *web*. Tale informazione dovrà essere fornita senza interruzioni fino a quando le attività non saranno ultimate in tutto il territorio

nazionale. Inoltre, la RAI sarà tenuta a informare i soggetti residenti nelle zone di volta in volta interessate dalle attività, fornendo ogni opportuna conoscenza sulle modalità del processo in atto e sugli eventuali disservizi, anche momentanei.

Contestualmente, l'oggetto delle attività di comunicazione sarà coordinato nell'ambito del Tavolo TV 4.0, al fine di fornire informazioni univoche e coerenti da parte di tutti gli attori coinvolti in questo processo di riforma.

Si tratta di un processo che vede impegnato il Ministero dello sviluppo economico in tutte le sue articolazioni e che proseguirà nei prossimi anni, con l'intento di ridurre al minimo i disagi per gli operatori e i cittadini in questa fase di cambiamento tecnologico.

A riguardo, nell'ultima riunione del Comitato paritetico Rai MISE, tenutasi il 4 ottobre scorso, la RAI si è detta disponibile, tra le varie iniziative di comunicazione, a trasmettere anche un segnale in codifica HEVC, previa assegnazione di un numero di LCN, al fine di facilitare la verifica da parte dell'utenza delle caratteristiche dei televisori (presenza o meno del sintonizzatore DVBT2).

Sulla preoccupazione rappresentata dagli interroganti circa la ristrettezza dei tempi in cui i cittadini saranno costretti ad adeguarsi alle nuove tecnologie, evidenzio che il MiSE sta monitorando la diffusione degli apparecchi televisivi dotati del nuovo standard di ricezione presso gli utenti.

Dagli esiti di tale monitoraggio risulta che la data del primo *switch-off* stabilita per settembre 2021, è coerente con le previsioni di acquisizione dei nuovi televisori, secondo le quali in ogni famiglia, per quel momento, ci sarà almeno un apparecchio dotato della codifica richiesta per gli *switch* del periodo transitorio.

Si tratta di un processo che vedrà impegnato il MiSE in tutte le sue articolazioni nei prossimi mesi e anni con l'intento di ridurre al minimo i disagi per gli operatori e i cittadini in questa fase di cambio tecnologico.

Come ha sottolineato il Ministro Patuanelli il 9 ottobre scorso in audizione presso questa Commissione «non sono ammessi ritardi e con il contributo di tutti gli attori coinvolti, proseguendo un dialogo virtuoso con il Ministero, possiamo raggiungere gli ambiziosi risultati che ci siamo posti nei tempi stabiliti».

ALLEGATO 4

5-02950 Barbuto: Sull'attuazione dei contributi per l'acquisto di nuovi decoder digitali.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Rispondo ai quesiti posti dagli Onorevoli interroganti, informando che la legge di Bilancio 2019 ha stanziato 151 milioni di euro in favore dei cittadini per l'acquisto di apparecchi di ricezione del nuovo segnale DVB-T2 (tv e decoder), così suddiviso: 25 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2019, 76 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2020 e 25 milioni di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2021 e 2022.

La misura intende evitare disagi agli utenti finali che potrebbero derivare dalle trasformazioni tecnologiche delle reti televisive sia nazionali che locali e, quindi, dalla necessità di adeguare anche i televisori.

La legge di bilancio stabilisce altresì che i criteri e le modalità di erogazione dei voucher siano definite da un decreto del Ministero dello sviluppo economico, da adottarsi di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Rispondendo al quesito posto, informo che il decreto interministeriale concernente l'erogazione dei contributi per l'acquisto dei decoder e Smart TV è stato trasmesso per la firma al MEF il 1° ottobre 2019, che ha ritrasmesso il decreto il 18 ottobre scorso. Il decreto è stato inoltrato per la registrazione ai competenti organi di controllo per la verifica contabile, e all'esito della stessa, che prevede un iter di 30 giorni, sarà pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*.

Quindi, all'esito dell'iter descritto, prevediamo di far partire il voucher per fine novembre/inizi di dicembre 2019, con le modalità che di seguito descriverò.

Il decreto interministeriale è frutto di un lungo e articolato iter avviato sin dai primi mesi del 2019, attraverso interlocuzioni tra gli Uffici tecnici del MiSE con l'Agenzia delle entrate e gli Uffici del MEF.

All'esito di tali interlocuzioni, il 6 giugno scorso, come ricordato dagli Onorevoli interroganti, il MiSE ha avviato una consultazione pubblica sulle linee guida relative ai criteri e procedure di erogazione dei contributi, per acquisire, dai soggetti interessati, osservazioni e commenti.

Il 10 settembre scorso tale importante misura ha ottenuto l'autorizzazione dalla Commissione europea, atteso che il decreto disciplina le caratteristiche degli apparecchi che danno accesso al contributo nel rigoroso rispetto del principio di neutralità tecnologica, conformemente alla disciplina eurounitaria sugli aiuti di Stato, al fine di evitare ogni discriminazione ingiustificata tra le piattaforme televisive potenzialmente coinvolte.

Il decreto prevede che i soggetti beneficiari della misura di sostegno, siano i cittadini con ISEE fascia 1 e 2, rientranti nelle cosiddette fasce deboli.

L'erogazione del contributo per tv e decoder avverrà mediante una piattaforma telematica messa a disposizione dall'Agenzia delle Entrate, presso la quale si dovranno registrare tutti i venditori operanti in Italia (compresi quelli del commercio elettronico) secondo modalità operative che saranno rese pubbliche sul sito internet del Ministero dello sviluppo economico.

Il valore massimo del contributo è pari a 50 euro e potrà essere inferiore laddove il prezzo dell'apparato che l'utente intende acquistare sia inferiore a tale cifra, in quanto il contributo è riconosciuto all'acquirente sotto forma di sconto praticato sul prezzo finale di vendita. Ai venditori verrà poi riconosciuto il rimborso dello sconto praticato all'utente finale, mediante un credito d'imposta.

La misura avrà una durata triennale e sarà accompagnata da apposite campagne e

azioni informative per spiegare agli utenti tali cambiamenti e guidarli verso la conversione dei loro apparati televisivi, minimizzandone l'impatto.

Desidero infine sottolineare che, con riferimento all'entità del contributo erogabile, come ha affermato il Ministro Patuanelli il 9 ottobre scorso in audizione presso questa Commissione, è nostro intendimento richiedere in legge di Bilancio un nuovo finanziamento della misura per allargare la platea dei soggetti beneficiari.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030.	
Audizione di rappresentanti di WWF Italia, Legambiente e Greenpeace Italia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	144
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	145
INTERROGAZIONI:	
5-02095 De Menech: Sul futuro dello stabilimento industriale di Mel nel bellunese	145
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	147
5-02669 Tommaso Foti: Sulla crisi industriale della Selta Spa	145
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	148
5-02743 Costanzo: Sul progetto di rilancio dello stabilimento industriale di Riva di Chieri nel torinese	145
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	150

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Gianluca BENAMATI.

La seduta comincia alle 13.45.

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030.

Audizione di rappresentanti di WWF Italia, Legambiente e Greenpeace Italia.

(Svolgimento e conclusione).

Gianluca BENAMATI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati

e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Mariagrazia MIDULLA, *responsabile clima e energia WWF Italia*, Giuseppe ONUFRIO, *direttore esecutivo di Greenpeace Italia*, ed Edoardo ZANCHINI, *vice-presidente Legambiente*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Luca SQUERI (FI) e Tullio PATASSINI (LEGA), nonché Gianluca BENAMATI, *presidente*.

Mariagrazia MIDULLA, *responsabile clima e energia WWF Italia*, Giuseppe ONUFRIO, *direttore esecutivo di Greenpeace Italia*, ed Edoardo ZANCHINI, *vice-presidente Legambiente*, rispondono ai quesiti posti.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, ringrazia gli auditi per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 23 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.05.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Gianluca BENAMATI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico Alessia Morani.

La seduta comincia alle 15.05.

5-02095 De Menech: Sul futuro dello stabilimento industriale di Mel nel bellunese.

La Sottosegretaria Alessia MORANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Roger DE MENECH (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta della rappresentante del Governo, in particolare per l'operatività dell'esecutivo in una vicenda e in un settore complicato. Ricorda che l'azienda oggetto dell'interrogazione in titolo è un'azienda storica del territorio di Belluno e rilevante per l'economia del medesimo territorio. Sottolinea che la sua interrogazione, sorta su impulso delle maestranze dell'azienda, è datata 9 maggio 2019, periodo in cui si prefigurava una crisi che ora è diventata concreta. Ritiene essenziale cercare un punto di chiarezza

definitivo, con un piano industriale serio per l'azienda, dopo precedenti gestioni che hanno puntato solo al profitto. L'azienda, situata in una valle dolomitica, va rilanciata, con l'attuale o con un'altra proprietà, anche per porre un freno al fenomeno di spopolamento che purtroppo interessa le valli del bellunese.

5-02669 Tommaso Foti: Sulla crisi industriale della Selta Spa.

La Sottosegretaria Alessia MORANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Tommaso FOTI (FDI), replicando, ringrazia la rappresentante del Governo per la sua risposta. Sottolinea come la Selta sia una società d'eccellenza del settore della *cybersecurity*, entrata in crisi a causa di una gestione poco oculata. Rileva come vada assolutamente evitata la vendita di rami d'azienda, con il conseguente spaccettamento della società, al fine di non disperdere il capitale umano della società medesima, che si distingue per l'elevata professionalità. Auspica quindi che, tramite anche nuovi soci e nuovo capitale, possa proseguire l'attività dell'azienda nella sua interezza. Invita il Governo a monitorare l'attività del Comitato di sorveglianza e dei Commissari.

5-02743 Costanzo: Sul progetto di rilancio dello stabilimento industriale di Riva di Chieri nel torinese.

La Sottosegretaria Alessia MORANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Jessica COSTANZO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta per l'esauriente risposta della rappresentante del Governo. Ribadisce la preoccupazione per una situazione che si trascina da quindici mesi, dopo il passaggio di un ramo dell'azienda, e che registra un notevole ritardo nella ripresa dell'attività, sia perché mancano ancora i macchinari, sia perché non è

ancora stato completato il lavoro di bonifica dall'amianto. Intanto, però, sono stati remunerati i soci, per circa un milione e mezzo di euro, dote lasciata dalla precedente proprietà a condizione che fossero riassunti i lavoratori. Invita quindi il Governo a continuare a monitorare la situazione, anche con iniziative come il tavolo di crisi programmato oggi al Mini-

stero dello sviluppo economico, a tutela sia dell'attività produttiva che dei lavoratori.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.25.

ALLEGATO 1

5-02095 De Menech: Sul futuro dello stabilimento industriale di Mel nel bellunese.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il tavolo di confronto sulla Wanbao-Acc si è tenuto il giorno 24 settembre 2019 presso il Ministero dello sviluppo economico tra tutte le parti interessate (tra cui i rappresentanti della Regione, quelli dell'Azienda e le organizzazioni sindacali).

Nel citato incontro, gli Amministratori di Wanbao hanno evidenziato la ridotta marginalità delle produzioni italiane negli ultimi anni, che ha indotto la proprietà cinese a prendere la decisione di non supportare più le perdite dello stabilimento di Mel.

Pertanto, è stato chiesto all'azienda di prendere l'impegno di intraprendere un percorso condiviso con il Ministero dello sviluppo economico, con la Regione e con le parti, al fine di elaborare un piano di rilancio dello stabilimento veneto e salvarne le produzioni.

C'è dunque una grande attenzione del Governo nei confronti di questa importante realtà produttiva per il territorio e per il relativo settore produttivo in Italia.

Le organizzazioni sindacali, ricordando i recenti licenziamenti e i sacrifici dei lavoratori che sono stati fatti con la promessa di un rilancio, hanno chiesto un piano industriale di lungo periodo finalizzato alla stabilizzazione delle produzioni attraverso investimenti in innovazione di prodotto e di processo e un potenziamento delle attività di ricerca e sviluppo.

I vertici di Wanbao, di fronte all'atteggiamento di disponibilità dimostrata da

Governo e Regione a condividere un percorso di rilancio per l'azienda, hanno chiesto un po' di tempo per chiarire definitivamente la loro posizione e per dare la disponibilità ad intraprendere il percorso indicato dal Ministero dello sviluppo economico.

L'Assessore al lavoro della regione Veneto ha esortato l'azienda a utilizzare il periodo richiesto per fornire garanzie di continuità produttiva e di investimenti, aggiungendo che, qualora non dovessero concretizzarsi seri progetti di investimento, la strada da intraprendere ritiene debba essere quella dell'individuazione di un nuovo soggetto investitore che garantisca il mantenimento della produzione a Mel – Borgo Valbelluna.

Informo, che il tavolo ministeriale è stato riconvocato il prossimo 24 ottobre. Nel frattempo è stato chiesto all'Azienda di non intraprendere cambiamenti nelle produzioni o nelle strategie commerciali.

Il Ministero dello sviluppo economico seguirà, comunque, in modo attento l'evoluzione di questa vicenda al fine di affrontare le problematiche emerse, con l'obiettivo di individuare un percorso che consenta di superare l'attuale momento di crisi, verificando ogni possibile soluzione affinché questa importante realtà produttiva possa continuare ad operare nel territorio della provincia di Belluno.

ALLEGATO 2

5-02669 Tommaso Foti: Sulla crisi industriale della Selta Spa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come correttamente ricorda l'Onorevole interrogante, la società Selta S.p.a. è una società italiana che opera nell'ambito della *cyber security* e degli impianti ad alta tecnologia digitale. Nelle sue sedi di Cadeo, Tortoreto Lido, Roma e Avellino, sono impiegati complessivamente 250 persone.

Nel dicembre 2018, la società, a seguito di una importante esposizione debitoria, ha sottoposto domanda di concordato preventivo.

Con sentenza dell'11 aprile 2019, il Tribunale di Milano ha dichiarato lo stato di insolvenza della società Selta, ai fini dell'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria e ha nominato i Commissari Giudiziali, affidando loro la gestione dell'impresa.

In data 13 maggio 2019, i Commissari Giudiziali hanno depositato apposita relazione contenente la descrizione puntuale delle cause dello stato di insolvenza e una valutazione positiva circa l'esistenza delle condizioni di legge per l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria.

Con decreto 12 giugno 2019, il Tribunale di Milano, anche alla luce del parere del Ministero dello sviluppo economico, ha dichiarato aperta la procedura di amministrazione straordinaria della società.

Come ricordato dall'Onorevole interrogante, con decreto del 27 giugno 2019, il Ministro dello sviluppo economico ha provveduto alla nomina dei commissari straordinari della società Selta nelle persone degli stessi professionisti già designati quali commissari giudiziali «al fine di garantire la continuità dell'attività gestoria nonché nell'ottica di ottimizzare le risorse e valorizzare l'esperienza acquisita».

In data 7 agosto 2019, i Commissari Straordinari hanno depositato il programma della procedura, redatto secondo l'indirizzo della cessione dei complessi aziendali.

L'Onorevole interrogante richiama inoltre l'impegno, preso il 21 marzo 2019 dall'allora Sottosegretario di Stato, a convocare un tavolo di confronto presso il MiSE per discutere della situazione della società Selta.

Il tavolo è stato aperto in data 7 maggio 2019. Alla prima riunione hanno preso parte i rappresentanti delle regioni Abruzzo, Emilia-Romagna, Campania, Lazio e Lombardia, i Commissari Giudiziali, i rappresentanti di Federmanager, le rappresentanze sindacali e le RSU.

I Commissari Giudiziali, ai quali il Tribunale di Milano ha conferito funzioni di gestione ordinaria e di vigilanza dell'azienda, nonché delega a compiere tutti quegli atti di ordinaria amministrazione che sono finalizzati a salvaguardare le attività aziendali, hanno riferito sull'andamento delle attività e hanno riscontrato punti deboli nella situazione di immobilità (che ha causato perdite di mercato).

Per contro, gli stessi Commissari hanno sottolineato che le professionalità presenti in azienda sono un importante *asset* da valorizzare e sono fiduciosi sulla ripresa aziendale.

In conclusione, tengo a sottolineare che il tavolo presso il MiSE rimane attivo e sarà riconvocato, su richiesta delle parti, per far fronte ad eventuali ulteriori criticità dovessero presentarsi (anche dopo

l'aggiornamento della procedura), fermo restando il ruolo e le competenze dei Commissari Giudiziali in tale fase.

A tal proposito, per quello che attiene l'operato dei Commissari Giudiziali, sottolineo che il MiSE ne cura il monitoraggio

e che attualmente si è in attesa dell'espressione del parere del Comitato di Sorveglianza per il completamento dell'istruttoria del Ministero, finalizzata all'autorizzazione all'esecuzione del predetto programma della procedura.

ALLEGATO 3

5-02743 Costanzo: Sul progetto di rilancio dello stabilimento industriale di Riva di Chieri nel torinese.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Premetto che la vicenda riguardante lo stabilimento ex *Embraco* di Riva di Chieri, attualmente di proprietà della società *Ventures* S.r.l., è già oggetto di attenzione da parte del Ministero dello sviluppo economico.

I fatti che hanno caratterizzato il cambio di gestione da *Embraco* a *Ventures*, correttamente rappresentati dall'interrogante, hanno inizio a gennaio 2018, quando la società *Whirlpool* decideva la chiusura dello stabilimento di Riva di Chieri con procedura di licenziamento collettivo per 497 lavoratori.

Nei mesi successivi, a seguito di incontri tra le Amministrazioni locali, regionali e nazionali, si era addivenuti a una soluzione al problema occupazionale tramite un progetto di reindustrializzazione del sito piemontese, ritenuto solido e concreto.

Il 16 luglio 2018 è, quindi, avvenuto il passaggio dall'azienda brasiliana a *Ventures* con la concessione di 24 mesi di cassa integrazione straordinaria, per permettere la dismissione degli impianti esistenti e la successiva installazione di quelli della nuova gestione per la produzione di Robot pulitori per pannelli fotovoltaici.

Il 22 ottobre 2018, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con proprio decreto direttoriale, ha approvato il programma per riorganizzazione aziendale relativamente al periodo dal 16/07/2018 al 15/07/2020 ed è stata autorizzata, per il medesimo periodo, la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore di 413 lavoratori impiegati presso l'unità di Riva di Chieri.

Il 21 marzo 2019 si è svolto un tavolo di confronto istituzionale presso il Ministero dello sviluppo economico riguardante la situazione produttiva e occupazionale dello stabilimento ex *Embraco*, a cui hanno partecipato i vertici dell'azienda, gli enti locali e le organizzazioni sindacali. L'incontro ha avuto il fine di monitorare il processo di reindustrializzazione e supportare il riavvio delle attività da parte della società *Ventures*, dopo l'acquisizione (avvenuta nel luglio 2018).

In tale contesto, la proprietà ha confermato l'intenzione di produrre in Italia, internalizzando nello stabilimento in questione la maggior parte delle proprie linee di attività, che saranno realizzate attraverso forniture italiane. L'Amministratore delegato della società ha, altresì, confermato l'impegno a riassorbire tutti i 412 addetti di Riva di Chieri.

Pertanto, è evidente che le preoccupazioni espresse dall'Onorevole interrogante per la riuscita del citato piano di reindustrializzazione, scaturiscono dal fatto che tuttora nello stabilimento piemontese la produzione non è ripartita. Tra l'altro, ad oggi, l'attesa ripresa occupazionale riguarda soltanto 187 lavoratori rientrati dagli esuberi.

In merito allo specifico quesito posto, informo l'interrogante che proprio in queste ore è in corso presso il Ministero dello sviluppo economico il tavolo di confronto tra le parti, convocato di nuovo al fine di condividere e affrontare le problematiche esposte, con l'intento di chiarire il futuro dell'area produttiva in questione e salvaguardare tutto il personale.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo <i>status</i> giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017. C. 2118, approvata dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	151
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	153
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	152

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 14.

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo *status* giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017.

C. 2118, approvata dal Senato.
(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 ottobre 2019.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere alla III Commis-

sione (Affari esteri), della proposta di legge n. 2118, recante ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo *status* giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017, approvata in prima lettura dal Senato.

Ricorda che nella seduta di ieri la relatrice ha svolto la relazione introduttiva. La invita, quindi, a formulare la sua proposta di parere.

Elisa SIRAGUSA (M5S), *relatrice*, illustra la sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Elena MURELLI (LEGA) preannuncia il voto favorevole del gruppo Lega sulla proposta di parere della relatrice, in considerazione sia dell'importanza dell'attività dell'ICCROM, che promuove la collaborazione internazionale nel settore della conservazione e del restauro dei beni culturali, sia dell'opportunità che la sua sede rimanga in Italia, per il grande patrimonio che il nostro Paese vanta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 14.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 15.

ALLEGATO

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo *status* giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017 (C. 2118, approvata dal Senato).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminata per quanto di competenza la proposta di legge n. 2118, recante ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo *status* giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017, approvata in prima lettura dal Senato;

osservato che l'articolo 11 dell'Accordo con il quale si è fissata a Roma la sede del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali (ICCROM), organizzazione intergovernativa istituita dall'UNESCO, prevede che i funzionari del Centro, a esclusione di quelli di nazionalità italiana e di quelli già residenti in Italia, godano dell'esenzione dalle imposte sugli emolumenti e sulle indennità versate a titolo di remunerazione dall'Organizzazione;

preso atto che la Convenzione del 1947 sui privilegi e le immunità degli istituti specializzati delle Nazioni Unite, ratificata dall'Italia nel 1985, prevede che

tutti i funzionari delle agenzie delle Nazioni Unite debbano beneficiare dell'esenzione fiscale dalle imposte dirette sulle remunerazioni, senza distinzioni basate sulla nazionalità;

considerato che l'ICCROM è inserito nell'elenco, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 115 del 1992, degli istituti specializzati delle Nazioni Unite il cui personale deve godere dell'esenzione fiscale dalle imposte dirette sulle remunerazioni, senza distinzioni basate sulla nazionalità;

osservato che l'Organizzazione rimborsa ogni anno ai funzionari italiani le tasse da loro versate allo Stato italiano in relazione al salario percepito dall'ICCROM;

preso atto che, dal 2013, l'onere del rimborso delle tasse versate dai funzionari italiani è risultato per l'ICCROM più elevato del contributo italiano all'Organizzazione e che tale differenza può essere riassorbita solo attingendo al bilancio dell'Organizzazione, cui contribuiscono tutti gli Stati membri;

condivisa l'opportunità di evitare lo spostamento della sede dell'Organizzazione, procedura avviata nel 2013 con l'invito agli altri Stati membri ad avanzare

proposte alternative, a condizioni più vantaggiose di quelle attualmente offerte dall'Italia;

apprezzata la riformulazione dell'articolo 11 dell'Accordo nel senso di riconoscere a tutti i funzionari del Centro, qualunque sia la loro cittadinanza, l'esen-

zione da tutte le imposte su salari, emolumenti e indennità loro versati a titolo di remunerazione dal Centro,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	155
RISOLUZIONI:	
7-00164 Pini, 7-00206 Troiano e 7-00277 Bellucci: Iniziative volte a garantire l'effettiva tutela della salute mentale (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	155
ALLEGATO (<i>Proposta di testo unificato delle risoluzioni presentata dalla deputata Pini</i>)	159
COMITATO RISTRETTO:	
Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri. C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini	158

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 23 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.10.

RISOLUZIONI

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la salute, Sandra Zampa.

La seduta comincia alle 14.50.

7-00164 Pini, 7-00206 Troiano e 7-00277 Bellucci: Iniziative volte a garantire l'effettiva tutela della salute mentale.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata, da ultimo, nella seduta del 1° agosto 2019.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che la Commissione ha svolto un ciclo di audizioni informali, che si è concluso il 25 settembre scorso, al fine di approfondire le tematiche oggetto delle risoluzioni in titolo.

Ricorda, altresì, che i deputati del gruppo Partito Democratico, in quanto firmatari della prima delle tre risoluzioni all'ordine del giorno, hanno predisposto una proposta di testo unificato delle tre risoluzioni in esame (*vedi allegato*), che nella giornata di ieri è stata trasmessa informalmente ai gruppi nonché ai primi firmatari delle altre due risoluzioni abbinate.

Dà, quindi, la parola alla deputata Pini per l'illustrazione della predetta proposta di testo unificato.

Giuditta PINI (PD) illustra la proposta di testo unificato delle risoluzioni in titolo, precisando che essa tiene conto del contributo dei colleghi che hanno partecipato al dibattito e di quanto emerso nel corso delle numerose audizioni svolte. Auspica, pertanto, che essa possa essere condivisa da tutti i gruppi parlamentari.

Nello stesso tempo manifesta disponibilità ad integrare gli impegni in essa contenuti, riservandosi lei stessa di proporre alcune modifiche al testo.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA, esprime apprezzamento per il contenuto della proposta di testo unificato e per lo spirito unitario attraverso il quale è stata predisposta, manifestando l'auspicio che essa possa contribuire ad alleviare l'impatto sociale delle patologie mentali. Dichiarò di condividerne l'impostazione di fondo, in particolare per quanto riguarda il richiamo alla legge Basaglia, ricordando che le leggi devono essere rispettate e attuate.

Osserva, poi, che il testo in discussione riserva la giusta attenzione alla salute mentale nell'infanzia e nell'adolescenza e valuta positivamente l'accento posto sulla curabilità di molte patologie psichiatriche ove si prevedano tempi, strumenti e risorse idonee. Condivide, quindi, il rilievo dato all'esigenza di superare le attuali, inaccettabili differenze territoriali, assicurando uno sforzo del Governo in questa direzione.

Entrando nel tema specifico della sanità penitenziaria, ricorda che il suo trasferimento al Sistema sanitario nazionale ha determinato una stretta collaborazione tra l'Amministrazione penitenziaria e il settore della salute mentale, essendo i detenuti con patologie mentali gestiti congiuntamente. Gli interventi attengono all'accoglienza dei soggetti, per individuare le condizioni di disagio fin dal loro ingresso, per attivare azioni di sostegno e per concordare con le aziende sanitarie locali i necessari interventi sanitari, psicologici e sociali. Quanto all'assistenza psichiatrica negli Istituti penitenziari, viene assicurata la presenza di uno psichiatra o di un servizio psichiatrico, articolato in base alla tipologia dell'Istituto e ai bisogni della popolazione detenuta. Inoltre operano le « Articolazioni per la tutela della salute mentale », sezioni gestite dal Servizio sanitario nazionale, rivolte all'accoglienza dei detenuti sottoposti ad accertamento dell'infermità psichica, dei

condannati con seminfermità mentale, dei detenuti con infermità psichica diagnosticata durante la detenzione e dei soggetti che abbiano manifestato stati di disagio psichico.

Per fronteggiare il fenomeno dei suicidi e degli atti di autolesionismo tra i detenuti, tra le varie iniziative intraprese dal Ministero della giustizia è stato adottato, in data 27 luglio 2018, uno specifico Piano nazionale di intervento e analoghe misure sono state riservate al personale del Corpo di polizia penitenziaria. Particolare attenzione viene dedicata ai minorenni: alla data del 10 aprile 2019, risultano collocati nelle « comunità del privato sociale », in base a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile, 1.056 soggetti, di cui 136 in comunità terapeutiche e 29 in comunità socio-educative specializzate nell'accoglienza di casi multiproblematici.

Fa presente che, per quanto riguarda i detenuti adulti affetti da psicopatologie, il Ministero della giustizia ha elaborato linee guida e protocolli operativi per consentire l'intervento degli Uffici di esecuzione penale esterna nelle varie residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems). In tutti i casi di presa in carico presso le Rems, viene attivata una collaborazione con tali strutture, le ASL e i servizi del Comune, al fine di realizzare appropriati percorsi di reinserimento sociale degli utenti. Dal 2017 è attivato il monitoraggio quadrimestrale dei dati concernenti gli internati nelle Rems. Il Ministero della giustizia ha emanato linee di indirizzo per l'accompagnamento delle persone sottoposte a libertà vigilata: un peculiare rilievo acquistano le attività di sostegno e di assistenza poste in essere a vantaggio di detti individui ai fini del loro reinserimento sociale.

In conclusione, segnala l'intenzione del Governo di seguire con attenzione il dibattito prima di esprimere una valutazione sui singoli impegni presenti nella proposta di testo unificato delle risoluzioni.

Vito DE FILIPPO (IV) ritiene che l'approccio adottato dalla Commissione possa essere valutato in maniera ampiamente

positiva in ragione della sostanziale convergenza che si sta delineando, anche sulla base della considerazione che invece il dibattito su tali temi al di fuori delle aule parlamentari è spesso caratterizzato da confusione, reticenze e chiusure. Nel ricordare che l'Italia ha svolto un ruolo primario nel promuovere un punto di svolta nella moderna psichiatria, rileva che recentemente si è verificato un arretramento culturale nella materia.

Segnala le difficoltà incontrate nella fase di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari che ha portato alla realizzazione di REMS all'interno del Servizio sanitario nazionale, in particolare quanto riguarda un fatto che avrebbe dovuto essere scontato, cioè la presenza di personale specializzato nel trattamento di patologie psichiatriche al posto degli agenti di custodia. Riconosce che vi è ancora molto da fare, come evidenziato nel corso delle audizioni, in particolare per superare le marcate differenze che caratterizzano le diverse regioni. Rispetto a ciò, appare necessario un grande impegno in relazione a un settore che viene spesso trascurato.

Ricorda che l'apertura degli spazi dove vengono curate persone con problemi di salute mentale rappresenta un fattore positivo non solo per i pazienti ma anche per la comunità. Nel riconoscere che la complessità del fenomeno non può essere riassunta nel testo di una risoluzione, segnala che tuttavia l'approvazione di una risoluzione unitaria costituisce un obiettivo importante in relazione al quale i membri della Commissione devono essere fieri del loro operato, in particolare perché una convergenza su tale obiettivo, a prescindere dai toni del dibattito esterno, rappresenta una prova di grande maturità da parte del Parlamento.

Celeste D'ARRANDO (M5S) concorda con le considerazioni svolte dal collega De Filippo e pone in evidenza la valenza dell'impegno relativo all'utilizzo del *budget* di salute, che risponde a una richiesta avanzata da molti soggetti uditi nonché alle esigenze provenienti dai territori.

Propone, quindi, di inserire nella proposta di testo unificato un richiamo alle carenze di medici psichiatrici e di tecnici della riabilitazione, che svolgono un'attività volta ad assicurare una presa in carico personalizzata dei pazienti. Ritiene inoltre utile sottolineare le difficoltà derivanti dal frequente abbandono dei bambini con disabilità mentale una volta che diventano adulti.

Per il resto, giudica il testo elaborato una buona sintesi e ringrazia tutti coloro che hanno dato il loro apporto, dimostrando che si può perseguire l'obiettivo di migliorare la vita dei cittadini.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), nel rilevare che lavoro svolto testimonia la sensibilità rispetto alle persone che si trovano in una condizione di sofferenza, osserva che le audizioni svolte, caratterizzate da un alto livello qualitativo, hanno permesso di confermare il quadro critico rispetto alla tutela della salute mentale nel nostro Paese. Nel sottolineare che sembra essersi persa quella visione ambiziosa che ha portato quarant'anni fa all'approvazione della legge Basaglia, ricorda che l'Italia ha oramai perso una posizione d'avanguardia, come testimoniato anche dall'allocazione di risorse per la salute mentale in una percentuale sul totale della spesa sanitaria decisamente inferiore rispetto a molti altri Stati europei e a quanto sarebbe oggettivamente necessario. Il Paese appare impreparato alla sfida rappresentata dal deciso incremento delle patologie psichiatriche, che in un futuro potranno superare l'incidenza di quelle cardiovascolari. Osserva che troppo spesso la cura è basata quasi esclusivamente sui farmaci, che rappresentano una risposta importante ma non possono garantire una soluzione per la quale servono invece le competenze assicurate da figure quali gli psichiatri, gli psicoterapeuti e i tecnici della riabilitazione. Evidenzia, inoltre, le difficoltà connesse al degrado delle strutture che in molti casi non sono dignitose né per i pazienti né per gli operatori.

In particolare, tra gli impegni rivolti al Governo, ritiene necessario aggiungere la necessità di porre in essere le iniziative di

competenza per lo stanziamento di più risorse economiche e l'impiego di personale sanitario specializzato, con particolare riguardo a un'adeguata dotazione di psichiatri, psicologi e psicoterapeuti, oltre a operatori sociali con funzioni educative e riabilitative, al fine di fare fronte a una situazione di disagio in crescente ascesa nonché di garantire un effettivo accesso ai servizi sanitari e sociosanitari da parte di chi soffre di disturbi mentali.

Elena CARNEVALI (PD), nel ringraziare la rappresentante del Governo per il contributo da lei assicurato, giudica doveroso un « *check-up* » dell'attuale situazione della tutela della salute mentale. Ricorda di avere recentemente preso parte, insieme alla collega D'Arrando, a una conferenza che ha visto la presenza di molti operatori del settore, in cui sono state anche svolte alcune toccanti testimonianze sulla possibilità di raggiungere l'obiettivo dell'inclusione sociale uscendo dal circuito delle strutture psichiatriche. Rileva che purtroppo attualmente i servizi psichiatrici di diagnosi e cura rappresentano la modalità di accesso prevalente alle cure mentre i dipartimenti di salute mentale coprono ormai un bacino di popolazione troppo ampio rispetto a quanto era stato previsto nella legge e la distribuzione dei centri di salute mentale non appare coerente. Al fine di assicurare effettività al diritto alla salute mentale, valuta positivamente il richiamo contenuto negli impegni all'utilizzo dello strumento del *budget* di salute anche in ambito psichiatrico. Si dichiara colpita dal dato fornito dalla sottosegretaria Zampa rispetto al numero di minori presenti nelle comunità terapeutiche, dato che conferma la validità dell'attenzione prestata al tema dell'esordio precoce dei disturbi mentali. Ricorda in proposito che in molti casi i minori sono ricoverati in luoghi non idonei in quanto non specificamente dedicati.

Segnala la possibilità di integrare il nono impegno presente nella bozza di testo unificato al fine di meglio specificarne il contenuto. Ricorda che dalle audizioni svolte è emersa la maggiore inci-

denza di patologie finora meno frequenti rispetto a quelle a più ampia diffusione, dato che rafforza l'esigenza di poter conseguire una diagnosi precoce.

Quanto all'utilizzo dei farmaci, riconosce che essi non possono costituire l'unico approccio ai disturbi mentali ma rappresentano in ogni caso un importante strumento a disposizione. Giudica importante il richiamo contenuto negli impegni all'inclusione sociale e abitativa, rilevando che altrimenti non è possibile intraprendere un percorso di cura completo. Al riguardo, segnala che in molte realtà del Paese sono state adottate buone prassi ma che esse non vengono seguite in maniera sistematica e non sono sufficientemente valorizzate.

Chiede, poi, di apportare una modifica alla proposta di testo unificato, eliminando il riferimento all'assistenzialismo « mercantile » contenuto nelle premesse. Segnala, infine, l'esigenza di considerare con attenzione il ruolo dei consultori, che non possono assicurare una presa in carico del paziente con disturbi mentali ma svolgere piuttosto una funzione di « sentinella » grazie alla presenza di psicologi al loro interno, con l'obiettivo di realizzare una maggiore integrazione tra servizi.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, alla luce delle numerose richieste di intervento e tenuto conto dell'imminente ripresa dei lavori dell'Assemblea e della presenza di un altro punto all'ordine del giorno della Commissione, rinvia il seguito della discussione delle risoluzioni in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.40.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 23 ottobre 2019.

Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri.

C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.40 alle 16.

ALLEGATO

7-00164 Pini, 7-00206 Troiano e 7-00277 Bellucci: Iniziative volte a garantire l'effettiva tutela della salute mentale.

**PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI
PRESENTATA DALLA DEPUTATA PINI**

La XII Commissione;

premessi che:

L'articolo 32 della Costituzione italiana recita: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana». L'abolizione del rapporto disturbo mentale-pericolosità sociale sposta il fulcro dell'assistenza psichiatrica sul fronte dei diritti sociali, della fruizione delle prestazioni assistenziali volte a garantire il diritto fondamentale alla salute mentale come tutelato dall'articolo 32, restituendo così il diritto di cittadinanza alle persone con problemi di salute mentale;

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) definisce la salute mentale come uno stato di benessere nel quale la singola persona è consapevole delle proprie capacità, sa affrontare le normali difficoltà della vita, lavorare in modo utile e produttivo ed è in grado di apportare un contributo alla propria comunità e, sempre secondo l'OMS una persona su quattro soffre di disturbi legati alla salute mentale, ma solo il 60 per cento dei malati cerca aiuto;

in particolare, secondo l'ultimo Rapporto sulla salute mentale (dati relativi al 2017), pubblicato dal Ministero della salute, in Italia (esclusi i dati della pro-

vincia autonoma di Bolzano) sono 851.189 le persone con problemi di salute mentale assistite dai servizi specialistici (erano 807.035 nel 2016). Nel 53,5 per cento dei casi si tratta di persone di sesso femminile, di cui 335.794 entrate in contatto per la prima volta durante l'anno con i dipartimenti di salute mentale (di questi, il 91,7 per cento ha avuto un contatto con i servizi per la prima volta nella vita). La più alta concentrazione si ha nella classe di età tra 45 e 54 anni (25,3 per cento per gli uomini; 23,5 per cento per le donne); queste ultime presentano una percentuale più elevata nella classe superiore ai 75 anni (7,2 per cento per gli uomini e 12 per cento per le donne);

la Società italiana di psichiatria (Sip), durante la Giornata della salute mentale del 10 ottobre 2018, ha evidenziato che già da tempo i giovani – in tutto il mondo, anche se in maniera e con percentuali diverse – sono diventati «bersaglio» della depressione, con un incremento dei casi del 20 per cento in dieci anni. La Sip evidenzia che sono circa 200 mila i giovani tra i 12 e i 25 anni che soffrono di disagi vari e che circa il 10 per cento di essi (secondo dati rilevati dall'Istat) si dichiara insoddisfatto della propria vita, delle relazioni sia con gli amici che con la propria famiglia e anche della propria salute;

in ragione della sempre maggior difficoltà emotiva dei giovani, negli ultimi anni si stanno approfondendo le ricerche sui disturbi legati all'ansia e alla depressione, sui disturbi alimentari (a partire da

bulimia e anoressia), sui disturbi pervasivi dello sviluppo, sulle dipendenze da sostanze, da gioco d'azzardo patologico, e su nuove forme di dipendenza tra cui quelle dipendenze tecnologiche;

in questi casi, la prevenzione e la diagnosi precoce sono strumenti che possono, più di tutti, contrastare l'insorgere di malattie psichiche e contrastarne lo sviluppo e la degenerazione, in particolare nelle primissime fasi della vita, quando il soggetto inizia a formare la propria personalità, e durante l'adolescenza, che rappresenta un periodo di particolare fragilità e cambiamento. In ragione di ciò, la funzione dell'assistenza psicologica potrebbe risultare di grande utilità se inserita all'interno delle strutture scolastiche, ove, salvo rare eccezioni, vivono la propria quotidianità la totalità di giovani e giovanissimi consentendo così interventi mirati a prevenire e correggere disturbi psichici durante le fasi più delicate della crescita;

anche le carceri costituiscono un luogo in cui il problema della salute mentale si pone con particolare gravità poiché può portare all'insorgere di fenomeni di radicalizzazione violenta, con possibili ripercussioni all'interno della società, una volta scontata la pena; basti pensare alla violenza contro le donne, ove chi ha commesso questi reati spesso non è neppure consapevole della gravità di ciò che ha fatto e imputa alla vittima la causa della propria, ingiusta – secondo il colpevole – carcerazione;

alla luce di tali evidenze, risulta particolarmente importante la funzione di ascolto, di studio del benessere organizzativo e di analisi della domanda all'interno delle organizzazioni complesse quali i presidi sanitari e sociosanitari e gli istituti penitenziari, anche al fine di mettere in atto un'azione di prevenzione e di sostegno al pericolo di *burnout* degli operatori, problematica ormai cronicizzata all'interno delle strutture ad alta complessità, nonché al fine di formare il personale medesimo nel trattamento di primo intervento di vittime di eventi traumatici;

la legge 13 maggio 1978, n. 180, nota anche come « legge Basaglia », caposaldo della legislazione nazionale in tema di salute mentale, ha avviato in Italia un percorso di riforma della psichiatria e del superamento del rapporto tra malattia mentale e pericolosità sociale, con un radicale mutamento del sistema dei trattamenti sanitari obbligatori nonché la preferenza per servizi e presidi sociosanitari extraospedalieri di cura, prevenzione e riabilitazione diffusi nel territorio, per favorire l'inclusione sociale, ponendo fine al trattamento inumano delle persone con sofferenza psichica e disponendo la chiusura degli ospedali psichiatrici (cosiddetti manicomi);

la lungimiranza di questa legge è stata riconosciuta anche dalla comunità internazionale, tant'è che l'Organizzazione mondiale della sanità, nel 2003, l'ha indicata come « uno dei pochi eventi innovativi nel campo della psichiatria su scala mondiale »;

dal 1978 ad oggi, i principali atti di carattere generale attuativi dei principi della legge n. 180 sono stati il progetto obiettivo *Tutela salute mentale 1994-1996*, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 1994, e il progetto obiettivo *Tutela salute mentale 1998-2000*, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, testi sicuramente condivisibili, ma oramai ampiamente datati;

lo stesso superamento dell'istituto del manicomio, pilastro della rivoluzione della « legge Basaglia », è stato lento e ci sono voluti circa vent'anni perché gli ospedali psichiatrici fossero sostituiti da centri di salute mentale (Csm), da centri diurni (Cd) per favorire la permanenza a casa, da strutture residenziali per chi ha bisogno di assistenza per lunghi periodi e da servizi psichiatrici di diagnosi e cura (Spdc), cioè i reparti psichiatrici degli ospedali;

nel corso degli anni il Sistema sanitario nazionale, nelle sue articolazioni regionali, ha organizzato su tutto il territorio nazionale la rete dei servizi per la

salute mentale strutturata, secondo quanto riportato nel predetto Rapporto salute mentale del Ministero della salute, in 163 dipartimenti di salute mentale, 1.460 strutture territoriali, 2.284 strutture residenziali che ospitano oltre 30.000 persone, 899 strutture semiresidenziali, 285 servizi psichiatrici di diagnosi e cura ospedalieri, per un totale di 3.623 posti letto, oltre 22 unità ospedaliere accreditate per ulteriori 1.148 posti letto. Si tratta di una rete che garantisce ogni anno l'assistenza a più di 800.000 persone, grazie al lavoro di circa quarantamila operatori, che viene considerata un modello a livello internazionale;

nonostante tale organizzazione, ad oggi non sono tuttavia pienamente attuate alcune scelte e non sono, pertanto, pienamente esigibili alcuni diritti prospettati dalla riforma della psichiatria a causa di un'applicazione disomogenea tra le varie regioni per qualità, efficienza, efficacia nonché a causa delle risorse dedicate alla salute mentale dal Servizio sanitario nazionale, anche in comparazione con altri Paesi europei;

grave, ad esempio, risulta l'assenza e la continua diminuzione dei posti letto in regime di acuzie in reparti specializzati di neuropsichiatria infantile per la corretta presa in carico di episodi di *break-down* minorile che non solo hanno un impatto devastante sulla salute mentale del minore ma anche sulla qualità della vita dell'intera famiglia di appartenenza, frequentemente sfornita di strumenti adeguati per affrontare tali drammatiche situazioni, correlate spesso a episodi di violenza domestica;

in particolare, i dipartimenti di salute mentale (Dsm) presenti nelle regioni vanno diminuendo di numero, in ragione di accorpamenti di più aree territoriali conseguenti a programmi di «razionalizzazione» e di contenimento delle risorse, con conseguente estensione del bacino di utenza (in alcune regioni fino a 2 milioni di abitanti) che crea vere e proprie impossibilità di governo, ponendo fine alla dimensione della «piccola scala» che era

uno dei principi fondativi della riforma del 1978;

il quadro complessivo del personale dei Dsm risente non solo delle diminuite risorse finanziarie ma anche di difficoltà di investimento per quanto riguarda le risorse umane del Servizio sanitario (si vedano, ad esempio, i recenti rapporti della Siep, la Società italiana di epidemiologia psichiatrica);

i Centri di salute mentale (Csm), presenti mediamente in numero adeguato in tutto il territorio nazionale (1 ogni 80-100.000 abitanti), non sono tuttavia equamente distribuiti e, in alcune regioni, per via delle razionalizzazioni e degli accorpamenti, vanno ulteriormente riducendosi di numero, insistendo su aree estese e popolazioni sempre più numerose, con fasce orarie di apertura ridotte e solo per cinque giorni alla settimana, facendo sì che gli interventi di gestione della crisi, di presa in carico individuale, di sostegno alle famiglie e di integrazione sociale finiscano per essere insufficienti o del tutto assenti;

il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura (Spdc) rappresenta, drammaticamente, l'unico servizio all'interno del territorio che risponde nell'arco delle 24 ore; il suo buon funzionamento è strettamente dipendente dalla coerente organizzazione dipartimentale e da un investimento rilevante sul Csm. La fragilità del servizio territoriale e spesso la totale mancanza di coordinamento e di comunicazione producono sovraffollamento, pratiche di contenimento, porte chiuse. Sono questi, infatti, i luoghi del trattamento sanitario volontario (Tsv) e del trattamento sanitario obbligatorio (Tso) e per la maggior parte (8 su 10) rimangono luoghi chiusi non solo per i ricoverati, ma anche, per le associazioni di familiari e per il volontariato formalizzato e informale;

il Tso, regolamentato dalla legge n. 833 del 1978 (articoli 33-35), è un atto composito, di tipo medico e giuridico, che consente l'effettuazione di determinati accertamenti e terapie verso un soggetto, contro la sua volontà. Nell'esecuzione del

Tso si sono verificati drammaticamente episodi di morte del paziente. Tale trattamento, infatti, rappresenta un momento molto delicato e problematico e necessiterebbe di linee guida omogenee per la sua esecuzione, al fine di non esporre i cittadini a cattive pratiche e a lesioni dei loro diritti fondamentali, e di dare certezze operative ai sanitari che lo devono disporre ed eseguire su tutto il territorio nazionale. Nelle statistiche si riscontrano differenze molto significative per quanto riguarda il ricorso a questa pratica, con una variazione tra le diverse regioni che va da un tasso minimo di 6 a un massimo di 29 casi di Tso su 100.000 abitanti per anno;

inoltre, il fatto che le « strutture residenziali » siano presenti in tutte le regioni e che esse oramai assorbano più della metà delle risorse regionali per la salute mentale e la tendenza a ricorrere al « posto letto residenziale » riducono irrimediabilmente la consistenza e la capacità di intervento dei servizi territoriali;

tali « strutture residenziali » in alcuni casi sono ancora regolate da logiche prevalenti di contenzione dei pazienti. Spesso sono separate dal Csm, hanno *équipe* del tutto distinte e con profili professionali a volte inadeguati al difficilissimo compito di cura di questa tipologia di malati;

solo con le leggi 17 febbraio 2012, n. 9, e 30 maggio 2014, n. 81, è stata stabilita la chiusura dei sei ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) che erano ancora in funzione, le cui condizioni erano simili se non peggiori di quelle dei vecchi manicomii. Il superamento effettivo di queste strutture è stato completato nel 2017 per far posto non solo alle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive (Rems), ma soprattutto a percorsi di cura e riabilitazione individuali con misure di sicurezza non detentive (le Rems dovrebbero ospitare *ex lege*, non più di 20 posti letto);

anche in questo caso, però, le differenze tra le singole regioni sono enormi,

visto che accanto a edifici all'avanguardia provvisti di spazi verdi, laboratori e aree ricreative, permangono strutture che assomigliano a piccole carceri in cui si applica ancora il regolamento penitenziario nonostante l'accordo raggiunto in sede di Conferenza unificata il 26 febbraio 2015;

è necessario trasformare i costi dei livelli essenziali di assistenza (Lea) socio-sanitari in investimenti produttivi di salute, per limitare e superare, quando possibile, l'istituzionalizzazione o l'isolamento, non più sostenibile, delle persone con problemi psichici. Alcune regioni hanno sperimentato la metodologia dei « budget » di salute che, nelle sue applicazioni, si è dimostrata efficace ed efficiente nel superamento dell'assistenzialismo mercantile, escludente e spersonalizzato. Ha permesso un controllo di gestione programmatico, economico e attuativo da parte delle aziende sanitarie e degli enti locali, nonché generativo ed implementativo di sostenibilità, risparmio finanziario sul versante della spesa sociosanitaria e di investimento produttivo sul versante del benessere complessivo;

al di là delle criticità evidenziate, è necessario diffondere una maggiore cognizione sulla curabilità dei gravi disturbi inerenti la salute mentale, dai quali si può guarire, avendo ben presente che, secondo le attuali conoscenze scientifiche, essi sono da considerarsi multifattoriali, con componenti psicologiche, biologiche e sociali;

alla luce delle considerazioni svolte, appare oggi sempre più urgente assicurare una uniformità di trattamento ai malati mentali su tutto il territorio nazionale, con interventi che si pongano in continuità con la legge n. 180 e con i progetti obiettivo « Tutela salute mentale »;

affinché si possa affermare un dibattito privo di conflitti ideologici, utile alla stesura di norme che partano dalle buone pratiche che esistono nel nostro Paese, è necessario che le istituzioni ascoltino e dialoghino con chi quotidianamente affronta la malattia mentale: le oltre

800.000 persone affette, i circa 2 milioni di familiari che le seguono, gli operatori del Servizio sanitario nazionale; è necessario altresì che la Consulta nazionale per la salute mentale torni ad essere operativa e che nel prossimo futuro siano definiti i livelli minimi di assistenza e le procedure standard affinché si possano affrontare i nuovi disturbi mentali con interventi incisivi e non più differibili;

se si riconosce che i bisogni e i diritti di chi soffre di disturbi mentali, anche gravi, sono da rispettare, diventa fondamentale che l'inclusione sociale, abitativa e lavorativa, e i progetti di autonomia rientrino a pieno titolo nel percorso terapeutico-riabilitativo, visto che una delle maggiori problematiche aperte nel campo della salute mentale è rappresentata dalla difficoltà che gli utenti, le famiglie e i servizi hanno nel portare avanti i percorsi di inserimento lavorativo. Ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, le aziende hanno l'obbligo di assumere persone rientranti nelle categorie protette in relazione al numero dei propri dipendenti; tale previsione, unitamente alle cooperative sociali, rappresentano una reale opportunità di impiego per chi soffre di disturbi psichiatrici, anche gravi. Si tratta, però, di due possibilità ancora troppo poco utilizzate ed estremamente difficoltose, per la cui attuazione un ruolo importante è svolto dalla collaborazione tra i dipartimenti di salute mentale e le politiche sociali degli enti locali, come dimostrano le esperienze più avanzate;

impegna il Governo:

1. ad adottare iniziative volte a supportare le persone affette da problemi di salute mentale al fine di rimuovere qualsiasi forma di discriminazione, stigmatizzazione ed esclusione nei loro confronti, promuovendone l'esercizio attivo dei diritti costituzionali e delle libertà fondamentali, anche mediante campagne nazionali di comunicazione coordinate dal Ministero della salute, nonché, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997,

n. 281 e ad implementare il Piano nazionale per la salute mentale sulla base delle risultanze del lavoro svolto dal Tavolo di lavoro tecnico sulla salute mentale, istituito presso il Ministero della salute, anche includendo interventi, azioni e strategie finalizzati alla promozione della salute mentale, alla prevenzione e alla diagnosi precoce del disagio e dei disturbi mentali;

2. ad aggiornare, al fine di garantire l'effettiva tutela della salute mentale quale componente essenziale del diritto alla salute, i livelli essenziali di assistenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, privilegiando percorsi di cura individuali in una prospettiva di presa in carico della persona nel complesso dei suoi bisogni, per una piena inclusione sociale secondo i principi della «*recovery*» e sulla base di un processo partecipato;

3. ad adottare le iniziative di competenza per verificare il rispetto della normativa in materia di trattamento sanitario obbligatorio, in modo tale che vi sia uniformità di applicazione di questo istituto nei riguardi delle persone con disturbo mentale;

4. ad adottare iniziative per assicurare, in collaborazione con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito della programmazione e dell'organizzazione dei servizi sanitari e sociali, la risposta ai bisogni di cura, di salute e di integrazione sociale attraverso un approccio multisettoriale e intersettoriale, al fine di favorire l'inclusione nelle attività del territorio, promuovendo l'uso del *budget* di salute come strumento di integrazione sociosanitaria, a sostegno dei progetti terapeutico-riabilitativi individualizzati nei confronti di coloro che si trovino in condizioni di disabilità fisica o psichica tale da rendere necessari gli interventi sociosanitari integrati previsti all'articolo 3-*septies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

5. a mettere in campo iniziative concrete volte a far fronte alle drammatiche differenze nell'accesso alle cure e ai servizi

forniti dai dipartimenti di salute mentale nelle varie regioni, a tal fine prevedendo l'inclusione di un *set* di indicatori specifici nei principali strumenti di valutazione del Servizio sanitario nazionale, attraverso i quali monitorare l'impegno delle regioni nel superamento delle eventuali disuguaglianze evidenziate;

6. ad assumere iniziative, per quanto di competenza, volte a incrementare, sul territorio nazionale, l'attività dei consulenti familiari, potenziandone gli interventi sociali a favore delle famiglie, promuovendone il ruolo nell'integrazione sociosanitaria e nell'assistenza psicologica alle famiglie, con particolare riferimento al sostegno delle responsabilità genitoriali, alla presenza di disabilità o di patologie gravi, alla protezione dei minori con l'intervento anche di figure professionali adeguate, come ad esempio gli psicologi della salute, nonché potenziando azioni di ascolto e di aiuto alle persone con disagio o disturbo mentale e alle loro famiglie, attraverso l'istituzione di percorsi o reti di ascolto, anche domiciliare;

7. ad adottare le iniziative di competenza volte ad assicurare gli interventi di monitoraggio, indirizzo e supporto per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla legge 30 maggio 2014, n. 81, in raccordo con il Comitato paritetico interistituzionale di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2008, con particolare

riferimento alla presa in carico delle persone dimesse da parte dei dipartimenti di salute mentale delle regioni di residenza, all'accoglienza e all'assistenza dei soggetti presso le Rems e all'assistenza dei destinatari di misure di sicurezza in condizioni di infermità psichica;

8. ad assumere iniziative di competenza per lo stanziamento di adeguate risorse volte a promuovere politiche inerenti l'inserimento lavorativo e la reale inclusione sociale e abitativa delle persone affette da disturbi della salute mentale, in quanto elementi fondanti di percorsi tecnico-riabilitativi e di aiuto e sostegno alle famiglie;

9. ad assumere iniziative di competenza, anche attraverso lo stanziamento di adeguate risorse, volte alla formazione e all'aggiornamento del personale sanitario, sociosanitario ed educativo, al fine di metterlo in grado di affrontare le nuove problematiche inerenti la salute mentale, anche alla luce delle nuove conoscenze scientifiche in materia;

10. ad assumere iniziative, per quanto di competenza, volte a definire percorsi di prevenzione, cura e presa in carico specifici ad accesso facilitato secondo i principi di tempestività e di integrazione funzionale tra le diverse *équipe*, prediligendo interventi meno invasivi per gli adolescenti e i giovani adulti che presentano disturbi psichici o del comportamento o significativi livelli di rischio.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale coltivatori italiani di canapa (A.N.C.I.CA – UCI) e di Walter Perisello, esperto della materia, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00292 Benedetti, 7-00298 Cenni e 7-00314 Gagnarli, 7-00328 Caretta e 7-00331 Nevi, sulle iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla *cannabis sativa* 165

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00325 Incerti, 7-00335 Maglione e 7-00345 Luca De Carlo, sulle iniziative a tutela del comparto agroalimentare a fronte dell'aumento dei dazi doganali deliberato dalle autorità statunitensi.
Audizione di rappresentanti di Federdoc e Federvini 165
Audizione di rappresentanti di Assolatte 166

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Gabriele Papa Pagliardini a direttore generale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA). Nomina n. 38 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 166

RISOLUZIONI:

7-00168 Marzana, 7-00237 Gadda, 7-00339 Viviani e 7-00342 Caretta: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale (*Seguito discussione congiunta e rinvio*) 166
7-00348 Spena: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale (*Discussione e rinvio*) ... 167

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 23 ottobre 2019.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale coltivatori italiani di canapa (A.N.C.I.CA – UCI) e di Walter Perisello, esperto della materia, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00292 Benedetti, 7-00298 Cenni e 7-00314 Gagnarli, 7-00328 Caretta e 7-00331 Nevi, sulle iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla *cannabis sativa*.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.05 alle 10.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 23 ottobre 2019.

Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00325 Incerti, 7-00335 Maglione e 7-00345 Luca De Carlo, sulle iniziative a tutela del comparto agroalimentare a fronte dell'aumento dei dazi doganali deliberato dalle autorità statunitensi.

Audizione di rappresentanti di Federdoc e Federvini.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11 alle 11.30.

Audizione di rappresentanti di Assolatte.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.30 alle 12.15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza della Vicepresidente Susanna CENNI.

La seduta comincia alle 14.

Proposta di nomina del dottor Gabriele Papa Pagliardini a direttore generale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA).

Nomina n. 38.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 15 ottobre 2019.

Susanna CENNI, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva, hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 15 ottobre scorso il relatore, onorevole Lombardo, ha svolto la relazione introduttiva e che nella giornata di ieri la Commissione ha svolto l'audizione del dottor Papa Pagliardini.

Antonio LOMBARDO (M5S), *relatore*, propone che la Commissione esprima parere favorevole sulla nomina in oggetto.

Susanna CENNI, *presidente*, avverte, quindi, che si passerà alla votazione della proposta di parere favorevole formulata dal relatore sulla proposta di nomina del dottor Gabriele Papa Pagliardini a direttore generale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA).

Comunica che sono in missione i deputati Gallinella, Marzana e Schullian.

La Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Susanna CENNI, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti	33
Votanti	32
Astenuti	1
Maggioranza	17
Hanno votato sì	22
Hanno votato no	10

(La Commissione approva).

Susanna CENNI, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Bubisutti, Cadeddu, Caretta, Casese, Cenni, Ciaburro, Cillis, Cimino, Critelli, Dal Moro, De Carlo Luca, Bella in sostituzione di Del Sesto, Fornaro, Gadda, Gagnarli, Papiro in sostituzione di Galizia, Gastaldi, Frailis in sostituzione di Gentiloni, Golinelli, Guidesi, Incerti, Liuni, Lombardo, Loss, Lovecchio, Maglione, Manca Alberto, Manzato, Martina, Parentela, Pignatone e Viviani.

Si è astenuta la deputata Benedetti.

La seduta termina alle 14.20.**RISOLUZIONI**

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza della Vicepresidente Susanna CENNI.

La seduta comincia alle 14.20.

7-00168 Marzana, 7-00237 Gadda, 7-00339 Viviani e 7-00342 Caretta: Iniziative a sostegno del settore agricolo nazionale.

(Seguito discussione congiunta e rinvio).

7-00348 Spina: Iniziative a sostegno del settore agricolo nazionale.

(Discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 16 ottobre 2019.

Susanna CENNI, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva, hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che è stata presentata la risoluzione n. 7-00348 Spina che, vertendo sul medesimo argomento, propone sia trattata congiuntamente alle risoluzioni n. 7-00168 Marzana, n. 7-00237 Gadda, n. 7-00339 Viviani e n. 7-00342 Caretta.

(La Commissione concorda).

Maria SPENA (FI), nell'illustrare la risoluzione n. 7-00348 a sua prima firma, sottolinea che l'atto d'indirizzo è volto, in particolare, ad impegnare il Governo ad adottare un complesso di misure atte a tutelare il sistema delle produzioni agricole nazionali che, sebbene rappresenti

un'eccellenza dal punto di vista qualitativo, riconosciuta anche all'estero, soffre di un'eccessiva polverizzazione dell'offerta e di una scarsa aggregazione che favorisce i *competitor* esteri, sia dell'Unione europea (Spagna) sia del bacino del Mediterraneo (Egitto, Marocco, Turchia).

In considerazione della rilevanza delle problematiche che investono il settore agricolo nazionale, auspica che tutti i gruppi convergano su un testo unitario.

Paolo PARENTELA (M5S), in qualità di cofirmatario della risoluzione Marzana n. 7-00168, comunica di avere elaborato una proposta di risoluzione unitaria che tiene conto dei principali contenuti degli atti d'indirizzo in esame. Invita, pertanto, i colleghi a fargli pervenire con sollecitudine eventuali osservazioni sulla proposta di risoluzione unitaria, che è stata trasmessa ieri a tutti i gruppi, auspicando che già nella seduta di domani la Commissione possa sulla stessa deliberare.

Susanna CENNI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	168
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 23 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.05 alle 15.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	169
Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.	
Audizione del dottor Francesco Gabbrielli, direttore del Centro Nazionale per la Telemedicina e le Nuove Tecnologie Assistenziali dell'Istituto Superiore di Sanità (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	169
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	170

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.

La seduta comincia alle 8.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Nicola STUMPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.

Audizione del dottor Francesco Gabbrielli, direttore del Centro Nazionale per la Telemedicina e le

Nuove Tecnologie Assistenziali dell'Istituto Superiore di Sanità.

(Svolgimento e conclusione).

Nicola STUMPO, *presidente*, introduce l'audizione.

Francesco GABBRIELLI, *direttore del Centro Nazionale per la Telemedicina e le Nuove Tecnologie Assistenziali dell'Istituto Superiore di Sanità*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Mino TARICCO (PD), Angela Anna Bruna PIARULLI (M5S), Vincenzo GARRUTI (M5S), i deputati Mauro D'ATTIS (FI), Cosimo ADELIZZI (M5S) Umberto BURATTI (PD) e Nicola STUMPO, *presidente*.

Francesco GABBRIELLI, *direttore del Centro Nazionale per la Telemedicina e le Nuove Tecnologie Assistenziali dell'Istituto Superiore di Sanità*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Nicola STUMPO, *presidente*, ringrazia il dottor Francesco Gabbrielli per la relazione svolta.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 23 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.05 alle 10.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	171
Sui lavori della Commissione	171
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del Ministro dello sviluppo economico (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	171
ESITI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ...	172
Sulla pubblicazione dei quesiti	173
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (n. 126/724 e n. 128/735)</i>)	174

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente BARACHINI.

La seduta comincia alle 15.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, mentre limitatamente all'audizione sarà trasmessa anche la diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Sui lavori della Commissione.

Il deputato FORNARO (LEU) ricorda che l'Assemblea della Camera è convocata

per le ore 16; pertanto, data la ristrettezza dei tempi, chiede che l'odierna seduta preveda solo l'intervento introduttivo del Ministro.

Il senatore GASPARRI (FI-BP) sollecita la deliberazione sulla proposta di risoluzione posta all'ordine del giorno, dato il suo carattere di urgenza.

Dopo ulteriori interventi da parte del deputato MOLLICONE (FdI) e del senatore AIROLA (M5S), il PRESIDENTE avverte che nella seduta odierna il ministro Patuanelli svolgerà un intervento introduttivo e l'audizione proseguirà in una successiva seduta nella quale i commissari potranno avanzare quesiti al Ministro.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro dello sviluppo economico.

(*Svolgimento e rinvio*).

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro dello sviluppo economico, senatore Ste-

fano Patuanelli, per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna.

Informa che l'audizione avrà ad oggetto il piano industriale della RAI, per i profili di competenza del Ministero.

Il Ministro PATUANELLI svolge una relazione introduttiva.

Dopo alcuni interventi da parte del senatore GASPARRI (FI-BP), dei deputati MOLLICONE (FDI) e GIACOMELLI (PD) e una breve replica da parte del Ministro PATUANELLI, il PRESIDENTE, come già anticipato, avverte che l'audizione del Ministro proseguirà in una prossima seduta della Commissione nella quale i commissari potranno avanzare i propri quesiti.

Il seguito dell'audizione è quindi rinviato.

ESITI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE ricorda che nella giornata di ieri si è tenuto un Ufficio di Presidenza integrato nel quale i colleghi Mulè, Capitano e Santanchè hanno depositato una proposta di risoluzione, con la quale si richiede un intervento urgente di riequilibrio da parte dell'Azienda. Stante l'imminenza delle elezioni regionali in Umbria ha ritenuto di integrare l'ordine del giorno della seduta odierna con la proposta di risoluzione in titolo. Nell'Ufficio di Presidenza tuttavia non si è riscontrata unanimità circa l'esame del testo. Ogni decisione sui tempi e le modalità con cui procedere viene dunque rimessa a questa sede plenaria

Il deputato MULÈ (FI) ribadisce il carattere di urgenza della proposta di risoluzione inserita all'ordine del giorno di cui quindi sollecita l'esame in questa seduta.

Il deputato GIACOMELLI (PD) reputa che non vi sia alcuna oggettiva urgenza in merito ai contenuti della proposta di risoluzione presentata, come peraltro emerso nell'Ufficio di Presidenza di ieri nella quale la maggioranza dei suoi com-

ponenti ha rilevato che l'atto di indirizzo rappresenterebbe un intervento improprio della Commissione. Pertanto, piuttosto che concentrarsi su singoli episodi, occorrerebbe avviare da parte della Commissione un approfondimento più articolato sul tema del rispetto del pluralismo. Quanto agli episodi segnalati nella proposta di risoluzione appare preferibile che sia investita l'AGCOM e chiede se in tal senso sia stata presentata una segnalazione da parte delle forze politiche che lamentano una violazione del pluralismo.

Il senatore PARAGONE (M5S) osserva che, anche al fine di evitare divisioni all'interno della Commissione, appare preferibile sollecitare una segnalazione da parte all'AGCOM sugli episodi dai quali è scaturita la proposta di risoluzione.

Il deputato MOLLICONE (FdI) ritiene che la proposta di risoluzione vada discussa visto il suo carattere urgente, fermo restando che la segnalazione all'AGCOM può rappresentare un intervento integrativo.

Ad avviso del deputato CARELLI (M5S) non sussistono profili di urgenza né alcuna necessità di un riequilibrio informativo da parte della RAI.

Il deputato CAPITANIO (Lega) evidenzia la necessità di discutere sollecitamente la proposta di risoluzione, ritenendo che la segnalazione all'AGCOM possa costituire una soluzione alternativa.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI), ribadita l'urgenza dell'esame di proposta di risoluzione, ricorda che da parte della Commissione è stata approvata un'apposita delibera sul rispetto della *par condicio*, con riferimento alle elezioni nella regione Umbria.

Il deputato TIRAMANI (Lega) si dichiara concorde su quanto segnalato e proposto dall'atto di indirizzo.

Il deputato MULÈ (FI) tiene a precisare che l'esposto da rivolgere all'AGCOM è pronto e ad esso si darà effettivo seguito qualora vi fosse una contrarietà della Commissione in merito alla proposta di risoluzione in argomento.

Il senatore GASPARRI (FI-BP) coglie l'occasione per segnalare l'esigenza che l'Amministratore delegato e il Direttore del TG1 forniscano elementi conoscitivi su un episodio, accaduto ormai diversi mesi fa, che ha visto coinvolto un Vice Direttore del TG1.

Il PRESIDENTE osserva che la questione posta dal senatore Gasparri potrà essere affrontata nella prossima audizione dell'Amministratore delegato.

La senatrice DE PETRIS (Misto-LeU) rileva che sul carattere urgente della proposta di risoluzione vi è una posizione divergente tra i diversi Gruppi; anche per questa ragione, suggerisce che le questioni sollevate dalla proposta di risoluzione siano oggetto di una segnalazione ad AGCOM.

Il senatore VERDUCCI (PD) rileva che la Commissione non dovrebbe focalizzare la propria attenzione su episodi specifici o

singole trasmissioni, con il rischio di assumere iniziative improprie o pretestuose. Sarebbe in tal senso preferibile una discussione generale sul tema complessivo del riequilibrio a tutela di tutte le parti politiche.

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, avverte che sarà convocato nella giornata di domani, compatibilmente ai lavori parlamentari, un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nonché una seduta della Commissione, con riferimento all'esigenza di avviare o meno l'esame della proposta di risoluzione sulla improcrastinabile necessità di ristabilire la corretta informazione sulle reti RAI.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti 126/724 e n. 128/735, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 16.10.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (N. 126/724 E N. 128/735)**

ANZALDI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Premesso che:

tra i programmi del nuovo palinsesto di Raidue, in onda dal 16 settembre, c'è anche « Nella mia cucina », il *cooking show* che vede protagonista lo chef Carlo Cracco ed è prodotto dallo *sponsor*, l'azienda Scavolini di cui Cracco è testimonial;

nei primi giorni di messa in onda il programma ha cambiato orario di messa in onda a causa dei bassi ascolti registrati;

in un'intervista a « Il fatto quotidiano.it » del 25 settembre, alla richiesta di commentare il flop della trasmissione e del perché la trasmissione continui ad andare in onda, sebbene registri ascolti molto più bassi della media di rete, il direttore di rete Carlo Freccero ha dichiarato: « È un programma pagato dalla pubblicità, invece di fare *audience* porta soldi. Non è da considerare come un programma di palinsesto ma come una trasmissione 'pubblicitaria' ». Sul perché il programma venga replicato nello stesso pomeriggio della messa in onda, Freccero ha aggiunto: « Non è una mia decisione, c'è un contratto pubblicitario che lo prevede e io devo rispettarlo »;

non si ha conoscenza di altri casi in cui un'intera porzione di palinsesto pomeridiano di una delle reti generaliste del servizio pubblico venga ceduta ad un inserzionista pubblicitario, come fosse uno spazio di televendita, senza che la Rai possa decidere autonomamente del destino di un proprio programma;

la trasmissione « Nella mia cucina » vede tra i produttori, oltre alla Scavolini, la società di produzione tv « Zerostudies »,

nella quale risulta avere un ruolo dirigenziale Federica Caschetto, che secondo notizie di stampa sarebbe la figlia di Beppe Caschetto, agente di un rilevante numero di artisti contrattualizzati dalla Rai e in particolare da Rai2;

si chiede di sapere:

se sia compatibile con il Contratto di servizio la realizzazione di un programma cosiddetto « pubblicitario », come lo ha definito Freccero, ovvero la cessione di un'intera porzione di palinsesto di RAI 2, la seconda rete RAI e non una rete tematica, ad un inserzionista pubblicitario, quale è il caso di « Nella mia cucina » con Carlo Cracco;

se sia accettabile che la Rai rinunci a prendere autonomamente decisioni riguardanti la collocazione di un programma o la revisione del format in caso di flop, poiché sottoposta ad un contratto che vincola addirittura la messa in onda di una produzione esterna di carattere pubblicitario;

se non esistano conflitti di interesse sulla messa in onda di « Nella mia cucina » per la presenza nella compagine gestionale della società « Zerostudies », che produce il programma, della figlia di Beppe Caschetto, agente di un rilevante numero di artisti contrattualizzati dalla Rai e in particolare da Rai2. (126/724)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

« Nella mia cucina » rientra nella fattispecie del *branded content* (della società Scavolini S.p.A.), ossia una forma di comunicazione commerciale audiovisiva ammessa e legittima in base al quadro normativo e autoregolamentare vigente.

Più specificamente, l'articolo 5 « Branded Content » delle « Procedure di autoregolamentazione di Rai – Inserimento di prodotti nelle trasmissioni radiotelevisive » (che contengono la disciplina applicativa dei principi enunciati dall'articolo 40-bis « Inserimento prodotti » del D. Lgs. 177/2005 « TUSMAR » e sono state comunicate all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) prevede che: « Il branded content è product placement. Ed è pertanto ammissibile, quando il contenuto editoriale è realizzato, dal fornitore di servizi media o anche da terzi, dietro pagamento o altro compenso, per rappresentare un marchio o un prodotto. Il marchio può essere presente nel titolo, mentre il marchio stesso o il prodotto possono essere nel contenuto branded. (...) Si applica al branded content come definito al punto precedente, le norme sulla comunicazione commerciale e quelle specifiche relative al product placement, nel rispetto dell'autonomia editoriale dei fornitori di servizi di media e delle condizioni e delle modalità di realizzazione di cui alle presenti regole. (...) »

Tutto ciò premesso si precisa che « Nella mia cucina » è un branded content articolato in 20 puntate della durata di circa 25 minuti l'una, realizzato da una società specializzata nel settore del branded entertainment da cui sono stati acquistati i diritti di trasmissione in esclusiva sui mezzi di Rai per il periodo 16 settembre – 31 dicembre 2019.

In coerenza con quanto previsto dalle procedure di autoregolamentazione di Rai che stabiliscono: « Nel branded content, i fornitori di servizi media tutelano la propria autonomia editoriale mediante la valutazione dei contenuti, la scelta delle modalità e delle tempistiche di messa in onda e, ove possibile e necessario, il presidio dell'attività produttiva, e chiedono le modifiche necessarie a rendere il contenuto conforme ai requisiti editoriali necessari per la messa in onda. », il contratto relativo all'acquisto dei diritti di trasmissione prevede:

come calendario della messa in onda:
« Rai 2, dal 16 settembre all'11 ottobre 2019 – tutti i giorni ad eccezione del sabato e

domenica – fascia access con repliche al pomeriggio ». Viene, tuttavia, precisato che « Resta confermato che Rai a tutela della propria autonomia editoriale potrà altresì variare, in qualsiasi momento, le giornate di messa in onda, essendo rimessa alla esclusiva discrezionalità di Rai anche la scelta delle modalità e delle tempistiche di messa in onda del Branded Content, senza che alcuna pretesa ad alcun titolo, possa essere dal Concedente avanzata anche a seguito di dette eventuali variazioni »;

che la società cedente i diritti « ... riconosce espressamente ed accetta che dal contratto non deriverà alcun obbligo in merito alla messa in onda, in tutto od in parte, del Branded Content e/o in merito all'effettivo esercizio di uno e/o più diritti in esso contemplati (...) » e che « nessun indennizzo e/o compenso, ad alcun titolo, potrà essere richiesto né a Rai Pubblicità né alle società del Gruppo Rai in relazione alla mancata messa in onda e/o in relazione a detto mancato esercizio dei diritti ».

Da ultimo si ritiene opportuno mettere in evidenza che « Nella mia cucina » è stato realizzato dalla società Zerostories S.r.l., che si occupa della ideazione e realizzazione di « ...contenuti multimediali d'intrattenimento nei quali le marche si rispecchiano, con progetti di comunicazione strutturati, destinati ad un vasto pubblico », in coerenza con l'oggetto sociale che prevede « ...l'offerta a clienti di servizi di c.d. branded entertainment, ossia veicolazione tramite prodotti audio-visivi di messaggi di marca o promo-pubblicitari, la loro produzione e distribuzione ».

Inoltre, si evidenzia che la signora Federica Caschetto è consigliere senza deleghe della società Zerostories S.r.l., componente di un consiglio di amministrazione costituito da quattro consiglieri.

VERDUCCI. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.

Premesso che:

il 29 luglio 2019 la Rai ha pubblicato un avviso di selezione interna, in relazione

all'Accordo Quadro sulle Politiche Attive del 13 dicembre 2018, riservata al personale utilizzato con contratti di lavoro autonomo e con requisiti di professionalità e competenza, da inserire su percorso di assunzione a tempo indeterminato, in qualità di Programmatista Regista (anche ai fini dell'utilizzo con la specializzazione di « Videomaker »), Specialista Web, Tecnico della Produzione, Aiuto Regista – Assistente alla Regia, Operatore di Ripresa, Montatore, Consulente Musicale;

il suddetto avviso di selezione, a differenza della precedente tornata concorsuale avviata nell'ottobre 2015 realizzata su base sanatoriale (e prodotta con l'accordo tra Rai e le Organizzazioni sindacali del 23 dicembre 2014), introduce un modello concorsuale ad esclusione che prevede un limite di punteggio minimo 60/100, al di sotto del quale i candidati concorsisti, lavoratori autonomi che l'azienda ha utilizzato anche per diversi decenni, rischiano l'esclusione dalla graduatoria degli idonei. Limite non previsto nell'accordo quadro siglato tra Rai e Organizzazioni sindacali il 13 dicembre 2019;

l'effetto più grave dell'introduzione di tale punteggio minimo rischia di essere non soltanto quello dell'esclusione dalla graduatoria degli assunti, conseguenza non realizzata nel precedente concorso-sanatoria, ma anche l'impossibilità di ritornare a fare il proprio lavoro con contratti di collaborazione autonoma con Rai, tenuto conto di quanto riportato nel testo in vigore sui « Criteri e modalità di reclutamento del personale e del conferimento degli incarichi di collaborazione », allegato alla comunicazione interna del 14 luglio 2016, RUO/D/9072, che, se applicato in senso restrittivo produrrebbe l'esclusione dall'azienda di coloro che sono risultati non idonei nella selezione, ma al contrario per tanti anni sono stati considerati idonei a collaborare in azienda e per questo contrattualizzati reiteratamente;

il medesimo avviso, inoltre, prevede la seguente incongruenza: nonostante venga richiesto tra i requisiti fondamentali

di accesso alla selezione il possesso del solo diploma di maturità quinquennale, la prova scritta per i programmisti (la maggioranza dei concorsisti) verterà, anziché in un test di sola cultura generale come accaduto in precedenza, in un test a risposta multipla centrato su materie la cui denominazione corrisponde a quella di cattedre universitarie relative al corso di laurea in Scienze della comunicazione, rendendo più arduo il percorso selettivo per questa categoria di lavoratori e aumentando il rischio di esclusione in una tornata concorsuale che dovrebbe avere come finalità principale quella della stabilizzazione. Per ciò che riguarda la prova orale, invece, l'avviso di selezione prevede, anziché un accertamento delle mansioni effettivamente svolte in azienda, domande volte a « verificare il livello di conoscenza su tutti gli aspetti che riguardano il profilo del programmatista »: mansioni che solitamente non vengono svolte integralmente da tutti i lavoratori atipici Rai. Si pensi, a titolo esemplificativo, ai « suggeritori » e ai « ballerini leggeri », inclusi nell'elenco delle categorie ammesse alla selezione di cui all'accordo del 13 dicembre 2019 e riportato nello stesso avviso di selezione. Si tratta di una impostazione altrettanto ardua per i concorsisti che appare chiaramente procedere nel senso di un rischio di esclusione, piuttosto che verso un principio di stabilizzazione promesso proprio dall'accordo tra azienda e sindacati;

si chiede di sapere

quale posizione intende assumere la Rai nei confronti dei lavoratori atipici in procinto di affrontare la fase selettiva finalizzata alla loro stabilizzazione, ovvero se l'Azienda intenda assicurare ai lavoratori atipici Rai una fase concorsuale priva dei rischi di esclusione suddetti e finalizzata principalmente all'adempimento dell'articolo 24 del Contratto di servizio 2018-2022, che prevede un chiaro impegno nel « perseguire l'obiettivo di stabilizzare il personale con contratti a tempo determinato o di collaborazione continuativa ».

(128/735)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

In primo luogo è opportuno mettere in evidenza che sulla tematica relativa ai lavoratori « atipici » sono stati sottoscritti negli ultimi anni due diversi accordi tra la Rai e le Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCL per quadri, impiegati e operai, entrambi finalizzati alla stabilizzazione dei collaboratori ed al ridimensionamento del ricorso a tale forma contrattuale.

Il primo accordo, siglato in data 23 dicembre 2014 con FISTEL-CISL, UIL-COM-UIL e UGL Telecomunicazioni, prevedeva l'indizione di una iniziativa di reclutamento riservata al personale utilizzato con contratti di lavoro autonomo (con un impegno minimo richiesto) e finalizzata all'assunzione di 50 unità con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato (30 unità con profilo di programmatista regista e 20 unità con profilo di impiegato o assistente ai programmi).

La materia è stata integrata, d'intesa con le OO.SS., dalle previsioni contenute nella comunicazione del 22 dicembre 2015, nella quale è stato confermato che le restanti risorse che avevano completato l'iniziativa selettiva non rientrando per punteggio tra le prime 50 sarebbero state inserite in un bacino di reperimento professionale e sarebbero state utilizzate con contratti a tempo determinato fino alla data di stabilizzazione a tempo indeterminato, prevista entro il 31 marzo 2021.

Il secondo accordo sulla materia, « Accordo Quadro sulle Politiche Attive » sottoscritto il 13 dicembre 2018 con SLC-CGIL, FISTEL-CISL, UILCOM-UIL, UGL Informazione, LIBERSIND-CONFSAL e SNATER, ha previsto una nuova iniziativa selettiva per il personale utilizzato con contratti di lavoro autonomo (con un impegno minimo per la partecipazione), introducendo tuttavia elementi di novità rispetto alla precedente, seppur rimanendo nell'ottica di realizzare una riduzione del ricorso al lavoro autonomo.

Nello specifico, tale secondo accordo ha previsto la formazione di diverse graduatorie di idonei una per ciascun profilo professionale (programmatista, specialista web,

tecnico della produzione, assistente alla regia, operatore di ripresa, montatore e consulente musicale) – ed i seguenti benefici per le risorse idonee rientranti in tali graduatorie: assunzione a tempo indeterminato di un primo gruppo di 50 risorse a partire dal luglio 2019, assunzione di ulteriori 100 risorse entro giugno 2020, definizione con successivo accordo delle modalità di progressivo inserimento in Azienda (entro il 2023) delle restanti risorse inserite nelle graduatorie degli idonei.

In tale quadro, si evidenzia che la seconda trattativa sulla materia – portata avanti fino alla conclusione con tutte le OO.SS. firmatarie del CCL, a differenza di quanto avvenuto a dicembre 2014 – ha definito modalità selettive diverse da quelle pattuite per la precedente iniziativa, richiedendo alle risorse partecipanti il raggiungimento di una « soglia di idoneità » necessaria per il riconoscimento dei benefici. Il bando pubblicato a luglio 2019 non fa altro che ricalcare su quest'aspetto quanto pattuito tra le Parti, anche tenendo conto dei diversi profili professionali per i quali è stata prevista la selezione (professionalità specialistiche della produzione).

Tutto ciò premesso, la Rai non potrà che adempiere agli obblighi assunti con l'accordo del 13 dicembre 2018, riconoscendo i benefici previsti e, dunque, procedendo alla stabilizzazione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato delle sole risorse rientranti nelle graduatorie degli idonei.

L'assunzione con rapporto di lavoro subordinato delle risorse non idonee, proprio in quanto non prevista da un accordo sindacale, configurerebbe tra l'altro una violazione della disciplina aziendale sul reclutamento: « Criteri per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi di collaborazione esterni ».

Si evidenzia inoltre che, a prescindere dalla soglia di idoneità fissata, l'accordo sottoscritto consentirà in ogni caso di raggiungere un risultato nella direzione della stabilizzazione indicata dal Contratto di Servizio 2018-2022 (potenzialmente circa 400 risorse potrebbero partecipare all'iniziativa selettiva, avendone i requisiti),

della maggiore valorizzazione delle risorse interne anche in ruoli « pregiati », nonché della riduzione del contenzioso promosso dai collaboratori per il riconoscimento della natura subordinata del rapporto di lavoro.

Da ultimo, si precisa che una valutazione di inidoneità a svolgere le mansioni

proprie di uno dei profili professionali disciplinati dal CCL per quadri, impiegati e operai non impedirebbe comunque all'Azienda – laddove sussistano specifiche esigenze – di proseguire nell'utilizzo della risorsa con contratti di lavoro autonomo, trattandosi di una tipologia di rapporto e di prestazioni di natura diversa.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	179
Audizione dell'onorevole Graziano Delrio	179
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	180

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente MORRA.

La seduta comincia alle 8.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei deputati.

Audizione dell'onorevole Graziano Delrio.

Il PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto all'onorevole Graziano Delrio ricordandogli che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, ha la possibilità di richiedere la segretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o

circostanze che non possano essere divulgate.

Chiede quindi all'onorevole Delrio di voler prendere la parola per un intervento introduttivo concernente i fatti di cui è a conoscenza, concernenti gli accadimenti che risalgono al 2009, anno in cui rivestendo la carica di sindaco di Reggio Emilia, prendeva parte alla campagna elettorale per il rinnovo della Giunta comunale di quella città.

L'onorevole DELRIO (PD) svolge una relazione, concernente in particolare la visita svolta a Cutro nel 2009, in qualità di sindaco di Reggio Emilia, ricostruendo altresì le circostanze di quella vicenda nel più ampio contesto delle misure allora assunte dall'amministrazione comunale contro la criminalità organizzata e, in particolare, contro quella 'ndranghetista.

Intervengono per porre quesiti e svolgere rilievi il PRESIDENTE, i senatori MIRABELLI (PD), ENDRIZZI (M5S) e PEPE (L-SP-PSd'Az), nonché i deputati CANTALAMESSA (Lega), MICELI (PD), ASCARI (M5S), LUPI (Misto-NCI-USEI), TONELLI (Lega), NESCI (M5S) e FERRO (FDI).

L'onorevole DELRIO (PD) fornisce i chiarimenti richiesti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'onorevole Delrio e dichiara chiusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza
del presidente MORRA.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12.50 alle 13.15.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente del Consiglio dei ministri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	181
Sull'organizzazione dei lavori	181

AUDIZIONI

Mercoledì 23 ottobre 2019. – Presidenza del presidente Raffaele VOLPI. – Interviene Giuseppe Conte, Presidente del Consiglio dei ministri.

La seduta comincia alle 15.30.

Audizione del Presidente del Consiglio dei ministri.
(*Svolgimento e conclusione*).

Raffaele VOLPI, *presidente*, introduce l'audizione del Presidente del Consiglio dei ministri, professor Giuseppe Conte.

Giuseppe CONTE, *Presidente del Consiglio dei ministri*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Raffaele VOLPI, *presidente*, il deputato Elio VITO (FI), i

senatori Adolfo URSO (FdI), Paolo ARRIGONI (Lega) e Ernesto MAGORNO (IV-PSI), i deputati Antonio ZENNARO (M5S), Enrico BORGHI (PD) e Federica DIENI (M5S) e il senatore Francesco CASTIELLO (M5S), alle quali risponde Giuseppe CONTE, *Presidente del Consiglio dei ministri*.

Raffaele VOLPI, *presidente*, dopo aver ringraziato il Presidente Conte, dichiara conclusa l'audizione.

Sull'organizzazione dei lavori.

Raffaele VOLPI, *presidente* rende alcune comunicazioni sull'organizzazione dei lavori del Comitato, su cui intervengono il senatore Paolo ARRIGONI (Lega), il deputato Enrico BORGHI (PD), il senatore Adolfo URSO (FdI), e i deputati Elio VITO (FI) e Antonio ZENNARO (M5S).

La seduta termina alle 18.15.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».

Comunicazioni del Presidente sulla missione a Lampedusa del 16 e 17 ottobre 2019 182

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 182

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Eugenio ZOFFILI.

La seduta comincia alle 9.25.

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».

Comunicazioni del Presidente sulla missione a Lampedusa del 16 e 17 ottobre 2019.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori di questa fase della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Indi illustra una relazione sulla missione svolta a Lampedusa il 16 e 17 ottobre 2019, dandone lettura.

Intervengono i deputati Laura RAVETTO (FI), Giorgio SILLI (Misto-C-10VM), Francesca GALIZIA (M5S), i senatori Marinella PACIFICO (M5S), Cristiano ZULIANI (L-SP-PSd'Az) per formulare osservazioni e richieste di chiarimento da rivolgere alle autorità competenti.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, prende atto e si riserva di dare seguito alle richieste formulate.

La seduta termina alle 10.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 10.05 alle 10.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	183
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del Presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane e del Presidente della Comunità religiosa islamica italiana in relazione all'esame dell'affare assegnato sulle problematiche connesse alle pratiche di circoncisione rituale dei minori (n. 216)	183
Sui lavori della Commissione	186

Mercoledì 23 ottobre 2019. — Presidenza della vicepresidente BINI. — Intervengono, in relazione all'Affare assegnato n. 216, la dottoressa Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, il dottor Riccardo Shmuel Di Segni, direttore del collegio rabbinico italiano e rabbino capo di Roma e il dottor Yahya Sergio Yahe Pallavicini, presidente della Comunità religiosa islamica italiana.

La seduta comincia alle 8.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

La presidente BINI avverte che della procedura informativa che sta per iniziare, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web TV Camera* che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane e del Presidente della Comunità religiosa islamica italiana in relazione all'esame dell'affare assegnato sulle problematiche connesse alle pratiche di circoncisione rituale dei minori (n. 216).

La presidente BINI ringrazia tutti gli auditi per la disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione e a fornire il loro autorevole contributo sulla delicata questione della circoncisione minorile.

La dottoressa Noemi DI SEGNI, *presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane*, ringrazia la Commissione perché attraverso l'audizione odierna si consente alle comunità ebraiche di esporre la propria posizione su una tematica di grande interesse. A suo parere è necessario che questa materia sia affrontata nel quadro della legge n. 101 del 1989 recante norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e

l'Unione delle Comunità ebraiche italiane e nel rispetto del principio di libertà religiosa, evitando interventi legislativi frettolosi e adottati sulla spinta dell'emotività.

La circoncisione rituale ebraica, detta *milah*, deve essere eseguita entro l'ottavo giorno di vita del bambino. Nel popolo ebraico da secoli esiste la figura del *mohel*, circoncisore, a cui viene demandato il compito di eseguire questo atto rituale.

Il Comitato Nazionale di Bioetica, nella seduta del 25 settembre 1998 ha dichiarato che la circoncisione rituale maschile è compatibile con l'articolo 19 della Costituzione italiana, che riconosce completa libertà di espressione culturale e rituale sia a livello individuale sia a livello collettivo. Inoltre è sottolineato che la circoncisione rituale lede, di per sé stessa, altri beni/valori costituzionalmente protetti quali, ad esempio, quello della tutela dei minori o quello della loro salute.

Fa presente poi alla Commissione che l'Unione delle comunità ebraiche italiane in collaborazione con l'Assemblea dei Rabbini d'Italia e l'Associazione Medica Ebraica ha definito di comune accordo i requisiti necessari affinché i *Mohalim* possano eseguire le circoncisioni rituali nell'ambito delle Comunità ebraiche italiane in assoluta sicurezza sanitaria. A tale scopo è istituito un Albo nazionale dei circoncisori rituali autorizzati. L'Albo è depositato presso la sede dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e pubblicato sui relativi mezzi di informazione. Affinché siano riconosciuti pubblicamente coloro che detengono la certificazione completa e l'autorizzazione ad operare in accordo con la *Rabbanut* e nel rispetto della sicurezza sanitaria.

Nell'esecuzione della circoncisione il *Mohel* è tenuto inoltre a seguire un protocollo operativo, che prevede una serie di obblighi pre, durante e post *Milah*.

Il dottor Riccardo Shmuel DI SEGNI ribadisce che la circoncisione rituale minorile costituisce un pilastro della religione ebraica con un fondamento proprio nei testi sacri. Questa pratica deve essere eseguita in età neonatale su bambini sani.

Essendo la *Milah* eseguita su bambini di poche settimane di vita non risulta necessaria una ospedalizzazione per la sua esecuzione. Ospedalizzazione che potrebbe apparire necessaria nel caso in cui la circoncisione fosse eseguita su bambini più grandi di età. Si tratta di un atto rituale che deve essere eseguito da un medico anche « religiosamente » abilitato.

Per secolare tradizione la comunità ebraica è in grado di assicurare l'esecuzione di questa pratica in massima sicurezza a tutti i bambini di sesso maschile di religione ebraica.

Ricorda poi alla Commissione come l'Unione delle comunità ebraiche abbia, soprattutto per venire incontro ad esigenze di altre realtà religiose, sottoscritto una convenzione con il Policlinico Umberto I di Roma in base alla quale i maschi di religione ebraica e di religione musulmana possono essere circoncisi ad un prezzo concordato di circa 500/600 euro presso la suddetta struttura ospedaliera.

Conclude sottolineando come l'Unione delle comunità ebraiche non ritenga necessario prevedere forme di esenzione particolare per questa pratica; ciò che veramente sta a cuore alle comunità ebraiche è che sia garantita la libertà di religione e di esecuzione della *Milah* in sicurezza ma secondo i prescritti canoni religiosi.

La dottoressa DI SEGNI prende brevemente la parola per precisare come la *Milah* sia un rito religioso essenziale dal quale dipende l'appartenenza alla religione ebraica.

Il dottor Yahya Sergio Yahe PALLAVICINI, presidente della Comunità religiosa islamica italiana, osserva che per il mondo islamico i riti religiosi, oltre a prendere forma nelle preghiere canoniche svolte in orari e modalità stabiliti, assumono anche la forma di sacralizzazione di determinati atti della vita quotidiana. È il caso della circoncisione rituale maschile, argomento delicato con implicazioni legate alla salute, all'infanzia e alla corporeità. Aspetti che insieme creano una complessità nella gestione della pratica stessa, nell'informa-

zione circa il suo corretto svolgimento e la sua ragion d'essere.

Le motivazioni igienico-sanitarie adottate per dare legittimità a tale rito rischiano, talvolta, di svilirne il valore simbolico. Dopo aver dato conto alla Commissione delle fonti islamiche che si riferiscono alla circoncisione rituale osserva come a differenza dell'ebraismo nel mondo islamico non sia prevista una prescrizione specifica in ordine alla età del bambino. È consigliato anche per evitare possibili ricadute fisiche e/o psicologiche effettuare la circoncisione in età neonatale.

A differenza della Comunità ebraica quella islamica in merito alla pratica oggetto dell'affare assegnato non solo non ha predisposto protocolli di esecuzione, ma non dispone di un adeguato numero di professionisti medici con competenze specifiche in grado da poter assolvere il ruolo di circoncisore. Prioritario per la comunità islamica è evitare che siano eseguite circoncisioni in ambienti non igienicamente sicuri e da parte di personale non qualificato, con evidenti rischi per la salute del minore. La Comunità religiosa islamica italiana non è in linea di principio contraria alla sottoscrizione di accordi o convenzioni con strutture ospedaliere per l'effettuazione in ambito clinico di tale pratica. Sarebbe altrettanto vista con favore la effettuazione di circoncisioni rituali da parte di *Mohel*. Conclude invitando a valutare l'opportunità di sollecitare l'istituzione di una Commissione mista, costituita da esperti in materie giuridiche, mediche, da rappresentanti delle comunità religiose e delle istituzioni, al fine di individuare possibili soluzioni alla questione, garantendo un adeguato bilanciamento tra il diritto alla salute e la libertà religiosa.

La PRESIDENTE dichiara aperto il dibattito.

La senatrice Paola BINETTI (FI-BP) chiede se similmente al mondo cattolico, anche in quelli ebraico e musulmano stia maturando una diversa sensibilità che induce i genitori a rinviare l'effettuazione di pratiche rituali al raggiungimento del-

l'età della ragione da parte dei figli. Pone poi quesiti in ordine alle modalità con le quali la comunità islamica fa fronte alle circoncisioni rituali dei minori non accompagnati.

La relatrice Paola BOLDRINI (PD) esprime apprezzamento per il tenore dei rilievi formulati dagli auditi. Con particolare riguardo alla realtà islamica chiede in che modo si possa assicurare la diffusione di eventuali buone prassi di esecuzione della circoncisione su tutto il territorio nazionale. Conclude svolgendo alcune considerazioni sulla proposta di demandare la decisione sulla questione ad una commissione mista.

L'onorevole Rossana BOLDI (Lega) osserva come alla luce degli interventi svolti dai rappresentanti delle comunità islamiche ed ebraiche sia evidente l'inopportunità di prevedere, come risposta al problema delle circoncisioni rituali svolte in ambienti non sicuri e da parte di personale non qualificato, l'inserimento di tale pratica nei LEA.

L'onorevole Laura CAVANDOLI (Lega) chiede in che modo possano essere adeguatamente sensibilizzati i genitori che intendono far circoncidere, per motivi religiosi, i propri figli. Chiede ancora se la questione oggetto dell'affare assegnato non possa essere affrontata nell'ambito di una possibile ripresa del dialogo fra le Comunità islamiche e le istituzioni per giungere alla conclusione di una Intesa.

Il senatore MALAN (FI-BP), nel prendere atto dell'importanza che queste pratiche rivestono sul piano religioso, chiede in che modo sono gestite le eventuali complicazioni conseguenti alla effettuazione della circoncisione.

La senatrice Maria SAPONARA (L-SP-Sd'Az) svolge alcune considerazioni sulla pratica della circoncisione e sulle differenze tra le varie religioni monoteistiche. Chiede poi al Presidente della Comunità religiosa islamica italiana se non sia pos-

sibile avviare, a livello di singole comunità, campagne informative e di sensibilizzazione delle donne in attesa o delle giovani coppie con figli sui rischi connessi alla esecuzione in ambienti non sicuri di tali interventi.

La dottoressa Noemi DI SEGNI, rispondendo alla senatrice Binetti, osserva come non sia in discussione la possibilità di rinviare l'esecuzione della circoncisione rituale in età adulta, in quanto da tale pratica dipende l'appartenenza alla Comunità ebraica. Fornisce quindi elementi di risposta ai quesiti posti con riguardo al ruolo della Intesa come strumento di dialogo con le istituzioni italiane anche in relazione al tema oggetto dell'affare assegnato.

Il dottor DI SEGNI esprime la disponibilità della Comunità ebraica a condividere il proprio « *know how* » nel campo della circoncisione rituale minorile con la comunità islamica. Dopo aver osservato come l'inserimento di tale prestazione nei LEA non possa rappresentare una adeguata soluzione al problema, sottolinea come sia da preferire il ricorso a soluzioni analoghe a quelle attuate nel Lazio dove è stato concluso, come ricordato, un accordo/convenzione con il Policlinico Umberto I.

Il dottor PALLAVICINI nel ribadire l'importanza di istituire una commissione mista su questo tema, fa presente come a partire dal precedente Governo sia venuta a mancare la costante interazione intrattenuta dalle Comunità islamiche con il Ministero dell'interno. Precisa poi come la religione musulmana non richieda che la circoncisione sia effettuata da una figura religiosa, ma sia sufficiente la presenza di essa al momento della effettuazione dell'intervento.

Conclude osservando come non sia auspicabile demandare alla Intesa la solu-

zione della questione oggetto dell'affare assegnato.

La PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione e la procedura informativa.

Sui lavori della Commissione.

La presidente BINI avverte che con riguardo alla circoncisione rituale minorile restano ancora da audire alcuni « tecnici » del Ministero della salute, dell'Istituto superiore di sanità e del Consiglio superiore di sanità.

Per quanto riguarda l'indagine conoscitiva su bullismo e cyberbullismo ricorda che è stata inviata, la scorsa settimana, a tutti i componenti della Commissione una bozza di documento conclusivo e che ad oggi sono pervenute le osservazioni della senatrice Binetti e dell'onorevole Siani. Avverte quindi che tale documento sarà esaminato nel corso della prossima settimana.

Informa poi, che, come proposto dall'on. Bellucci e concordato nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, sarà chiesta alla Presidenza l'assegnazione di un affare sulle dipendenze patologiche tra i giovani.

Ricorda, quindi, che l'evento organizzato con il Dipartimento per le pari opportunità e la famiglia, in occasione delle celebrazioni per l'anniversario della Convenzione Onu sui diritti del fanciullo, avrà luogo il 22 novembre a Firenze, presso l'Istituto degli Innocenti.

Per quanto riguarda la missione a Londra avverte che, essendo pervenute solo due adesioni, sarà demandata alla prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza la decisione sull'opportunità di rinviare la suddetta missione.

La seduta termina alle 10.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Seguito dell'esame delle risultanze del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla XXIII Circoscrizione Calabria, Collegio uninominale n. 8	3
--	---

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Torino nell'ambito del procedimento penale nei confronti di Stefano Esposito, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 29341/12 RGNR – n. 3656/17 RG TRIB) (Doc. IV-ter, n. 11) (<i>Esame e rinvio</i>)	5
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

SEDE REFERENTE:

Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di <i>status</i> e funzioni degli amministratori locali, di semplificazione dell'attività amministrativa e di finanza locale. C. 1356 Pella (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	7
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11

COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. Emendamenti C. 2100-A Governo	12
--	----

COMMISSIONI RIUNITE (II e VIII)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006. Atto n. 107 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	13
--	----

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia. C. 2070, approvata dalle Commissioni riunite 1 ^a e 2 ^a del Senato, C. 1731 Molinari, C. 1887 Ascari, C. 1958 Fiorini e C. 2007 Lollobrigida (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
ALLEGATO (<i>Proposte emendative</i>)	17
Sui lavori delle Commissioni	16

COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	19
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
---	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di politiche dell'immigrazione, diritto d'asilo e gestione dei flussi migratori (<i>Deliberazione di variazioni del programma</i>)	21
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21
---	----

II Giustizia

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della giustizia, On. Alfonso Bonafede, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	22
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo <i>status</i> giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017. C. 2118, approvata dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	23
--	----

Sui lavori della Commissione	23
------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
---	----

III Affari esteri e comunitari

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.	
Audizione di Marta Ottaviani, giornalista del quotidiano <i>La Stampa</i> (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	25

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26
---	----

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione dei Comitati permanenti	26
---	----

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a</i>) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; <i>b</i>) Accordo di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; <i>c</i>) Accordo sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016. C. 1988 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	27
---	----

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a</i>) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015; <i>b</i>) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015. C. 1991 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	27
--	----

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a</i>) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016; <i>b</i>) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016. C. 1992 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	28
--	----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006. C. 1993 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	28
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di cooperazione di polizia tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Cuba, fatto a L'Avana il 16 settembre 2014. C. 1994 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	28
Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo <i>status</i> giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017. C. 2118 di iniziativa dei senatori Airola ed altri, approvata dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	29

IV Difesa

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».	
Audizione del Prefetto di Palermo, dottoressa Antonella De Miro (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	30
Audizione del Sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	31

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	31
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al sostegno tecnico-logistico decennale dei primi due sommergibili U212, derivanti dalla classe Todaro. Atto n. 108 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	31
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	34
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 33/2019, relativo all'acquisizione, comprensiva del relativo sostegno logistico, di aeromobili a pilotaggio remoto della categoria MALE (<i>Medium Altitude Long Endurance</i>) quali <i>test-bed</i> tecnologici per il potenziamento delle capacità di <i>Intelligence, Surveillance and Reconnaissance</i> per compiti di sicurezza e difesa. Atto n. 112 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	32
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	35

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i>)	37
Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatta a Montevideo il 1° marzo 2019. C. 1962 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	41

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. Atto n. 101 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	41
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019. Atto n. 104 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	41
ALLEGATO (<i>Documentazione depositata dalla rappresentante del Governo</i>)	62

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. Atto n. 117 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	42
Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006. Atto n. 107 (Rilievi alle Commissioni II e VIII) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	44
Schema di decreto ministeriale recante regolamento in materia di assunzione dei testimoni di giustizia. Atto n. 120 (Rilievi alle Commissioni II e XI) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	46
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 01/2019, relativo ai sistemi individuali di combattimento – sistema soldato sicuro. Atto n. 121 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	47
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 35/2019, relativo allo sviluppo e alla omologazione di un sistema di difesa aerea di corto/medio raggio. Atto n. 122 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	49
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 36/2019, relativo all'acquisizione di sistemi controcarro SPIKE con munizionamento e relativi supporti addestrativi e logistici. Atto n. 123 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	51
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 38/2019, relativo allo sviluppo e all'acquisizione del nuovo elicottero multiruolo – <i>light utility helicopter</i> (LUH). Atto n. 124 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>) .	52
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 39/2019, relativo all'adeguamento della linea SAR/SMI/antincendio dell'Aeronautica militare. Atto n. 125 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	55
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 40/2019, relativo all'incremento delle condizioni di sicurezza del parco veicoli tattici leggeri multiruolo VTLM tramite l'acquisizione di circa 650 veicoli di nuova generazione VTLM 2. Atto n. 126 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	57
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 41/2019, relativo all'acquisizione di 9 velivoli PIAGGIO-P-180 EVO PLUS. Atto n. 127 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	59
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatta a Montevideo il 1° marzo 2019. C. 1962 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	89
---	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE. COM(2019) 8 final (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	92
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	95
5-02951 Baratto: Modifiche alla normativa sulle agevolazioni fiscali per interventi di efficienza energetica e rischio sistemico	95
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	97
5-02952 Fragomeli: Iniziative agevolative relative all'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi	96
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	99
5-02954 Grimaldi: Assunzioni nel Corpo della Guardia di finanza mediante scorrimento della graduatoria del concorso per allievi finanziari indetto nel 2018	96
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	96

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sistemi tributari delle regioni e degli enti territoriali nella prospettiva dell'attuazione del federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata.	
Audizione del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	96

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	103
Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo <i>status</i> giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017. C. 2118 Governo, approvata dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	104

RISOLUZIONI:

7-00192 Nitti: Sul potenziamento delle biblioteche dei conservatori e degli archivi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00045</i>)	106
<i>ALLEGATO (Risoluzione approvata)</i>	109
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	107

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di innovazione didattica.	
Audizione di dirigenti scolastici dell'Istituto comprensivo statale 12 di Bologna, dell'Istituto comprensivo di Pontecagnano S. Antonio (Salerno), dell'Istituto comprensivo di Santa Marina Policastro (Salerno) e dell'IISS Ernesto Ascione di Palermo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	107
Audizione, in qualità di esperti, di Mario Caligiuri, professore ordinario di pedagogia della comunicazione, Paolo Gheda, professore aggregato di storia contemporanea, Maria Buccolo, dottore di ricerca in progettazione e valutazione dei processi formativi, Lorenza Orlandini, esperta di <i>service learning</i> , e Francesca Scafuto, dottore di ricerca in psicologia della salute (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	107
<i>ERRATA CORRIGE</i>	108

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare (« legge SalvaMare »). C. 1939-A Governo 113

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 114

5-02364 Vianello: Interventi per l'irrigazione e la distribuzione delle acque nel Salento, anche alla luce della mancata messa in funzione della diga Pappadai 114

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 119

5-02533 Anzaldi: Bonifica dell'area prospiciente il km 72 della SS 407 basentana, attraverso la rimozione dei sacchi contenenti amianto legati all'attività dell'ex sito Materit di Ferrandina (MT) 114

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 121

5-02668 Martinciglio: Iniziative volte a tutelare la salute dei cittadini e la salubrità dell'ambiente nelle aree della provincia di Agrigento in cui erano presenti siti minerari dismessi 114

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 123

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in favore dei familiari delle persone decedute a seguito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio della regione Abruzzo il 6 aprile 2009 e i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria dal 24 agosto 2016. C. 1496 Pezzopane e C. 2020 Terzoni (*Seguito esame e rinvio – Abbinamento pdl n. 2020*) 115

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 117

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« *end of waste* »).

Audizione di rappresentanti dell'Associazione medici per l'ambiente (ISDE) (*Svolgimento e conclusione*) 118

AVVERTENZA 118

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02947 Mulè: Sull'assegnazione delle risorse finanziarie del programma di supporto alle tecnologie emergenti 126

ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta) 136

5-02948 Gariglio: Sulle iniziative per garantire la copertura dei servizi di telefonia mobile su tutto il territorio nazionale 127

ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta) 138

5-02949 Capitanio: Sull'attuazione del piano per il rilascio delle frequenze degli operatori nazionali nella banda 700 MHZ 127

ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta) 140

5-02950 Barbuto: Sull'attuazione dei contributi per l'acquisto di nuovi *decoder* digitali 127

ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta) 142

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di contratto di programma 2020-2024 tra il Ministero dello sviluppo economico e la società Poste italiane Spa. Atto n. 128 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 128

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 135

X Attività produttive, commercio e turismo

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030.	
Audizione di rappresentanti di WWF Italia, Legambiente e Greenpeace Italia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	144
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	145
INTERROGAZIONI:	
5-02095 De Menech: Sul futuro dello stabilimento industriale di Mel nel bellunese	145
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	147
5-02669 Tommaso Foti: Sulla crisi industriale della Selta Spa	145
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	148
5-02743 Costanzo: Sul progetto di rilancio dello stabilimento industriale di Riva di Chieri nel torinese	145
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	150

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo <i>status</i> giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017. C. 2118, approvata dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	151
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	153
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	152

XII Affari sociali

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	155
RISOLUZIONI:	
7-00164 Pini, 7-00206 Troiano e 7-00277 Bellucci: Iniziative volte a garantire l'effettiva tutela della salute mentale (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	155
ALLEGATO (<i>Proposta di testo unificato delle risoluzioni presentata dalla deputata Pini</i>)	159
COMITATO RISTRETTO:	
Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri. C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini	158

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale coltivatori italiani di canapa (A.N.C.I.CA – UCI) e di Walter Perisello, esperto della materia, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00292 Benedetti, 7-00298 Cenni e 7-00314 Gagnarli, 7-00328 Caretta e 7-00331 Nevi, sulle iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla <i>cannabis sativa</i>	165
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00325 Incerti, 7-00335 Maglione e 7-00345 Luca De Carlo, sulle iniziative a tutela del comparto agroalimentare a fronte dell'aumento dei dazi doganali deliberato dalle autorità statunitensi.	
Audizione di rappresentanti di Federdoc e Federvini	165
Audizione di rappresentanti di Assolatte	166

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Gabriele Papa Pagliardini a direttore generale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA). Nomina n. 38 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	166
--	-----

RISOLUZIONI:

7-00168 Marzana, 7-00237 Gadda, 7-00339 Viviani e 7-00342 Caretta: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale (<i>Seguito discussione congiunta e rinvio</i>)	166
7-00348 Spena: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale (<i>Discussione e rinvio</i>) ...	167

XIV Politiche dell'Unione europea

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	168
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	169
Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.	
Audizione del dottor Francesco Gabbrielli, direttore del Centro Nazionale per la Telemedicina e le Nuove Tecnologie Assistenziali dell'Istituto Superiore di Sanità (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	169

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	170
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sulla pubblicità dei lavori	171
Sui lavori della Commissione	171

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione del Ministro dello sviluppo economico (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	171
ESITI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ...	172
Sulla pubblicazione dei quesiti	173
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (n. 126/724 e n. 128/735)</i>)	174

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Sulla pubblicità dei lavori	179
Audizione dell'onorevole Graziano Delrio	179
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	180

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente del Consiglio dei ministri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	181
Sull'organizzazione dei lavori	181

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare	
---	--

riferimento all'attualità dell'accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone».	
Comunicazioni del Presidente sulla missione a Lampedusa del 16 e 17 ottobre 2019	182
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	182
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	
Sulla pubblicità dei lavori	183
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del Presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane e del Presidente della Comunità religiosa islamica italiana in relazione all'esame dell'affare assegnato sulle problematiche connesse alle pratiche di circoncisione rituale dei minori (n. 216)	183
Sui lavori della Commissione	186

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

PAGINA BIANCA



18SMC0079350